TRIESTE AIRPORT » Dopo il ministero anche la Regione dice sì al 45% ai privati A PAGINA 16

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — GIOVEDÌ 22 MARZO 2018

€ 1,30* POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 69 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

ARTISTI TRIESTINI
Con Nika Furlani la natura spunta sui corpi dipinti
PREMUDA ALLE PAGINE 34 E 35

METAL IN PIAZZA UNITÀ
Rapsody of Fire sul palco prima degli Iron Maiden
RUSSO A PAGINA 39

WEEKEND MAGAZINE
A Spilimbergo grazie al Fai aprono castello e duomo
NELL'INSERTO CENTRALE

Vincono i leghisti, corre Fedriga

Salvini ascolta la base e convince Berlusconi. Tondo: «Pieno appoggio»

Il ribaltone è servito. Massimiliano Fedriga sarà il candidato del centrodestra alle regionali. La designazione dell'esponente leghista arriva nel primo pomeriggio da Palazzo Grazioli, dove Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni sono riuniti per discutere i punti aperti, a cominciare dalla presidenza delle camere. Sfuma dunque il nome di Renzo Tondo, mai troppo saldo.

D'AMELIO E BALLICO ALLE PAGINE 2 E 3

Massimiliano Fedriga, candidato governatore del Fvg per il Centrodestra, con Salvini in un tweet del leader leghista

CASO FACEBOOK

Zuckerberg: «Colpa mia dovevo tutelare i vostri dati»

Dopo le clamorose rivelazioni sul furto di dati personali da parte della società Cambridge Analytica, il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg (*foto*) ammette le proprie responsabilità. E rompe il silenzio: verranno rintracciati gli utenti spiati.

CUPELLARO A PAGINA 9

PUNTI DI VISTA

PRIVACY LESA? IO RESTO SUI SOCIAL

di FERDINANDO CAMON

Ci sono miliardi di utenti iscritti a Facebook nel mondo, e milioni di fan anche in Italia. Eppure ora nasce il movimento "Cancelliamoci da Facebook".

A PAGINA 19

IL COMMENTO

UN DECALOGO DELLE RIFORME

di FRANCO A. GRASSINI

Tre economisti del Fmi (Fondo monetario internazionale), hanno pubblicato nei giorni scorsi un saggio.

A PAGINA 19

CRONACHE

SUPERMERCATO A CATTINARA

Perde 3 mila euro dopo la rapina Bloccato dai clienti

SARTI A PAGINA 23

CALCIO / DERBY AL ROCCO CON IL PORDENONE

Triestina, pareggio all'ultimo assalto con Arma

■■ All'ultimo disperato assalto, al 4' di recupero, la Triestina ha evitato una sconfitta che avrebbe avuto il sapore della beffa. A siglare l'1-1 è stato Arma su rigore concesso per una spinta in area su Codromaz. Dopo un ottimo primo tempo in cui aveva più volte sfiorato la rete, l'Unione a inizio ripresa si era fatta infilare da Zammarini. ESPOSITO ALLE PAGINE 40 E 41

SEGNALETICA STRADALE

"Stretta" sulle frasche Le osmize in rivolta

Frasca vicino a un'osmiza

C'è chi l'ha già definita la "guerra delle frasche", chi la chiama la "rivolta delle osmize". Di sicuro fa discutere il provvedimento che tende a disciplinare la collocazione sulle strade delle storiche "frasche".

SALVINI ALLE PAGINE 20 E 21

IL SETTIMANALE LONDINESE

Il fascino di Trieste cattura l'Economist

Se si digita su Google "Tara Isabella Burton" e accanto "Trieste", ecco che esce un profluvio di articoli che raccontano dei temerari indipendentisti. E l'Economist narra «la nostalgia per le glorie del proprio passato».

Foto simbolo di Trieste

MORO A PAGINA 27

SCUOLA DI GIORNALISMO

Oltre 900 studenti al "Piccolo in classe"

Gli studenti delle scuole triestine che hanno partecipato al laboratorio

di LEOPOLDO PETTO e PIERLUIGI SABATTI

Mai così tanti e tanto entusiasti. Oltre 900 studenti di 12 Istituti superiori triestini, hanno partecipato al Laboratorio di giornalismo del Piccolo.

NELL'INSERTO CENTRALE

L'OPINIONE

Sul "Pater Noster" l'ennesima grana

Papa Francesco durante la Messa celebrata a Roma

di ORAZIO LA ROCCA

Non c'è pace per i vescovi italiani che ora stanno "litigando" anche sulla nuova traduzione della più importante preghiera cristiana, il Pater Noster.

A PAGINA 19

Si **chiude** l'estenuante trattativa dell'**alleanza** a cavallo fra Roma e il Friuli Venezia Giulia verso il **29 aprile**

Regionali

Ribaltone a centrodestra È Fedriga il candidato

Sciolte le riserve a Palazzo Grazioli. Il leghista corre per la presidenza Fvg Tondo, rimpiazzato, non si scompone: «Confermo un appoggio convinto»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Il ribaltone è servito. Massimiliano Fedriga sarà il candidato del centrodestra alle regionali. La designazione dell'esponente leghista arriva nel primo pomeriggio da Palazzo Grazioli, dove Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni sono riuniti per discutere i punti aperti, a cominciare dalla presidenza delle camere. Sfuma dunque il nome di Renzo Tondo, mai troppo saldo. Il Friuli Venezia Giulia è stato per giorni argomento irrilevante per i leader nazionali e non hanno aiutato mesi di polemiche tra il Carroccio e Forza Italia sul piano locale. Ma il dado è tratto, anche se il centrodestra si presenterà in campagna elettorale con vistose crepe nei rapporti interni, dopo quella che è sembrata una guerra fredda tra avversari più che una trattativa fra alleati. Un percorso finito allo scadere, nella convinzione che la vittoria sia a portata di mano, a prescindere da programmi ed elettori.

Già dalla mattina il cambio di scenario appare sempre più probabile. Fratelli d'Italia e Progetto Fvg cominciano a raccogliere le firme sul nome di Fedriga e le chat leghiste invitano i militanti ad aiutare gli alleati. La coordinatrice regionale forzista, Sandra Savino, continua però a rifiutare l'ipotesi e chiede ai referenti nazionali perfino di valutare la corsa in solitaria di Forza Italia, dopo aver capito che un ritorno su Riccardo Riccardi è impossibile. Dopo la sequenza di bocciature seguita ai provini romani, la gestione Savino è sotto accusa dentro il partito. Gli ultimi colpi li assestano da una parte le reazioni popolari alla designazione di Tondo e l'impegno di Salvini a mutare la scelta, dall'altra la trattativa per il Senato, sganciata dalle sorti della regione ma che comincia a pendere verso la scelta di un forzista, con conseguente necessità di offrire alla Lega un risarcimento simbolico. Ed ecco che Fedriga diventa il candidato del centrodestra. Salta l'accordo preelettorale che aveva assegnato il Fvg a Forza Italia.

Nato a Verona 37 anni fa, sposato con due figli, Fedriga si è trasferito a Trieste da bambino, conseguendo la maturità scientifica e una laurea in Scienze della comunicazione, messa scarsamente a frutto vista la precoce carriera politica. È iscritto alla Lega dal 1995 e viene dalla gavetta della militanza quotidiana, che lo ha portato nel 2003 a essere nominato segretario provinciale. Cattolico osservante, con simpatie per Comunione e liberazione, è personalità pacata nel privato ma combattiva sul piano pubblico, come appare nei numerosissimi passaggi tv, che ne hanno fatto l'uomo immagine della Lega di Salvini. Del segretario ha sposato il passaggio dall'impegno esclusivo per il Nord alla dimensione sovranista, come d'altronde aveva fatto in precedenza appoggiato sia la gestione Bossi che quella Maroni. Salvini lo ha definito come uno dei migliori elementi del partito. Nel centrodestra regionale è l'esponente con maggiore esperienza di rango nazionale, tanto da essere entrato nel totoministri del centrodestra, ma i detrattori lo accusano di non aver mai svolto il ruolo di amministratore. Venne eletto alla Camera nel 2008, a soli 28 anni. All'election day si candidò anche alle regionali ma rimase alle spalle di Federica Seganti e Roberto De Gioia. Durante la prima esperienza da parlamentare, nel 2011, fu candidato della Lega alla carica di sindaco di Trieste, dopo la spaccatura del centrodestra: ottenne il 6,3%. Fu riconfermato deputato nel 2013, venendo scelto capogruppo l'anno dopo, quando venne anche eletto segretario del partito in Fvg. Appena riconfermato deputato per il terzo mandato, dovrà dimettersi in caso di vittoria alle regionali.

Poco prima dell'ufficialità, Tondo aveva convocato la stampa per uscire dall'angolo con ele-

IN PARLAMENTO

E in caso di successo di Max Bubisutti entrerà alla Camera

«La notte porta consiglio», aveva detto lunedì a Reana Aurelia Bubisutti. Alla leghista tolmezzina, militante di lunga data, si erano illuminati gli occhi dopo aver visto Matteo Salvini dare retta alla base, una sessantina di segretari di sezione che hanno piazzato l'altolà alla soluzione Tondo e rilanciato per Massimiliano Fedriga candidato presidente. «Il capo è lui – diceva Bubisutti –, ma quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto». Un'azione per la Lega, per Max, ma anche per Aurelia. Perché la discesa in campo in Regione del segretario, naturalmente in caso di vittoria, vale per la leghista carnica l'elezione alla Camera. Una rimonta clamorosa dal quarto posto nel listino della Lega per Montecitorio. Bubisutti si trovava infatti dietro a Fedriga e agli altri due eletti Vannia Gava e Massimiliano Panizzut. Un buon motivo per entrare in pressing, sabato scorso quando ormai sembrava fatta per Tondo, con una lettera a Salvini dai contenuti durissimi: «Quello che sta accadendo in Fvg è vergognoso». Sottolineava il 26% alle urne e denunciava «un'autonomia calpestata da intrighi romani». (m.b.)

Aurelia Bubisutti

DAL CENTROSINISTRA

Bolzonello sferza gli avversari e apre la porta ai tondiani

Sergio Bolzonello attacca il centodestra e apre la porta a Renzo Tondo. «Dopo settimane di spettacolo indecente, nelle quali i politici del centrodestra regionale hanno dovuto accettare qualsiasi ripensamento di Salvini, il mio avversario è stato scelto appunto da Roma, con il passaggio da Forza Italia alla Lega Nord in cambio del Senato». Il candidato del centrosinistra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, rimarca che si tratta di una scelta fatta «alla faccia di quell'autonomia che difendiamo da sempre con orgoglio. Un'autonomia di pensiero, scelta e rappresentanza che una parte politica ben precisa sta tentando oggi di seppellire, salvo poi sbandierarla per comodità al bisogno». Conclude: «La mia candidatura è stata discussa civilmente e approvata da una coalizione unita. Un pensiero però va a Renzo Tondo, un esponente politico che non meritava di essere trattato in un modo così becero. Da parte mia la porta per Renzo ed i suoi è sempre aperta anche perché dubito che vogliano mescolarsi con chi, senza il minimo rispetto, oggi li ha usati e poi gettati».

Sergio Bolzonello

LO SPRINT

Gli affanni nel rush finale per le liste

FdI e Bini devono correre. Difficoltà per Open-Sinistra Fvg nella Venezia Giulia

di Marco Ballico
TRIESTE

Qualcuno senza affanni, qualcun altro con l'acqua alla gola. Non solo a centrodestra. La raccolta firme per le regionali del 29 aprile, a tre giorni dalla consegna, è uno Zoncolan. Perché c'è da andare al mare, nelle città, nei paesi, in montagna. Convincere cittadini non appassionati di campagne elettorali. Rispettare il manuale, per evitare guai al momento della verifica. Si tratta di raccogliere nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone tra le 1.000 e le 1.500 sottoscrizioni e in quella di Tolmezzo tra le 750 e le 1.100, con ulteriore riduzione (tra le 500 e le 750) per le liste presentate dai partiti o gruppi politici espressivi della minoranza linguistica slovena e per le sole circoscrizioni elettorali di Trieste, Gorizia e Udine.

Il deposito, per chi ce la farà, va effettuato dalle 8 alle 20 di sabato 24 marzo e dalle 8 alle 12 di domenica 25 nella sede di Udine della direzione centrale Autonomie locali in via Sabbadini 31. Sono attesi per il centrosinistra Open-Sinistra Fvg e la lista Guerra, per il centrodestra Forza Italia, Fratelli d'Italia, Pensionati e Progetto Fvg. E c'è poi la corsa solitaria del Patto per l'Autonomia con Sergio Cecotti candidato. Esonerati invece tutti i partiti o movimenti che nell'ultima elezione del Consiglio regionale hanno presentato candidature con proprio contrassegno e ottenuto almeno un seggio. E dunque Pd, Cittadini, Slovenska Skupnost, Movimento 5 Stelle, Lega Nord e Autonomia responsabile. A sinistra come a destra gli uscenti cercheranno di dare una mano agli entranti. Per evitare di presentarsi al voto con un'alleanza zoppa. «Siamo impegnati nella coalizione che si è costruita per il sostegno a Sergio Bolzonello anche per la raccolta firme – conferma il segretario dem Salvatore Spitaleri –, innanzitutto mettendo a disposizione gli autenticatori». A beneficiarne Open-Sinistra Fvg, che pure non nasconde di essere in difficoltà a Trieste, «causa bora» fa sapere Giulio Lauri, e in Alto Friuli. A ieri si era arrivati a circa 700 firme a Udine, altrettante a Gorizia, 500 a Pordenone, 450 a Trieste (anche oggi si firma dalle 8.30 alle 12.30 nei Comuni della provincia), un centinaio a Tolmezzo. «L'appello – rimarca Lauri – è a una sottoscrizione per l'unica lista che guarda chiaramente a sinistra, con la parola pure nel simbolo».

Ancora più in salita, a quanto risulta, la raccolta per la lista Guerra, così come, inevitabilmente, per i partiti del centrodestra che solo ieri pomeriggio

DA ZILLI AIUTO AI PATRIOTI

Per dare una mano sarò di persona sul territorio

ANCHE I DEM IN SOCCORSO

A disposizione degli altri, a cominciare dagli autenticatori

Renzo Tondo durante l'incontro con la stampa di ieri (foto Lasorte)

ULTIMI GIORNI DECISIVI

Ha influito la protesta di militanti e dirigenti del Carroccio

L'USCITA ELEGANTE

L'ex governatore conferma disponibilità e lealtà

ganza: «Sono ancora a disposizione della coalizione per la presidenza. Se dovesse essere scelto un altro nome, Autonomia responsabile darà un appoggio convinto. Correrò anch'io in tre collegi». Felicissime le due pasionarie leghiste che più si sono spese durante la protesta pro Fedriga: per Barbara Zilli, «la volontà dei cittadini è stata finalmente rispettata», mentre Anna Cisint ritiene che «Salvini ha confermato di essere un leader». Dal Veneto così Luca Zaia: «Fedriga è un amico e saprà farsi valere». Fabio Scoccimarro (Fdi) si dice «felice per la scelta». Forza Italia continua nella linea del silenzio, chiedendosi se la vicepresidenza sarà assegnata a Riccardi.

L'INTERVISTA

«Una scelta del popolo Ora al lavoro da squadra»

Il neoleader della coalizione dopo l'investitura: «Con Forza Italia rapporti ricuciti La base mi ha emozionato. E Salvini ha dimostrato di ascoltare la sua gente»

TRIESTE

«Squadra». Massimiliano Fedriga lo ripete di continuo durante la prima intervista rilasciata da candidato del centrodestra alla presidenza della Regione. Al di là delle dichiarazioni di facciata, il leader leghista sa infatti che le lacerazioni con gli alleati non spariranno rapidamente dopo queste oltre due settimane di delirio. Fedriga cerca tuttavia di minimizzare le conseguenze di quanto avvenuto e lancia messaggi rassicuranti alla coalizione, dopo essere uscito dalla prima riunione con gli alleati.

Come giudica lo spettacolo dato dal centrodestra in questi giorni?

Un dibattito acceso e confuso, ma il risultato è più che ottimo. Ci sono la coalizione unita e l'obiettivo di offrire una prospettiva diversa rispetto al duo Serracchiani-Bolzonello. Malgrado le discussioni e le tensioni, tutti hanno fatto un passo indietro per farne fare uno avanti ai cittadini del Fvg.

Le prime parole da candidato?

Sono pronto per la campagna elettorale e ringrazio tutta la coalizione e soprattutto i cittadini, che in questi giorni mi sono stati vicini. Tutto questo nasce da una scelta del popolo.

Cos'ha detto agli alleati?

Abbiamo fatto un quadro delle procedure per presentare le liste, poi ci incontreremo con calma per il programma. Siamo sul pezzo.

Cosa pensava mentre la stessa Forza Italia bocciava i propri candidati a Roma?

Ci sono molte persone valide che fanno parte di una squadra. Non sarò un uomo solo al comando. Le ambizioni di potere non mi interessano e non credo a chi si dice onnisciente.

Come ricucire ora i rapporti con i berlusconiani?

Sono già ricuciti. La scelta finale è condivisa da tutte le forze della coalizione. Ora lavoriamo per il risultato e per costruire un'ottima squadra di governo.

Il Fvg come prima tappa dell'opa leghista su Forza Italia?

Nessuna scalata. Oggi c'è stata una scelta condivisa per tenere unita la squadra.

Offrirà la vicepresidenza a Riccardo Riccardi?

Deciderà la squadra. Le mie scelte saranno tutte condivise, ma Riccardo è un'ottima persona, preparata e in gamba.

Cos'ha pensato quando è stato indicato Renzo Tondo?

Avevamo già organizzato le liste, poi le cose sono andate diversamente. Ringrazio Renzo per la responsabilità, la grande capacità politica e il senso di comunità e delle istituzioni. Autonomia responsabile è parte della squadra.

Poi è arrivato Salvini...

La prima volta nella storia italiana che un capo di partito ascolta la sua gente. Parliamo di un vero leader.

Avrà gradito le proteste della base schierata per lei...

Non era una cosa contro qualcuno ma per qualcuno e non ha riguardato un manipolo di leghisti ma i cittadini. Una grande emozione, di cui sono orgoglioso e che mi intimorisce: una grande responsabilità, qualora i cittadini ci diano fiducia.

Massimiliano Fedriga in Parlamento

La Lega dispone della classe dirigente adeguata per ricoprire i posti in consiglio e giunta regionale?

Nella Lega e nella coalizione ci sono persone in gambissima e ci sono persone dal mondo professionale e imprenditoriale preparatissime che guardano al nostro mondo. Io sarò l'allenatore della squadra.

Sarà la Lega dura e pura di Salvini o quella dialogante di Maroni e Zaia?

Io faccio il candidato di una coalizione che ascolta e dialoga ma ha le idee molto chiare. Non è più il tempo del "va bene tutto": niente mediazioni al ribasso.

La accuseranno di non conoscere la macchina amministrativa.

Ci sono stati bravissimi presidenti di Regione come Maroni. Io ho la mia esperienza di politica nazionale. Altri porteranno l'esperienza amministrativa fatta in Regione. Solo la squadra vince.

Avrete il tempo per costruire il programma?

Avevamo già cominciato e basteranno pochi giorni per raffinarlo. Eravamo più avanti sul programma che sul candidato, come penso si sia visto (*sorride*).

Sanità: tutto da rifare?

Scriveremo una nuova riforma che dia risposta a un diritto alla salute che è stato compresso da questa giunta. Vogliamo un servizio post acuzie adeguato, risposte per i territori abbandonati dalla Regione, separazione di territorio e ospedale.

E sulle Uti?

Per prima cosa via alle penalizzazioni, poi una nuova riforma che coinvolga i sindaci e preveda enti elettivi per decidere chi spende i soldi pubblici. L'idea dei cantoni mi piace e su questo ci confronteremo.

Inversione anche sul tema immigrazione?

Basta accoglienza diffusa. E trattativa forte col governo per avere controllo dei confini: che non significa chiuderli ma fornire il personale per sorvegliare, come fa l'Austria.

Come si declina il futuro di Trieste?

Condivido quanto fatto per il porto e bisogna continuare. E poi revisione della gestione del turismo: chi vuole investire sulla città deve essere nelle condizioni di farlo.

Ferriera: per Tondo sbagliato pensare di chiuderla...

Va rivista l'Aia per dare risposte a Comune e associazioni, garantendo la compatibilità dell'impianto con la città, sempre se possibile.

Forza Italia esce a pezzi dalla trattativa romana. È la fine della stagione camberiana?

Non c'entra nulla. È stata una scelta di popolo.

(d.d.a.)

L'APPELLO DI LAURI

La nostra missione nel simbolo Chiedo la sottoscrizione

IMPRENDITORE OTTIMISTA

Capillarità per la raccolta nelle città Sono fiducioso

Il candidato autonomista Sergio Cecotti

LA SCADENZA È VICINA

La consegna sabato dalle 8 alle 20 e domenica dalle 8 alle 12

hanno potuto scrivere finalmente sui moduli il nome del candidato presidente. Nessun dubbio che la Lega, che le firme non le deve raccogliere, si muoverà per gli alleati. «L'obiettivo è vincere le regionali, sarò personalmente sul territorio per aiutare Fratelli d'Italia», dice la consigliera regionale Barbara Zilli facendo chiaramente capire qual è il compagno di viaggio più gradito. Tanto più che FdI dovrà ripartire da zero dopo aver chiesto per alcuni giorni firme per Tondo presidente. Ma c'è anche da trascinare Progetto Fvg, altro alleato molto vicino alla Lega. Il presidente Sergio Bini assicura «capillarità sul territorio» e si dice «fiducioso». Al lavoro anche il Patto, con i problemi maggiori nella Venezia Giulia. Gli autonomisti saranno oggi dalle 14 al supermercato Lidl di Valmaura e dalle 17.30 alle 19.30 al San Marco di via Battisti. E ancora al mercato di Gorizia in corso Verdi dalle 9.30 alle 12.30 e domani, stessi orari, al mercato di Cormons. Banchetti in giornata anche a Tolmezzo e dalle 19 alle 21 a Buia.

Infine, il caso di Democrazia locale per la libertà, lista «costituzionalista» che vorrebbe candidare Ambra Fedrigo, «regista e madre» si autodefinisce, ma che sta trovando ostacoli in particolare a Trieste, fa sapere il responsabile regionale Mauro Grimolizzi. Il Comune ha comunque messo a disposizione l'ufficio elettorale e tra oggi e domani la civica cercherà la missione impossibile.

REGIONE FVG » IL COMMIATO

Debora Serracchiani durante la riunione in cui ha salutato la sua giunta (Foto Bruni)

Debora saluta la squadra «Siamo stati coraggiosi»

Serracchiani ha rassegnato le dimissioni e ringraziato la giunta per quanto fatto «Il 97% delle azioni contenute nel programma elettorale avviato o concluso»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Debora Serracchiani non è più la presidente del Friuli Venezia Giulia. La governatrice ha rassegnato le dimissioni ieri sera, aprendo alla fase di gestione degli affari correnti che sarà guidata dal vicepresidente Sergio Bolzonello e dalla giunta, in carica fino all'insediamento del prossimo esecutivo. Cala il sipario, dopo cinque anni di azione riformatrice e conseguenti polemiche, sulla Regione a guida Serracchiani, che ieri ha dato commiato ai suoi assessori ringraziandoli «per il lavoro svolto, così come hanno fatto tutti i dipendenti regionali e i responsabili delle direzioni amministrative».

Il consiglio regionale è stato convocato il 26 marzo per prendere atto del passo formale della presidente, che lascerà anche i ruoli di consigliere regionale e commissario alla terza corsia della A4. La cabala vuole che il saluto avvenga il 21 marzo, a nove anni esatti dal famoso discorso all'assemblea dei circoli che lanciò una sconosciuta attivista locale alla ribalta nazionale.

Giubbino di pelle, jeans neri e taglio fresco, in occasione dell'ultima riunione della sua giunta, l'ormai ex governatrice è sembrata più rilassata del solito, alleggerita probabilmente dal peso di un'attività amministrativa sempre più complessa in anni di crisi. Ora toccherà all'esperienza da deputata, dopo quella già fatta di europarlamentare. L'avventura comincia oggi, quando Debora sarà a Roma per le operazioni di registrazione alla Camera.

Serracchiani ha rivendicato quanto fatto nel corso della legislatura: «Abbiamo dimostrato chiarezza di intenti e idee, portando avanti quasi tutto il programma: il 97% delle azioni contenute nel programma elettorale sono avviate o concluse. E lo abbiamo fatto tutti assieme, perché la squadra è quella partita il primo giorno», ha evidenziato riferendosi al fatto che l'esecutivo non ha registrato defezioni nel corso del quinquennio. «Questa continuità dimostra che non sono poi così terribile», scherza Serracchiani, ma Bolzonello rilancia: «Da domani in Vaticano aprono nove cause di beatificazione: una per ogni assessore».

Per la presidente, «questa giunta è stata pragmatica, concreta, determinata e molto coraggiosa. Abbiamo ereditato la Regione in un contesto di crisi economica, finanziaria e culturale molto pesante, ma abbiamo fatto cose importanti nell'economia e nel turismo: lo dicono il Pil e l'occupazione. Abbiamo affrontato col piglio giusto una crisi non ancora finita e abbiamo accompagnato le persone in difficoltà con misure come il sostegno al reddito». Secondo Serracchiani, «si tratta di realizzazioni superiori alle aspettative: consegniamo queste eredità a chi verrà dopo di noi e speriamo che queste azioni vengano completate e aggiustate da una nuova giunta di centrosinistra. Possiamo dire che la Regione è profondamente cambiata e questo richiede ora ricette, azioni e persone diverse». Lo sguardo va a Bolzonello, che assicura: «Non stiamo sbaraccando».

La notizia della designazione di Massimiliano Fedriga arriva in diretta e Serracchiani si dice «rammaricata per la considerazione scarsa che il Fvg ha avuto in questa trattativa tutta politica: va fatta una riflessione su quello che l'elettorato di Forza Italia penserà adesso, essendo sempre più schiacciato verso una destra estrema».

Il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, sottolinea in una nota che «con la presidenza Serracchiani la nostra regione è tornata protagonista, al centro di nuove connessioni commerciali e infrastrutturali. Cinque anni fa eravamo finiti ai confini dell'impero, oggi stiamo creando lavoro e sviluppo grazie a traguardi raggiunti dopo decenni di attesa e immobilismo. A Debora Serracchiani vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro in Parlamento e la richiesta forte di continuare a lavorare mettendo sempre al centro della sua azione politica l'interesse del Fvg e dei suoi cittadini».

L'ULTIMO ATTO

Il tweet commosso: «Dai colleghi uno splendido mazzo di fiori»

«I colleghi di giunta mi hanno fatto una sorpresa, uno splendido mazzo di fiori». Lo rivela Serracchiani con un tweet: «Giorno dopo giorno si è creato fra noi un rapporto di stima e affetto che porterò sempre con me».

Il consiglio regionale è stato convocato il 26 marzo per prendere atto del passo formale della presidente, che lascerà anche i ruoli di consigliere regionale e commissario alla terza corsia della A4.

Per il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, «cinque anni fa eravamo finiti ai confini dell'impero, oggi stiamo creando lavoro e sviluppo grazie a traguardi raggiunti dopo decenni di attesa e immobilismo».

APPALTO

Terza Corsia Siglato contratto del nuovo lotto da 152 milioni

TRIESTE

Firmato l'appalto per il secondo lotto della Terza Corsia, per una spesa complessiva di quasi 152 milioni di euro. È una delle notizie emerse dalla giunta regionale di ieri.

Terza Corsia Fa sapere la Regione: «Il Commissario delegato ha siglato ieri il contratto d'appalto con l'Impresa Pizzarotti, in associazione temporanea d'impresa con Saicam e Rizzani de Eccher, per la realizzazione dei lavori del secondo lotto-sub lotto 1 dell'ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia, che prevede una spesa complessiva di 151 milioni 957 mila euro circa».

I lavori in questione riguarderanno la tratta da Portogruaro ad Alvisopoli. Contribuiranno al completamento dell'intera tratta da Portogruaro a Palmanova entro la fine del 2020.

Polizie locali La giunta ha approvato ieri anche il Programma regionale di finanziamento in materie di politiche di sicurezza per l'anno 2018. Complessivamente, la Regione mette a disposizione degli Enti locali 2, 5 milioni di euro (di cui 2 milioni in parte investimento e 500 mila euro in parte corrente) per interventi destinati a potenziare i Corpi di polizia locale. Beneficiari sono in via proprietaria le Unioni territoriali intercomunali (Uti) e a seguire i Comuni associati o singoli, purché titolari di un Corpo di polizia locale. I contributi sono concessi per interventi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico e infrastrutturale delle sale operative e delle sedi dei Corpi di polizia locale, nonché per favorire il controllo del territorio con mezzi adeguati e con strumenti di rilevazione tecnologicamente avanzati e in grado di sviluppare sinergie anche con le altre forze di Polizia. Fondi anche alla prevenzione di truffe e bullismo.

Sertubi Sempre ieri, a roma, la Regione e il ministero dello Sviluppo economico (Mise) hanno confermato il proprio impegno finalizzato all'individuazione di una soluzione tecnica che vada incontro alle esigenze rappresentate dall'azienda e che consenta la prosecuzione dell'attività manifatturiera presso il sito Serutbi di Trieste. Presenti al tavolo anche i vertici aziendali, le Rsu di fabbrica e di Cisl e Uil.

L'Anci Fvg introduce il "Comunometro"

Set di indicatori che servirà a valutare l'operato dei Municipi per modulare la riforma degli enti locali

Il presidente di Anci Fvg Mario Pezzetta

TRIESTE

Uno strumento di autovalutazione per misurare la capacità della propria attività amministrativa. L'Anci Fvg, prima in Italia, costruisce assieme all'associazione ComPA il "comunometro", misuratore di territorio, sostenibilità e gestione delle funzioni, le dimensioni su cui "pesare" l'adeguatezza organizzativa dei municipi del Friuli Venezia Giulia. La valutazione dipenderà da una pluralità di criteri. Il territorio è descritto in termini di benessere equo e sostenibile, fabbisogno di risorse e valore del contesto; la sostenibilità è calcolata su equilibrio di bilancio, rigidità strutturale, investimenti e tempestività nei pagamenti; sulle funzioni, infine, si ragionerà in base a efficacia, efficienza ed economicità. A fine legislatura, lo scopo è di definire se ciascun ente può essere ritenuto adeguato o è invece in ritardo e quali siano gli eventuali margini di miglioramento, un'azione subordinata all'attivazione di determinate azioni in un arco di tempo stabilito tra Comune e Anci. Ieri in conferenza stampa, occasione anche per informare della nomina del nuovo vicepresidente vicario Dorino Favot, sindaco di Prata di Pordenone, l'Anci ha spiegato che la misurazione dei criteri si basa su un set di indicatori, poi aggregati in indici per permettere una lettura comparata della situazione degli enti. «Grazie a questo metodo – spiega il presidente dell'Anci Fvg Mario Pezzetta – possiamo definire un riscontro scientificamente valido per rappresentare una mappa realistica dell'adeguatezza dei Comuni della regione. Il passo successivo sarà quello di stabilire le soglie entro le quali sarà definita l'effettiva idoneità della singola amministrazione. Le concorderemo con la Regione e l'assessorato alle Autonomie locali». Si chiederà per questo agli uffici comunali di caricare i dati in modo da ottenere la "pagella" finale in tempo per presentarsi al prossimo assessore alle Autonomie con indicazioni utili a confermare o correggere la riforma Panontin. I nuovi legislatori, ha spiegato ancora l'Anci, potranno così avviare un nuovo percorso di riforma o continuare quello già messo in atto, sulla base di dati oggettivi che rispecchino la situazione reale degli enti locali Fvg. Nel caso in cui il "comunometro" scatti una fotografia con criticità, l'amministratore potrà regolarsi non solo su percezioni, ma su dati certi che poi saranno analizzati anche dalla Regione. *m. b.*

IL DOPO VOTO » PARTITI

Camera a M5S, Senato a Fi Il centrodestra è d'accordo

Berlusconi torna in gara, punta su Romani (e Casellati) e poi "convoca" il Pd
A Montecitorio il favorito dei Cinquestelle resta Fico, l'alternativa è Fraccaro

di Gabriele Rizzardi

ROMA

Lo schema è chiaro: presidenza della Camera ai Cinquestelle, presidenza del Senato a Forza Italia e un'«equa rappresentanza» di tutti gli altri gruppi nelle vicepresidenze. E poi l'invito alle altre forze politiche ad incontrarsi oggi per concordare i nomi dei presidenti e dei vicepresidenti. Al termine del vertice a palazzo Grazioli, andato avanti per due ore e mezza, Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni mettono nero su bianco quella che a loro avviso dovrà essere la road map per venire a capo del rebus delle presidenze delle Camere. Dopo la sostanziale apertura ai 5Stelle, che rivendicano la presidenza di Montecitorio, Berlusconi la spunta e ottiene che il candidato dell'intera coalizione per lo scranno più alto del Senato dovrà essere un azzurro.

In pole position resta Paolo Romani (sotto inchiesta per peculato). L'ex plenipotenziario per le tlc di Fi (ministro dello Sviluppo economico del Berlusconi quater e tra i principali sponsor del patto del Nazareno) è la carta che l'ex premier decide di giocarsi nonostante il veto dei Cinque Stelle, contrari a "indagati e condannati". Qualora la candidatura di Romani dovesse essere "impallinata" dai pentastellati, il Cavaliere non esclude altri nomi. Anna Maria Bernini, Maurizio Gasparri e Maria Elisabetta Casellati sono gli altri papabili. A fronte del passo indietro su palazzo Madama, Salvini può andare così all'incasso e lancia il leghista Massimiliano Fedriga alla presidenza del Friuli Venezia Giulia al posto di Renzo Tondo.

Nel M5S resiste invece la candidatura di Roberto Fico, un pentastellato con il cuore a sinistra, ora in "ballottaggio" con Riccardo Fraccaro, più gradito alla Lega. Il nome di Fico dovrebbe essere ufficializzato oggi, davanti ai parlamentari pentastellati riuniti in assemblea congiunta. L'ex direttore di SkyTg24 Emilio Carelli, invece, si è ufficialmente tirato fuori. Il no dei 5Stelle a Romani comunque c'è. «Per noi resta invotabile» dice Matteo Mantero. «Vogliamo dare il via a questa legislatura, per questo ci siamo confrontati e continueremo a farlo con tutte le forze politiche. Allo stesso tempo però non veniamo meno ai nostri principi, per cui non voteremo persone condannate o sotto processo» aggiungono Giulia Grillo e Danilo Toninelli. Per chiudere l'accordo i 5Stelle dovranno rinunciare al veto sui condannati? «No, devono esserci nomi e cognomi condivisi da tutti. Penso che ogni partito possa avere nomi e cognomi condivisi da tutti» risponde Salvini. Il Cavaliere è avvertito. Quanto all'incontro proposto per oggi, dai dem arriva un seccco no: «Non ci sono le condizioni perché il Pd partecipi a un incontro i cui esiti sono già decisi». E in merito Berlusconi rilancia e "convoca" il Pd: «Subito incontro congiunto con la partecipazione dei leader di tutte le forze politiche, unici che possano garantire il rispetto di ogni eventuale accordo».

Roberto Fico e Riccardo Fraccaro a una cena con i vertici del M5S

LE MOSSE PER IL GOVERNO

Salvini all'ambasciata Usa Dai 5Stelle un "no" al Cav

ROMA

«Per quanto riguarda il governo si riparte dal centrodestra che ha vinto le elezioni». Matteo Salvini continua a mostrarsi ottimista. Incassata, forse, l'intesa con i cinquestelle sulle presidenze di Camera e Senato, resta in alto mare la partita per la formazione di un governo. Ma il leader leghista è ancora convinto di potersela giocare. Soprattutto dopo aver incassato il via libera di Silvio Berlusconi, ora in modalità «concavo e convesso», a cercare in Parlamento i numeri che mancano alla coalizione del centrodestra per avere la maggioranza. «Ho parlato per più di un'ora e mezza con l'ambasciatore americano e gli ho spiegato cosa faremo al Governo, dal fisco alla politica migratoria», dice il leader leghista che non prende sul serio la profezia di Umberto Bossi. «Non credo che la legislatura durerà cinque anni. Finisce prima. Faranno un governo del Presidente», dice ai cronisti il Senatur. «Salvini e Di Maio non hanno capito che i soldi prima si fanno e poi si possono spendere ma Salvini facendo la battaglia contro la legge Fornero a favore dei pensionati ha beccato un sacco di voti», ammette il fondatore della Lega. Del resto Bossi è il passato. L'anziano leader è certamente più legato a Berlusconi che a Salvini e come il Cavaliere non si fida dei cinquestelle. Un eventuale governo tra Lega e M5S, con quel mix tra flat tax,, cancellazione della Fornero e l'avvio del reddito di cittadinanza, porterebbe il Paese al collasso economico e certamente a fare i conti con l'Europa. Salvini lo sa. E soprattutto lo sanno Berlusconi e la Meloni, ora in perfetta sintonia.

«Non farò mai un governo per riportare al governo chi ha perso le elezioni», ha assicurato Salvini riferito al Pd. Ma il Cavaliere continua a guardare al Nazareno, sperando che con il tempo siano proprio i democratici a rientrare nei giochi. Superando il netto no di Matteo Renzi a qualsiasi coinvolgimento dei dem dopo il tracollo elettorale. «Il Pd resterà all'opposizione, dove l'hanno messo gli elettori», ha detto l'ex premier, annunciando le dimissioni dalla segreteria. Il tempo può cambiare le carte in tavola.

In ogni caso al Colle, quando Sergio Matterella comincerà le consultazioni, il centrodestra si presenterà compatto, proponendo Salvini come candidato premier della coalizione. Quanto al dialogo con i dem il Cavaliere sembra affidarsi ancora a Gianni Letta, tornato ad essere personaggio chiave. Del resto l'ipotesi un'alleanza Lega M5S è vista come fumo negli occhi anche in casa grillina. «Ho sentito che Berlusca apre a un governo con i 5Stelle, no sono assolutamente d'accordo», avverte un militante sulla pagina di Di Maio. E da parte sua Paola Taverna, intercettata dai cronisti, non è da meno. «No a un governo Berlusconi? Credo sia nello spirito comune del M5S. Ma Berlusconi neppure c'è in questo Parlamento. Comunque dico no a Berlusconi tutta la vita: questo mi sento di dirlo a cuor leggero. L'ho detto per 49 anni, da quando sono nata», dice. *(m.b.)*

Matteo Salvini assieme a Silvio Berlusconi

L'accusa di De Luca «Boom dei grillini non è normale»

Nessuna magia, dietro il boom dei Cinque Stelle al Sud e in Campania. Vincenzo De Luca (foto) parla nella direzione regionale del Pd a porte chiuse. Non sa il governatore che in sala c'è chi registra. «Com'è possibile – si chiede – che un ceto incompetente come quello dei Cinque Stelle sia arrivato a metà dell'elettorato meridionale?In alcuni territori abbiamo la sovrapposizione moltiplicata del voto appannaggio del centrodestra. A Casal di Principe il M5s prende il 68%. Non è fisiologico». De Luca chiama in causa anche «forze oscure». Replica la consigliera regionale M5s Valeria Ciarambino: «Ha offeso i cittadini accusandoli di essere dei camorristi». «Chieda subito scusa» invita il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris.

I VESCOVI

E la Chiesa dà consigli al premier

«La maggioranza dia risposte a chi è in difficoltà, più realismo e integrazione»

Il cardinale Gualtiero Bassetti

di Paolo Sacredo

ROMA

La Chiesa non si schiera, ancor meno per dare indicazioni su quali partiti dovranno far parte del prossimo governo. Ieri il capo dei vescovi, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha detto che «il 4 marzo gli italiani hanno votato. I partiti oggi hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di governare e orientare la società. Per questo il Parlamento deve esprimere una maggioranza che interpreti non soltanto le ambizioni delle forze politiche, ma i bisogni fondamentali della gente, a partire da quanti sono più in difficoltà».

D'altronde, i vescovi sui loro territori vedono in modo diverso l'evoluzione del voto. Al Nord molti prelati già dialogano con la Lega, per capire come fare in modo che gli immigrati si integrino con le comunità locali. E in fondo non dispiacciono nemmeno le proposte di Salvini sulla famiglia, tanto che il comitato per il Family Day è riuscito a far eleggere proprio due suoi esponenti nella Lega. D'altronde, oltre il 17% di chi va settimanalmente a messa, una volta nella cabina elettorale ha messo la croce sul Carroccio.

La linea di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, da sempre fautore di una politica dell'accoglienza nei confronti degli immigrati, non è piaciuta nemmeno a tanti cattolici che sono andati alle urne. «Hanno scritto che Galantino è stato sconfitto, ma io non ero candidato», ha detto. La Chiesa su questo fronte non cambia rotta, ma sceglie una linea di realismo; ribadisce dunque di esser disposta ad ospitare nelle proprie strutture, ma i parroci dovranno prevenire situazioni di disagio per le popolazioni.

Al Sud, i vescovi cercano di capire se il reddito di cittadinanza dei 5Stelle potrà essere una soluzione per tanta gente che dal 2008, anno in cui si sono mostrati i primi segni della crisi, è sprofondata nella povertà. I vertici della Chiesa italiana dicono no a una riproposizione a tutti i costi delle promesse fatte in campagna elettorale. Ora dunque bisogna essere realisti, perché «non ci sono facili soluzioni» e «la via non può risolversi nella scorciatoia di promesse di beni materiali da assicurare a tutti, né dalla ricerca di volta in volta di un accordo».

L'antipolitica è un male da combattere per i vescovi. Bassetti fa notare che c'è una «disaffezione profonda e diffusa che investe l'inadeguatezza della politica tradizionale, rispetto alla quale ha avuto buon gioco una nuova forma di protagonismo e di consenso dal basso, attivo e diffuso, anche se non è ancora prova di autentica partecipazione democratica».

Sul partito dei cattolici, i vescovi da tempo ci hanno messo una pietra sopra, ma lasciano all'associazionismo il compito di far passare nella società alcuni valori: la difesa della famiglia, del welfare, delle fasce più deboli. Compito non facile, se allo stesso tempo si devono trovare i soldi per il reddito di cittadinanza e per la flat tax.

Trump e Putin in marcia verso il summit del disgelo

Si farà nel 2020. Il tycoon è deciso per il dialogo e ignora le cautele dei consiglieri I dubbi dell'ex Cia: «Forse la Russia sa qualcosa su di lui». Già in vendita i gadget

WASHINGTON

Dopo il vertice con Kim Jong-un entro maggio, il summit con il presidente russo Vladimir Putin «in un futuro non troppo lontano» per discutere di Ucraina, Siria, Corea del nord e una corsa al riarmo «che sta andando fuori controllo». Donald Trump non finisce di sorprendere con i suoi annunci, ignorando cautele e moniti del suo team per la sicurezza nazionale, che nel caso di Putin lo aveva ammonito espressamente a «non congratularsi» con lui per la rielezione al Cremlino, come ha rivelato il Washington Post grazie ad una talpa che ha fatto andare su tutte le furie il tycoon. «Se questa storia è accurata, ciò significa che qualcuno ha fatto trapelare i documenti del briefing al presidente. Far trapelare questa informazione è una violazione da licenziamento e probabilmente illegale», ha tuonato la Casa Bianca, messa in imbarazzo dall'ennesima fuga di notizie.

Ma il Cremlino guarda avanti e annuncia che i due presidenti «hanno acconsentito di dare istruzioni ai rispettivi ministri degli Esteri di prendere contatti al più presto possibile e iniziare i preparativi per il summit». Data e luogo da decidere. Nella sua telefonata, Trump non solo si è complimentato con il leader del Cremlino, rompendo il muro di freddezza europeo, ma si è guardato bene dal chiedere conto delle interferenze nelle presidenziali americane, per le quali il suo governo ha inflitto recentemente le prime sanzioni alla Russia. O dell'avvelenamento dell'ex spia russa in Gran Bretagna, che pochi giorni fa aveva indotto gli Usa a schierarsi con Parigi e Berlino a fianco di Londra, come ribadito ieri in una telefonata con Macron diffusa dalla Casa Bianca. È la contraddizione nel cuore della presidenza Trump: l'amministrazione orientata a una posizione dura verso Mosca, il tycoon riluttante invece a criticare Putin. «Abbiamo avuto un'ottima telefonata», ha detto ai cronisti nello studio Ovale, anticipando i temi del futuro faccia a faccia ma attirandosi le critiche del senatore John McCain: «Un presidente americano non guida il mondo libero congratulandosi con i dittatori per aver vinto elezioni false».

Ormai i principali player internazionali sono saldamente al potere, dopo la rielezione di Putin e della Merkel, il mandato ormai senza limiti del presidente cinese, il rafforzamento del leader turco Erdogan. E c'è un rischio che aspetta di essere giocato, dall'Ucraina alla Siria sino alla Corea del Nord. Trump sembra aver deciso di sedersi al tavolo con Putin in nome degli «interessi condivisi» e della «stabilità strategica», come ha sottolineato la Casa Bianca. Ma c'è anche chi sospetta che dietro ci possa essere altro. «Forse i russi hanno qualcosa e questo è il motivo per cui Trump è preoccupato», ha dichiarato in tv John Brennan, che ha guidato la Cia sino al 2016, quando spuntò un dossier su presunti incontri a luci rosse di Trump a Mosca durante Miss Universo. Intanto lo slogan "Trump-Putin, 2020" spunta sui primi gadget presidenziali a Washington, in particolare su t-shirt e cappellini. Su alcune magliette compare anche un cappello rosso da baseball con lo slogan trumpiano «Make America great again»: ma ad indossarlo è Putin, che strizza sornione l'occhiolino.

Sono già in vendita i gadget che celebrano il futuro summit Putin-Trump

FRANCIA

Sarkozy incriminato per i fondi di Gheddafi

Il fantasma di Gheddafi travolge Nicolas Sarkozy (foto). Dopo 25 ore di interrogatorio, l'ex presidente francese è stato iscritto nel registro degli indagati per i presunti fondi occulti della Libia alla sua campagna presidenziale del 2017. Il padre dei "Républicains", ritiratosi dalla politica attiva da fine 2016, è indagato per corruzione passiva, finanziamento illegale della campagna elettorale e occultamento di fondi pubblici libici. Accuse gravissime per l'ex inquilino dell'Eliseo che secondo fonti giudiziarie citate da Bfm-tv è tornato a negare tutto. I giudici hanno inoltre deciso di porlo «sotto controllo giudiziario», una misura cautelare che può comportare restrizioni negli spostamenti in patria o all'estero o comunque l'obbligo di informarne il giudice, come anche il divieto di contattare o incontrare determinati individui. Sarkozy rischia fino a dieci anni di carcere. Dalla pubblicazione, nel maggio 2012, da parte del sito Mediapart, di un documento libico che evocava le presunte tangenti, le indagini dei magistrati sono molto progredite, rafforzando i sospetti. Nelle varie ricostruzioni vengono evocate promesse di finanziamento di quasi 50 milioni di euro tra Tripoli e Parigi. I giudici sarebbero inoltre in possesso di un misterioso quaderno con le note manoscritte di un ex responsabile del regime libico: queste indicherebbero una serie di bonifici occulti da parte di Gheddafi. Transazioni, precisa Mediapart, che sarebbero state realizzate al momento dell'elezione di Sarkozy, nel 2007 per un totale di oltre 6,5 milioni di euro. Secondo il giornale on-line, il documento apparteneva a Choukri Ghanem, ex capo del governo (2003-2006) e ministro del Petrolio (2006-2011) della Libia, il cui cadavere venne ritrovato nel 2012 a Vienna, nel Danubio: un giallo nel giallo.

Israele distrusse reattore in Siria

L'ammissione di Tel Aviv 11 anni dopo l'attacco alla struttura scoperta nel deserto

L'edificio in cui era ospitato il reattore a Deir al-Zour, nord della Siria

TEL AVIV

Con undici anni di ritardo, Israele ha oggi rivendicato la paternità di un attacco con cui nel settembre 2007 fu polverizzato un reattore nucleare in Siria in procinto di essere attivato. Con esso svanì anche il tentativo di Bashar al Assad di conseguire a sorpresa una parità strategica con lo Stato ebraico. Che la distruzione del misterioso "cubo" di cemento a Deir ez-Zor (nel nord della Siria, ai bordi dell'Eufrate) fosse di matrice israeliana era di dominio pubblico da anni. Ma da Israele non era mai venuta alcuna conferma: una circostanza che aveva salvato l'onore di Assad senza costringerlo a reagire. Con un evidente monito all'Iran, il premier Benyamin Netanyahu ha ribadito ieri che la politica di Israele «era e resta coerente: impedire ai nostri nemici di armarsi con ordigni nucleari». Così come nel caso dell'Iraq nel 1981 e della Siria nel 2007, Israele potrebbe essere costretto ad agire ancora se le potenze mondiali non trovassero il modo di sventare minacce ritenute dallo Stato ebraico pericolose.

Il fiume di informazioni che ieri ha inondato la stampa israeliana ha incluso una rivelazione sensazionale: ossia che il 7 settembre 2007 lo Stato maggiore temeva un attacco missilistico in grande stile sulle retrovie di Israele. Una prospettiva tanto più angosciante alla luce della modesta performance dell'esercito israeliano un anno prima, contro gli Hezbollah libanesi. Gli israeliani hanno meglio compreso anche che il successo realizzato dai quattro F15I e dai quattro F16I che in pochi attimi annientarono il reattore con 16 tonnellate di bombe – dopo un estenuante volo notturno rasoterra e in perfetto silenzio radio – era solo l'altra medaglia di un insuccesso altrettanto eclatante: quello dell'intelligence militare e del Mossad, che a lungo non si accorsero dei progetti nucleari della Siria né di quelli della Libia . Solo nel novembre 2006 l'intelligence militare fiutò che una sorta di "cubo" di 20 metri, in pieno deserto siriano, potesse essere un reattore nucleare. Nel marzo 2007, a Vienna, il Mossad riuscì a entrare nell'appartamento di un alto dirigente siriano e a prelevargli dal computer 35 fotografie degli interni del reattore: mostravano fra l'altro alcuni tecnici nordcoreani. Da qui la conclusione che a Deir ez-Zor si costruiva la replica di un reattore nordcoreano pronto a entrare in azione in pochi mesi. Olmert chiese al presidente George W.Bush che gli Usa lo distruggessero ma Israele fu abbandonato al suo destino. Ehud Olmert, scontato un anno e mezzo di prigione per corruzione, ha potuto ora quindi concedersi una giornata di gloria.

STATI UNITI

Si fa esplodere l'Unabomber texano

Finita la caccia all'uomo, il killer era un bianco di 23 anni. Si temono altri pacchi

WASHINGTON

È finita la caccia all'uomo in Texas, dove per giorni hanno dominato ansia e paura dopo una serie di esplosioni nella zona di Austin che le autorità hanno eventualmente collegato fra loro risalendo a un unico autore. È il 23enne bianco Mark Anthony Conditt che, braccato dalla Polizia, si è fatto saltare in aria. Conditt ha fatto esplodere un ordigno nella sua auto mentre la polizia si avvicinava al veicolo, nella città di Round Rock, a nord della capitale texana Austin, teatro di cinque esplosioni in cui due persone sono morte.

È durato quasi tre settimane l'incubo per un nuovo Unabomber: il primo episodio il 2 marzo, con la deflagrazione di un pacco che ha causato la morte di un 29enne. Il 13 marzo, ancora ad Austin, un ragazzo di 17 anni ha perso la vita nell'esplosione di un pacco raccolto sull'uscio di casa; la madre è rimasta gravemente ferita. Nello stesso giorno un altro pacco si è incendiato, ferendo una 75enne. Cinque giorni dopo le vittime sono stati due pedoni che hanno probabilmente innescato un ordigno inavvertitamente calpestando una trappola posizionata appositamente. L'altro ieri un altro pacco ha ferito due persone: era ancora in un deposito della società di consegne FedEx in attesa di essere consegnato. L'autore «ha agito da solo», ha detto il governatore del Texas, Greg Abbott, citando quanto finora emerso dalle indagini in corso. Le autorità non escludono l'esistenza di altri pacchi esplosivi. Così si confermano fondamentali le tracce lasciate da Conditt nel suo girovagare per giorni. La localizzazione del suo cellulare è stata fondamentale nelle 24 ore in cui le forze dell'ordine hanno tenuto sotto osservazione il giovane, ma l'elemento che ha poi segnato una svolta nella ricerca sono state indicazioni di testimoni che lo avevano notato in diversi negozi con indosso una parrucca bionda dall'aspetto inusuale.

Dalle prime ricostruzioni risulta che il giovane non avesse preparazione militare né precedenti penali. Non è chiaro se gli ordigni siano stati confezionati a casa del sospetto autore o nel motel dove è stato fermato. Restano a disposizione degli inquirenti anche le tracce lasciate dal giovane online. Quanto al movente, in un primo momento si è sospettato ci fosse l'odio razziale. Si sa poco anche di Conditt: l'istruzione gli era stata impartita a casa dalla madre fino al college, dove si era iscritto nel 2010 e che aveva frequentato fino al 2012 ma non aveva concluso.

Forze dell'ordine in azione in Texas, la caccia all'uomo si è protratta per giorni

LO SCANDALO » SOCIAL NEL MIRINO

Zuckerberg: «Sono io il responsabile»

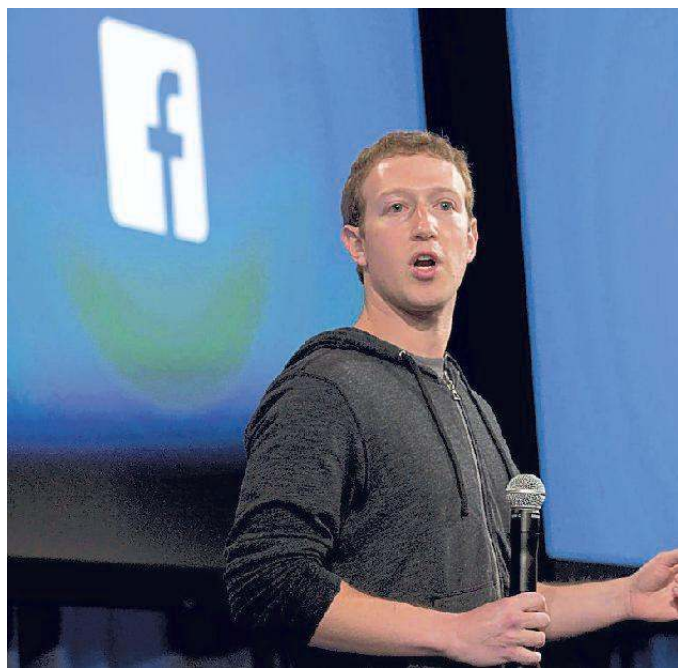
Caso Cambridge Analytica, il fondatore di Facebook rompe il silenzio e annuncia che verranno rintracciati gli utenti spiati

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

«Sono responsabile di quello che è successo. Facebook ha commesso errori. Abbiamo la responsabilità di proteggere i vostri dati, e se non riusciamo a farlo, non meritiamo di essere al vostro servizio». Dopo 48 ore dallo scoppio della scandalo che ha travolto Facebook e accusato di aver passato all'agenzia specializzata in campagne elettorali, la Cambridge Analytica 50 milioni di profili di suoi utenti, l'ad e fondatore del social, Mark Zuckerberg è uscito dal silenzio, spiegando al mondo in un lungo post, che sta lavorando «per capire esattamente cosa è successo e assicurarsi che non accada mai più».

«Indagheremo su tutte le app che hanno avuto accesso a grandi quantità di informazioni prima che cambiassimo la nostra piattaforma per ridurre l'accesso ai dati nel 2014 – ha spiegato – e condurremo una piena verifica di ogni app con attività sospette», assicura il numero uno di Facebook che ha annunciato che verranno rintracciati tutti gli utenti che a loro insaputa sono stati spiati grazie all'app ideata apposta da Aleksandr Kogan. «E se troveremo sviluppatori che hanno fatto cattivo uso di informazioni di identificazione personale li bandiremo e lo comunicheremo a tutti coloro colpiti da queste app. Ciò includerà anche le persone dei cui dati Kogan ha abusato». Intanto il titolo in Borsa è scivolato al -7% bruciando 50 miliardi di dollari in due giorni.

Ma siamo ancora all'inizio di questo scandalo globale. Negli Stati Uniti è scattata la prima class action contro Fb e Cambridge Analytica. L'azione legale è stata avanzata presso la corte distrettuale di San Josè, in California, e potrebbe aprire la strada a molte altre cause collettive per la richiesta dei danni provocati dalla mancata protezione dei dati personali. Raccolti senza alcuna autorizzazione, utilizzati per avvantaggiare la campagna di Donald Trump. Si prevede una class action anche in Italia annunciata dal Codacons dopo la richiesta di chiarimenti avanzata dall'Agcom circa l'impiego dei dati per finalità politiche. C'è infatti anche un partito italiano tra i clienti della società incriminata del furto di dati sensibili. E in Gran Bretagna scoppia il caso del ministero della Difesa britannico che si scopre ha collaborato in almeno due «progetti» con la società di consulenza da cui è nata la Cambridge Analytica. Non solo. Fino al 2013 l'agenzia era nella cosiddetta Lista X, sorta di marchio di garanzia accordato ad aziende ammesse a lavorare col governo in settori sensibili e a conoscere informazioni riservate. A denunciarlo è stato *The Guardian*, il giornale che aveva rivelato l'uso dell'app-spia (da cui si carpivano informazioni sugli utenti dei social per deviarne l'opinioni a fini elettorali) anche durante il referendum sulla Brexit.

Ma lo scandalo arriva direttamente alla Casa Bianca, visto Steve Bannon, capo della campagna elettorale di Trump è stato vicepresidente di Cambridge Analytica dal 2014 fino all'agosto 2016. Secondo Chris Wyle l'ex dipendente ventottenne della società di raccolta dati l'uomo che ha rivelato al mondo lo scandalo, a coordinare direttamente le prime operazioni di Cambridge Analytica per l'acquisto di dati, compresi i profili di Facebook, fu proprio Steve Bannon spendendo un milione di dollari, con l'obiettivo di creare profili dettagliati di milioni di elettori americani.

L'ex stratega di Donald Trump nel 2014 era capo del sito di estrema destra "Breitbart News" quando entrò ai vertici della società britannica affascinato dall'idea di diffondere le sue idee attraverso la tecnologia. La stessa società che un anno prima aveva aiutato a fondare con Robert Mercer, ex matematico dell'Ibm, miliardario con la passione della politica. Repubblicano convinto, vive recluso a Long Island. Secondo Wylie, che ieri è stato intervistato nello studio del suo avvocato dal Washington Post, sia Bannon che Rebekah Mercer, figlia di Robert, parteciparono alle conference call del 2014 durante le quali vennero discussi i piani per la raccolta dati di Facebook. Così saltò fuori l'idea della app-spia presentata agli utenti come strumento di ricerca psicologica. In realtà, bastava un clic per che tutti i dati dell'utente (compresi i suoi orientamenti politici) venissero trasferiti alla compagnia. Zuckerberg ha promesso di rintracciarli.

Mark Zuckerberg, amministratore delegato di Facebook

Stretta sulla privacy, l'Italia come in Europa via libera del governo per le nuove regole

Sul fronte del trattamento e della protezione dei dati personali e di tutela della privacy, l'Italia avvia l'iter per adeguarsi alle norme europee, mentre infuria la bufera su Facebook. Una vicenda che potrebbe avere anche un fronte italiano, sul quale è scattata la richiesta di istituire una commissione d'inchiesta. La disposizione che ieri ha avuto un primo via libera dal governo non riguarda solo internet e i social. Quello a cui il Consiglio dei ministri, su proposta del premiero Gentiloni e del ministro della Giustizia Orlando, ha approvato in esame preliminare è un decreto legislativo che introduce disposizioni per adeguare la normativa al regolamento europeo 2016 sulla protezione dei dati personali. Il regolamento ruota attorno alla tutela delle persone fisiche con specifico riguardo al trattamento dei dati personali. Molte le novità previste nella disposizione Ue che il nostro paese ha iniziato a fare propria: diritto all'oblio, diritto alla portabilità dei dati, nuova figura del responsabile della protezione dei dati, obbligo di comunicare le violazioni e gli attacchi informatici subiti, limiti alla profilazione delle persone. Dal 25 maggio prossimo le disposizioni di diritto europeo acquisteranno efficacia e, in virtù di questo, il Codice attualmente vigente in materia di protezione dei dati personali sarà abrogato.

Ue: subito web tax del 3% ai colossi digitali

Presentata una bozza di legge per una soluzione "temporanea" e applicabile su pubblicità e dati

Pressione dei Paesi G5 per web tax

ROMA

Alla ricerca di risorse per rimpinguare le casse degli Stati provati dalla crisi, l'Europa prova a fare quello che nessuno ha ancora osato: tassare i colossi del web che hanno utenti in molti Stati, ma pagano le tasse solo in uno. Di solito in quello con la tassazione più favorevole, come Apple e Facebook in Irlanda; Booking e Uber in Olanda o Amazon in Lussemburgo. Per non perdere tempo e far guadagnare ai governi almeno 5 miliardi di euro all'anno, la Commissione europea propone una tassa al 3% su alcuni tipi di ricavi, in attesa di trovare una soluzione globale, a livello Ocse.

Ed è partito il pressing dei Paesi del G5 (Italia, Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) sulla Ue, perché la approvi il prima possibile. Ampio il fronte dei contrari e include quei Paesi sede dei big digitali. L'unica possibilità per mandare avanti la web tax è con una cooperazione rafforzata. «Non è una tassa Gafa (Google, Amazon, Facebook, Apple), né anti-Usa, non è una rappresaglia contro i dazi americani, ma colpisce 120-150 aziende europee, statunitensi, asiatiche, ed è in cantiere da mesi», ricorda il commissario alla fiscalità Pierre Moscovici, che della lotta all'evasione delle multinazionali ha fatto il suo cavallo di battaglia. Non si può aspettare la soluzione a livello Ocse perché «tutti sanno la sua lentezza». Idea condivisa anche dai ministri dell'economia del G5, che lanciano un appello al vertice europeo per raggiungere un accordo.

Due le soluzioni proposte dalla Commissione. La prima è la sua favorita, ma di lungo termine, quindi non adatta ai governi che hanno fretta. Sarebbe la soluzione definitiva che permetterebbe agli Stati membri «di tassare i profitti dove sono generati, anche se le aziende non hanno una presenza fisica nel loro territorio». Bruxelles individua tre criteri per individuare una «presenza digitale tassabile», sufficiente ad assoggettare le aziende digitali al fisco nazionale. Una società che opera su web diventa equiparabile ad una qualunque altra azienda "old economy" se supera i 7 milioni di euro di ricavi annuali in uno Stato membro, se ha più di 100mila utenti registrati o se ha più di 3mila contratti per servizi digitali. Ma inserire il concetto di «presenza digitale» nelle diverse legislazioni richiede tempo. Più rapida la seconda soluzione: tassa del 3% sui ricavi da vendita di spazi pubblicitari (Google), cessione di dati (Facebook) e attività di intermediazione tra utenti e business (Uber e Airbnb), applicabile a società con un fatturato superiore a 750 milioni di euro ed uno europeo sopra i 50 milioni.

Kosovo, il sì del Parlamento dopo il caos

Ok all'accordo confinario con il Montenegro Giornata di tensione, lacrimogeni in aula

di Stefano Giantin
BELGRADO

> **SEDUTA INTERROTTA**
> Lavori sospesi per quattro volte, allontanati dalla polizia gli esponenti dell'opposizione sospettati di avere innescato gli ordigni

> **L'IMPORTANZA DELL'INTESA**
> Ora Pristina attende che Bruxelles abolisca i visti per chi viaggia nell'Ue. La rassicurazione da parte di Mogherini

La seduta interrotta per quattro volte in un giorno a causa del lancio di lacrimogeni. Giornalisti che si erano premuniti portandosi dietro maschere anti-gas. Parlamentari dell'opposizione, sospettati di aver innescato gli ordigni, espulsi e allontanati a forza dalla polizia. Infine, al quinto tentativo in serata, il passo avanti storico tanto atteso che finalmente si concretizza. E che quello compiuto ieri dal Parlamento del Kosovo, dove 80 deputati su 91 presenti - 11 i contrari - hanno detto sì alla legge di ratifica dell'accordo confinario con il Montenegro, firmato nel 2015. Ma fino a ieri non convalidato da Pristina, perché al centro per tre anni di durissime dispute e osteggiato dalle più accese frange politiche all'opposizione. La ratifica - di qui la sua importanza - rimane la condizione primaria da rispettare per convincere Bruxelles alla liberalizzazione dei visti per i kosovari che vogliano viaggiare nell'Ue.

La fumata bianca è giunta dopo una giornata campale, contrassegnata dai fumi dei lacrimogeni all'interno del Parlamento, come già accaduto nell'ottobre 2015, lanciati dai parlamentari del partito d'opposizione Vetevendosje (Autodeterminazione, Vv), rimasta l'unica forza a «opporsi ai continui tentativi di questo regime di perdere 8.200 ettari» di territorio a causa della ratifica dell'accordo confinario con il Montenegro, ha denunciato il leader storico di Vv, Albin Kurti. L'amputazione territoriale è però stata più volte negata dal governo e da vari esperti internazionali. Vetevendosje ha continuato col lancio dei gas anche dopo aver perso per strada almeno 5 deputati, fermati e portati via da agenti in borghese «su ordine della presidenza» del Parlamento, ha arringato la deputata di Vv, Albulena Haxhiu. Allontanamento, con modi che faranno discutere, che ha calmato gli animi. E fatto giungere al "sì" in una giornata in cui doveva per forza essere archiviato «il trauma del confine con il Montenegro», aveva promesso il presidente del Parlamento, Kadri Veseli. L'approvazione dovrebbe ora sbloccare il nodo dell'abolizione dei visti per i kosovari, ultimi cittadini dei Balcani costretti a richiedere un permesso per viaggiare nei Paesi Ue. «Grazie ai kosovari per la loro pazienza», il Paese resta «impegnato per i valori democratici e lo Stato di diritto», il primo tweet del premier Haradinaj dopo il voto. Poi l'auspicio-richiesta: «Ci aspettiamo ora che l'Ue faccia la sua parte» e

permetta ai kosovari «di viaggiare liberamente». «La palla passa alla Commissione europea», che deve «premere per i passi necessari a rompere le catene di decenni di isolamento», gli ha fatto eco il presidente, Hashim Thaci. A stretto giro di posta è arrivata la conferma che Bruxelles manterrà la parola. Sempre su Twitter, Federica Mogherini, Alto rappresentante Ue agli Esteri, ha detto che il voto di ieri «indirizza il Kosovo verso l'abolizione dei visti». Premio meritato, perché infine malgrado incidenti e ritardi l'atteso voto «per il futuro e non per il passato» del Paese, auspicato ieri mattina da Nataliya Apostolova, la rappresentante Ue a Pristina, è arrivato.

IL CASO

Mosca ammonisce Skopje: attenti a entrare nella Nato

Il Cremlino: dal piano di adesione della Macedonia all'Alleanza atlantica possibili effetti negativi sulla sicurezza della regione e sulle relazioni bilaterali

BELGRADO

Un messaggio d'avvertimento chiarissimo. O una minaccia, a seconda di come lo si legga. Il fatto certo è che a Mosca proprio non piace l'espansione dell'Alleanza atlantica nei Balcani. E che il Cremlino, perso il suo bastione adriatico, il Montenegro – che ha aderito alla Nato l'anno scorso – non vuole perdere altre tessere del puzzle.

La conferma è arrivata con un dispaccio dell'agenzia di stampa russa, Tass, che ha scritto che la Russia «ha avvertito la Macedonia» sulle possibili «conseguenze negative» che un possibile ingresso di Skopje nella Nato potrebbe avere. L'ammonimento è stato consegnato direttamente all'ambasciatore macedone a Mosca, Goce Karajanov, in un incontro nella capitale russa con il viceministro degli Esteri russo, Alexander Grushko. Grushko e Karajanov che, ha raccontato la Tass citando una nota del ministero degli Esteri russo, si sono scambiati «opinioni sulla situazione nella regione balcanica». Durante il colloquio il rappresentante del Cremlino ha specificamente «fatto notare che i piani per portare la Repubblica di Macedonia nella Nato possono avere effetti negativi sulla sicurezza regionale» nei Balcani. E «sulle relazioni bilaterali» tra Mosca e Skopje, ha aggiunto la Tass, che non certo casualmente ha arricchito la notizia con un collegamento a un più ampio articolo sulle dure reazioni russe al momento dell'accoglimento nella Nato del Montenegro. Come a dire, questo è quanto può accadere anche a voi, se farete il gran passo.

Un meeting Nato nel quartier generale a Bruxelles (archivio)

Un gran passo che però, malgrado gli avvisi russi, rimane fra i punti fermi del governo a Skopje. Lo ha confermato il premier macedone, Zoran Zaev, ricordando che «fin dal 1993 la Macedonia, con una dichiarazione parlamentare, aveva stabilito come priorità strategiche l'adesione alla Ue e alla Nato», sostenuta a suo dire «dal 75% dei cittadini». Zaev ha sottolineato anche che l'integrazione euroatlantica di Skopje «non è un ostacolo all'avanzamento della cooperazione con la Russia nelle sfere dell'economia, della cultura, dell'educazione». L'integrazione, lo ricordiamo, dovrebbe essere sbloccata dopo anni di stasi soprattutto attraverso la probabile risoluzione, entro l'estate, della decennale diatriba con la Grecia sul nome "Macedonia". Che tutto vada in questa direzione è dimostrato dall'arrivo previsto oggi a Skopje, per una storica visita, del ministro degli Esteri greco Nikos Kotzias. E dallo scambio di proposte tra Atene e Skopje sulla nuova denominazione dell'ex repubblica jugoslava, avvenuto in questi giorni.

(s.g.)

RELIGIONE » STRUTTURE

Pronto a Umago il Centro islamico è il primo in Istria

Il 28 aprile l'inaugurazione del nuovo polo culturale costato alla Comunità dei fedeli un milione di euro

Quasi pronto il primo Centro culturale islamico dell'Istria, a Umago (foto da glasistre.hr)

L'**edificio** si estende su 500 metri quadrati Ospiterà fra le altre una sala per i **riti** religiosi, una per le riunioni e una **biblioteca**

UMAGO

A poco più di quattro anni dalla posa della prima pietra, si avvicina a Umago il momento dell'apertura del primo Centro di cultura islamico della penisola istriana. Situato nelle immediate vicinanze del centro commerciale Kaufland, occupa una superficie di 500 metri quadrati. Risolti di recente alcuni problemi di ordine patrimoniale relativi alle strade d'accesso, non ci sono più impedimenti all'inaugurazione.

La data è stata dunque fissata al 28 aprile nel corso dell'incontro tenuto fra una delegazione municipale guidata dal sindaco socialdemocratico Vili Bassanese e una folta rappresentanza della Comunità islamica guidata dal mufti Aziz ef. Hasanovic e di cui facevano parte anche il suo capo di gabinetto Nermin Botonjic, l'imam Elvedin ef. Posavljak e il presidente dei fedeli umaghesi musulmani Omer Horozovic. Una riunione in cui fra l'altro è stata sottolineata anche la temperie multiculturale della città, più volte citata come esempio per la sua apertura alle minoranze nazionali. «Umago - ha detto Bassanese - continua a crescere in uno spirito europeista»; mentre il mufti Hasanovic ha annotato come l'aspetto architettonico dell'edificio si integri al meglio nel contesto cittadino e risponda alle aspettative non solo dei fedeli islamici ma di tutta la popolazione del territorio.

La costruzione del Centro ha richiesto una spesa di un milione di euro sostenuta dal Meshihat, il massimo organo religioso e amministrativo della Comunità islamica in Croazia, e dai fedeli del luogo che hanno fatto delle donazioni. La sede ospiterà fra l'altro una sala per i riti religiosi, una per le riunioni, una per bambini e una biblioteca. I fedeli islamici sono un migliaio nella zona del buiese, la maggior parte di essi risiede proprio a Umago. Provengono non solo dalla Bosnia Erzegovina ma anche da Serbia, Montenegro, Macedonia e Kosovo. Si tratta di persone integrate molto bene nella realtà sociale, attive in buona parte nel settore edile - sia come manodopera che come management - ma presenti anche nella sfera culturale e pubblica. I loro figli parlano spesso anche l'italiano.

Sul nuovo centro umaghese graviteranno i fedeli islamici dell'intera area buiese. Finora non si sono registrati episodi di intolleranza in una città la cui composizione etnica è andata profondamente cambiando dal secondo dopoguerra che vide l'esodo di numero italiani. Nell'ultimo censimento, quello del 2011, su un totale di 13.467 abitanti i croati erano 8.128 (il 60,35%); al secondo posto c'erano gli italiani (1.962, pari al 14,57%); a seguire quanti si sono dichiarati "istriani" (1.171, pari all'8,7%), i montenegrini (580, il 4,3%) e i bosgnacchi (464, il 3,45%). Quanto alla fede religiosa, i cattolici sono in maggioranza (il 73,52%) seguiti da musulmani (4,97%) e ortodossi (4,6%).

Come detto, quello di Umago sarà il primo Centro in Istria: un Centro esiste già a Pola, ma è attivo all'interno di un'abitazione adeguata allo scopo, quindi in condizioni alquanto ristrette. Più volte il sindaco Boris Miletić ha tentato di trovare un'ubicazione in città per un edificio più ampio e funzionale, finendo però con il fare sempre marcia indietro a causa della tenace resistenza dei residenti, che sulla questione hanno organizzato anche marce e comizi di protesta. *(p.r.)*

Secondo l'ultimo **censimento** effettuato nel 2011 i **musulmani** rappresentano quasi il 5% della **popolazione** dell'area

IL MUSICISTA

Rogo di Rovigno resta grave Benussi

Restano critiche le condizioni del noto musicista e musicologo di Rovigno Vlado Benussi (foto), 68 anni, rimasto gravemente ferito nell'incendio che lunedì sera ha distrutto una casetta in legno in un campo di Cocaletto, ai lati della strada tra Valle e Rovigno. Secondo quanto filtra dalla Clinica ospedaliera di Susak, a causa della forte intossicazione da fumo Benussi è ancora in pericolo di vita. La moglie Biba, di 62 anni, anch'essa rimasta ferita, è stata invece dichiarata fuori pericolo anche se i medici l'hanno trattenuta in osservazione. Nel rogo, lo ricordiamo, ha perso la vita Vida Belusić, 85 anni, madre di Biba e suocera di Vlado Benussi. Dal sopralluogo effettuato dalla polizia e dall'Ispettore per la tutela antincendio è emerso che le fiamme si sono sviluppate in seguito all'imprudenza nella sostituzione di una bombola di gas nella casetta che serviva soprattutto come ripostiglio per gli attrezzi. (p.r.)

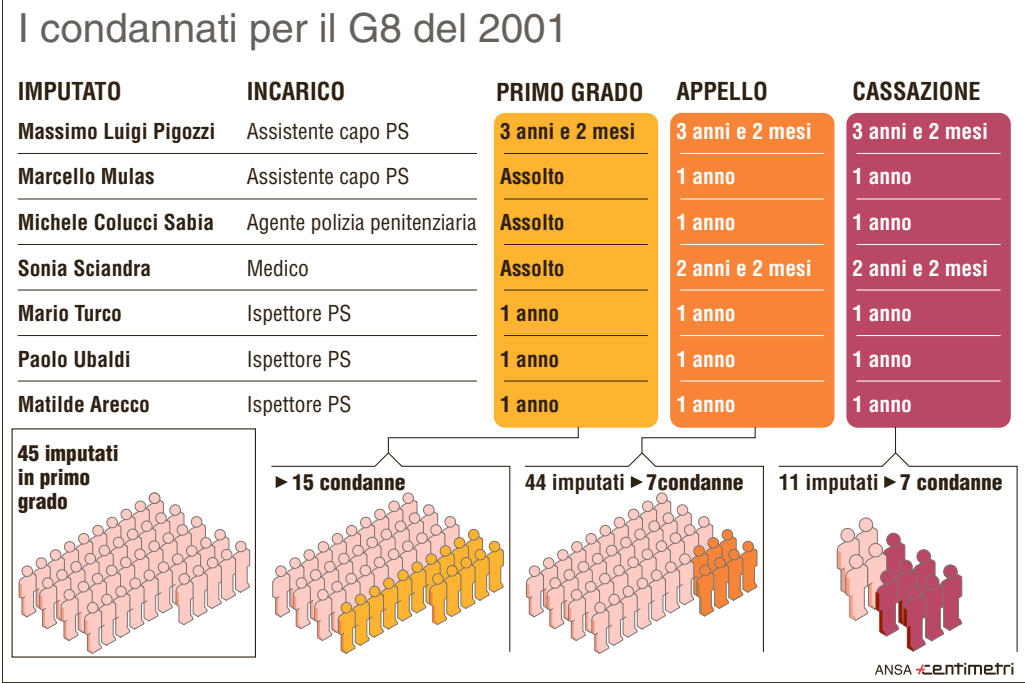
di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Gabrielli-Zucca, scintille «Sono parole infamanti»

Sul pm accertamenti di ministero e Cassazione. La difesa del capo della polizia
Il magistrato e il caso Regeni: «Il governo chiarisca sui condannati per il G8»

La replica più dura è quella del capo della Polizia Franco Gabrielli: «Arditi parallelismi e infamanti accuse che qualificano soltanto chi li proferisce», espressioni «oltraggiose» che affondano nella carne viva di chi «ha dato il sangue e la vita» per la legalità e la giustizia. A nome di poliziotti come Beppe Montana, capo della squadra Catturandi di Palermo, ucciso dalla mafia nel 1985, che ricorda ad Agrigento, Gabrielli chiede «rispetto». È la sua reazione alle dichiarazioni del sostituto procuratore della Corte d'appello di Genova, Enrico Zucca, sulla presenza ai vertici della polizia di «chi ha coperto gli ignoti torturatori» della caserma di Bolzaneto durante il G8 di Genova. Una "macchia" che pesa su un Paese che ora chiede all'Egitto di consegnare gli assassini di Giulio Regeni, il ricercatore italiano trovato morto al Cairo il 3 febbraio 2016.

Le parole del magistrato sono sotto la lente del ministero della Giustizia: i vertici di largo Arenula, ordinano l'acquisizione del video integrale del convegno durante il quale Zucca ha pronunciato le parole contestate e chiedono una relazione sulla vicenda al procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, Valeria Fazio. Che intanto commenta: «Zucca ha fatto un discorso molto articolato e pienamente condivisibile. Sono dispiaciuta per le incomprensioni». Ma la macchina per una eventuale azione disciplinare è in moto. Il procuratore generale della Cassazione, Riccardo Fuzio, avvia accertamenti preliminari. Al Consiglio superiore della magistratura il presidente della prima commissione, Antonio Leone, chiede l'apertura di una pratica «per valutare profili di incompatibilità». Di «parole inappropriate» parla il presidente del Csm Giovanni Legnini in apertura del plenum, esprimendo «stima e fiducia nei vertici della polizia» e sollevando la questione «di limiti e modalità di esternazione dei magistrati su procedimenti loro affidati». Tuttavia, nel 2016, una pratica su dichiarazioni analoghe di Zucca era stata archiviata dal Csm, che ora esaminerà la questione nel prossimo comitato di presidenza.

I condannati per il G8 del 2001

IMPUTATO	INCARICO	PRIMO GRADO	APPELLO	CASSAZIONE
Massimo Luigi Pigozzi	Assistente capo PS	3 anni e 2 mesi	3 anni e 2 mesi	3 anni e 2 mesi
Marcello Mulas	Assistente capo PS	Assolto	1 anno	1 anno
Michele Colucci Sabia	Agente polizia penitenziaria	Assolto	1 anno	1 anno
Sonia Sciandra	Medico	Assolto	2 anni e 2 mesi	2 anni e 2 mesi
Mario Turco	Ispettore PS	1 anno	1 anno	1 anno
Paolo Ubaldi	Ispettore PS	1 anno	1 anno	1 anno
Matilde Arecco	Ispettore PS	1 anno	1 anno	1 anno

45 imputati in primo grado ► 15 condanne

44 imputati ► 7condanne

11 imputati ► 7 condanne

ANSA centimetri

Zucca non si scompone: gli accertamenti sono una prassi doverosa, dice. Ma la frase riportata dai giornali «è imprecisa», sottolinea («I torturatori e chi ha coperto i torturatori sono sfumature diverse»), e ribadisce il suo pensiero. «La rimozione del funzionario condannato è un obbligo, non una scelta politica. Il governo spieghi perché ha tenuto ai vertici operativi dei condannati» afferma. «Noi vogliamo le convenzioni, è difficile farle rispettare nei Paesi non democratici» sostiene, sottolineando che nel caso Regeni «il diritto» è superato «dalla ragione di Stato». Il consigliere togato del Csm, Claudio Galoppi, di Magistratura Indipendente, definisce le accuse di Zucca di «inaudita gravità», Maurizio Gasparri (FI) parla di «intollerabile accusa» e Pierferdinando Casini di «distanza siderale» dai sentimenti degli italiani. Al magistrato arriva invece la solidarietà di Magistratura democratica, mentre Ercole Aprile, togato di Area, chiede «cautela». «Stima e gratitudine» dai genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni.

Fatture a un mese Antitrust sospende i rialzi delle tariffe

Con il nuovo obbligo di fatturazione passato da 28 giorni a un mese, i principali operatori telefonici hanno introdotto aumenti più o meno uguali in bolletta. Ma l'Antitrust non ci ha visto chiaro e complici anche le segnalazioni dei consumatori, è scesa in campo ieri imponendo la «sospensione cautelare» dei rialzi. La decisione dell'Autorità garante è stata presa nell'ambito dell'istruttoria avviata a febbraio per verificare l'esistenza di un'intesa fra Tim, Vodafone, Fastweb e Wind Tre, con la quale, tramite Asstel, gli operatori avrebbero coordinato la loro strategia commerciale portando a rialzi di importo simile. L'Antitrust ha intimato a ciascun gruppo di telefonia di «definire la propria offerta in modo autonomo», garantendo offerte differenziate. Immediato il plauso delle associazioni dei consumatori: «Ascoltate le nostre richieste».

L'OMICIDIO DI NADIA ORLANDO IN FVG

Giovane uccisa, Regione parte civile

Lo ha deciso la giunta, risposta a una petizione con migliaia di firme

Nadia Orlando

TRIESTE

La giunta regionale del Fvg ha deciso di costituirsi parte civile nel processo per l'omicidio di Nadia Orlando, la ventunenne di Dignano (Udine) assassinata lo scorso luglio dal fidanzato Francesco Mazzega, che vagò con il cadavere in auto per una notte prima di presentarsi alla Polstrada di Palmanova e che ora si trova ai domiciliari con obbligo di braccialetto elettronico in attesa del processo. La decisione è stata presa sulla base dell'analisi dell'Avvocatura della Regione sui presupposti che legittimino una costituzione di parte civile nel procedimento penale. Già per un femminicidio avvenuto a Pordenone nel 2009, risultavano fra le parti civili ammesse la Regione, l'allora Provincia di Pordenone e il ministero delle Pari opportunità. Un altro precedente riguarda la Regione Puglia. La Regione Fvg ritiene ora «non solo di dare una risposta alla petizione promossa da un gruppo di amici e dai genitori di Nadia Orlando, presentata al Consiglio e sottoscritta da 16.700 persone, e all'analoga petizione lanciata dal gruppo "Giustizia per Nadia" sulla rete e diretta al presidente della Repubblica e al Governo, con 67.800 adesioni; ma anche di impegnarsi in un'azione importante a livello valoriale», precisa una nota.

L'ESPLOSIONE NEL PALAZZO

Catania, indagato vigile del fuoco

Sotto inchiesta il capo squadra: l'ipotesi di un'errata valutazione

CATANIA

Nell'intervento di soccorso eseguito l'altra sera a Catania, dove è esploso il piano terra di una palazzina, potrebbe essere stata fatta «una cattiva valutazione dei fatti»: i pompieri intervenuti avrebbero «lavorato su una porta pensando non fosse collegata allo stesso locale già saturo di gas». È questa l'ipotesi della Procura che ha indagato, come iniziativa preliminare a atti irripetibili, Marcello Tavormina, 54 anni, il capo squadra dei vigili del fuoco travolti dall'esplosione in cui sono morte tre persone - l'anziano che vi abitava, Giuseppe Longo, 75 anni, e due pompieri, Dario Ambiamonte, di 40 anni, e Giorgio Grammatico, di 38 - e sono rimasti gravemente feriti il vigile del fuoco Giuseppe Cannavò, 36 anni, e lo stesso Tavormina.

Le ipotesi di reato avanzate dalla Procura sono quelle di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. La svolta, preliminare nell'inchiesta, arriva dopo l'interrogatorio da parte della squadra mobile della Questura di un testimone, Felice Lizio, che abita, che ha raccontato di avere visto un pompiere «usare un arnese per tagliare il lucchetto della seconda porta dell'abitazione». «Io gli ho detto "ma che sta facendo" e - dice Lizio - lui mi ha risposto, "si allontani". Ho fatto due passi, riuscendo a tirare per la giacca il mio vicino di casa, e c'è stata l'esplosione».

Una ricostruzione alla quale non credono colleghi in servizio e in pensione dei vigili del fuoco. Il comando nazionale dei vigili del fuoco dichiara in una nota che «non emergono al momento elementi che indichino un innesco provocato dall'esterno per l'uso di attrezzature da parte dei vigili del fuoco», sottolineando che «sono in corso gli accertamenti per stabilire la dinamica».

Quanto ai due pompieri feriti, intanto, sono intanto diventate più critiche le condizioni di Giuseppe Cannavò, con una grave lesione polmonare; restano sempre critiche, ma non è comunquec in pericolo di vita, quelle di Tavormina.

Vigili del fuoco sul luogo dell'esplosione

LA TRAGEDIA DI LATINA

Antonietta lascia l'ospedale dopo la strage

Ha lasciato l'ospedale dopo quasi un mese, con la drammatica consapevolezza che non potrà mai più riabbracciare le sue bambine, uccise dal padre quella tragica mattina del 28 febbraio nella loro casa di Cisterna di Latina. Antonietta Gargiulo ora sta meglio e potrà cominciare la riabilitazione dopo essere sopravvissuta alla furia del marito che la ferì a colpi di pistola. La stessa arma con cui poi il carabiniere Luigi Capasso si scagliò contro Alessia e Martina, di 8 e 14 anni, prima di togliersi la vita. Scortata dai carabinieri, Antonietta ha salutato i medici del San Camillo che l'hanno tenuta in cura durante il lungo periodo di degenza, nel quale è stata sottoposta anche a un intervento maxillo-facciale. Ad accompagnarla i familiari più stretti che le hanno rivelato della morte delle figlie qualche settimana fa. Ora per la 39enne comincerà il percorso di riabilitazione in un casa di cura, durante il quale continuerà ad essere seguita dagli psicologi.

AGGRESSIONE A PALERMO

Padre tira un pugno alla maestra

L'insegnante si era lamentata per le ripetute assenze del bambino

PALERMO

Ha chiesto un permesso per fare uscire il figlio di 10 anni prima dell'orario di fine lezioni, ma quando la maestra ha fatto presente che l'andamento scolastico dell'alunno poteva essere inficiato dalle tante assenze accumulate, il genitore ha perso le staffe e le ha sferrato un pugno in faccia. L'aggressore è un collaboratore scolastico, M.B, 43 anni, denunciato dai carabinieri.

Il bambino frequenta l'istituto comprensivo Ignazio Florio a Palermo. L'insegnante è stata anche minacciata di morte. È stata medicata al pronto soccorso di Villa Sofia. La prognosi è di sei giorni.

L'uomo è un precario che ha lavorato nello stesso istituto frequentato dal bambino; in passato è stato già denunciato per rissa e percosse. Una situazione familiare difficile, sottolineata anche dalla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Ignazio Florio, Lucia Lo Cicero. L'aggressore «è stato impiegato per anni in questo plesso scolastico. Negli ultimi tempi era molto preoccupato per i suoi cinque figli. Erano in corso delle pratiche per valutare le condizioni in cui vivevano i ragazzi. So che è seguito dai servizi sociali. L'esortazione dell'insegnante sulle assenze del bambino ha scatenato in lui una reazione che non è giustificabile». Non si tratta del primo episodio: in precedenza « la rabbia che già era esplosa contro un collega in un'altra scuola» e l'uomo era stato spostato in un altro plesso il pomeriggio. «Le condizioni dell'insegnante – ha spiegato la dirigente – per fortuna non sono gravi. Non ha fratture. Mi ha detto che presto tornerà in servizio. E anche in questa occasione ha dimostrato molta preparazione e umanità».

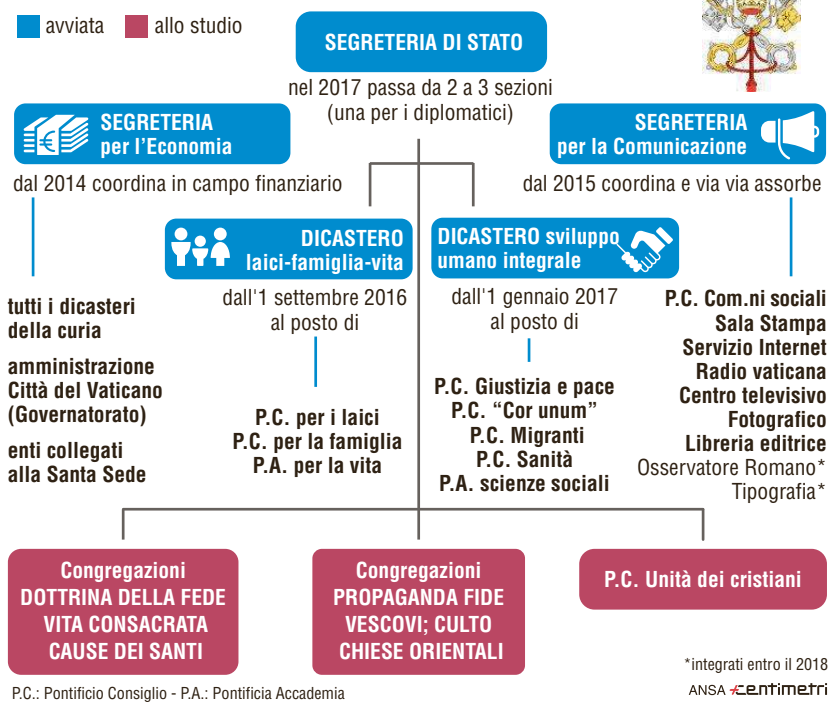
VATICANO » IL CASO

Lettera di Ratzinger, Viganò lascia

Testo omesso, il capo della comunicazione si dimette. Bergoglio accetta ma lo rinomina "assessore"

di Mariaelena Finessi
ROMA

Monsignor Dario Edoardo Viganò lascia l'incarico di prefetto della Segreteria per la Comunicazione. Quasi un atto dovuto per il pasticcio nato con la pubblicazione parziale di una lettera con cui – nella strategia messa a punto dal prelato per difendere il buon governo di Francesco – Benedetto XVI avrebbe dovuto sostenere la continuità del suo pontificato con quello di Bergoglio. Rassegna così le dimissioni colui che negli ultimi anni ha lavorato alla riorganizzazione della macchina mediatica del Vaticano. Fino alla nomina del nuovo prefetto, il dicastero sarà guidato dal suo attuale segretario monsignor Lucio Adrian Ruiz.

Il caso nasce in occasione del quinto anno del papato bergogliano: il 12 marzo, per la presentazione della collana "La teologia di Papa Francesco", edita dalla Libreria editrice Vaticana, il prefetto e la Segreteria rendono pubblici alcuni passi di una lettera privata inviata da Benedetto XVI allo stesso Viganò. La frase di esordio è forte e fa il giro del mondo: «Plaudo a questa iniziativa che vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui Papa Francesco sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano oggi». Nella foto diffusa dal dicastero c'è però capoverso che è stato sfumato e reso illeggibile: Benedetto XVI vi spiegava di non poter fare la prefazione, come richiesto da Viganò, perché «in tutta la mia vita è sempre stato chiaro che avrei scritto e mi sarei espresso soltanto su libri che avevo anche veramente letto» e comunque «non sono in grado di leggere gli undici volumetti nel prossimo futuro, tanto più che mi attendono – spiega Ratzinger, aizzando involontariamente le malelingue – altri impegni che ho già assunti». Come se non bastasse, sabato scorso è saltata fuori un'ultima parte della missiva nella quale Ratzinger contesta la scelta editoriale della Lev: «Solo a margine vorrei annotare la mia sorpresa per il fatto che tra gli autori figuri anche il professore Hünermann, che durante il mio pontificato si è messo in luce per aver capeggiato iniziative anti-papali. Sono certo che avrà comprensione per il mio diniego». Uno scivolone, quello di Viganò, che ha creato imbarazzo nei due pontefici. «In questi ultimi giorni – scrive l'ormai ex prefetto in una lettera a Bergoglio – si sono sollevate molte polemiche sul mio operato che, al di là delle intenzioni, destabilizza il complesso e grande lavoro di riforma che Lei mi ha affidato». «La ringrazio – continua – per l'accompagnamento paterno e saldo che mi ha offerto», ma «nel rispetto delle persone che con me hanno lavorato in questi anni e per evitare che la mia persona possa in qualche modo ritardare, danneggiare o addirittura bloccare» quanto costruito finora, «Le chiedo di accogliere il mio desiderio di farmi in disparte rendendomi, se Lei lo desidera, disponibile a collaborare in altre modalità». Ieri Francesco ha risposto dicendo di «aver a lungo riflettuto e attentamente ponderate le motivazioni» che hanno spinto Viganò «a compiere "un passo indietro"». Dimissioni accolte «non senza qualche fatica». E tuttavia il papa annuncia – ultimo colpo di scena – la creazione (di fatto, ad personam) di un ruolo che attualmente non esiste: «Le chiedo di proseguire nominandola Assessore per il Dicastero della comunicazione».

Monsignor Dario Edoardo Viganò

MIGRANTI: LA VICENDA DELLA ONG SPAGNOLA

I volontari di Open Arms «L'Italia non ci ha aiutati»

di Andrea Scutellà
ROMA

Quando la Guardia costiera libica ha intimato ai volontari della ong spagnola Proactiva Open Arms di consegnare i migranti a bordo, in piene acque internazionali, loro hanno incrociato le braccia. «Tre soccorritori in una lancia a 70 miglia da terra non possono opporsi ai militari libici con le armi spianate, ma allo stesso tempo non sono andati contro la volontà dei migranti in pericolo di vita, agendo con la forza. I guardacoste a quel punto erano in difficoltà, non sapevano neanche scendere la scala. Quando li hanno visti, dieci migranti si sono buttati in mare per il panico». A fotografare quell'attimo di disobbedienza civile in altomare è Oscar Camps, fondatore della ong proprietaria di un'imbarcazione posta sotto sequestro dalla Procura di Catania per «associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina», durante la conferenza stampa "Contro il reato di solidarietà" indetta dal senatore Luigi Manconi. La barca trasportava i 218 profughi tratti in salvo durante l'operazione: persone che avevano bisogno di urgenti cure mediche, ma si sono viste negare l'approdo per 48 ore. «L'Italia non ha impedito i soccorsi, ma non li ha neanche agevolati», ha constatato Camps. Il coordinatore delle missioni della ong, l'italiano Riccardo Gatti, ricostruisce l'accaduto. «Abbiamo risposto a una chiamata della Guardia costiera italiana - racconta -, che ci ha avvisato che c'erano tre imbarcazioni in difficoltà. Abbiamo soccorso la prima. Poi dal centro di coordinamento di Roma ci hanno avvisato che i libici erano presenti e prendevano il comando delle operazioni. Non era mai successo prima». A quel punto i soccorritori si sono diretti verso il secondo obiettivo: ma la barca era vuota, i libici erano arrivati prima. Sulla terza arrivano prima i volontari di Open Arms e succede quanto descritto da Camps. «Poi ci hanno detto andate via - aggiunge Gatti -. Era la quarta volta che li incontravamo: la prima ci hanno minacciato, la seconda hanno sparato in aria, la terza ci hanno sequestrato per un paio d'ore». L'avvocato Alessandro Gamberini, presente alla conferenza, contesta l'ordine di sequestro della Procura di Catania. «Si sono arrogati la competenza sul caso con l'imputazione di associazione a delinquere, che però è forzata. Se fosse stato semplicemente favoreggiamento, sarebbe toccato a Ragusa». Sul caso è intervenuto con un videomessaggio anche lo scrittore Roberto Saviano: «Non permetteremo mai che si introduca il reato di solidarietà». Un concetto che sembra sempre più lontano dal nostro Paese, se il sindaco leghista di Gallarate arriva a pagare di tasca propria il biglietto per Milano a 12 gambiani, per agevolare «il loro viaggio verso metropoli più accoglienti e con più opportunità».

Riccardo Gatti e Oscar Camps di Proactiva Open Arms

FRIULI VENEZIA GIULIA » LA MANIFESTAZIONE

In 700 a Muggia per dire no alla mafia

In piazza Marconi la XXIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti promossa da Libera

di Simone Modugno

TRIESTE

Il sole della primavera ha illuminato la ventitreesima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata da Libera e tenutasi a livello regionale nella Piazza Marconi di Muggia in mattinata, simultaneamente alla manifestazione principale di Foggia e alle migliaia di altri luoghi d'Italia. Quasi 700 le persone giunte da tutte le province del Friuli Venezia Giulia, tra presidi di Libera, scuole e semplici cittadini. Presenti inoltre le principali autorità provinciali, tra cui il sindaco di Muggia Laura Marzi, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il prefetto Annamaria Porzio. La scelta di Muggia per la prima volta come luogo della Giornata è stata particolarmente significativa, poiché si tratta del paese di Walter Eddie Cosina (nato in Australia da emigranti triestini e ritornato a Muggia a metà degli anni '60), uno dei 5 agenti della scorta di Paolo Borsellino che il 19 luglio del 1992 rimasero uccisi nella strage di via D'Amelio. Una storia di cui non si sa ancora abbastanza, così come delle sue vittime. Proprio per questo è nata nel 1996 la Giornata della memoria e dell'impegno: recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile per farli vivere ancora e non farli morire mai.

«Oggi non parleremo di infiltrazioni mafiose nella nostra regione. Oggi siamo qua per ascoltare. Parleranno loro (le vittime innocenti di mafia, ndr) – ha dichiarato la referente regionale di Libera Marina Osenda –. Ogni storia, ogni uomo, ogni donna, ogni bambino che noi nomineremo ha il diritto di essere ricordato. Ma la memoria non ha senso se non provoca, se non produce e non pretende l'impegno. Altrimenti il rischio che corriamo è che la giornata di oggi venga ascritta tra le cose che si fanno per dovere ma senza abitarle, senza che ci interpellimo in profondità, senza che suscitino in noi responsabilità». In seguito, gli studenti del liceo artistico Sello di Udine hanno inscenato nella piazza una coreografia, in cui venivano imprigionati da un telo nero, simbolo di mafia e omertà, e dal quale sono infine riusciti a liberarsi. Quindi si è svolto il momento centrale della Giornata, ovvero la lettura degli oltre 900 nomi e cognomi delle vittime di mafia, che è stata compiuta a turno da un gran numero di volontari e accompagnata da due chitarristi. Dopo il lungo applauso finale, ha preso la parola la nipote di Eddie Cosina, Silvia Steiner: «A nome di tutte le famiglie e parenti delle vittime, vi ringrazio per i vostri sorrisi, la vostra partecipazione e le vostre voci che hanno pronunciato i nomi. Oggi Eddie è qui». Silvia ha poi voluto dedicare un abbraccio alla madre di Ilaria Alpi, anche lei in cerca di verità e giustizia, mentre il 17 aprile il tribunale dovrà decidere sull'archiviazione del caso di omicidio in Somalia della giornalista e del collega Miran Hrovatin. La nipote di Walter Eddie Cosina si è detta orgogliosa della sua città e dei giovani studenti che hanno testimoniato il loro impegno. «La loro presenza è fondamentale per noi parenti delle vittime di mafia – ha spiegato Silvia Steiner –. Infatti, la scuola è fondamentale per una rivoluzione pacifica e culturale, al posto dell'esercito e delle armi, con l'obiettivo di sconfiggere le mafie».

Un momento della manifestazione di Libera contro le mafie (foto di Francesco Bruni)

Aeroporto ai privati: via libera regionale alla vendita del 45%

Dopo il Mise anche la giunta approva la procedura di gara con l'opzione per cedere un altro 10%. Save alla finestra

di Marco Ballico

TRIESTE

Un altro passo verso la privatizzazione di Aeroporto Fvg. Antonio Marano, il presidente, lo definisce «fondamentale». La giunta regionale dà il definitivo via libera per la cessione del 45% del capitale sociale della spa (con opzione di acquisto di un ulteriore 10%) dopo il nulla osta alla procedura di gara, lunedì scorso, del ministero dei Trasporti. Alla raccomandazione ministeriale di tenere conto «dell'interesse pubblico al mantenimento, da parte della società, di condizioni di affidabilità nell'espletamento del servizio pubblico della concessione» e alla valutazione pure dell'Enac su una alienazione «articolata e complessa», ma che «risulta coerente e in armonia con i noti principi di derivazione comunitaria quali trasparenza, pubblicità e non discriminazione», l'esecutivo ha completato l'iter pre-gara introducendo via delibera modifiche, integrazioni e specificazioni alla procedura di cessione. Nello specifico, in recepimento anche di indicazioni del Mef, si tratta di quattro novità formulate dal direttore generale di Trieste Airport Marco Consalvo e fatte proprie dalla giunta. In luogo dei Patti parasociali, viene previsto nel bando un documento denominato "Accordo di Investimento", da rendersi pubblico contestualmente al disciplinare.

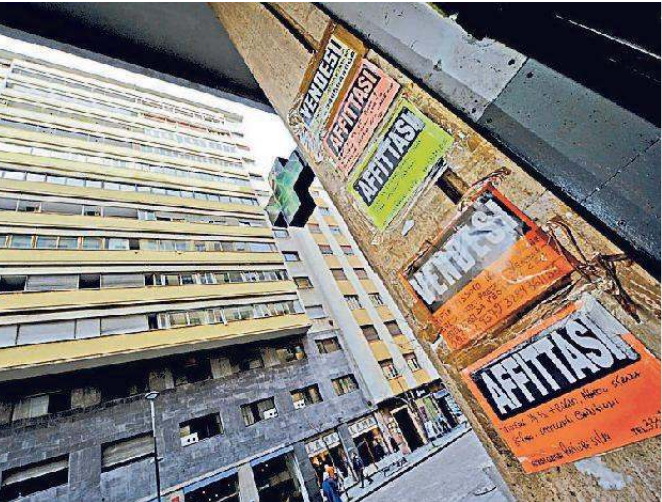
In tale accordo viene inserita la clausola sociale che prevede l'incremento dei livelli occupazionali nel caso in cui aumenti il Wlu (*Work load unit* o unità di carico, pari a un passeggero o a 100 kg di merce) e il divieto a procedere all'esternalizzazione di servizi e personale dell'azienda per i primi cinque anni dall'entrata nel nuovo azionista. Inoltre, per quanto riguarda i requisiti, viene aggiornato il triennio di riferimento (2015, 2016 e 2017 anziché 2014, 2015 e 2016) che individua l'arco di tempo in cui il candidato socio deve avere detenuto quote significative di imprese aeroportuali comunitarie, costituite in spa, vantando un Wlu medio superiore a 10 milioni, determinato dalla somma dei Wlu delle imprese aeroportuali partecipate. Tali partecipazioni, ed è questa l'ultima modifica, devono essere state non inferiori al 30% anziché al 40%. I possibili interessati a un investimento da 30 milioni, con Save sempre alla finestra, potrebbero essere Atlantia, gruppo che fa capo ai Benetton e che controlla la società Aeroporti di Roma e F2i, fondo privato che ha nelle sue mani Torino e Napoli, una quota di Bologna ed è l'azionista di riferimento di Milano Malpensa, Linate, e Alghero. Si parla anche di Bergamo, ma non sono escluse incursioni estere di Fraport, Aéroports de Paris, del gruppo Everbrigh de Hong Kong e dei cinesi di Hna. Nell'attesa Marano, ricordato l'utile netto di 3 milioni del 2017, il margine operativo lordo di 5,6 milioni e il +8% del traffico, assicura che, grazie a un bando «innovativo», Trieste Airport «si apre ai mercati internazionali».

Trieste Airport verso la privatizzazione

Bayer-Monsanto: nasce il gigante dell'agrichimica

Il primo gigante al mondo di sementi e pesticidi nascerà con la benedizione dell'Ue. Per la Commissione europea non c'è infatti più nessuna preoccupazione sui danni alla concorrenza dall'operazione Bayer-Monsanto dopo i rimedi proposti dalla tedesca, che venderà alla Basf una parte del suo business per un valore di oltre 6 miliardi di euro. Ma il via libera dell'antitrust ha sollevato l'ira di ambientalisti, ong e associazioni agricole, che vedono grandi rischi dal matrimonio che concentra ancora di più il mercato mondiale dei fertilizzanti e delle sementi, ormai in mano a tre grandi gruppi.

Mattone in ripresa ma prezzi congelati

L'indagine di Nomisma sul mercato immobiliare: a Trieste cresce la domanda di abitazioni, frena il settore commercio

Nomisma: a Trieste la flessione dei prezzi delle abitazioni è calata dell'1,1%

TRIESTE

Il mercato immobiliare italiano si sta lentamente avvicinando al punto di svolta anche se il dinamismo delle compravendite non ha ancora trainato i prezzi. È quanto risulta dalla nuova indagine congiunturale di Nomisma nella quale si precisa che i mercati intermedi - a differenza di quelli metropolitani- nell'ultimo anno hanno fatto registrare un rallentamento del trend di recupero, sia dei prezzi di compravendita (in media -1,2% la variazione 2017-2018 per il nuovo e -2% quella dell'usato) che dei canoni di locazione.

«A Trieste -sostiene Nomisma- sono proseguiti per tutto il 2017 i segnali di miglioramento del mercato immobiliare residenziale, riscontrabili in primo luogo in un irrobustimento della domanda di abitazioni, soprattutto quella rivolta alla compravendita, che sempre più frequentemente si è concretizzata in un acquisto». Nel capoluogo regionale la flessione dei prezzi delle abitazioni è diminuita dell'1,1% per quelle usate e dello -0,6% per quelle nuove. In città il prezzo medio per mq è di 1.222 per l'usato e di 1.788 euro per il nuovo. Rimangono stazionari invece gli sconti sul prezzo, in relazione alla sempre maggiore convergenza tra prezzo offerto e prezzo di vendita. I tempi di compravendita si sono accorciati, arrivando a una media di 6,5 mesi per la vendita di un immobile usato. Più asfittico invece risulta il segmento della locazione: i canoni continuano la loro flessione con una media annua del -2%, mentre le tempistiche per concludere un contratto d'affitto si attestano attorno ai 3 mesi per le abitazioni nuove. Stabile al 6% la variazione dei rendimenti potenziali lordi da locazione. Nomisma prevede che la situazione resterà piuttosto instabile: «Se da una parte è previsto un incremento del numero di contratti, dall'altra si deve attendere un'ulteriore, seppur lieve, flessione dei valori». Continua la flessione del settore direzionale e commerciale: prezzi e canoni si sono contratti (rispettivamente -2% e -1,6% i prezzi medi, -1,6% e -0,9% i canoni medi). La riduzione dei valori però non ha frenato l'incremento dello sconto sul prezzo, con una crescita di mezzo punto in entrambi i settori: portandosi al 17,5% nel settore direzionale e al 13,5% nel settore commerciale. Maggiormente penalizzato risulta il comparto produttivo: la domanda di capannoni è diminuita e si sono contratti gli scambi. Tuttavia, si è assistito a una riduzione nella flessione dei prezzi, -1,3% per il nuovo e -0,2% per l'usato. Il mercato di box e posti auto conferma i segnali di inattività degli ultimi anni: nessun mutamento significativo nella domanda-offerta e una costante staticità dei contratti. In flessione, sottolinea Nomisma, il settore non residenziale.

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO		
ULUSOY-5	DA CESME A ORM. 47	ore	1.00
MELEQ	DA IZMIR A ORM. 39	ore	7.00
CRUDE CENTURION	DA CEYHAN A RADA	ore	16.00
AEGEAN VISION	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore	18.00
AGIOS GERASIMOS	DA SUP'SA A RADA	ore	23.00
	IN PARTENZA		
MSC GIANNINA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	1.00
PRIMAR	DA S. SABBA (MOLO A T) PER TRIESTE	ore	7.59
LEVANTE	DA S. SABBA (MOLO A T) PER TRIESTE	ore	8.00
DELFINO VERDE GOLD	DA ORM. 30 PER TRIESTE	ore	10.00
SELAHATTIN ALAN 2	DA ORM. 45 PER SFAX	ore	12.00
ULUSOY-5	DA ORM. 47 PER CESME	ore	21.00
UND EGE	DA ORM. 31 BIS PER PENDIK	ore	21.00
MELEQ	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore	23.00

PORTI

Monfalcone rientra nell'Authority

Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, da attuarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, che prevede l'inserimento del porto di Monfalcone all'interno dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale. La decisione, spiega Palazzo Chigi, «adottata su richiesta motivata dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, risponde all'esigenza di perseguire una efficiente razionalizzazione e uno sviluppo del sistema portuale della Regione con importanti ricadute sul territorio e sul tessuto sociale ed economico.

PopVi, sequestri per 19 milioni a Zonin

Su ordine del Tribunale di Vicenza nella villa palladiana di famiglia: bloccati quadri e preziosi a tutela dei risparmiatori

VICENZA

Hanno suonato il campanello di buon'ora alla porta della villa palladiana a Montebello di proprietà della famiglia di Gianni Zonin, ex presidente della Popolare di Vicenza. Alla porta si sono presentati gli avvocati Renato Bertelle e Michele Vettore, accompagnati da due ufficiali giudiziari e da un esperto d'arte, con in mano un decreto di sequestro del Tribunale che li autorizzava a mettere i sigilli a beni sino ad un massimo di oltre 19 milioni di euro. Il primo dei due legali è stato autorizzato dal giudice a sequestri conservativi per 15,5 milioni, il secondo per 3,8 milioni: entrambi rappresentano circa 300 ex soci e risparmiatori della Banca Popolare di Vicenza. Già lunedì erano iniziate le trascrizioni immobiliari su edifici di proprietà degli indagati nel processo in corso nella città berica.

«Oggi si è passati ai beni mobili - spiega Bertelle - andando a mettere i sigilli a quanto contenuto nella villa di famiglia che si ritiene appartenga ancora, di fatto, all'ex presidente della Popolare». Sono stati sequestrati quadri antichi, tappeti, mobili, oggetti preziosi, il cui valore di alcune migliaia di euro è ben al di sotto, per ora, della cifra quantificata dal provvedimento del Tribunale. Ma le operazioni sono solo all'inizio e proseguiranno anche oggi.

«Non abbiamo ancora cominciato a fare le somme - conferma il legale - anche perchè le operazioni di sequestro continueranno. La villa è molto grande e gli oggetti che stiamo trovando sono sicuramente di grande pregio, direi importanti». Nel momento in cui gli ufficiali giudiziari hanno bussato alla porta era presente il proprietario della villa, Michele Zonin, figlio dell'ex presidente della Popolare di Vicenza, al quale il padre ha ceduto l'abitazione e che è stato nominato custode dei beni sigillati. «La reazione - riferisce Bertelle - è stata di sorpresa, almeno all'inizio, poi di grande dignità» I beni sequestrati non potranno essere ceduti, spostati o alienati fino al termine del processo. «Adesso sarà necessario attendere la fine del processo - chiarisce ancora il legale - e, in presenza di una sentenza favorevole, non solo in ordine alla colpevolezza, ma anche alla necessità del risarcimento, sarà possibile pignorare i beni e passare all'esecuzione, probabilmente con un'asta che monetizzi i beni e consenta una redistribuzione a chi ne avrà diritto». Secondo Vettore, il primo a far partire le trascrizioni immobiliari, il primo giorno di primavera ha portato un piccolo passo positivo a favore dei danneggiati dal dissesto della banca: «potremmo davvero parlare di un raggio di sole per i molti danneggiati dal crack della Popolare che dopo tante delusioni adesso vedono un percorso che inizia e che potrebbe concludersi favorevolmente». Il Codacons in una nota esprime «soddisfazione» per il provvedimento: «Sono state accolte le nostre richieste - afferma il Codacons, che rappresenta i risparmiatori traditi nei vari procedimenti aperti dalla magistratura sulle banche venete.

La riforma Renzi delle banche popolari passa l'esame della Corte Costituzionale

La riforma delle banche popolari voluta dal governo Renzi passa indenne dalla Corte Costituzionale, che rispedisce al mittente come «infondate» le questioni sollevate dai ricorrenti e, soprattutto, lascia intatta la facoltà degli istituti di credito di limitare il rimborso ai soci che decidano di restituire le azioni: nessuna lesione al diritto di proprietà, ha stabilito la Consulta. Alla Corte la questione era arrivata attraverso il Consiglio di Stato, che ora, dopo che sarà depositata la sentenza, dovrà riaprire il procedimento che aveva sospeso in attesa di questa decisione. Le banche che nel frattempo avevano bloccato la trasformazione in spa, popolare Sondrio e Bari, ora potranno indire le assemblee e aprire l'iter. Un iter previsto proprio dalla riforma varata nel 2015, con un decreto legge che ha imposto alle banche popolari con attivo sopra gli 8 miliardi di trasformarsi in Spa. I ricorsi alla base della causa finita di fronte ai giudici costituzionali sono stati promossi da gruppi di soci, appoggiati anche da alcune associazioni di consumatori.

La villa di Zonin a Montebello Vicentino

14/08/1948 † 18/03/2018

Con profondo dolore, con fede sincera e gratitudine, per aver condiviso una vita ricca di amore, comunichiamo la morte di

Mario Nordio

giornalista

la moglie ROSE-MARIE BORNGASSER e la mamma NICE NORDIO nata DEVESCOVI.

Abbiamo perso una persona straordinaria che rimarrà sempre nella nostra memoria, con la sua gioia di vivere, con le sue conoscenze universali e con la sua natura allegra.

I funerali si sono svolti in forma privata.

Una Santa Messa avrà luogo il 20. aprile alle ore 18.00 presso la Chiesa di Sant'Antonio Nuova.

Trieste, 22 marzo 2018

GIANNI PALMIERI partecipa commosso al dolore della famiglia e piange l'amico di sempre.

Trieste, 22 marzo 2018

La famiglia LEONORI è affettuosamente vicina a NICE e ROSE- MARIE nel ricordo di

Mario

per il suo entusiasmo, la sua gioia di vivere, la sua grande amicizia.

Trieste, 22 marzo 2018

Partecipano commosse - MARIALUISA e PAOLA

Trieste, 22 marzo 2018

†

Ci ha lasciato

Claudio Saule

(Lalo)

Lo annunciano addolorati il figlio MAURO, cognati e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 23, alle 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2018

Partecipa al dolore la famiglia LEALE

Trieste, 22 marzo 2018

Ti ricorderemo sempre famiglia GHERSETICH

Trieste, 22 marzo 2018

Partecipiamo con affetto al vostro dolore per la perdita di

Maria Luisa Benini

VANNA, PAOLO e famiglia.

Trieste, 22 marzo 2018

Gli amici del Rotary Club Trieste Nord ricordano affettuosamente la cara

Marisa Cucchiarelli

Trieste, 22 marzo 2018

A

Marisa Benini

ved. Cucchiarelli

il ricordo di una cara e vicina amica.

GIULIANO ed ERICA CECOVINI, ETTORE e TINA CAMPAILLA, ALESSANDRO e MORENA FRANCONI, GIACOMO e GIULIA SARDINA, MARINO ed ELISABETTA BENUSSI, PIERCIPRIANO e WALLY ROLLO.

Trieste, 22 marzo 2018

Il 19 marzo è mancato all' affetto dei suoi cari

Albino Bucci

Lo annunciano la moglie ANNA, il figlio ALESSANDRO con FABIANA e LUCA.

Lo saluteremo sabato alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2018

Addolorate: famiglie DIONISI, GASPARO, TRANQUILLINI.

Trieste, 22 marzo 2018

ANNIVERSARIO

Dei cari

Claudio e Elena Mosetti

con il rimpianto e l'amore di sempre.

I vostri cari.

Trieste, 22 marzo 2018

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Liana Benedetti

Lo annunciano il cugino GIANNI, LAURETTA, i parenti tutti; unitamente agli amici PIA, LOREDANA, MARIA, VITTORIA, ADRIANA, DONATELLA e GIANNI.

La saluteremo sabato 24 alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 22 marzo 2018

I ANNIVERSARIO

Erminio Pez

Ti ricordiamo sempre con affetto

Gradisca, 22 marzo 2018

†

Ci ha lasciato

Stelio Willenpart

Lo annunciano la moglie GIULIANA, il figlio ROBERTO con VALENTINA, gli amatissimi nipoti PAOLO e FRANCESCA, la sorella GIOIETTA con FERRUCCIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2018

22-3-1998 22-3-2018

Giuseppe Rosato

Ci manchi.

Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri pensieri

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2018

†

E' mancato

Andrea Raico

Lo ricordano la moglie MARIA, i figli ROBERTO e DANIELA con MARINO e MICHELE, il cognato GIOVANNI.

Lo saluteremo sabato 24 alle 12 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 22 marzo 2018

E'mancata

Vera Groppazzi Hervatich

Lo annunciano il figlio PAOLO, GIULIA e parenti.

La saluteremo sabato 24, alle 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2018

Prima stretta di Powell la Fed aumenta i tassi

Il debutto del nuovo presidente della banca centrale Usa: «Il costo del denaro crescerà gradualmente nei prossimi anni». Salgono le stime sul Pil

MILANO

L'era di Jerome Powell alla guida della Fed si apre con un rialzo dei tassi: il costo del denaro sale infatti di un quarto di punto in una forchetta fra l'1,50% e l'1,75%. Un avvio da falco che segue l'era da colomba di Janet Yellen che, sotto la sua egida, ha anche avviato il processo di normalizzazione del bilancio della Fed, schizzato a 4.500 miliardi di dollari con la crisi. Si tratta del sesto rialzo del costo del denaro dal dicembre del 2015, da quando cioè fu annunciata la prima stretta dal giugno 2006.

Powell, che è già membro del board dell'istituto dal 2012, ha preso le redini della banca centrale all'inizio dello scorso febbraio, quando c'è stato il cambio di guardia con Janet Yellen. La decisione è stata accolta da Wall Street senza scossoni. Powell, nella conferenza stampa indetta post-riunione, ha affermato che «rialzi troppo lenti dei tassi di interesse potrebbero porre rischi all'economia». La Fed si muoverà così di conseguenza per adempiere il suo mandato: piena occupazione e stabilità dei prezzi.

Il presidente della Fed, Jerome Powell, non ha commentato rispetto alle attese che il taglio delle tasse varato dall'amministrazione statunitense possa portare il Pil al 3%. «Abbiamo preso una decisione in questo meeting, di alzare i tassi di 25 punti base», ha precisato a chi gli chiedeva in conferenza stampa un commento sul fatto che le previsioni mediane si siano fermate al 2,7%. «Le proiezioni sono individuali», ha argomentato, ricordando che «2,7% è stata la mediana» che riassume la varietà di visioni dei membri del Fomc, ma non dice veramente «quello che crediamo sia possibile».

E mentre l'amministrazione Trump si prepara, forse già oggi, ad annunciare nuove tariffe e nuove misure contro la Cina con l'obiettivo di proteggere in primis la proprietà intellettuale americana, la Federal Reserve preferisce al momento non commentare. «Non facciamo politiche commerciali alla Fed e sono riluttante a fare commenti su un particolare Paese», ha detto il nuovo governatore Jerome Powell nel corso della conferenza stampa successiva alla riunione nella quale la banca centrale Usa ha alzato i tassi.

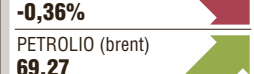
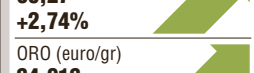
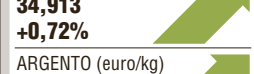
«Le debolezze del sistema finanziario sono al momento moderate», ha infine concluso il presidente della Fed sottolineando di non vedere eccessiva prese di rischio. Le grandi banche «sono meno vulnerabili a problemi di liquidità» aggiunge Powell, precisando che la Fed non considera al momento i prezzi delle case troppo alti.

PROGRAMMA IN 18 NAZIONI

Lavoro, da Vodafone supporto per i giovani

"What will you be?". È la domanda che Vodafone pone a 10 milioni di giovani in 18 paesi con il suo programma internazionale sulle professioni del futuro per fornire supporto alla carriera e accesso a corsi di formazione nell'era della digital economy. In parallelo il gruppo annuncia che espanderà i programmi esistenti per raggiungere un totale di 100mila ragazzi e ragazze in 5 anni. La Commissione europea stima che circa 500mila lavori digitali all'interno dell'Ue rimarranno scoperti entro il 2025. Secondo una ricerca (commissionata da Vodafone a YouGov) i "nativi digitali" non pensano di avere quelle competenze. Per questo Vodafone ha lavorato per sviluppare "Future Jobs Finder", una piattaforma dove si trovano test psicometrici; successivamente, l'utente viene indirizzato a una serie di opportunità di lavoro o di formazione. Infine, gli utenti ricevono un riassunto delle proprie competenze e interessi che possono utilizzare nel proprio curriculum.

Cig e pensioni Verifiche al Gruppo Gedi

ROMA

Nel corso della giornata di ieri la Guardia di Finanza di Roma ha notificato presso la sede di "Gedi SpA" un decreto di sequestro di varia documentazione contrattuale e contabile. L'inchiesta del pubblico ministero Dall'Olio della Procura di Roma, per l'ipotesi di truffa, mira a verificare se l'accesso di alcuni dipendenti della società alla cassa integrazione sia stato regolare oppure se i demansionamenti e i trasferimenti del personale siano stati realizzati al fine di ottenere indebitamente il beneficio del collocamento a riposo anticipato.

L'Ufficio del personale del Gruppo Gedi sta fornendo in queste ore piena collaborazione agli inquirenti per consegnare copia dei fascicoli dei dipendenti demansionati e trasferiti.

La Società (editrice dei quotidiani "la Repubblica", "la Stampa", "il Secolo XIX", del settimanale "L'Espresso" e anche di questo giornale) fa sapere, in una nota, di «avere piena fiducia nell'operato della Magistratura e si dice certa di dimostrare la assoluta regolarità delle pratiche di accesso alla cassa integrazione e al prepensionamento».

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,511	0,79	-14,83	0,414	0,882	204
A2A	1,495	1,01	-1,77	1,228	1,641	4701
Acea	13,490	-0,88	-12,74	11,300	17,006	2882
Acotel Group	3,220	-1,83	-26,78	3,227	7,266	14
Acsm-Agam	2,370	-	3,22	1,514	2,493	181
Aedes	0,446	-0,67	-4,56	0,307	0,527	143
Aeffe	2,765	0,55	24,77	1,100	2,743	294
Aeroporto di Bologna	15,660	0,26	-2,12	9,861	19,396	568
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,300	0,61	9,27	2,537	3,457	144
Ambienthesis	0,388	-	-1,80	0,377	0,448	36
Amplifon	14,070	-0,71	8,90	8,625	14,483	3214
Anima Holding	6,100	0,33	1,75	4,885	7,141	1869
Ansaldo Sts	12,800	1,59	6,58	10,798	12,797	2559
Aquafil	11,800	-0,84	-5,52	9,538	13,145	502
Ascopiave	3,255	-0,91	-8,26	2,708	3,826	769
Astaldi	2,250	-1,23	-1,23	2,043	6,611	222
ASTM	20,800	-	-12,86	10,026	25,252	2062
Atlantia	25,410	-0,47	-2,90	21,051	28,427	21039
Aut Merid	32,600	-0,91	15,11	17,854	34,165	143
Autogrill	10,900	-1,27	-4,55	8,130	11,642	2768
Avio	13,480	0,30	-0,07	10,010	14,103	357
Azimut	17,950	-0,17	12,40	15,297	19,408	2570
B						
B Carige	0,008	-4,60	2,47	0,007	0,036	470
B Carige r	90,000	-	14,36	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,180	-0,91	-2,77	1,980	2,614	256
B Desio-Br r	2,330	-1,27	10,01	1,863	2,372	31
B Finnat	0,443	0,23	10,64	0,345	0,478	160
B Santander	5,300	-1,16	-3,11	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,760	0,30	0,15	5,998	8,710	44
B&C Speakers	12,000	-0,66	9,69	7,478	13,583	132
B.F.	2,590	0,39	4,77	2,360	2,785	270
Banca Farmafactoring	5,735	-0,26	-10,60	4,074	6,615	980
Banca Generali	27,800	0,43	1,87	22,659	30,717	3232
Banca Ifis	32,840	-0,91	-16,42	24,958	49,057	1760
Banca Mediolanum	7,250	-	2,33	6,185	8,002	5378
Banca Sistema	2,255	0,22	-0,13	2,014	2,832	181
Banco BPM	2,980	-1,59	12,71	2,204	3,515	4517
Basicnet	3,690	0,68	-0,97	3,193	4,002	226
Bastogi	1,135	-	-3,40	1,037	1,586	140
BB Biotech	57,900	-0,52	3,49	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,570	-1,72	10,14	0,448	1,532	90
Bca Profilo	0,220	-1,12	-7,52	0,172	0,286	148
BE	0,923	-0,32	-12,51	0,674	1,218	124
Beghelli	0,426	2,16	3,40	0,367	0,521	84
Beni Stabili	0,672	-0,15	-12,04	0,518	0,790	1526
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,515	-	-2,65	0,369	0,741	56
Biancamano	0,281	1,44	-12,76	0,134	0,463	10
Biesse	53,100	2,81	29,26	18,972	52,753	1445
Bioera	0,216	14,29	16,95	0,166	0,323	9
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,270	1,60	296,88	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,625	-9,42	4,87	0,230	0,844	25
BPER Banca	4,640	-0,68	11,54	3,880	5,741	2230
Brembo	12,740	-0,55	2,49	11,083	15,097	4259
Brioschi	0,078	-	-4,53	0,050	0,093	61
Brunello Cucinelli	26,350	-	-2,88	19,520	29,228	1793
Buzzi Unic r	11,720	-0,85	-9,78	10,901	14,329	477
Buzzi Unicem	19,980	-1,14	-12,48	19,206	24,586	3304
C						
Cad It	5,640	1,08	31,90	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,395	0,74	-7,89	3,219	4,758	457
Caleffi	1,460	1,04	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,000	-	-	2,019	3,473	362
Caltagirone Ed.	1,325	0,38	1,92	0,724	1,472	167
Campari	6,120	0,33	-3,70	4,626	6,851	7083
Carraro	3,435	-2,55	-8,93	1,277	4,905	264
Cattolica As	9,160	-0,97	1,44	5,534	10,601	1590
Cembre	23,500	-0,63	6,24	13,876	25,572	400
Cementir Hold	7,140	1,13	-4,42	3,883	8,037	1132
Centrale del Latte d'Italia	3,230	-0,92	-7,13	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,287	0,35	4,71	0,170	0,391	24
Cerved	10,300	-1,62	-3,83	7,598	11,664	2014
CHL	0,019	-1,55	-5,91	0,019	0,045	6
CIA	0,182	-2,16	-11,64	0,157	0,219	17
Cir	1,126	-1,57	-2,60	1,021	1,517	905
Class Editori	0,345	-0,86	-9,07	0,319	0,445	34
CNH Industrial	10,595	-0,38	-5,49	8,163	12,338	14446
Cofide	0,511	-1,16	-9,80	0,379	0,706	370
Coima Res	8,500	0,24	-5,19	6,491	9,063	306
Conafi Prestito'	0,226	-0,44	-8,39	0,221	0,283	10
Cr Valtellinese	0,117	-2,35	-34,62	0,100	0,732	1
Credem	7,180	-1,51	1,77	5,682	7,849	2382

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,005	0,50	-2,90	0,991	1,379	33
D						
D'Amico	0,217	-0,91	-15,76	0,217	0,342	142
Damiani	0,950	-1,04	-10,29	0,941	1,240	78
Danieli	22,350	-1,11	12,94	18,870	23,860	924
Danieli rnc	15,020	-1,83	8,21	13,074	16,918	614
Datalogic	29,100	-10,60	-4,15	18,409	34,150	1758
De'Longhi	24,580	-0,49	-3,61	22,471	29,664	3662
Dea Capital	1,494	-0,40	11,08	1,068	1,498	459
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	72,500	0,62	-2,68	54,795	80,786	4053
Digital Bros	9,940	1,43	-8,64	8,679	15,329	139
Dobank	11,530	-2,95	-12,92	10,222	14,340	934
E						
Edison r	0,952	-1,65	-0,78	0,720	1,031	106
EEMS	0,085	0,24	-0,47	0,083	0,142	4
El Towers	44,750	-0,33	-15,65	44,547	55,751	1259
El.En.	32,200	2,88	25,73	20,932	34,074	621
Elica	2,240	0,45	-8,20	1,469	2,910	144
Emak	1,422	-2,60	-2,27	0,900	2,037	237
Enav	4,306	-1,55	-4,14	3,162	4,656	2347
Enel	4,874	-0,04	-4,52	3,863	5,571	49500
Enervit	3,490	2,95	0,11	2,553	3,750	61
Eni	14,240	0,78	2,96	12,988	15,753	51630
ePRICE	2,240	1,36	-12,50	2,210	4,406	93
Erg	18,960	-	24,82	10,036	19,582	2857
Esprinet	4,220	2,43	0,24	3,852	8,098	219
Eukedos	0,990	-0,60	-3,32	0,868	1,147	23
Eurotech	1,472	-2,00	9,12	1,231	1,658	53
Exor	60,800	0,53	18,63	40,892	64,001	14561
Exprivia	1,472	-0,27	-1,80	0,684	2,066	76
F						
Falck Renewables	2,235	-1,11	-4,89	0,931	2,317	647
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,578	1,78	15,95	8,653	19,896	26977
Ferragamo	22,300	-1,68	1,50	20,763	29,584	3779
Ferrari	100,750	1,07	15,41	55,078	105,681	19478
Fidia	7,740	-0,26	5,52	5,268	10,163	40
Fiera Milano	2,240	-	17,22	1,375	2,404	161
Fila	17,620	-2,65	-11,32	13,155	20,983	615
Fincantieri	1,315	-0,68	1,94	0,470	1,520	2215
FinecoBank	10,275	-0,92	21,67	5,348	10,336	6253
FNM	0,641	-0,93	-4,68	0,472	0,814	279
Fullsix	1,005	-2,43	-19,86	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,397	-	-1,95	0,379	0,583	23
Gamenet	8,400	-0,47	6,46	7,604	8,672	252
Gas Plus	2,400	-0,41	-8,05	2,373	3,283	107
Gedi Gruppo Editoriale	0,483	-4,73	-31,78	0,492	0,877	250
Gefran	8,980	-0,77	-7,99	2,865	13,643	129
Generali	15,740	-	4,79	13,467	16,238	24568
Geox	2,838	-0,98	-1,46	1,905	3,842	739
Gequity	0,044	0,69	-10,02	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,580	0,61	0,61	6,586	6,630	106
Gima TT	17,230	0,03	4,74	14,846	19,121	1515
Gr. Waste Italia	0,100	-21,26	-28,57	0,040	0,172	6
Grandi Viaggi	2,100	-	7,69	0,950	2,332	99
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	2,814	1,59	-4,22	2,161	3,112	4188
I						
IGD	7,470	-0,52	-22,43	6,947	11,282	608
Ima	79,000	1,48	17,21	57,539	84,695	3079
Immsi	0,715	-5,55	-2,72	0,352	0,819	250
Indel B	33,900	0,30	2,11	25,339	37,127	190
Industria e Inn	0,084	-0,71	-42,97	0,079	0,201	51
Intek Group	0,309	-1,28	12,94	0,199	0,369	120
Intek Group rnc	0,428	-2,28	-4,66	0,320	0,520	21
Interpump	27,280	-0,44	2,36	15,511	30,831	2962
Intesa SPaolo	3,041	-0,59	10,42	2,084	3,189	48117
Intesa SPaolo r	3,153	-1,31	18,71	2,001	3,290	2946
Inwit	6,200	0,24	0,98	4,264	6,451	3716
Irce	2,830	2,17	8,10	1,784	3,121	78
Iren	2,452	0,33	-2,00	1,494	2,708	2923
Isagro	1,872	-0,95	10,05	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,235	-	9,49	0,955	1,538	17
IT WAY	1,210	0,41	-4,50	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,850	0,64	-3,00	3,507	5,331	3917
Italiaonline	2,910	-1,19	-6,49	1,807	3,437	336
Italiaonline rnc	308,000	-	2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,550	-0,66	-6,55	21,925	26,323	1079
IVS Group	11,520	-0,52	-12,66	8,478	14,021	449
J						
Juventus FC	0,663	0,76	-12,36	0,302	0,969	680
K						
K.R.Energy	4,979	2,04	-17,35	4,118	7,537	17
L						
La Doria	13,040	-0,46	-19,11	8,398	17,650	399
Landi Renzo	1,540	-1,41	-1,66	0,346	1,865	174
Lazio	1,332	-1,77	15,83	0,579	1,955	91
Leonardo	9,390	-0,74	-6,85	8,520	15,995	5431
Luve	10,150	-0,98	-6,02	10,056	13,831	226
Luxottica	50,700	-0,12	-0,10	45,508	55,007	24592
Lventure Group	0,674	1,81	-0,15	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,154	-1,60	28,45	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,420	-1,20	-2,50	6,581	9,003	255
Maire Tecnimont	4,160	-3,17	-2,71	2,502	5,369	1276
MARR	24,580	-0,73	14,33	17,305	24,878	1643
Mediacontech	0,600	-	-1,88	0,573	0,990	11
Mediaset	3,033	-2,03	-5,75	2,851	4,293	3632
Mediobanca	9,890	-	4,99	7,373	10,023	8752
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,810	1,12	1,12	1,330	2,038	158
MolMed	0,484	-1,73	1,13	0,407	0,587	223
Moncler	30,860	1,75	19,61	16,342	30,664	7813
Mondadori	1,792	-	-18,62	1,179	2,495	468
Mondo Tv	5,090	0,20	-19,97	3,757	7,201	157
Monrif	0,247	1,65	29,52	0,182	0,295	37
Monte Paschi	2,786	-3,36	-28,38	2,800	16,051	3193
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,020	-1,06	-3,20	8,493	15,720	524
N						
Netweek	0,253	3,06	2,39	0,200	1,241	29
Nice	3,220	-0,31	-8,26	2,358	3,883	375

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	0,190	0,80	-11,38	0,183	2,025	59
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,660	-2,83	-9,68	5,670	13,977	160
OVS	5,460	-1,00	-1,71	4,779	6,810	1248
P						
Panariagroup	4,185	-7,00	-28,71	3,313	6,947	195
Parmalat	2,925	-1,52	-5,34	2,855	3,225	5449
Piaggio	2,300	-	2,86	1,460	2,829	821
Pierrel	0,208	-0,48	5,26	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,100	1,20	6,17	1,263	2,550	112
Piquadro	1,860	0,54	0,54	1,121	2,053	92
Pirelli & C	7,260	0,86	-1,09	6,353	7,934	7262
Poligraf S F	7,020	0,29	2,56	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,291	-4,28	51,25	0,154	0,344	40
Pop Sondrio	3,182	-0,25	2,98	2,998	3,772	1444
Poste Italiane	7,374	-0,19	17,14	5,846	7,418	9624
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	40,200	1,01	18,90	15,845	45,430	420
Prysmian	26,260	-0,91	-2,74	23,520	29,971	6077
R						
R DeMedici	0,822	-0,60	45,10	0,307	0,852	310
Rai Way	4,680	1,74	-7,42	3,559	5,437	1254
Ratti	2,460	-	-0,65	1,836	2,518	68
RCS Mediagroup	1,228	-0,32	1,15	0,797	1,460	639
Recordati	28,480	-0,42	-23,65	26,462	40,493	5960
Reply	47,900	-2,88	2,94	29,219	53,499	1811
Retelit	1,989	-0,15	20,55	1,040	1,982	325
Risanamento	0,030	0,33	-10,32	0,030	0,046	54
Rosss	1,130	2,26	-1,65	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	18,700	1,63	-6,22	10,216	23,304	216
Saes Gett rnc	17,200	-1,38	12,13	9,419	17,555	128
Saes Getters	23,050	-1,50	-6,76	11,386	27,315	338
Safilo Group	3,960	1,02	-17,29	3,947	8,150	247
Saipem	3,359	1,33	-12,11	2,959	5,648	3377
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,434	-3,11	-25,29	2,284	3,724	1219
Salini Impregilo r	6,400	-2,29	-8,51	6,441	7,865	11
Saras	1,891	-0,68	-3,91	1,414	2,342	1783
Servizi Italia	5,860	2,81	-12,93	3,569	6,823	181
Sesa	26,800	-1,83	3,08	17,549	28,235	420
SIAS	15,430	0,33	-1,47	7,380	16,742	3509
Sintesi	0,091	-2,15	-19,47	0,014	0,275	4
Snaitech	1,918	0,31	44,75	1,137	1,918	361
Snam	3,647	0,30	-9,50	3,528	4,486	12789
Sogefi	3,240	4,52	-17,52	2,030	5,261	385
Sol	11,500	-1,03	9,73	7,799	12,142	1048
Sole 24 Ore	0,697	-1,13	-19,52	0,694	2,891	39
Space4	9,960	-	0,81	9,764	10,000	497
Stefanel	0,176	-4,03	-0,68	0,123	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,360	2,26	10,47	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,110	-0,97	9,89	3,567	6,368	983
TAS	2,045	-0,49	-2,53	0,768	3,037	172
Technogym	9,000	-	13,07	4,451	9,639	1803
Tecnoinvestimenti	6,680	-0,60	10,96	4,488	7,251	310
Telecom it	0,795	-0,63	9,58	0,671	0,909	12096
Telecom IT rnc	0,695	1,25	15,90	0,548	0,744	4164
Tenaris	15,115	3,56	14,08	11,060	17,271	-
TERNA	4,747	0,51	-1,19	4,064	5,311	9547
TerniEnergia	0,591	-0,67	-3,51	0,586	1,107	28
Tesmec	0,530	4,74	4,13	0,471	0,561	56
Tiscali	0,034	-0,58	-3,12	0,031	0,052	108
Tod's	59,800	-0,17	-0,17	53,817	73,354	1980
Toscana Aeroporti	15,050	-0,99	-6,98	13,814	16,764	283
Trevi Fin.Ind.	0,418	-0,71	18,85	0,261	1,111	69
TXT	10,880	0,18	12,22	7,487	12,922	142
U						
UBI Banca	3,821	-1,06	4,68	2,485	4,567	4370
UniCredit	17,040	-1,14	8,47	12,223	18,222	37907
Unieuro	11,510	-1,20	-19,40	11,027	18,695	230
Unipol	4,010	-1,06	-0,69	3,282	4,506	2878
UnipolSai	1,966	-0,03	0,64	1,848	2,216	5545
V						
Valsoia	14,950	-2,29	-8,28	14,527	18,217	157
Vianini	1,305	-	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	12,360	-2,98	2,83	10,084	13,311	838
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,760	0,03	28,61	21,557	37,857	3479
Z						
Zignago Vetro	8,260	-0,48	0,36	5,489	8,582	729
Zucchi	0,024	-0,42	-6,64	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,264	1,54	32,20	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

UN DECALOGO DELLE RIFORME

di FRANCO A. GRASSINI

Tre economisti del Fmi (Fondo monetario internazionale) scrivendo in questo caso a titolo personale e non come forma ufficiale del loro ente, hanno, nei giorni scorsi, pubblicato un saggio su come risolvere i problemi - soprattutto economici - che da molti anni attanagliano l'Italia e ne compromettono la crescita: un debito pubblico eccessivo, un sistema bancario appesantito da debiti deteriorati e la bassa redditività.

Più precisamente, come suggerito da studi su temi specifici, secondo quanto scritto nel saggio dai tre esperti, i campi nei quali si dovrebbe operare per tentare di risollevare le sorti del nostro Paese sono almeno quattro. Si dovrebbe partire da misure fiscali che, pur facilitando la crescita e l'inclusione sociale, tendano a far ridurre il debito pubblico. Più precisamente: per giungere, dopo un periodo di quattro anni, ad avere un *surplus* strutturale del 2 per cento del reddito nazionale occorrerebbe ridurre il peso del fisco sul lavoro riformando l'Iva, rimettendo una tassa sulle abitazioni principali e tagliando infine la spesa pubblica in maniera molto decisa. Contemporaneamente, per altro, andrebbero cresciute le risorse destinate ai bambini, ai giovani e a coloro che vivono sotto la soglia di povertà. Si dovrebbero, poi, riformare i rapporti di lavoro in modo da allineare salari e produttività a livello di impresa, consentendo remunerazioni più alte nelle imprese veramente competitive e più basse in quelle che invece faticano a galleggiare.

Occorrerebbero, inoltre, norme per rendere maggiormente competitivi quei settori che ancora non lo sono, come per esempio il commercio e i trasporti locali. Anche la pubblica amministrazione andrebbe portata ovunque ai livelli raggiunti dalle province più efficienti, dato che precise indagini mostrano che questo migliorerebbe la produzione di un secco 3 per cento. Analogamente nel settore finanziario bisognerebbe riportare i crediti deteriorati ai livelli precedenti la crisi (tra il 3 e il 5 per cento), cosa che porterebbe a un aumento del reddito nazionale del 2 per cento in un quinquennio e successivamente, viene calcolato, del 3 per cento annuo.

Palazzo Chigi a Roma, sede del governo italiano

> Dagli economisti del Fondo monetario internazionale un prezioso vademecum per il prossimo governo italiano: ecco cosa fare per rilanciare il Paese

In complesso, sulla base dei modelli econometrici, gli economisti del Fondo monetario internazionale stimano che la realizzazione delle riforme suggerite potrebbe migliorare la produzione italiana dal 6 al 13 per cento rispetto alla tendenza che si avrebbe lasciando la situazione esattamente come è ora. Si tratta, dunque, di una specie di prezioso vademecum delle aspettative internazionali nei nostri confronti per chi, nelle prossime settimane, riceverà dal Quirinale l'incarico di formare un esecutivo e, dopo aver ottenuto il via libera da una maggioranza parlamentare, si appresterà a governare.

Veniamo ad alcune considerazioni e domande: queste sono riforme possibili, considerata la instabile situazione politica nella quale attualmente ci troviamo? I dubbi a questo riguardo sono senz'altro molti. Tanto più se consideriamo che il pericolo di un rafforzamento del protezionismo a livello mondiale può danneggiare l'Italia che ha un notevole surplus commerciale, ben più forte e marcato di altri Paesi, europei e non.

Tuttavia l'aver presentato l'effetto quantitativo delle riforme può rafforzare la possibilità che le future forze politiche di governo, se non sono palesemente irresponsabili come invece talune dichiarazioni fanno pensare, le prendano in considerazione.

C'è, poi, da aggiungere che si stanno verificando fenomeni, come il minor ricorso al credito bancario da parte di molte imprese, che rafforzano le potenzialità di crescita. In sostanza le possibilità di ripresa economica ci sono anche se gli elettori votano troppo chi solo si lamenta e fa promesse irrealizzabili.

L'OPINIONE

"PATER NOSTER" ENNESIMA GRANA

di ORAZIO LA ROCCA

Non c'è pace per i vescovi italiani che – tra i tanti problemi a cui devono far fronte per aiutare, in particolare, le fasce più deboli del Paese, secondo le precise indicazioni date da papa Francesco – ora stanno "litigando" anche sulla nuova traduzione della più importante preghiera cristiana, il Pater Noster. Non sanno, sostanzialmente, come mettere in pratica le raccomandazioni fatte dal pontefice lo scorso dicembre quando chiese alle conferenze episcopali nazionali di «rivedere, perché sbagliati» i versi della preghiera insegnataci da Gesù – il Padre Nostro – là dove si chiede al Signore di «non indurci in tentazione», in parole povere di non farci cadere nel peccato.

Parole bollate da Francesco come «errate e fuorvianti» perché è «impensabile» che la «causa dei nostri peccati sia da addossare a Dio, nostro Padre». Un palese errore di traduzione che – a detta del Pontefice – erroneamente presenta Dio come un padre cattivo che fa cadere nelle tentazioni i propri figli. Da qui, l'invito rivolto ai vescovi delle conferenze episcopali a correggere le versioni nelle varie lingue nazionali («In Francia e in Spagna lo hanno già fatto», precisò il Papa) magari sostituendo le parole «non indurci» con un più corretto «non farci cadere in tentazione». Al Consiglio permanente della Cei di gennaio all'ordine del giorno – seguendo proprie le sollecitazioni di papa Bergoglio – era stata inserita la presentazione della nuova traduzione del Pater Noster nell'ambito della riedizione del nuovo rito della consacrazione del Messale. Ma non se ne fece nulla «per contrasti sorti sulla traduzione»; e la presentazione del nuovo testo, riveduto e corretto, venne fatta slittare a fine anno, «salvo possibili sorprese perché la spaccatura tra i vescovi è troppo netta», rivela un membro del Consiglio permanente Cei, che dal 19 marzo è tornato a riunirsi per pianificare l'Assemblea generale in programma a maggio. Ma, ovviamente, del nuovo Pater Noster nessuno fa cenno. «Se ne parlerà nei prossimi mesi, ma non facciamone un dramma», ha tagliato corto il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino.

Il Papa celebra la Messa a San Pietro

> Tra i vescovi da mesi è in corso un duro braccio di ferro di carattere semantico perché si sono divisi sulle parole da usare nella nuova versione

In realtà, il problema esiste. Nel parlamentino episcopale da mesi è in corso un duro braccio di ferro di carattere semantico perché si sono divisi sulle parole da usare nella nuova versione. Si contrappongono due "partiti", uno favorevole a cambiare il verso contestato in «aiutaci, Padre, a non farci cadere in tentazione» (fortemente appoggiato, tra gli altri, dal vescovo Bruno Forte, noto biblista, e molto vicino a papa Francesco e al papa emerito Benedetto XVI); e l'altro in «non abbandonarci alla tentazione», su cui si battono non pochi presuli. «Ma sarebbe un errore gravissimo chiedere a Dio di non abbandonarci, perché un Padre non abbandona mai i suoi figli», nota monsignor Forte, secondo il quale la traduzione più «corretta e più rispettosa della tradizione è "aiutaci a non farci cadere nelle tentazioni" perché è naturale che un figlio si rivolga al proprio Padre per essere supportato in momenti difficili». Tesi respinta da una parte consistente del Consiglio Cei orientato comunque a varare una traduzione condivisa da tutti. «Presentare un episcopato spaccato e in crisi persino sul Pater Noster sarebbe vergognoso e deleterio e non ci faremmo una gran bella figura», si è lamentato, senza nascondere preoccupazione e sconcerto, un alto ecclesiastico.

Alla fine, il consiglio episcopale ha deciso di rinviare la decisione a fine anno per dare la possibilità a e traduttori, biblisti e liturgisti di trovare una traduzione del Pater Noster in grado di accogliere le richieste del Papa e mettere pace tra i vescovi italiani, che si stanno scontrando – rivela il vescovo di Ancona Tommaso Valentinetti – anche sulla nuova versione del Rito della consacrazione dell'Eucarestia, cuore della Messa, dove la nuova traduzione dovrebbe invitare a pregare per il sangue di Cristo «versato per tutti gli uomini e tutte le donne», contrariamente a come viene recitato nella versione più recente in cui si parla di «sangue versato per molti». Ma non per tutti. Papa Francesco, intanto, segue preoccupato lo scontro semantico esploso ai vertici Cei.

PUNTI DI VISTA

ANCHE SE MI RUBANO I DATI NON LASCERÒ FACEBOOK

di FERDINANDO CAMON

Ci sono miliardi di utenti iscritti a Facebook nel mondo, e milioni in Italia: vuol dire che Facebook svolge una funzione necessaria, ci voleva qualcosa come Facebook. Eppure ora nasce il movimento "Cancelliamoci da Facebook".

Mi cancellerò? No. L'utilizzo di Facebook per influenzare l'elezione del presidente americano (pare che sia servito a far scegliere Donald Trump) e il voto inglese per l'uscita dall'Europa (pare che sia servito per far votare la Brexit) è una stortura di Facebook, una corruzione: si risolve eliminando la corruzione e i corrotti, non eliminando Facebook. C'è una società di analisi a Cambridge che ha comprato milioni e milioni di profili degli utenti di Facebook, e li ha rivenduti a enti politici impegnati in una campagna elettorale, per la vittoria di un partito in un referendum in Gran Bretagna, oppure di un candidato alla presidenza in America. Quindi la corruzione di Facebook sta nel momento della vendita e dell'acquisto di quei profili, in totale ben 51 milioni.

Chi vende il mio profilo vende anche i profili dei miei corrispondenti o amici, e vende la corrispondenza intercorsa fra me e loro, cioè la nostra vita segreta, le nostre confidenze, le nostre idee. Che è come dire: la nostra utilizzabilità politica, la nostra trasformazione in elettori di questo o quel partito, di questo o quel candidato. E così un partito o un candidato, che non sapeva come conquistarci per via propagandistica, giornalistica o televisiva, si trova aperta la nostra intimità, sa cosa aspettiamo e di cosa abbiamo bisogno, ed entrando in corrispondenza con noi ci fornisce lui la risposta. La corrispondenza tra di noi, utenti di Facebook, è gratificante, poi dirò perché, è l'irruzione dell'intruso ad essere pericolosa, e con quell'irruzione l'intruso ruba le nostre anime. Noi non dobbiamo avere come scappatoia quella di abbandonare la piattaforma e smettere di dialogare tra noi. Qui tocca al padrone della piattaforma entrare personalmente nel problema, eliminare l'intruso e la possibilità d'intrusione, e permetterci di continuare le nostre conversazioni. Il padrone di Facebook è stato convocato dal Parlamento dell'Unione europea e dalla Camera dei Comuni del Regno britannico, ma non ha neanche risposto, pare che non abbia la minima intenzione di presentarsi. Fa male, e questo non dovrebb'essergli consentito. La posta in palio è immensa: è la nostra *privacy*, la nostra libertà. Questo non è un problema che si risolva da solo. La punizione che il padrone di Facebook sta già ricevendo per il suo comportamento dicono tutti che è rilevante, perché consiste nel calo in Borsa del 10 per cento circa del valore della sua Società in pochi giorni. In realtà non è granché. Il danno che provoca a noi è di gran lunga maggiore del danno che riceve lui. Ma il fatto è che gli utenti non possono facilmente staccarsi da Facebook.

Mark Zuckerberg è fondatore, socio e amministratore di Facebook

Facebook è l'antidoto alla solitudine comunicativa del nostro tempo. È la strada che ogni giorno mette la tua vita in comunicazione con quella dei tuoi amici, fino a fare di tutte le vite una vita sola. Comunicazione "scritta", che vuol dire stabile e duratura. Tu lanci un'idea o un sentimento su Facebook, immediatamente ti arrivano delle risposte, decine se hai pochi amici oppure centinaia se ne hai tanti o migliaia se ne hai tantissimi. Facendo una lezione a scuola o all'università non avrai mai così tante risposte.

Se sei inglese, puoi anche dire la tua su Brexit sì o Brexit no. Se sei americano, puoi sbilanciarti tra Trump e Hillary Clinton. Se sei italiano, puoi esprimerti sulle capacità dei Cinquestelle.

La bellezza del tuo dialogo è che parli in segreto con amici. Adesso sappiamo che non è più così. Qualcuno ascolta per capire se hai amici influenzabili ed eventualmente influenzarli. La soluzione definitiva sta nella protezione dei nostri dati, perché possiamo dialogare come prima, in segreto, ma non possiamo smettere di parlare.

fercamon@alice. it

IL CASO » I CARATTERISTICI LOCALI

di Ugo Salvini

C'è chi l'ha già definita la "guerra delle frasche", chi la chiama la "rivolta delle osmize". Di sicuro è vibrante la protesta dei titolari di questi secolari locali, distribuiti sul Carso e nei dintorni di Trieste, all'indomani della diffusione, da parte di Fvg Strade, del provvedimento che tende a disciplinare, con estremo rigore, l'utilizzo e la collocazione sulle strade delle storiche "frasche" che indicano la presenza delle osmize. Dagli uffici dei Comuni, ai quali la spa ha inviato il testo per lettera, la notizia ha fatto in poche ore il giro dell'intera provincia, scatenando una reazione che vede tutti uniti coloro che vivono di una tradizione molto apprezzata dai triestini e dai turisti.

L'atmosfera casalinga che si respira nelle osmize fa parte della storia stessa di Trieste e del suo circondario; il provvedimento della Fvg Strade, che pone precisi limiti e obblighi, è stato interpretato da molti come un'ingerenza nelle abitudini locali, nelle tradizioni, nell'immagine della città e del suo territorio. «La frasca – afferma Jadran Zerial, contitolare, assieme al figlio Erik, di una delle più frequentate osmize di San Giuseppe della Chiusa – è un segnale che fa parte di un linguaggio internazionale comprensibile da chiunque. Italiani, sloveni, austriaci, tedeschi, croati, quando la vedono appoggiata su un paletto o appesa da qualche parte, capiscono immediatamente di cosa si tratta. Non so chi possa – aggiunge – essersi sognato una notte di cominciare a regolamentare in maniera così puntuale un'immagine che fa parte della storia di queste terre. Fra l'altro – conclude – il fenomeno delle osmize, in particolare da quando non si può più fumare nei locali pubblici, si è ampliato accogliendo famiglie, giovani, bambini. Non vorrei che a qualcuno dessimo fastidio». Concetto ripreso anche da Damjan Coretti che, assieme al papà Ivan e al fratello Marijan, gestisce l'osmiza di Longera: «Non ho parole – esordisce –, la sensazione è che forse stiamo sulle corna a qualcuno. Le osmize – ribadisce – fanno parte della cultura di queste terre, siamo un valore aggiunto per il territorio. Non vorrei ci fosse qualcuno che vuole una guerra fra poveri, mentre sarebbe importante incentivare un settore che alimenta l'economia locale. Credo che il minimo da fare, come ha già annunciato il presidente degli agricoltori del Carso, Franc Fabec, sia chiedere un incontro con le competenti autorità, per chiarire la situazione».

Benjamin Zidarich è noto sul Carso, la sua osmiza è molto frequentata: «Non credo che qualcuno di noi – dice – abbia mai coperto segnali stradali o violato le regole del Codice con le frasche. Perciò non riesco a capire la necessità di un provvedimento del genere. Le osmize fanno parte di una tradizione che risale all'impero asburgico, ai tempi dei nostri nonni e bisnonni – continua – che usavano posizionare la frasca per far capire ai passanti che in quei paraggi c'era un'osmiza in attività». «Se si eliminano le frasche – è l'opinione di Martina Svara, dell'osmiza Kocman – potremmo essere costretti a chiudere. Nelle stradine del Carso non è facile destreggiarsi e sarebbero soprattutto gli stranieri a confondersi – precisa – se non ci fossero più le frasche». Ancor più deciso è Rudy Klaric, titolare dell'osmiza di Malchina: «Qualcosa bisognerà fare per conservare questa tradizione tipicamente carsolina – sottolinea – perché se ci tolgono anche le osmize, quassù sull'altipiano non resta nulla. Del resto – prosegue – non mi sembra che qualcuno si sia

LE REAZIONI

«Serve un incontro con le istituzioni». «Parliamo di un simbolo riconosciuto da tutti»

Damjan Coretti che gestisce l'osmiza di Longera, sottolinea: «Credo che il minimo da fare, come ha già annunciato il presidente degli agricoltori del Carso, Franc Fabec, sia chiedere un incontro con le competenti autorità, per chiarire la situazione». Proprio Fabec aveva detto l'altro giorno: «Siamo rispettosi delle regole, ma un approfondimento si rende necessario».

Jadran Zerial, contitolare di un'osmiza a San Giuseppe della Chiusa, mette in evidenza come la frasca sia «un segnale che fa parte di un linguaggio internazionale comprensibile da chiunque. Italiani, sloveni, austriaci, tedeschi, croati, quando la vedono appoggiata su un paletto o appesa da qualche parte, capiscono immediatamente di cosa si tratta».

Frasche sulle strade Osmize in rivolta contro la "stretta"

Da Samatorza a Malchina e Longera la protesta dei titolari: «Tradizione da proteggere. Eccessiva la lettera ai Comuni»

Noris Colja

NON CAPIAMO PERCHÉ

Si tratta solo di paletti che vengono piantati nei terreni con sopra l'indicazione: il provvedimento è fantasioso

Benjamin Zidarich

NESSUNA VIOLAZIONE

Non credo che qualcuno di noi abbia mai coperto segnali o violato le regole Perciò non comprendo la comunicazione

NOTIZIA VIRALE

E l'ironia corre sui social network

Levata di scudi degli internauti, tra commenti indignati e vignette satiriche

«Addio alle frasche» sentenzia Vile&Vampi, il gruppo di liberi disegnatori satirici che spopola sul web. Quasi un "addio alle armi" con tanto di fotomontaggio con le nuove "indicazioni per le osmize conformi al codice stradale". «Perché siamo un paese precisino» sottolineano i disegnatori. Il dramma del resto, tra navigatori TomTom da tarare, dilaga in rete. E qualcuno prende pure sul serio la segnaletica proposta, contestando le indicazioni neppure bilingui ma solo ed esclusivamente in sloveno. Altri tirano in ballo la lobby dei produttori di cartelli sicuramente imparentata con qualche politico di turno.

«Rendere difficile il facile attraverso l'inutile visto che l'osmiza è temporanea ed il cartello permanente» fa presente Mauro. «Hanno già distrutto il Carso con gli alcoltest, questa è la mazzata finale» commenta Furio. L'apocalisse è stata scritta. «La fine è vicina» chiosa Futizio Trapolezzi, altro personaggio sfornato dai Vile&Vampi che in un'altra vignetta ("Togliere le frasche? A Trieste son scoppiate rivolte per molto meno...") annunciano: «E fu così che Trieste si separò dall'Italia...». Avanti "pupoli", insomma.

«*Me son perso un atimo col'avincente cronaca triestina. Me par che le ultime notizie xe tipo che per andar in osmiza no sarà più le frasche ma sarà de seguir colombe bianche senza ali tipo*» suggerisce il ciclista biologo Diego Manna, che coinvolge nella vicenda la martoriata colomba della pace di "Trieste in fiore" di viale XX settembre. «È partito tutto da Fvg Strade. Quindi Regione Friuli Venezia Giulia. Stavolta pare non sia colpa della burocrazia italiana, ma farina del sacco della nostra friulano-asburgica Regione» spiega qualcuno. A cercare colpevole e ragioni del provvedimento c'è da impazzire. E il rischio di secessione si fa serio. «Un vero peccato. Una caratteristica tipica del territorio che crea ancora l'atmosfera di un tempo. Forse star un po' più attenti a non nascondere altri cartelli ma toglierli lo trovo sbagliato» dice seria Valentina.

Ma i commenti della notizia, diventata virale in un lampo, non vanno per il sottile e piovono i «*mazeve*». «*Ma per l'amor del cielo lasè in pase le frasche che no le ga mai dà fastidio a nisun. Niente de meio de far?*» aggiunge Maria Rita. Ma c'è qualcuno che si consola. «Ho fatto in tempo a vedere le ultime frasche!». E gli altri che si arrangino magari con la poesia: "Chiare, fresche dolci frasche...".

(fa.do.)

Il fotomontaggio di Vile&Vampi sulla nuova segnaletica per le osmize

PRANZI E CENE ALL'APERTO

Gli affezionati spesso puntano a godere anche del bel tempo

LE PIETANZE TRADIZIONALI

Salumi, formaggi, pane e anche uova sode

LE INSEGNE ROSSE

Interrogativi sulla classificazione pubblicitaria o meno

mai lamentato per la presenza delle frasche e delle indicazioni che portano alle osmize. Sono piccole e ben si inseriscono nel paesaggio – conclude –, non vedo proprio la necessità di trattarle come se fossero degli enormi cartelloni pubblicitari».

Noris e Ljuba Colja gestiscono l'omonima osmiza di Samatorza: «Non riusciamo a capire il perché di questo provvedimento – dicono – visto che si tratta semplicemente di impiantare un paletto su un terreno, appendendoci sopra una frasca. Qui coi vicini ci mettiamo d'accordo molto bonariamente – proseguono – e ci permettono di fissare i paletti sui loro terreni privati. È il segno di una collaborazione che c'è ancora nei piccoli paesi – aggiungono – e che fa parte della cultura di queste terre. Giudichiamo questo provvedimento eccessivo e fantasioso, per non dire di più».

LA REPLICA

«Ribaditi i divieti previsti dal Codice»

Fvg Strade e Regione: «Abbiamo sburocratizzato l'iter senza prescrizioni in più. Vogliamo agevolare l'utenza»

«Il nostro intento era ed è quello di agevolare l'utenza, sburocratizzando un iter che, in passato, prevedeva una maggiore complessità, rendendo obbligatoria la presentazione di una domanda formale di autorizzazione, effettuando il relativo pagamento per l'importo del bollo e per l'esposizione». Questo, in sintesi, il senso della nota diffusa ieri da Regione Friuli Venezia Giulia e Fvg Strade, in relazione al tema delle "frasche" che indicano la presenza delle osmize.

Nel testo si precisa anche che, nella lettera inviata ai Comuni della provincia «che riprende le indicazioni in passato inserite nell'atto di autorizzazione concesso dalle Province», «non si prevede alcun tipo di restrizione, oltre a quelle già imposte dal Codice della strada». Ma sta probabilmente proprio in questo il problema da cui si è originata la reazione dei titolari delle osmize. Nella lettera non si fa solo un generico riferimento al Codice della strada, ma è stato inserito un puntuale elenco di divieti e limitazioni, che hanno messo in allarme tutti coloro che operano nel settore e che, pur apprezzando la novità che li favorisce, cioè l'eliminazione dell'obbligo di presentazione della domanda per poter utilizzare le frasche, da un altro punto di vista si ritengono messi nel mirino della pubblica amministrazione. Anche perché rimane in sospeso un altro interrogativo. Per indicare la presenza delle osmize si utilizzano infatti sia le frasche sia le freccette rosse, che spesso recano anche la scritta dell'attività commerciale che vi si svolge, cioè la vendita di prodotti tipici e talvolta citano

Una delle classiche frasche

pure il nome dell'azienda in attività. Ora, mentre per le prime è facilmente intuibile che sia sufficiente non sovrapporle alla segnaletica stradale verticale, per evitare di mettere in difficoltà gli automobilisti, va invece chiarita la natura delle seconde, cioè delle freccette rosse.

La circolare emessa da Fvg Strade, consultabile in rete nella sezione Servizi al cittadino/pubblicità tra gli avvisi all'utenza del sito www.fvgstrade.it, questo punto non lo chiarisce. In altre parole, le freccette rosse, adesso che la circolare le mette al centro dell'attenzione, potrebbero essere considerate una evidente forma di pubblicità e rientrare perciò nella normativa che disciplina questo particolare settore della cartellonistica stradale.

Nate secoli fa, qualcuno ne data l'esistenza addirittura nel periodo medioevale, nel contesto di un sistema familiare e rurale, le osmize nel tempo si sono moltiplicate sul territorio e oggi costituiscono un vero e proprio sistema turistico, in particolare nella zona dell'altipiano carsico. Le freccette rosse (assieme alle frasche) ne sono l'emblema, oltre che essere indispensabili per indicare la strada giusta da percorrere a chi vuole gustare l'atmosfera delle osmize stesse.

(u.s.)

I PARERI

«Tributi in vista per le indicazioni»

L'esperto Cappel: «Le frecce rientrano nella pubblicità». E Gabrovec si mobilita

«Utili e simpatici per un verso, ma dall'altro non solo non rispondono alle caratteristiche tecniche richieste, non sono neppure previsti dalle norme in materia». Giorgio Cappel, perito del Tribunale in tema di incidenti stradali e per lunghi anni presidente della delegazione di Trieste dell'Aci, sembra lasciare poche chanche ai tradizionali segnali (le freccette rosse) che indicano la strada per raggiungere un'osmiza. «In effetti – dice – la segnaletica verticale, cosiddetta di indicazione, è espressamente normata dall'articolo 39 del Nuovo Codice della strada e dall'articolo 80 del relativo Regolamento. I cartelli a forma di freccia che da sempre indicano la strada delle osmize – aggiunge – ricadono senz'altro nella segnaletica che si riferisce alla pubblicità stradale, sottoposta a specifico regolamento del Comune o del proprietario della strada interessata e prevede precise forme, dimensioni, posizioni e colori, facendo riferimento all'articolo 23 del Nuovo Codice della strada, che detta legge sulla pubblicità sulle strade e sui veicoli».

Giorgio Cappel

Cappel chiude con una nota di ottimismo: «Ritengo che tutto potrà essere risolto – auspica – ma certamente agli interessati saranno imposte specifiche norme e, con ogni ragionevolezza, anche specifici tributi sulle freccette rosse».

Sul tema interviene anche Igor Gabrovec, consigliere regionale dell'Unione slovena (Slovenska skupnost), riferendosi però specificamente alle frasche. «Il fatto che la società Fvg Strade comunichi che non si può considerare la frasca alla stregua di cartelli pubblicitari è un dato positivo e conferma l'interpretazione normativa data fino ad oggi dai Comuni e dalla Provincia. Purtroppo però – continua – con una lettura troppo restrittiva del Codice della strada, si aggiunge che le storiche frasche passerebbero per una distrazione e quindi un potenziale pericolo per gli automobilisti. Non mi risulta, però – prosegue Gabrovec –, che queste tipiche segnalazioni abbiano creato problemi. Al contrario, il loro utilizzo è stato regolare e nel rispetto della cartellonistica. La pubblica amministrazione – prosegue – ha il compito di semplificare i procedimenti burocratici e non di complicarli». Il consigliere regionale sottolinea che «ai gestori delle osmize deve essere garantita la possibilità di comunicare il percorso per trovare l'azienda dalle porte aperte. Le osmize – ricorda – rappresentano una peculiarità dell'offerta enogastronomica del nostro territorio e sono divenute nei decenni vera e propria tradizione locale, riconosciuta da tutti, residenti e turisti, proprio grazie al caratteristico segnale della frasca unita alla freccia rossa. Di tutto ciò ho già parlato con l'assessore competente – conclude – e nei prossimi giorni mi confronterò, assieme agli colleghi interessati e alle associazioni di categoria agricole, con i funzionari regionali».

(u.s.)

A sinistra e in alto l'ingresso e la cassa del supermercato rapinato. A destra i carabinieri intervenuti nella cattura del malvivente

Qui sotto l'immagine di un modello simile alla finta "Walther P99" usata dal rapinatore per il colpo messo a segno l'altro ieri nel punto vendita di Cattinara

I clienti bloccano il rapinatore del market

Fermato mentre fuggiva una volta uscito dal Crai di Strada di Fiume. Dispersa dal vento parte del bottino di 3 mila euro

di Gianpaolo Sarti

Punta la pistola, arraffa i soldi dalla cassa, fugge ma viene inseguito e acciuffato da due clienti. La rapina di martedì sera al supermercato "Crai" di Cattinara, di per sé già rocambolesca, ha riservato anche un'altra sorpresa: il ladro, nel tentativo di disfarsi del malloppo e darsela a gambe, ha lanciato il borsone con il denaro rubato nel giardino della vicina pizzeria "Da Spetic". La bora ha disperso buona parte del gruzzolo: 3 mila euro.

È andata decisamente storta al ventiquattrenne di Latisana ma domiciliato a Trieste, B.F. le sue iniziali, arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile con il supporto dei colleghi della Stazione di San Dorligo della Valle.

Il malvivente è entrato nel punto vendita di Strada di Fiume attorno alle otto con il volto coperto da uno scalda collo e un berretto di lana, impugnando una perfetta riproduzione di una "Walther P99". Aveva tolto il tappo rosso per farla sembrare vera. È così che ha minacciato la cassiera.

In quel momento all'interno del Crai c'erano quattro dipendenti e altrettanti clienti. «Dammi i soldi», ha detto all'addetta. «Ma è uno scherzo?», avrebbe risposto lei. Il rapinatore ha poi spintonato la giovane e ha preso il denaro infilandolo in un borsone, per poi dileguarsi dopo essere uscito. Tutto sotto gli occhi allibiti di chi stava facendo la spesa al market.

Alla scena hanno assistito anche un padre e un figlio, tutt'altro che intimoriti. I due, con una buona dose di coraggio, si sono precipitati all'esterno del supermercato per rincorrere il furfante. Sono stati sufficienti pochi metri: all'altezza della pizzeria all'angolo di Strada di Fiume, il ventiquattrenne era già nelle loro mani. Divincolandosi, il rapinatore si è liberato della borsa, evidentemente ancora aperta, e la ha scagliata oltre la recinzione del locale. Così, almeno, hanno riferito i testimoni. Con il vento che soffiava quella sera, si può immaginare che fine hanno fatto i soldi. I gestori sono riusciti a recuperare circa mille dei 3 mila euro dispersi dal vento.

I carabinieri del Nucleo radiomobile, contattati dai clienti dei supermercato, sono piombati sul posto in una manciata di minuti. Il malvivente di Latisana, già bloccato dai due cittadini, è stato quindi ammanettato dai militari dell'Arma. Poco dopo è sopraggiunta anche una pattuglia della Stazione carabinieri di San Dorligo della Valle. La finta pistola è stata sequestrata e la parte di refurtiva recuperata è stata restituita al titolare dell'esercizio.

«Il rapinatore ha fatto irruzione nel supermercato mentre c'erano delle persone che stavano facendo la spesa», racconta Barbara Schiberna, la moglie del titolare del Crai di Cattinara (gestito da Fulvio Benci e dal fratello Fabrizio). «I due clienti che hanno rincorso il giovane hanno mollato tutto e si sono precipitati dietro di lui. Lo hanno preso subito, proprio qua dietro accanto alla pizzeria. Sono stati veramente coraggiosi - osserva ancora la signora - anche perché sembrava che quell'uomo avesse in mano proprio una pistola. Comunque il papà e figlio che hanno catturato il ladro non sono clienti abituali, non li conoscevamo. Ma sembra che il ragazzo sia un esperto di pugilato, o qualcosa del genere, da quanto abbiamo saputo. Li ringraziamo per il loro gesto». L'arrestato è stato portato al Coroneo, a disposizione della Procura della Repubblica di Trieste.

Per i gestori del supermercato non è stato affatto semplice recuperare i soldi. La caccia al denaro disperso dalla bora si è protratta fino a mezzanotte circa nel giardino del locale e nei dintorni. Sui 3 mila euro gettati letteralmente al vento dal furfante, i responsabili del Crai hanno ritrovato appunto alla fine circa mille euro. Nei prossimi giorni potrebbero spuntare qua e là altre banconote.

L'esterno del supermercato "Crai" di Cattinara in Strada di Fiume (foto Bruni)

IL MALVIVENTE INSEGUITO

Il ladro preso da un papà con suo figlio Si sono messi sulle tracce dell'uomo rincorrendolo subito dopo il furto in cassa

LA PISTOLA ERA FINTA

L'arma usata per il blitz è la riproduzione di una "Walther P99" Era stato tolto il tappo rosso dalla canna

Violenza sulla ex, condannato a dieci mesi

Condannato a dieci mesi lo stalker triestino di 47 anni che terrorizzava la moglie quarantenne davanti ai figli. L'uomo, che ha patteggiato la pena, si era separato ma continuava a perseguitare la ex (difesa dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano), umiliandola e picchiandola. Il primo episodio riportato negli atti processuali risale all'11 febbraio del 2016. Il quarantasettenne, dopo aver riaccompagnato a casa i bimbi, si era messo a litigare con la donna su come gestire l'affidamento dei piccoli. Le parole si sono fatte presto pesanti: lui l'ha offesa, sputandole addosso e gettandole contro un bicchiere di Coca Cola. Ma le ingiurie sono continuate anche al telefono, con messaggi e chiamate. Il mese successivo, a marzo, lo stalker (tutelato dall'avvocato Salvatore Razza) ha preparato una sorta di imboscata: ha atteso l'ex moglie fuori di casa impedendole di salire in auto e prendendo a pugni il mezzo. In un'altra occasione lo stalker si è presentato davanti alla porta della ex urlando e battendo contro il muro. Ma all'arrivo dei carabinieri si è dileguato. In un'altra circostanza l'ex marito ha spinto a terra la quarantenne colpendola con un calcio e stringendola al collo con le mani. Ieri la condanna. Sul caso ha indagato il pm Pietro Montrone. (g.s.)

Delitto di via Puccini, tutti gli assi di Paniz

L'avvocato di Castellani, l'imputato per l'omicidio dell'87enne Molinari, ha respinto le tesi dell'accusa

L'avvocato Maurizio Paniz mentre entra in un'aula di Tribunale

«Quasi otto ore filate per tentare di smontare, pezzo dopo pezzo, la tesi del pm. Ieri è andata in scena la seconda puntata dell'arringa difensiva di Maurizio Paniz, l'avvocato di Tiziano Castellani, l'ex venditore di aspirapolveri accusato di aver ucciso con un battitappeto l'ottantasettenne Nerina Zennaro Molinari. L'omicidio è avvenuto nel gennaio 2016, all'interno dell'alloggio in cui abitava l'anziana: lo stabile di via Puccini 32. Il pm Cristina Bacer ha chiesto l'ergastolo per l'imputato. Il magistrato, un mese fa, aveva ripercorso tutti gli indizi raccolti dagli investigatori durante l'inchiesta. La parola adesso è passata a Paniz che ha ribattuto anche a una delle prove ritenute più schiaccianti: le celle telefoniche. La presenza dell'utenza dell'ex venditore sarebbe stata localizzata in prossimità dell'abitazione della vittima in un orario compatibile con la morte. Ma l'avvocato, noto al grande pubblico per il caso "Unabomber", ha respinto questa ricostruzione: «Il telefono di Castellani - rileva l'avvocato - non ha mai intercettato la cella di competenza su via Puccini. Mai. Secondo gli inquirenti può succedere che, dinnanzi a un sovraccarico di una cella, ci si agganci a quella vicina. Ma l'eccezione va provata, perché la regola è un'altra». Ecco poi la questione, altrettanto intricata, dell'automobile. Le telecamere posizionate all'esterno del commissariato di San Sabba in via Mascagni, che ha sede a pochi metri dall'alloggio in cui viveva l'anziana, avrebbero ripreso il passaggio dell'auto di Castellani. I fotogrammi hanno ipotizzato alcune cifre della targa: un 5 o un 3 come primo numero; un 3 come secondo; un 7 (ma non si esclude un 2) per il terzo. Numeri che potrebbero essere ricondotti a quelli del mezzo di proprietà dell'imputato? «Il perito nominato dalla Corte - osserva ancora l'avvocato- ha affermato che quelli potrebbero essere anche geroglifici, perché sono illeggibili. Per quanto riguarda poi i tre numeri centrali, la targa di Castellani evidenzia uno 0, mentre il consulente nominato dal tribunale ritiene che sia o un 5 oppure un 3. Poi la seconda cifra dovrebbe essere un 3: sarebbe giusto, però la rilevazione è avvenuta con lo stesso criterio applicato sul numero precedente che ha dato esito errato. Poi, per il terzo numero, non è chiaro se è un sette o un due. Il problema è che la conoscenza pregressa della targa da indagare, da parte del perito, condiziona il riconoscimento dei segni».

(g.s.)

IL CASO » LE REAZIONI

Trebiciano, nessuno sapeva delle armi

Parlano i compaesani di Terzoni: «Sembra strano che potesse avere cose di questo tipo e mettere a repentaglio delle vite»

di Benedetta Moro

Trebiciano. Il paesino carsico è piccolo, le voci giravano. Tutti sapevano che Dario Terzoni era appassionato di armi, ma pare che nessuno pensasse lo fosse a tal punto da tenersi in casa granate e mortai inesplosi. «Non sapevo assolutamente», dice un signore. «Era un padre di famiglia, sembra così strano che potesse avere cose di questo tipo e mettere a repentaglio la vita delle proprie figlie e della moglie», dice una signora. «Non ho dormito tutta la notte quando ho saputo della tragedia, avvenuta per una stupidaggine», aggiunge. L'hobby di Terzoni per gli oggetti da collezione, quelli dichiarati, appartenenti alle due guerre mondiali, era noto a tutti. A partire dalla sua collezione. «Teneva i vari oggetti in teche, aveva un museo, in una stanza cinque metri quadrati per cinque, che teneva nel secondo piano della bella villa che come aveva costruito così ha distrutto», commenta il padre di un amico della vittima. «Noi oggi sappiamo che aveva denunciato tutto quello che aveva in casa», ripetono in tanti. «Aveva il trattore, l'escavatore, tutte cose che gli servivano per la sua passione – racconta qualcun altro –. Tanto che forse potrebbe aver usato proprio l'escavatore per nascondere sotto la terra le armi in garage, chissà. Ma lo usava anche per l'edilizia, era un pittore prima di diventare bidello, mestiere che aveva intrapreso per cercare un posto fisso. I militari stanno ancora cercando delle armi, ma

«Abito qui da 30 anni e non avevo mai sentito una cosa del genere»

i vicini non erano a conoscenza di questi depositi. La moglie sta attendendo che finisca tutto per rientrare nella propria casa, anche se è tutto da rifare. Vive dalla suocera, la morte di Dario. È una cosa che ha scosso tutto il paese».

I paesani ricordano anche il 1987, quando fu arrestato per aver rubato delle armi. «Lui e suo fratello – racconta ancora un uomo – hanno la passione per le armi, ma suo fratello dice ora di non sapere nulla degli ordigni di Dario, sembra comunque che lui non abbia cose pericolose in casa». Lo stesso Terzoni, riferisce la persona, era forse amico di M. P. , un 61enne che nel novembre scorso era rimasto gravemente ferito a Gorizia proprio mentre stava "armeggiando" con un residuato bellico. Era stato sbalzato a terra, rimediando gravi ferite alle braccia, alle gambe e alla zona genitale. L'incidente era avvenuto più o meno per lo stesso motivo per cui si è verificata la ben più grave tragedia del triestino. L'appassionato goriziano stava tagliandolo con la flex un ordigno, forse per svuotarlo

La villetta dove abitava Dario Terzoni (foto Silvano)

con l'obiettivo di renderlo inoffensivo. Ma deve aver effettuato questa delicata operazione senza la necessaria perizia: in quei frangenti, infatti, l'oggetto è esploso. «Abito da più di trent'anni a Trebiciano e non avevo mai sentito che Terzoni tenesse armi in casa – specifica un altro residente –. Forse anche perché aveva un casa un po' defilata rispetto al paese, forse le persone che gli stavano molto vicino ne erano a conoscenza. Io non l'ho mai visto, si dice fosse un bravo ragazzo ma aveva una mania pazzesca, se fosse esploso tutto quello che aveva, sarebbe andata giù la casa e si sarebbe formata una dolina. Non pensavo proprio potesse succedere una disgrazia del genere».

Il dubbio che però sorge spontaneo a un vicino di casa è: «Come poteva fare il bidello se aveva la fedina penale sporca? Lavorava in un pubblico ufficio, come me, ma a me hanno fatto i raggi x».

Lo scoppio nel garage

Venerdì 16 marzo il cinquantunenne Dario Terzoni viene ucciso a Trebiciano da una granata della Prima guerra mondiale che stava maneggiando nel garage di casa sua.

L'intervento dei pompieri

Come ricostruito nei minuti successivi all'incidente, i pompieri, arrivati sul posto, pensavano di dover domare le fiamme causate dallo scoppio di una bombola di gas: la chiamata di emergenza, infatti, era per quel motivo.

L'ordigno bellico

Quando i vigili del fuoco arrivano sul posto, si scopre subito altro. Accanto al cadavere di Terzoni, smembrato dallo scoppio, c'è un vecchio ordigno della Prima guerra mondiale.

Altro materiale nascosto

In questi giorni gli artificieri del Terzo Reggimento Guastatori di Udine stanno continuando le verifiche per verificare la presenza di altro materiale. Hanno trovato, infatti, altre granate e proiettili.

Be Comics! Padova fa pop

Tre giorni dedicati a fumetti e videogame, con novità e simulazioni

ORARI

Il Festival sarà visitabile venerdì dalle 15 alle 20, sabato dalle 10 alle 20 e domenica dalle 10 alle 19. Tre i poli: il Centro Culturale Altinate San Gaetano, il padiglione 7 della Fiera e l'Orto Botanico: raggiungibili coi mezzi pubblici, autonomamente e con navette gratuite.

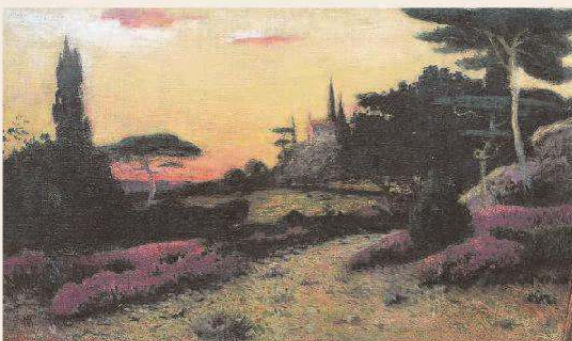
BIGLIETTI

I biglietti acquistati con prevendita online costano 10 euro per sabato e domenica (16 l'abbonamento di tre giorni). Acquistando i biglietti in cassa: 6 euro per il venerdì, 12 per il sabato e la domenica (10 ingresso ridotto). L'abbonamento 18 euro. Altre riduzioni su becomics.it.

di Laura Berlinghieri

La fantascienza secondo Milo Manara, le femmine fantastiche di Manuele Fior, le creazioni Marvel di Gabriel Walta tutte insieme in Be Comics!. Se siete amanti di fumetti, videogame e, in generale, cultura pop, segnatevi queste date: 23, 24 e 25 marzo, quando Be Comics! arriverà a Padova. Tre giorni di arte e divertimento che si svilupperanno in tre poli, visitabili con un unico biglietto e collegati da navette gratuite. Il primo è il Centro Culturale San Gaetano, dove protagonisti saranno comics e manga, con incontri, workshop, live di musica e disegno e signing session di Milo Manara, Manuele Fior, Gabriel Walta, Alessandro Bilotta, Ratigher, Sergio Gerasi, Federico Bertolucci e Werther dell'Edera.

Il secondo, il padiglione 7 della Fiera, cuore del divertimento: spazio dedicato ai games, tra tornei, simulazioni e giochi. Novità dell'edizione, i videogame: decine di postazioni per testare le novità del settore e riassaporare il divertimento del passato con il retrogaming. E poi ci sono gli eSports, per mettere d'accordo sportivi e amanti dei videogame. Infine un palco, dove si esibiranno alcuni youtuber italiani. Sempre il padiglione 7 ospiterà l'area Japan, con una mostra di disegni originali di alcune serie animate di super robot. E poi eventi dedicati alla cultura giapponese, approfondimenti sul cibo, vendita di gadget, action figure e pezzi per collezionisti. Infine, uno spazio dedicato ai cosplayer, che domenica si sfideranno, con l'elezione del migliore.

Tanti, inoltre, gli stand per acquistare accessori e avvicinarsi alla passione per il cosplay. Il terzo: per i più piccoli è l'appuntamento all'Orto Botanico, tra laboratori dedicati all'illustrazione e gli incontri con alcuni tra i più famosi fumettisti e scrittori per l'infanzia. Inoltre, dal 10 marzo fino alla fine del festival, al San Gaetano saranno visitabili gratuitamente dieci mostre dedicate a fumetto, animazione e fotografie, con tavole, materiali originali e approfondimenti tematici. Tre, le mostre dedicate alla fantascienza quotidiana, con i lavori più immaginifici di Milo Manara, una monografica sulle "Femmine Fantastiche" di Manuele Fior e le creazioni Marvel di Gabriel Walta. Ancora, una selezione di disegni originali dei super robot giapponesi: da Goldrake a Mazinger, da Jeeg Robot a Daitarn3. "Le Piccole storie" di Federico Bertolucci è l'unica a pagamento, visitabile acquistando il biglietto dell'Orto Botanico. L'anteprima dedicata alla serie italiana che rilancia il cult "Il Corvo" di James O'Barr, con le tavole originali di Werther dell'Edera e Matteo Scalera. Un tributo ad Akira Toriyama, creatore di Dragon Ball, con i lavori di giovani e promettenti fumettisti italiani. La commistione con la fotografia, con l'esposizione delle fotografie del reporter Carlos Spottorno, vincitore di un World Press Photo Award. L'anteprima delle tavole originali di Marco Galli per il suo Epos. Le opere "nere" di Ratigher, Spugna, Adriano Carnevali e i work in progress dei nuovi maestri del colore Barbara Baldi, Luke Healy ed Emanuele Tenderini. Infine, "Inside Comics", contest che ha visto la selezione di una decina di opere di artisti under 35.

APPUNTAMENTI

Fiera antiquariato e mercatino delle erbe

Ogni terzo sabato del mese si svolge un'apprezzata fiera dell'antiquariato, "Ricordi nel tempo", mentre in aprile sarà la volta di "D'erbe di natura e benessere" tutto dedicato alla natura e al wellness. Mercatino di prodotti naturali biologici ed erbe officinali, area benessere, dimostrazioni . Due mostre, la cui inaugurazione darà il via ufficiale alla manifestazione, si apriranno sabato 29 alle 11.30 all'ex Caseificio di piazzetta Walterpertoldo: "Boschi, sinfonia di colori" con le fotografie di Lucio Tolar e "Terrae".

LA MAPPA

L'INIZIATIVA

Coinvolte nove località del Fvg

Ogni anno, dal 1993, il terzo weekend di marzo, il Fai organizza una grande festa dedicata alla bellezza dell'Italia. In 25 anni hanno partecipato oltre 10 milioni di persone che, grazie all'impegno di appassionati volontari, hanno potuto visitare luoghi speciali. Anche quest'anno il programma delle due giornate in Friuli Venezia Giulia è molto vario e ricco di proposte con ben 29 visite straordinarie a contributo libero, in nove località: Cividale, Gemona, Grado, Palmanova e Trivignano Udinese, Sacile, Spilimbergo, Trieste e Udine. Per l'elenco completo delle aperture e per conoscere il dettaglio degli orari è possibile consultare il sito www.giornatefai.it o telefonare al numero 02-467615366. Inoltre l'App Fai è scaricabili gratuitamente dagli store di Apple e Google per gli utenti i-Os e Android.

L'ITINERARIO

Il Fai apre le porte del castello e duomo di Spilimbergo

L'attrazione del borgo pordenonese è Palazzo Tadea con le sue ampie cantine e le "reali imperiali carceri"

di Isabella Franco

Il lato positivo di questo ultimo "colpo di coda" del lungo e grigio inverno che ci è toccato quest'anno, è il privilegio di potersi concedere qualche gita fuori porta per visitare gioielli nascosti non troppo lontani prima che il caldo e i prossimi turisti in arrivo ne inficino l'intimità. Per questo fine settimana, ci pensa il Fai a rendere accessibili luoghi, dimore e borghi che, normalmente, sono celati ai più e fuori dalle rotte più battute dai gitanti. Uno dei luoghi comuni dell'italica tendenza all' autocommiserazione, è l'incredulità nello scoprire posti davvero unici, poco conosciuti sia per le esperienze gastronomiche sia culturali in senso stretto. Spilimbergo, in provincia di Pordenone, dove il Fai quest'anno ci apre pro tempore le porte di due palazzi magnifici, è uno di questi posti. Cittadina friulana di antiche origini romane, fu un prospero centro di transito e di commerci, in grado di richiamare numerose famiglie di "foresti". Ebbe grande splendore nel Medioevo e nel Rinascimento e conserva ancora oggi l'impianto urbano dell'epoca. I palazzi che il Fai rende visitabili per questo fine settimana sono Palazzo Tadea e il Duomo di Santa Maria maggiore. Il primo è di proprietà del Comune ma non è solitamente accessibile. Vi si possono ammirare le ampie cantine che sono raggiungibili da un ripido scalone e hanno la spettacolarità delle volte a botte, con mattoni a vista. Si possono vedere anche le "reali imperiali carceri", come recita una scritta in lunetta sul portone di ingresso; dismesse nel 1968, si trovano nel Palazzo del conte Troilo. Delle celle ne restano visibili alcune, che conservano i serramenti, le grate, i chiavistelli, le guardiole. Il Duomo, invece, era il cuore pulsante della cittadina, centro delle attività amministrative ed economiche. Vi si svolgevano trattative e si pagavano le gabelle. Restano a testimoniarlo il duecentesco Palazzo del Daziario, sede dei magistrati, e il palazzo della Loggia (XIV secolo), dove venivano immagazzinate le merci ed effettuati controlli.

Il periodo della dominazione veneta fu intenso dal punto di vista culturale. Richiamò in città illustri artisti e letterati dell'epoca, che ne arricchirono il patrimonio. Forse si deve proprio a questo glorioso passato, una tradizione che ha reso nota Spilimbergo in tutto il mondo: la scuola mosaicisti del Friuli che tramanda l'arte del mosaico romano, bizantino e moderno. Per vi-

Uno scorcio del Duomo, al centro Palazzo Tadea

> Meritano una visita anche i palazzi del Daziario e della Loggia. Di grande prestigio la scuola dei mosaicisti, famosa in tutto il mondo per le sue realizzazioni

COSA COMPRARE

Tradizione gastronomica friulana sì, ma con ascendenze venete. Si mangiano qui la pitina, polpetta tipica della valle di Tramonti, fatta con carni di montone affumicate e speziate e la balote, grosso gnocco di polenta farcita con formaggio piccante, tipica della vicina Val Cosa. In Val d'Arzino, invece, la specialità più nota è l'asino, un formaggio salato a pasta fresca, squisito con la polenta. Ma anche le trippe e il baccalà, piatti poveri che venivano preparati nei "bacheri", locali tipici di fine Ottocento. Per quanto riguarda i dolci tipici da ricordare il "Dolce di Spilimbergo": un dolce leggero e delicato, senza liquori né farciture.

DOVE MANGIARE

Al piano terra del Palazzo dipinto nel Castello di Spilimbergo, in un castello medioevale del mille e cento si trova il ristorante la Torre: in un'atmosfera particolare, prestigiosa la carta dei vini abbinata a prodotti tipici rivisitati in una cucina raffinata ed elegante (Tel: +390427750555). Strudel di mele fatto in casa e baccalà con la polentina come lo faceva la nonna in una osteria accogliente a gestione familiare, Al Bachero (Tel. 0427/2317). Cucina rustica, tipica locale, con piatti della tradizione come gnocchi al sugo d'oca, musetto e brovada, baccalà e bolliti misti nel ristorante Da Afro.

Spilimbergo, oltre ai suoi bei Palazzi come il castelo e il Duomo cxhe rientrano nelle Giornate Fai, ha un ricco programma di eventi primaverili. C'è la mostra dell'antiquaria to ogni terza settimana del mese e in aprile è invece in programma la festa delle erbe che richiama migliaia di visitatori

Qui sopra il proprietario Riccardo Ferfila, lo chef Katia e Roberto in sala; accanto esterni e e interni del locale

DOVE DORMIRE

Quando si dice nomen omen : si trova anche su Airbnb.it la Domus Parva Pax Magna, caratteristica casetta nel centro storico di Spilimbergo, recentemente ristrutturata e arredata, distribuita su due piani con la possibilità di ospitare fino a 3 persone: spazi ristretti ma accoglienti. Ottima soluzione anche l'albergo Consul, dove si può soggiornare in hotel o con la formula residence; si trovano anche una trattoria e la champagneria, per assaporare i migliori vini o fare un aperitivo accompagnato da stuzzichini sempre freschi (te. 0427 2322).

sitare la scuola di sabato o domenica bisogna prenotare (telefonare all'ufficio turistico Pro Spilimbergo, 0427 2274). Arrivano da qui importanti realizzazioni artistiche che si trovano in luoghi noti in tutto il mondo dalla pavimentazione del Foro Italico di Roma alle decorazioni del Santo Sepolcro a Gerusalemme, dagli ornamenti della Library of Congress di Washington a quelli dell'Opèra di Parigi.

"Fish House", pesce con un tocco di classe

Il ristorante di Sistiana stupisce per le sue proposte originali. Cappellacci con aringa

SAPORI

FISH HOUSE
Sistiana, 43 Trieste
Tel. 0402907203
Chiusura mercoledì
Orario 12-15 - 19-22.30
Prezzo medio 30 euro
- Coperti 30 + 60 all'aperto
- Carte di credito: tutte meno AE
- Parcheggio SI

di Chiara Giglio

C'è un nuovo e buon motivo per andare a Sistiana anche fuori stagione. Riccardo Ferfila patron del Why Not Cafè ha intrapreso una nuova avventura, il ristorante Fish House è lì accanto e propone piatti stuzzicanti e cucinati con bravura e classe.

L'ambiente è in stile marinaro ma chic, i muri dipinti di un delicato celeste accolgono pesciolini di ceramica, legno e due vere e proprie sculture che rappresentano un banco di pesci. In cucina un'ottima chef con il cappello rosso e il sorriso dolce, si chiama Katia Chiatti e la sua famiglia è nella ristorazione da anni. Si nota all'istante la sua padronanza ai fornelli, comande preparate espresse ed impiattate con fantasia arrivano ai tavoli, suscitando prima ammirazione e poi appagamento per il palato. In sala il servizio di Roberto è puntuale e gentile.

Il menù è veramente ricco e prevede diversi antipasti interessanti come la "pentolaccia", piatto della famiglia di Katia riproposto da lei in una bella cocotte di ceramica con coperchio, che viene aperta a tavola dal commensale. Molto buona anche la tartare con gamberi rossi, nel piatto anche due gamberi blu che arrivano nientemeno che della Nuova Caledonia. A seguire la suggestiva millefoglie di polenta nera con baccalà mantecato e la bottiglia in vetro tagliata a metà dove fanno bella mostra di sé le patate viola insieme al morbido polpo e ai ceci, una bellissima presentazione.

Fra i primi da ricordare gli spaghettini con bottarga di muggine e vongole, i cappellacci con ripieno di aringa, radicchio di Treviso serviti su riduzione di vino Merlot, i bigoli freschi con broccoli, sardoni e granella di pistacchio. Spiccano fra i secondi oltre al classico pescato del giorno da gustare al forno o alla piastra, i gamberoni lardellati con riduzione di vino Terrano e il tentacolo di piovra con polentina nera profumata allo zenzero e lime servita con porro croccante, immancabile il fritto di calamari o sardoni. Dessert imperdibile il cestino di pasta fillo con crema mascarponata e fragole, una vera estasi golosa. A coronamento del pasto un bicchierino di Santònego, ottenuto da una particolare selezione di grappe con infusione di erbe aromatiche fra le quali spicca l'assenzio marino. Dicono di lui che è un elisir inebriante e da meditazione, c'è da crederci. Appena la stagione lo permetterà si potrà piacevolmente mangiare all'aperto e allo stesso tempo godersi il sole. La spiaggia è a poche centinaia di metri così come Portopiccolo, Sistiana offre un ventaglio di proposte interessanti che è bene valorizzare ancor di più e adesso anche Fish House può dire la sua guadagnandosi un posto di assoluto rispetto.

IL PIATTO

Tripudio di crostacei nella "pentolaccia"

La "pentolaccia" piatto della famiglia di Katia viene servito sia come antipasto che, in formato più abbondante, come secondo, molto carina la cocotte che si scoperchia in tavola. E' una portata di grande soddisfazione che vede al suo interno un tripudio di crostacei e conchiglie che è raro trovare riuniti tutti insieme nello stesso piatto. Ci sono cozze,gamberi, vongole,schile, scampi, capesante e capelunghe in un delizioso e saporito sughetto che di certo non lascerete indietro, il cestino del pane è di grande aiuto così come i fazzolettini detergenti che Roberto fornisce in abbondanza. Da citare anche gli spaghettini con bottarga di muggine e vongole, cottura perfetta e giusta sapidità ne fanno un piatto da andare "in seconda".

IL VINO

Ecco la malvasia di Zidarich

Vengono privilegiati i vini del nostro territorio che ben si abbinano ai piatti di pesce proposti. Da segnalare la Malvasia di Beniamino Zidarich, vignaiolo che si è ritagliato uno spazio molto importante nel mondo vitivinicolo di qualità. La sua cantina profonda 20 metri si compone di cinque piani scavati nella roccia e accoglie le botti di rovere di Slavonia al cui interno maturano i vini. I suoi bianchi e rossi sono testimoni del territorio carsico che forgia con la pietra , il vento e la salsedine i suoi prodotti rendendoli unici e sempre più apprezzati in tutto il mondo. Questa Malvasia è un vino particolare di fine aromaticità che accompagna egregiamente oltre al pesce anche le carni bianche, i risotti con verdure e i formaggi freschi

Tartara con gamberoni

Polpo, patate, violi e ceci

Cestino di crema mascarponata

UDINE

Il dramma di Lavia, padre nell'abisso

Gabriele Lavia interpreta a teatro "Il Padre" di August Strindberg. Il dramma composto dal drammaturgo svedese nel 1887 affronta il disfacimento della famiglia borghese con disarmante attualità e una trama avvincente. Una sorta di thriller psicologico la cui azione si svolge tutta nella mente del protagonista, vittima di una incontrollabile metamorfosi e di una progressiva, purificante, autodistruzione. Il celebre attore torinese, porta in scena il duro testo di Strindberg nel doppio ruolo di regista e interprete con Federica Di Martino. La vicenda è quella di un padre "padrone" e intransigente che si scontra con la moglie sull'educazione da impartire alla figlia. La consorte alimenta dubbi sulla sua reale paternità, facendolo precipitare in una voragine di dubbi e nell'abisso finale della pazzia. Il lungo calvario mentale del protagonista rappresenta il dissolvimento delle più tradizionali regole familiari. Giovedì e venerdì alle 20.45, Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Biglietti da 16 a 32 euro.

MARGHERA

Joan Wasser, soul e vintage

Joan as Police Woman è il progetto solista avviato nel 2002 da Joan Wasser, storica collaboratrice (come violinista) di autori del calibro di Lour Reed, David Sylvian, Laurie Anderson, Damon Albarn, Rufus Waiwright, Antony and the Johnsons. Nota anche per essere l'ultima fidanzata del grande Jeff Buckley, Joan as Police Woman si è ritagliata uno spazio di rilievo nella musica cantautorale americana con una suadente fusione di attitudine soul e approccio vintage. Classe '70, originaria del Connecticut e presto trasferita a Brooklyn, Joan Wasser presenta ad Argo 16 il suo nuovo album "Damned Devotion", pubblicato il 9 febbraio scorso. A due anni dalla pubblicazione di "Let It Be You", realizzato con Benjamin Lazar Davis. Il primo singolo estratto è la morbida "Warning Bell" ma è in "Tell Me" che rivive lo stesso smalto di "Magic" brano di successo contenuto in "The Deep Field" del 2011. Quella di Marghera è una delle quattro date in Italia. Sabato alle 21.30, Argo 16, via delle Industrie, 27. Ingresso con tessera Arci da 15 euro.

VENEZIA

Alla Fenice suggestioni blues

Continua all'insegna delle contaminazioni world e delle formazioni "a due" la rassegna "Jazz&" alla Fenice di Venezia. Questa volta all'incontro musicale si aggiunge anche il valore intergenerazionale della collaborazione tra il giovane pianista Giovanni Guidi e il bandoneon di Daniele Di Bonaventura. Saranno dunque suggestioni tra tango, blues, atmosfere mediterranee e minimalismo quelle proposte sul palco delle Sale Apollinee del teatro veneziano. La storia di Guidi e Di Bonaventura è legata a quella di due vere star del jazz italiano: il primo è tra i prediletti pianisti di Enrico Rava, il secondo è storico collaboratore di Paolo Fresu. Il concerto di sabato a Venezia, dunque, unisce la raffinata liricità dell'improvvisazione pianistica con l'irrequietezza e l'inquietudine propria di uno strumento come il bandoneon. Entrambi gli ospiti della rassegna, curata da Veneto Jazz, hanno inciso, non solo come partner di Rava e Fresu, ma anche come leader, per l'Ecm di Manfred Eicher, etichetta ai vertici del jazz internazionale. Sabato alle 19, Teatro La Fenice, ingresso da 25 euro.

SPETTACOLI

Jazz metropolitano

Lungo la Riviera del Brenta scorrono "Flussi" di musica

di Matteo Marcon

La "Patreve" in jazz è già realtà grazie ai "Flussi" di "Jam". Jazz Area Metropolitana si propone come una rete sempre più vasta di eventi tra le province di Padova, Venezia e Treviso. Il cuore del progetto, di cui sono direttori artistici Nicola Fazzini e Alessandro Fedrigo, pulsa dalle località della riviera del Brenta. I percorsi musicali si coagulano tutti attorno al titolo di "Flussi", che vuole sintetizzare l'area tematica delle tante proposte musicali promosse tra ville, teatri, scuole, strade e perfino negozi. Venerdì, alle 21, si parte da Martellago con il Giaro TangJazz, nella Barchessa di Ca' della Nave (ingresso libero, prenotazione consigliata). Sul palco, insieme al chitarrista Paolo Giaro, ci saranno Eliana Melone (voce), Raffaele Damen (fisarmonica), Carlo Colocci (sax), Massimiliano Tonelli (contrabbasso) e Ivan Gambini (batteria). Dalle atmosfere tango-jazz dell'apertura, si arriva all'evento diffuso di sabato, dalle 18, con il "Jazz in the Shops" che invade il centro storico di Dolo (negozi, cortili, strade). Tra i luoghi protagonisti delle incursioni musicali il nuovo Punto Vela, i negozi Dimore e Clarté e la storica location dei Molini. L'avvio di Jam (Jazz Area Metropolitana) culmina domenica con due concerti e un brunch all'ex Macello di Dolo. Alle 12 è in programma il live di Helga Plankensteiner e del suo progetto "Plankton". Alle 14 toccherà alle contaminazioni del trio Hyper+ con il trombettista Amir ElSaffar. Le due formazioni, agli antipodi per provenienza geografica, convergono nella ricerca di un suono sincretico, in grado di rielaborare i linguaggi delle proprie radici attraverso il jazz: il progetto si muove lungo i due versanti alpini con Matthias Schriefl alla tromba; Gerhard Gschlössl al trombone, Michael Lösch all'Hammond, Enrico Terragnoli alla chitarra e Nelide Bandello alla batteria.

Il trio Hyper+ è invece una combinazione veneto-friulana composta dal sassofonista Nicola Fazzini, dal bassista Alessandro Fedrigo e dal percussionista Luca Colussi con il trombettista Amir ElSaffar.

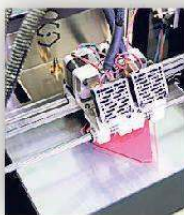
Prenotazioni: 347.5793170.

"D'amore d'autore", Morandi a Padova

Gianni Morandi torna in Veneto per il suo "D'amore d'autore" Tour e dopo la data zero di Jesolo e un primo live a Conegliano, stasera è atteso sul palco del palasport di Padova. Affiancherà ai brani storici del suo canzoniere quelli dell'ultimo album, frutto dell'incontro con il gotha della nuova leva cantautorale da Elisa a Ermal Meta, da Giuliano Sangiorgi a Tommaso Paradiso. Giovedì alle 21 Kioene Arena di Padova, biglietti da 49 euro.

TRIESTE, TEATRO ROSSETTI

"Sunset Boulevard", il musical di Webber in esclusiva nazionale

«Eccomi De Mille, sono pronta per il mio primo piano». Nel finale di "Sunset Boulevard", celebre pellicola del 1950, la protagonista Norma Desmond, ex diva del cinema muto, scende le scale della sua sfarzosa villa dopo aver commesso un omicidio, circondata dai paparazzi convinta di essere tornata ai fasti di un tempo. Si racconta così il divismo americano, al culmine di un noir che rappresenta per le produzioni hollywoodiane una vera punta di diamante. Nel 1993 il compositore inglese Andrew Lloyd Webber ha tratto da "Sunset Boulevard" un acclamato musical, su testo di Don Black e Christopher Hampton. Il Politeama Rossetti di Trieste ospita questo fine settimana, in esclusiva nazionale, la produzione originale inglese, con l'orchestra dal vivo e un cast di eccellente spessore: protagonista Ria Jones. Spetta a lei interpretare la protagonista, attrice ormai sul "viale del tramonto" dalla mente annebbiata che coinvolge l'aitante Joe Gillis (giovane sceneggiatore di Hollywood) in una storia d'amore romantica, ossessiva e claustrofobica. Sei le repliche: da giovedì a venerdì alle 20.30, sabato e domenica alle 16 e 20.30. Ingresso da 30 a 62 euro, Sala Generali. Teatro Rossetti, Largo Giorgio Gaber, informazioni 040.3593511.

SCIENZA
Cuore, reni e occhi stampati in 3D
A PAGINA 11

MUSICA
La rivincita del vinile
A PAGINA 12

SPORT
Luca Pizzul: «Che bella questa mia Triestina»
A PAGINA 14

IL PICCOLO

IN CLASSE

SCUOLA DI GIORNALISMO

Supplemento al numero odierno

ENTUSIASMO PASSIONE E CREATIVITÀ

di LEOPOLDO PETTO e PIERLUIGI SABATTI

Mai così tanti e tanto entusiasti. Oltre 900 studenti di 12 Istituti superiori triestini (Dante/Carducci, Petrarca, Max Fabiani/Deledda, Nordio, Volta, Oberdan, Nautico/Galvani, Prešeren e Slomšek) per un totale di 48 classi, hanno partecipato al Laboratorio di giornalismo organizzato dal Piccolo con il sostegno del Comune di Trieste, di Coop Alleanza 3.0 e della Fondazione Ananian. Una partecipazione che rappresenta - come sottolinea il direttore Enzo D'Antona - una grande soddisfazione per il nostro quotidiano che ormai da nove anni propone il Laboratorio con lo scopo di offrire agli studenti, nell'arco di tre incontri con ogni singola classe, gli strumenti per comprendere le regole del buon giornalismo: come raccogliere e verificare una notizia, come scrivere un articolo, come fare un titolo, come si lavora, insomma, in redazione e in cosa consiste il mestiere di giornalista.

I risultati sono stati più che positivi e lo possono testimoniare coloro che hanno seguito da vicino e condiviso questa esperienza: il coordinatore Leopoldo Petto, il tutor di lungo corso Pierluigi Sabatti e le "new entry" Matteo Contessa, Lilli Goriup e Alessandro Mezzena Lona che non si aspettavano – confessano - di trovare una partecipazione così convinta e motivata, sia da parte degli studenti che degli insegnanti, accompagnata spesso da appassionati dibattiti in classe. Questo interesse si è manifestato anche nel quarto e ultimo incontro che, lo scorso febbraio, ha offerto a tutti gli studenti riuniti al teatro La Contrada l'opportunità di confrontarsi con autorevoli esperti del mondo dell'informazione quali Attilio Bolzoni, giornalista di Repubblica.

SEGUE A PAGINA 2

COME NASCE UN GIORNALE

Gli studenti delle scuole triestine che hanno partecipato al laboratorio di giornalismo al Teatro La Contrada lo scorso 22 febbraio (foto di Andrea Lasorte)

A tavola con formiche e cavallette

Cavallette in pastella, risotto ai bachi da seta, involtini di locusta. Presto si passerà dallo scacciare gli insetti dalle pietanze ad aggiungerli alle nostre ricette. L'Ue ha, infatti, aperto le frontiere ai cosiddetti novel foods.

A PAGINA 10

Il paradosso del sistema carcerario

Il carcere è un mondo chiuso, costretto, limitato, ma in Italia la separazione tra il mondo di chi sta "dentro" e quello di chi sta "fuori" è tanto esasperata da diventare un rischio per l'insorgere di malattie mentali.

A PAGINA 9

LA STORIA

Intervista semiseria al signor Tram

Il famoso mezzo di Opicina si racconta: «Son nato disgrazià»

È molto anziano e di avventure ne ha passate tante ma ha ancora qualche minuto del suo tempo da dedicare per raccontarsi ai triestini.

Dopo due anni dalla sua cessata attività, il tram di Opicina in questo divertente (finto) incontro dichiara in esclusiva: «Son proprio nato disgrazià».

A PAGINA 3

Il tram di Opicina

TECNOLOGIA

Viaggio tra server e siti nel deep web

A PAGINA 7

Società

Le divisioni sul biotestamento e la lotta al gioco d'azzardo ecco cosa pensano i ragazzi

Parliamo anche di anziani e di tutte le iniziative di solidarietà messe in campo a Trieste
E poi un divertente (finto) incontro con il tram di Opicina: gli abbiamo chiesto quando tornerà

Le discussioni sul "fine vita"

Abbiamo coinvolto in un sondaggio, lanciato sulla pagina ufficiale Facebook del Liceo Classico Linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste, circa un centinaio di persone tra studenti e professori della scuola. L'89,7% degli intervistati è a conoscenza della possibilità di avere una morte veloce in caso di malattia terminale. Più dell'85% dei partecipanti è contrario alla normativa vigente che impedisce l'eutanasia in Italia. Le motivazioni sono molto analoghe le une alle altre: «Se una persona è in stato terminale ma cosciente, dovrebbe essere libero di decidere di terminare la propria vita», «Nessuno deve essere ostacolato dallo Stato nel prendere decisioni riguardanti la propria salute». Detto in altre parole, il libero arbitrio dell'essere umano deve essere rispettato anche per quanto riguarda la scelta di interrompere la propria esistenza.

Ma cosa succede a chi è uno spettatore ravvicinato di chi sta soffrendo e si trova in uno stato incosciente? Rilevante è l'episodio di Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni ed esponente dei Radicali, accusato nel novembre del 2017 di aver istigato al suicidio Fabiano Antoniani, noto come Dj Fabo, il quale era diventato ormai cieco e tetraplegico in seguito a un incidente stradale. Si è comportato da amico, così si giustifica Cappato. La sua è una storia che ha fatto riflettere molti italiani su che cosa significhi veramente non riuscire più a sopportare di veder un proprio amico o famigliare in una condizione di vita atroce, intollerabile.

Eutanasia, letteralmente, significa "buona morte", ma lo Stato italiano e la Chiesa cattolica non sono dello stesso parere, almeno fino a poco tempo fa. È stato l'episodio di Cappato e di Dj Fabo a portare a chiedere alla Consulta a esprimersi in merito alla legittimità "dell'aiuto al suicidio". Fino ad ora nessuna legge italiana permette al paziente malato terminale una morte veloce e indolore, evitando così atroci sofferenze e senza nessuna ipotetica accusa di suicidio assistito per coloro che lo aiutano "nell'impresa". Ebbene sì, è quello che succede ancora oggi in Italia, Paese che si considera libero ma, come afferma Piero Angela, è fermo al passato: la vita è stata donata da Dio e solo lui ne può disporre, ragion per cui l'eutanasia è un omicidio. Affermazione definitiva quella della Chiesa cattolica, non condivisa però dal 91,2% dei partecipanti del sondaggio nel liceo Petrarca.

La situazione potrebbe potenzialmente cambiare poiché la recente sentenza della Corte Costituzionale, che assolve Marco Cappato dall'accusa di istigazione al suicidio, potrebbe portare all'approvazione di una legge che permetta l'eutanasia in Italia. Tuttavia molte sono state le proposte di legge per depenalizzare l'eutanasia, e nessuna fino ad ora è stata ancora ascoltata. Tra queste, nel 2006 l'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano invitò le Camere a prendere una posizione riguardo alla legalizzazione dell'eutanasia. Il tentativo, però, fallì: l'ex Presidente non venne ascoltato e la situazione è rimasta invariata.

Non c'è posto per la "buona morte" in Italia, dove nessun medico può decidere in totale autonomia di staccare la spina. Più del 90% degli intervistati trova ingiusto che le persone che vogliono porre fine alla propria esistenza debbano andare in un altro Paese per farlo. C'è chi, in condizioni economiche precarie, non riuscirebbe a sostenere un viaggio in un Paese straniero. Un risvolto positivo lo si è ottenuto con la legge sul "Fine Vita". Con questo nuovo decreto, il paziente può scrivere le sue volontà sul proprio testamento e dare disposizione di far finire la propria esistenza o continuare con le cure, nel caso, in un futuro prossimo, si ammali gravemente. Non possiamo dimenticare i tentativi di molte persone per legalizzare l'eutanasia in Italia. Ma soprattutto non dobbiamo obliare coloro che hanno vissuto in prima persona il dolore, che sono stati tristemente simbolo di battaglie ideologiche e politiche tra i sostenitori e gli oppositori dell'eutanasia e che invece erano, sono e saranno, solo sfortunati e più fragili esseri umani.

Silvia Norbedo e Roxana Nutu
4 F
Liceo Classico Linguistico "Petrarca"

Combattere la ludopatia

Sono ottocentomila gli italiani affetti dalla malattia del gioco d'azzardo, più di 1.700.000 gli individui a rischio, 96 miliardi sono gli euro scommessi solo nel 2016, battendo ogni record delle precedenti annate: questi sono i numeri riguardanti la ludopatia, un disturbo comportamentale che si diffonde tuttora a un ritmo vertiginoso in Italia, come nel resto del mondo. L'enorme incremento dei casi colpiti da questa patologia è dovuto anche all'uso smodato di internet, che fa sì che un giocatore abbia a disposizione, direttamente a casa sua, una vastissima quantità di siti web dove potersi cimentare con scommesse di vario genere.

Il gioco d'azzardo, ovviamente, non rappresenta sempre un caso patologico che necessita di cure, ma può costituire anche una piacevole fonte di svago, nel caso esso venga adoperato nella maniera più consona, dunque senza eccedere nella durata e nella frequenza della sessione di gioco e nel capitale speso. Tuttavia, non è difficile superare quella sottile linea di confine che ti porta a diventare, da sporadico frequen-

DALLA PRIMA PAGINA

ENTUSIASMO PASSIONE E CREATIVITÀ

di LEOPOLDO PETTO e PIERLUIGI SABATTI

Inviato su vari fronti, esperto di mafia e autore di libri, testi teatrali e per la tv; Carlo Borlenghi, fotografo che collabora con le più importanti testate italiane e internazionali, specializzato in eventi di nautica, fotografo ufficiale della Barcolana che considera "la regata più bella del mondo"; Mariana Bruschi giovane giornalista, responsabile del Visual Lab del Gruppo editoriale Gedi (di cui fa parte anche Il Piccolo), una struttura trasversale a tutte le redazioni con il compito di sperimentare nuove tecnologie e nuovi linguaggi per il giornalismo.

Il bilancio di questo percorso formativo, che si è snodato in un arco di cinque mesi, è rappresentato dagli oltre 700 articoli prodotti dagli allievi sugli argomenti più vari. Senza grandi distinzioni tra istituti tecnici e licei la scelta è caduta sull'attualità: da Trieste, capitale della scienza 2020, al centenario della fine della Grande guerra; dal Cyberbullismo al cinquantenario della Barcolana; dal fine vita alla situazione carceraria, dall'omofobia all'antisemitismo, dalla Tesla in orbita agli sviluppi delle stampanti 3D, dagli immigrati all'esodo dall'Istria, dalla rinascita del basket e del calcio a Trieste ai cambiamenti climatici. L'ampia gamma di argomenti e il notevole livello qualitativo dei lavori hanno reso arduo giudicare gli articoli da segnalare, solo una parte dei quali (ma solo per ragioni di spazio) è contenuta in queste pagine. Tutti gli articoli sono comunque presenti e consultabili in un'apposita sezione del sito internet del Piccolo (*il-piccolo-in-classe-2018-ilpiccolo.blogautore.repubblica.it*).

Oggi giungiamo all'atto finale che vuole essere un momento di festa e un'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo del Laboratorio di giornalismo. Innanzitutto i dirigenti scolastici e gli insegnanti che ci hanno offerto sostegno e collaborazione: se abbiamo ottenuto questi risultati gran parte del merito va a loro. Un ringraziamento particolare va al Comune di Trieste, nelle persone del Sindaco Roberto Dipiazza e dell'Assessore all'Istruzione, Angela Brandi, che ha raccolto con sensibilità e concreto sostegno il testimone lasciato dalla Provincia.

Altrettanta riconoscenza va ai dirigenti di Coop Alleanza 3.0 che hanno condiviso con Il Piccolo l'attenzione per il mondo della scuola e i giovani offrendo la loro sponsorizzazione. Una menzione speciale merita la Fondazione Ananian per aver voluto incoraggiare e stimolare gli studenti istituendo quattro borse di studio da assegnare ai migliori lavori.

Infine grazie a tutti gli studenti non solo per quello che hanno fatto ma anche per quello che ci hanno dato. Condividere questa esperienza con loro è stato per tutti noi istruttivo ed entusiasmante.

Grazie, appuntamento al prossimo anno.

Una "mazzetta" di giornali

Direttore:
ENZO D'ANTONA
Vicedirettore:
ALBERTO BOLLIS
Inserto a cura di:
GIANLUCA MODOLO

LA STORIA

Intervista semiseria al signor Tram

Il famoso mezzo di Opicina dopo due anni di inattività si racconta: «Son proprio nato disgrazià»

È molto anziano e di avventure ne ha passate tante ma ha ancora qualche minuto del suo tempo da dedicare per raccontarsi ai triestini. Dopo due anni dalla sua cessata attività, il tram di Opicina dichiara in esclusiva: «Son proprio nato disgrazià».

Signor Tram, quando inizia la sua storia?

Sono stato inaugurato nel lontano 9 settembre 1902. C'era un'enorme folla ad assistere al mio arrivo. Con 5175 metri di binari ho percorso la strada che collega Trieste e Opicina con una pendenza di circa il 26%. Poi, un mese dopo, si sono rotti i miei freni e sono deragliato andando a scontrarmi su una casa. In questa occasione sono stato immortalato nella simpatica canzoncina El tram de Opcina.

Dal 1902 sono successi altri incidenti, immagino.

Sicuramente. Ne son successi così tanti che nemmeno me li ricordo tutti. Il 2006 è stato l'anno più difficile per me: ben quattro incidenti. In ogni caso per tutte le riparazioni sono stati spesi molti soldi. Non mi faccio mancare proprio niente!

Mi spiace molto. Che cosa rappresenta lei per i cittadini?

Rappresento un simbolo per la piccola città di Trieste, un'attrazione che ogni turista di passaggio dovrebbe assaporare: soprattutto la vista meravigliosa che si osserva dal finestrino prima di arrivare ad Opicina, uno scenario indimenticabile. Attualmente sono stato sostituito dall'autobus linea 2/ ma prima ero pieno di persone, turisti, studenti e anziani che si affidavano a me per spostarsi. Ora invece mi ritrovo qui fermo dietro questo cancello ad aspettare di ripartire.

> **UN LUNGO CAMMINO**
> Sono stato inaugurato nel lontano 9 settembre 1902. C'era un'enorme folla ad assistere al mio arrivo

> **UNA VITA PIENA DI INCIDENTI**
> Il 2006 l'anno più difficile: ben quattro. Per le riparazioni spesi molti soldi: non mi faccio mancare niente!

Che altri lavori ci sarebbero da fare per farla ripartire a pieno regime?

Ce ne sono molti e non solo la mia carrozzeria distrutta. Innanzitutto ripristinare le murature, abbattere alberi e sfalciare i cespugli ma anche mettere in sicurezza reti, recinzioni e cancelli.

Quindi bisognerebbe spendere molti soldi?

In effetti sì. Solo per lo sfalcio dell'erba il Comune ha disposto 80 mila euro. In più per tutti i lavori che si devono fare la spesa complessiva ammonta a circa 3,9 milioni di euro. Uno dei primi giorni di gennaio ho saputo che sono stati stanziati 150 mila euro per l'acquisto delle rotaie nuove. Non male! Il permesso per ripartire deve essermi concesso dall'Ustif, l'Ufficio ministeriale competente con sede a Venezia. Quest'ultimo richiede i progetti dei lavori da eseguire sulla mia linea, comprese proposte più vecchie e varie novità.

I cittadini stanno contribuendo al suo ritorno?

Son sicuro di sì. È stata fatta firmare, a chi voleva, una petizione per accelerare la mia riparazione. Questa è stata poi consegnata al sindaco Roberto Dipiazza la vigilia di Natale scorso e sai quante firme sono state raccolte? Quasi 18 mila! Tra cui quella del segretario del Partito Democratico Matteo Renzi.

Wow! Quindi la riparazione non dovrebbe essere molto lontana?

In realtà non c'è una data certa. Si pensa che in primavera dovrei essere pronto ma nessuno si sbilancia troppo a lanciare date azzardate.

Speriamo che ritorni presto a sfrecciare su e giù per Trieste più attivo di prima.

Dopo tutti questi anni, più fermo che in movimento, posso dirlo: son proprio nato disgrazià!

Amanda Mascolini
4 DS
ITS Max Fabiani – Grazia Deledda

---

tatore del casinò, a schiavo delle slot machines. È quando si mette al primo posto questo genere di svago rispetto a tutto il resto che la persona diventa dipendente dal gioco. Come spiega lo psicologo Giovanni Grube esso assorbe le energie dell'individuo, lo distacca dalla vita reale tanto che non riesce più a dare un limite a questo suo bisogno irrefrenabile di rischiare.

Ma cos'è che porta effettivamente un uomo a giocare in maniera compulsiva? Sempre secondo Grube, non esistono degli schemi preconfezionati che stabiliscono se una persona sarà più incline a diventare una vittima di questo genere di dipendenze o di altre o di non esserlo affatto. Tuttavia è possibile, ad esempio, che una persona, dopo aver subito un evento traumatico, inizi a non vedere più il gioco come uno svago ma come un metodo per evadere dalla propria vita. A questo punto risulta spontaneo chiedersi perché una persona persiste in questa attività nonostante le ingenti somme di denaro perse?

Il fattore emotivo è determinante per il giocatore, che prova forte euforia ed eccitazione nel rischiare per vincere. In ballo vi è però anche un fattore biologico, sottolinea Grube: esso fa riferimento a una teoria verificata chiamata "condizionamento operante", secondo la quale, se un determinato comportamento, adottato da un uomo, porta più volte al raggiungimento dell'obiettivo da lui prefissato, sarà più probabile la riproposizione dello stesso comportamento in occasioni future. Immaginate di entrare in una stanza buia dove ci sono 50 interruttori della luce; per illuminare la stanza iniziate a testarli tutti finché non arrivate al ventesimo che si rivela essere quello giusto. Avete raggiunto il vostro scopo e avete dunque "rinforzato" quel comportamento; la prossima volta che entrerete in quella stanza sarà probabile che voi accenderete per primo l'interruttore numero 20. Se però un giorno quello stesso interruttore, nonostante abbia sempre acceso le luci, non funzionasse più? Istintivo sarebbe insistere nel premere quel pulsante. Se esso, dopo tanti tentativi, iniziasse di nuovo a funzionare voi capireste che, insistendo molte volte, raggiungereste lo stesso il vostro obiettivo. Ed è esattamente questo il ragionamento che porta un giocatore dipendente a continuare a provare a vincere nonostante le ripetute sconfitte.

Sebbene la ludopatia sia una malattia da curare, lo stato assume un comportamento molto ambiguo a riguardo: mette a disposizione servizi per le dipendenze patologiche, ma i casinò e le altre strutture simili rappresentano una così grande fonte di denaro da non poter essere ridotti in quantità sufficiente da limitare la diffusione della patologia. Alcune misure di prevenzione sono state prese, come a Pordenone e Azzano Decimo, dove ad esempio sono stati ristretti gli orari in cui è consentito l'uso delle slot machines, ma sicuramente non basta. Sta al buon senso di ogni individuo rendersi conto di quando è il momento di smettere prima di diventare schiavo del gioco.

Bianca Anzilotta
4 B
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Prendiamoci cura dei nostri nonni

Da sempre Trieste è conosciuta per l'elevato numero di persone anziane che la popolano, infatti è al secondo posto tra le città più "vecchie" d'Italia, preceduta solo da Savona. Su una popolazione di circa 240 mila abitanti, provincia compresa, il 28,4% appartiene a quella fascia d'età che va dai 65 anni in su. Questa elevata presenza di "grandi anziani" deve essere letta anche alla luce di condizioni di fragilità, perché molto spesso queste persone vivono in situazioni di solitudine, disagio socio-economico oppure hanno la necessità di ricevere cure mediche e servizi sanitari in modo regolare. Per fronteggiare tutto ciò, dal 2005 l'AsuiTs (Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste) ha dato avvio ad una sperimentazione coinvolgendo l'intera azienda (non solo le parti sanitarie, ma anche quelle tecnico-amministrative) in particolar modo con il programma delle microaree. Un sistema che si caratterizza principalmente nella sua dimensione territoriale, che coinvolge aree definite e delimitate di circa 1000/2000 abitanti con l'obiettivo di ottimizzare l'integrazione tra servizi sanitari, servizi sociali, politiche di welfare e sviluppo di comunità. Questo programma interviene con azioni coerenti ed organiche in 5 settori: sanità, educazione, habitat e democrazia locale, coinvolgendo tutta la popolazione, ma in maggior modo la popolazione anziana.

Ma in quale modo grazie a queste microaree vengono aiutati gli over 65? Grazie a dei volontari che si propongono di stare vicino agli anziani che abitano nella microarea, aiutandoli a fare la spesa, comprare farmaci, accompagnandoli fuori casa o semplicemente facendo loro compagnia, ascoltando i loro problemi e cercando, con i mezzi a disposizione, di dare loro una mano. "Adotta un anziano in microarea" è una bellissima iniziativa nel rione di Gretta che mira a far interagire le persone anziane con i ragazzi-volontari che diventano una specie di "nipoti" che hanno il compito di recarsi due/tre pomeriggi a settimana a casa della persona adottata per farle compagnia e accompagnarla ad attività presenti all'interno della microarea. Tutto ciò permette all'anziano di poter continuare a vivere nella propria casa senza dover abbandonare la propria routine quotidiana, ma anche di avere la consapevolezza di non essere solo. In più, in questo modo, facendo interagire i ragazzi giovani con le persone più anziane, si creano dei rapporti che generalmente non avverrebbero in modo spontaneo tra due generazioni completamente diverse.

Un'altra iniziativa portata avanti nel territorio di Trieste è il progetto "Amalia", per la promozione del benessere e della salute di persone anziane, magari sole o colpite da patologie croniche. Come funziona? Semplice, monitorando le condizioni psicosociali e sociosanitarie delle persone anziane/fragili, con percorsi di prevenzione sanitaria, promozione del benessere e della salute e dell'inclusione sociale. Il servizio è gratuito, a disposizione di tutti i cittadini di Trieste, che rispondono ai requisiti di accesso. Oltre a tutti questi progetti esistono anche degli sportelli in cui vengono date informazioni in ambito sociosanitario alle persone di età avanzata. Essi vengono chiamati Punti unici integrati anziani (Pui).

Per gli anziani non autosufficienti, invece, esistono nella città di Trieste dei centri diurni assistiti e delle case di riposo, dove queste persone possono ricevere cure e controlli in modo regolare.

Queste sono solo alcune delle tante iniziative del territorio triestino, che, come si è visto, tiene alla tutela della parte della popolazione over 65, al suo coinvolgimento all'interno della società, perché anche queste persone rendono Trieste la città che è e questo non dev'essere dimenticato.

Alice Drago
4 I
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Costume

Italiani popolo di santi poeti, navigatori e chirurghi estetici

Trattamenti al botulino e interventi per migliorare il proprio aspetto sono sempre di più
Ma com'è vivere il dietro le quinte della moda? Vi portiamo a Milano, tra preparativi e sfilate

Una giornata in passerella

Milano è da sempre il centro della moda e noi modelli italiani siamo fortunati a vivere così vicino al centro internazionale della moda. Al primo incontro con l'agenzia di moda e spettacolo mi hanno subito detto che sono fortunato ad essere nato a Trieste perché qui a Trieste si incontrano tante culture e dal mio aspetto non traspare una sola nazionalità.

Parto in treno. Scendo a Milano Centrale, una corsa fino alla metro viola. Un paio di minuti ed eccomi arrivato. C'è già un gran movimento, eppure è mattina presto. Ci sono ragazze e ragazzi arrivati da tutto il mondo. Cerco tra loro qualche faccia conosciuta. È bello condividere con qualcuno quei momenti perché è sempre una grande emozione. Okay, abbiamo passato il controllo sicurezza. Cellulari più volte tolti. E andiamo a mangiare, insalata. Foglie non larghe perché gonfiano la pancia. Fogli, penne, carta, firma, abbracci, foto di gruppo. Salutiamo i genitori, entriamo in una stanza piena di divani. Arrivano i tecnici a spiegarci dove sono fissate le telecamere e le luci. I vestiti ci aspettano nei camerini, uno per i ragazzi e uno per le ragazze. E vai: inizia il countdown per l'inizio della sfilata.

Mi chiamano gli hair stylist, poi i make up artist, veniamo truccati sempre da un maschio e da una femmina per uscire dal backstage perfetti. «È pronto», dicono. Vado! Mi mostrano e spiegano gli abiti che devo indossare: scarpa elegante, vestito, no, oggi estivo, sciarpe e berretti non mi serviranno. Questa volta iniziamo con abiti da giorno. Ed ecco che sono pronto per la prima passerella. Oggi sono terzo...no quarto...vai. Ho capito. Si parte. La musica. Ho fame, no, non devo pensare a questo. Vai, rilassati, sorriso, pronto, via. Vado. Penso agli ostacoli. Sempre c'è qualcosa di strano. Penso, meno male, che non si cammini in acqua, come hanno fatto per la stagione invernale.

Cammino, cammino e cammino per 100 metri e poi salto dietro a cambiarmi. Gli assistenti mi tolgono il maglioncino e mi aiutano a indossare altro. «Attenzione, guarda in alto», mi dicono. Se si sporca qualcosa è un guaio. Vado di nuovo dai make up artist. Intanto sfilano le ragazze. Se ho qualche lacrima per colpa delle luci forti, mi dicono di guardare su ed inspirare forte con il naso. Wow, non sapevo questo. Le nuove arrivate sfilano in gruppo. Le guardo dal monitor in fila. È di nuovo l'ora. Consigli: «Guarda dritto, petto fuori, ma attento a non esagerare, non guardare nessuno, fermati alla fine e resta serio. Due passi indietro, senza girarti, girati e ritorna, poi segui gli altri». Finito. È andata bene. Ci prepariamo ad uscire e con alcuni ci fermeremo al bar per una chiacchierata. Prima non c'era tempo. Ci scambiamo i profili social. È sera. Prendo la metro e poi il treno per Trieste: ultima fermata ore 23: 28. Domani è domenica. Mi aspetta un giorno di studio, solo studio e studio, ma magari con una bella giornata.

Elia Mosenich
4D
Liceo Slomšek

Le fake news? Colpa di Pisistrato

Che cos'è la propaganda? Nel '900 Edward Bernays decise di convincere il popolo inglese che una colazione a base di uova e pancetta era non solo consigliata, ma addirittura necessaria per una vita sana; negli stessi anni Adolf Hitler decise di persuadere il popolo tedesco ad entrare in guerra. Entrambi ottennero quello che volevano. E allora, fino a dove può spingersi la propaganda? Quanta influenza ha sull'andamento della storia?

Sin dall'antica Grecia la tecnica della comunicazione persuasiva, che pone le sue radici sull'arte della retorica, si proponeva due obiettivi: convincere ed emozionare l'uditorio. Per fare ciò vennero escogitate le più disparate strategie propagandistiche: dalla tecnica del nemico pubblico, all'omissione di informazioni, dall'esaltazione di un idolo, al ben noto espediente delle fake-news. Di quest'ultimo in particolare ne fu precursore Pisistrato, tiranno di Atene che nel VI secolo a. C. aveva già capito come fosse facile aggirare le masse inventando le notizie.

Purtroppo oggi ad aggiungersi a queste strategie è l'aumentare del flusso di notizie con cui, anche grazie ai social media, veniamo a contatto e la riduzione della tempo e dell'attenzione che dedichiamo alla lettura. È questione ben diversa leggere l'Eneide o un tweet su internet: per quanto entrambi possano avere fini politici, le modalità di propaganda si sono chiaramente sviluppate nei secoli, concentrandosi sull'immediatezza del messaggio, sulla differenza di spessore culturale all'interno del pubblico e la dinamicità della vita odierna e richiedendo capacità sempre minori allo scrittore.

La propaganda è sempre più spudorata e allo stesso tempo sottile; ci si deve orientare tra gli insulti pronunciati da alcuni politici e le notizie "aggiustate" che sembrano provenire da fonti neutre. Dovrebbe essere compito di un lettore frettoloso distinguere nei meandri dell'informazione le notizie attendibili e integre dalle altre? O deve essere posto un limite alla libertà di parola quando sfocia nella formulazione di notizie false? Dove, allora, si trova il confine tra omissione di informazioni e fake-news? Non è possibile ignorare questi temi che influenzano costantemente la nostra vita.

L'informazione è il nostro contatto, la nostra via di comunicazione con il mondo. Hannah Arendt disse: «Senza un'informazione basata sui fatti e non manipolata, la libertà di opinione diventa una beffa crudele». A ridosso delle elezioni c'è da chiedersi in che modo siamo soggetti alla propaganda e fino a che punto essa ci condiziona.

Matilde Piccoli
2 A
Liceo Classico Linguistico "Petrarca"

Fare integrazione divertendosi

Il calicanto è un fiore che, contro le previsioni stagionali, fiorisce d'inverno. Come il fiore, l'associazione sportiva Calicanto, di cui tale fiore è simbolo, in una società condizionata da paure e pregiudizi verso il "diverso", va "contro corrente", invitando i giovani a "fare squadra" trasformando le difficoltà in stimolo di integrazione. L'integrazione si vive con estrema spontaneità e i partecipanti, che la società vuole distinti in normodotati e diversamente abili, qui sono semplicemente dei giovani. Per i ragazzi, che fanno parte di quest'associazione, "fare Calicanto" significa: serenità, divertimento, amicizia, felicità. Elisa è membro dello staff di Calicanto da cinque anni.

Come mai hai deciso di partecipare a quest'attività? Com'è organizzato lo staff? E i ragazzi volontari?

Nel 2012, dopo il diploma di liceo socio-psico-pedagogico, ho fatto un colloquio con la professoressa Gianello, presidente della Calicanto Onlus, che mi ha illustrato le attività dell'associazione proponendomi di iniziare a collaborare con il suo staff. Vista anche la mia passione per lo sport ho deciso di accettare. E ho iniziato una nuova avventura, di questo si trattava, era la mia prima esperienza lavorativa in un ambiente completamente nuovo. Attualmente lo staff, che opera su Trieste e Monfalcone, è composto da cinque insegnanti di educazione fisica, nove educatori e una segretaria, che si occupano di cinquanta-sessanta, i numeri variano di anno in anno, ragazzi disabili. E pure il numero di volontari varia e hanno un'età tra i quattordici e i venticinque anni. Il loro compito è di accompagnare i ragazzi disabili nelle attività sportive e musicali proposte e di affiancare gli educatori nei casi più critici. L'affiancamento è caratterizzato da uno spirito inclusivo, non assistenziale.

Come sono organizzate le singole attività e che tipo di obbiettivi si prefiggono?

L'associazione propone attività di pallacanestro, pallavolo, nuoto, danza e musica con il recente progetto "la musica in corpo". Innovativo è anche il progetto "primi passi nello sport integrato" rivolto ai bambini delle scuole primarie. La parte tecnica è gestita dagli insegnanti che programmano gli esercizi considerando le difficoltà dei singoli partecipanti, ma allo stesso tempo, anche le loro potenzialità. La parte educativa è gestita dagli educatori con il fine di integrare i ragazzi con disabilità nelle attività sportive svolte assieme ai giovani volontari ai quali sono forniti gli strumenti indispensabili per relazionarsi in modo spontaneo e sincero. Questi sono anche gli obiettivi generali dell'associazione, accomunati dall'idea di fondo che nessuno deve essere lasciato indietro; ogni esercizio, ogni attività deve essere praticata da tutti secondo le proprie capacità e possibilità.

Secondo te la realizzazione di grandi eventi hanno aiutato a far conoscere l'associazione?

Sì, penso che la realizzazione di questi grandi eventi come ad esempio il Memorial Andrea e Francesco e la Festa regionale dello sport integrato a Monfalcone, possano aumentare la visibilità dell'associazione anche perché durante la preparazione di questi eventi tutti noi ci impegniamo nel pubblicizzarli. Inoltre durante questi tornei ci può aiutare molto il passaparola tra i partecipanti che magari invitano amici o parenti ad assistere all'evento in cui saranno protagonisti. Tutto lo staff si impegna quotidianamente per far conoscere l'associazione anche attraverso i profili creati sui vari social network come facebook, instagram e twitter; sul sito de Il Piccolo è attivo un blog e ogni venerdì pomeriggio c'è una trasmissione in diretta su Radio Fragola.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

L'obiettivo principale per il futuro è quello di ampliarsi ulteriormente nell'ambito del territorio regionale per poter offrire un maggior numero di servizi ad un numero sempre più alto di giovani abili e disabili. È importante anche ampliare il lavoro di rete con altre realtà e servizi regionali proprio per creare una sinergia tra le parti cercando di "remare" tutti nella direzione dell'inclusione.

Caterina Miculin
4 E
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

IL CASO

Siamo tutti fashion victims?

L'Italia è al quarto posto tra i paesi che spendono di più in "ritocchini" e chirurgia plastica

Risparmiare, risparmiare, risparmiare… sì, così riesce a comprarsi le Vans – da portare rigorosamente senza i calzini! –, gli skinny jeans Liu Jo e a prenotare l'estetista per rifinirsi le "ali di gabbiano". Toglietegli tutto, ma non l'abbonamento in palestra! Altrimenti, come farebbe a postare le foto "at the gym" e i piatti della sua dieta salutista su Instagram?

L'importante è farsi i tatuaggi tribali, poi non conta se ne ignora il significato…

E lei?

Rassodare il sederino, siliconare il décolleté e, insomma, riempire la tessera punti del chirurgo plastico, sembra vada a mascherare tutte le sue insicurezze. Una volta entrata nel circolo vizioso, spinta dalla scarsa autostima e dal suo costante desiderio di essere amata, rischia di non poterne uscire. In overdose di like sui social, si svende per ottenerne sempre di più e saziare la sua fame di notorietà, tant'è che sembra avere sostituito il cervello con una scheda madre, mettendo da parte dignità e intelligenza per un bene primario, fatto di Gucci e Louis Vuitton.

Secondo uno studio condotto dalla ISAPS (International Society of Aesthetic Plastic Surgery) dal 2000 al 2016 si è registrato un incremento globale pari al 132% delle procedure di refiller e chirurgia estetica, con 7 milioni di richieste per trattamenti al botulino. Mentre l'età media di chi si rivolge ad un esperto per modificare il proprio aspetto si è abbassata, scendendo al di sotto dei quarant'anni.

In questa realtà, l'Italia si ritrova al quarto posto tra i paesi che spendono di più in ritocchi. Il settore del Beauty&Care è in crescita, con un fatturato globale di oltre 10,5 miliardi di euro: è quanto emerge dall'Osservatorio Alkemy eCommerce.

L'uomo nuovo – e la sua controparte femminile – si inserisce all'interno di uno scenario culturale tendenzialmente narcisistico, in cui l'obiettivo principale è quello di ottenere una buona immagine di sé. Buona? In verità, non sempre: paradossalmente, il sistema è talmente

ACCUMULATORI SERIALI

Scarpe, vestiti, abbonamenti in palestra, foto salutiste su Instagram: tutto per qualche like

IL FASCINO DELLA CELEBRITÀ

Così vincono insicurezza e illusione: una felicità effimera generata dai social

subdolo da fargli preferire un elevato numero di disapprovazioni, piuttosto che uno, inferiore, di consensi!

Di fronte all'indifferenza sociale, egli infatti si sente isolato, umiliato, vanificato e risponde inconsciamente con un rafforzamento della superficialità nei suoi atteggiamenti.

Ma chi si nasconde dietro questa facciata di (im)perfezione? L'individuo post-moderno è una vittima dell'inevitabile crisi di valori, il risultato ottenuto dalla generazione precedente, capace di produrre lupi arroganti e privi di empatia, e business women aspiranti al potere economico, travolti dal balzo del progresso tecnologico e ossessionati dalle loro prestazioni. Una realtà sempre più frenetica, in cui l'invito all'edonismo e lo sfruttamento interpersonale hanno assunto effigie di un comandamento sociale.

Dove prima era indispensabile avere delle reali competenze professionali in grado di garantire una posizione al vertice, ora il "figlio di papà" ritiene sufficiente circondarsi di gente di rango sociale elitario e gestisce superficialmente la propria eredità.

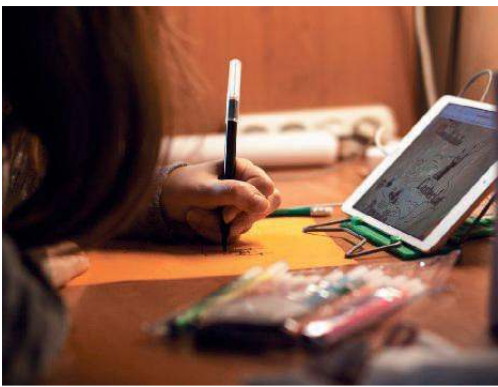
Vince il fascino della celebrità e, così, nasce una figura umana permeata dall'insicurezza e dall'illusione: la felicità effimera generata dai like sui social media generalmente non può garantire una permanenza futura al centro della scena, che verrà conquistata dalla novità di turno.

Ed è un vero peccato che nell'ultimo ventennio sia andato a sfumare quello sguardo lungimirante e ottimistico tipico dei predecessori, perché nient'altro si ottiene se non l'amplificazione di una sindrome dell'incertezza, una vera e propria malattia sociale, che diventa epidemica nelle giovani generazioni.

Che avesse ragione Rousseau a sostenere che il progresso materiale è inversamente proporzionale a quello morale?

La risposta ce la potranno dare – se la mania della plastica non ci renderà sterili – solamente le generazioni future, prodotto finale di quest'Uomo Nuovo fragile e decadente, ma così desideroso, nel profondo, di amare ed essere amato.

Georgia Colucci
4 B
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Se la baby sitter si chiama tablet

Ristorante Il Doge di Rovereto, 25 dicembre, 14.15: ogni famiglia ha un tavolo, su cui sono seduti anche bambini. Un pianto improvviso disturba i commensali: un bimbo irrequieto. Piange perché i genitori gli hanno tolto il telefono per farlo mangiare. Quel capriccio finisce solo quando la madre gli restituisce l'apparecchio e il fanciullo ricomincia a giocherellare con il "touch-screen". Non solo lui, ma tutti i bambini sono rimasti appiccicati a quegli schermi per l'intera durata del pranzo. Che ottima baby-sitter è la tecnologia al giorno d'oggi. Chi vi scrive, da piccola, poteva permettersi solo un'ora di televisione al giorno, poi andava a giocare all'aria aperta. Durante i pasti nei ristoranti, si divertiva a colorare e disegnare sui tovagliolini di carta o su fogli. Il pranzo è durato quattro ore, per tutto questo tempo nessun bimbo ha alzato lo sguardo o ha aperto bocca per giocare con i tablet; e probabilmente la situazione è uguale anche a casa.

Si chiamano bambini digitali. Sono i ragazzini che non sanno andare in bici e vestirsi da soli, ma utilizzano alla perfezione gli smartphone. Sembra siano l'evoluzione dei nativi digitali, i bebè nati dal 2001 in poi, ovvero durante la diffusione capillare di dispositivi elettronici personali. Questo comportamento dell'infante sta preoccupando diversi genitori, che non sanno come far staccare i loro figli da quelle "diavolerie elettroniche", così chiamati tutti gli oggetti digitali all'avanguardia. Una ricerca su bambini tra i 2 e 5 anni da parte dell'AVG, un'azienda che realizza programmi per la sicurezza del computer, ha dimostrato che oltre il 50% di loro sa già come giocare con un'applicazione per tablet, mentre solo l'11% sa allacciarsi le scarpe. Psicologi e sociologi si interessano sempre più a questo fenomeno. In molti ritengono che l'utilizzo di dispositivi digitali abbia più vantaggi che rischi. Altrettanti sono contrari a questa crescita.

«I tablet cominciano ad essere utili dai 18 mesi – afferma il professor Giuseppe Riva, docente di Psicologia dei nuovi media nell'Università Cattolica di Milano –, ma solo sfruttandone l'interattività. Se si usano solo per guardare cartoni diventano tv portatili con tutti i rischi dello stare ore immobili davanti a uno schermo». «L'uso della tecnologia, fin dalla più tenera età, potrebbe incidere sulla creatività dei piccoli. – dichiara la dottoressa Roberta di Lernia – Inoltre, non sembra aiutare lo sviluppo della capacità sociale e creativa del bambino».

Chiara Pradal
2 I
ITS Alessandro Volta

La battaglia sul tiramisù

Il 29 luglio 2017, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, è comparso il decreto del ministro delle Politiche agricole che attribuisce la ricetta del tiramisù, dolce italiano noto in tutto il mondo, alla regione Friuli Venezia Giulia, a seguito della richiesta effettuata dalla regione al Ministero. La paternità del dessert è stata attribuita al Friuli Venezia Giulia in due varianti: la versione classica di dolce al cucchiaio conosciuta con il nome di tiramisù o tirimi su, inventata nel ristorante dell'albergo Roma a Tolmezzo e la versione di semifreddo, chiamata coppa Vetturino tìrime su, creata nella trattoria Vetturino di Pieris.

Entrambe le versioni sono state create negli anni '50. Alla decisione del ministro si oppone la Regione Veneto, la quale sostiene che il tiramisù sia stato inventato nel ristorante Alle Beccherie di Treviso, dal celebre pasticciere Roberto Linguanotto. Luca Zaia, presidente della regione Veneto è furioso per la decisione intrapresa dal ministero, poiché, come dichiara su Facebook, il ministero non ha tenuto conto dell'industria sviluppata attorno al prodotto in Veneto e della tradizione storica del tiramisù presente sul territorio. Immediata la risposta del ministero, che ricorda al presidente Zaia che il fatto che un prodotto sia nella lista dei PAT (prodotti agroalimentari tradizionali) di una regione, non esclude che altre regioni possano inserire lo stesso prodotto tra i loro PAT.

Alla fine, anche dopo gli inviti del presidente Zaia a ritirare il decreto, il Friuli ha avuto la meglio e dunque, il tiramisù è ufficialmente un prodotto friulano. I PAT (prodotti agroalimentari tradizionali) sono quei prodotti lavorati, conservati e stagionati su una regione per un periodo continuato superiore a venticinque anni. L'entrata di un prodotto nella lista dei PAT di una regione evidenzia l'appartenenza storica del prodotto al territorio, inoltre, molti prodotti presenti nelle liste PAT sono stati poi inseriti nei registri europei DOC (denominazione di origine controllata) e IGP (indicazione geografica protetta).

Francesco Gaspari
4 A
ISIS Nautico Tomaso di Savoia

Il grande business del calcio virtuale

Gli adolescenti sono sempre più coinvolti nel mondo della realtà virtuale. Non fanno più sport, ma E-sport. E allora perché non tentare di coniugare il calcio tradizionale con quello virtuale? Un calcio fatto di tornei in palazzetti gremiti e con poste milionarie, di giocatori professionisti (come il cinese Chen Zhihao, che nel 2015 ha guadagnato ben 1,2 milioni di premi), di dirette streaming su nuove piattaforme altamente tecnologiche (ad esempio Switch.tv, interamente dedicato a tale attività, ma anche YouTube e chi più ne ha più ne metta) e, soprattutto di partite e Campionati online. Sì, quello che per molti è un gioco (alzi la mano chi non si è mai fatto una partitina a FIFA su Playstation o Xbox) sta vivendo sempre di più in una dimensione fatta di stadi gremiti all'inverosimile e milioni di contatti streaming per i tornei più importanti, tanto che nel 2015 le partite virtuali sono state viste da ben 134 milioni spettatori. Numeri che fanno gola anche al calcio professionistico di più alto livello. Un mondo che attrae sempre più sponsor come le media corporations, i produttori di hardware e di software, quelli di figurine, ma anche i colossi dell'abbigliamento sportivo (Adidas e Nike in prima fila), e molti altri. Un business che nel 2017, secondo le stime, è arrivato a generare 462 milioni di dollari di pubblicità, merchandising e diritti audiovisivi, con proiezioni che nel 2020 supereranno il miliardo.

Niccolò Sabadin
2 C
ITS Alessandro Volta

Cronaca

L'altra faccia di Internet tra voglia di anonimato e violenze sui più deboli

Crescono i traffici illeciti sul dark web, quasi il 96% delle pagine presenti sulla Rete
E sui social l'odio si scatena, ma il fenomeno del cyberbullismo si può e si deve fermare

Wakefield l'antivaccinista

Il 24 Maggio 2010 Andrew Wakefield venne eradicato dal Medical Register dopo essere stato accusato di essere "venuto meno ai suoi obblighi di consulente responsabile", agendo contro l'interesse dei suoi pazienti e comportandosi in modo "disonesto e irresponsabile" nelle sue ricerche.

Nel 1998 venne pubblicato un articolo su Lancet, il più importante giornale medico al mondo, nel quale Wakefield, in collaborazione con altri medici, sosteneva potesse esistere, ma ancora non era stato confermato, un legame tra il vaccino trivalente MPR (morbillo, parotite, rosolia) e la manifestazione di autismo e disturbi intestinali nei pazienti vaccinati.

Subito dopo la pubblicazione Wakefield organizzò una conferenza stampa nella quale sosteneva la certezza di tale collegamento e consigliava la sospensione della somministrazione del vaccino MPR, oppure di eseguire vaccinazioni separate (ancora non esistenti) delle tre malattie. I media sparsero la notizia e come conseguenza nel 2008 si arrivò ad una percentuale del 50% di bambini non vaccinati a Londra, il morbillo passò da uno stato di sotto controllo a endemico e i casi registrati per morbillo passarono da 2400 nel 2000 a oltre 5000 nel 2010.

Dopo la pubblicazione di quest'articolo vari medici tentarono di riprodurre gli esperimenti di Wakefield, ma non riuscirono ad ottenere gli stessi risultati, e nel 2004 il General Medical Council avviò un'indagine su Wakefield, in seguito alla quale vennero alla luce i seguenti fatti: nei test da lui eseguiti egli non aveva utilizzato i casi di controllo, cioè aveva eseguito i test su bambini non sani o malati per confronto, traendo conclusioni totalmente personali senza aver dimostrato effettivamente nulla; infine egli creò dati fraudolenti sui risultati dei suoi test riguardo alle malattie intestinali.

Ma le indagini rivelarono anche altro: lo studio di Wakefield sui vaccini era stato finanziato da un avvocato, il quale stava per iniziare una causa contro le case produttrici di vaccini a favore di famiglie di bambini autistici, e necessitava di un appiglio scientifico. Oltretutto Wakefeld aveva recentemente brevettato un sistema per produrre i vaccini MPR separatamente, cioè come egli aveva consigliato precedentemente.

Come conseguenza Wakefield venne radiato dal Medical Register e quindi non può praticare l'attività medica all'interno del Regno Unito.

Tuttavia oggi Wakefield continua a difendere e sue ricerche e le sue conclusioni, ed è uno dei più noti antivaccinisti britannici ed è sostenuto da centinaia di persone.

Vittorio Franciosi
4 D
ISIS Nautico Tomaso di Savoia

Shahid e gli altri in fuga dall'Isis

«Me ne sono andato a causa dei talebani e dell'Isis che cercano ragazzi della nostra età per arruolarli nel loro "esercito" mentre la maggior parte delle donne, dei vecchi e dei bambini sono rimasti nel loro paese perché non correvano questo rischio e raramente le famiglie riescono a scappare perché i viaggi sono troppo pericolosi, lunghi e costosi». A parlare è Shahid, oggi ventenne, scappato dall'Afghanistan a soli diciassette anni.

Simile è la storia di Fatehmohammad, che come Shahid oggi è accolto da Ics – Ufficio rifugiati onlus di Trieste. A causa del numero elevato di attentati avvenuti soprattutto nelle regioni del Medio Oriente gli abitanti, in maggior numero maschi, abbandonano il proprio paese e scappano per rifugiarsi e per cercare di avere una vita migliore in Europa.

«Le donne in Afghanistan vivono una realtà completamente diversa da quella italiana – raccontano –: solamente il 20% gode del privilegio di studiare, non possono uscire di casa se non accompagnate da un uomo e non possono lavorare perché devono occuparsi della casa e dei bambini. Queste condizioni non vengono imposte dall'Isis o dai talebani ma si tramandano da generazioni tra i gruppi etnici Pashtun».

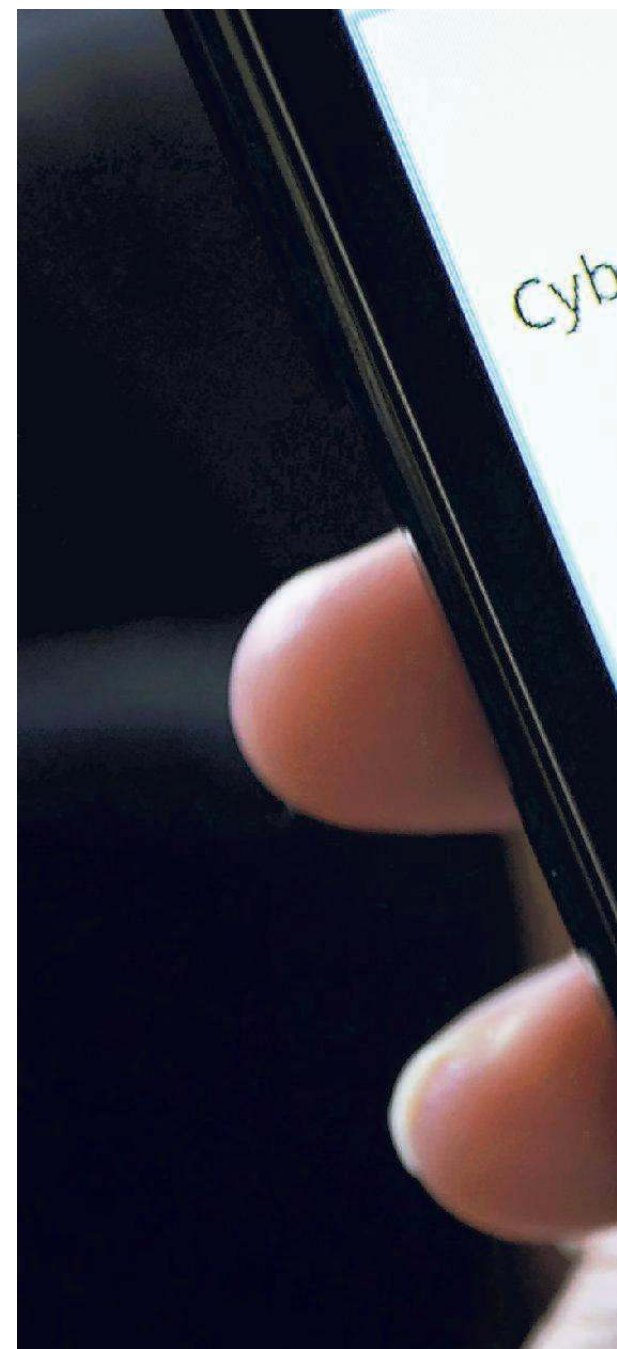
I due ragazzi sono invece scappati con "l'aiuto" dei passeur: «Prima siamo stati caricati e nascosti nel bagagliaio di un'auto durante un viaggio di addirittura trentacinque ore per oltrepassare il confine con la Turchia – continuano –, poi siamo stati nascosti in un camion per due giorni e tre notti con solamente due barrette di cioccolata e una bottiglietta d'acqua. Siamo arrivati in Turchia che era inverno, qui abbiamo lavorato per tre mesi in una fabbrica senza essere retribuiti e soffrendo al freddo perché non avevamo soldi per pagare un posto dove stare».

Dopo tre mesi sono riusciti a guadagnare abbastanza soldi per poter proseguire il loro viaggio per l'Europa. Dopo questo lungo viaggio sono finalmente arrivati In Italia, più precisamente a Trieste permettendosi così una vita migliore. In questo periodo i ragazzi come loro vengono guardati da tutti come ospiti indesiderati che vengono qui e causano disagi ma non è sempre così infatti i due ragazzi lavorano durante il giorno e frequentano la scuola serale.

Sofia Trebez, Valentina Tikic e Nassima Bakhti
2BB
ITS Deledda-Fabiani

Un coro di no contro il bullismo

"Un campione è qualcuno che si alza anche quando non può" scrive Pier Luigi Mazzei sul suo profilo Facebook.

Ed è proprio così, questo ragazzo calabrese, vittima ala fine degli anni Novanta di gravi episodi di bullismo che lo hanno segnato duramente, pian piano ha superato il suo grave caso di disagio grazie alla passione per il calcio e al calore umano trasmesso dalla sua community.

Infatti, in seguito al servizio lanciato da "Le iene", Luigi è diventato una star del web e ogni giorno riceve migliaia di messaggi di solidarietà che lo stanno aiutando a superare il grave trauma subito in età adolescenziale.

All'epoca la scuola anziché prendere provvedimenti preferì girarsi dall'altra parte, la vicepreside si dichiarò non al corrente di questi fatti accaduti nell'edificio scolastico e consigliò in questo modo di "lasciare stare".

Ma al giorno d'oggi quanto è importante l'appoggio e il sostegno della scuola?

Infinite sono le associazioni che si impegnano a trasmettere ai giovani in modo forte e chiaro i messaggi come "No al bullismo" o "Educare i ragazzi all'uso consapevole dei social network"; belle frasi, più facili a dirsi che a farsi.

Le intenzioni e le iniziative non mancano, ma spesso accade che si è a conoscenza di ciò che accade e succede in classe o a scuola, ma si sottovaluta e non si interviene come si dovrebbe, finché non ci scappa la denuncia o il tentato suicidio.

Negli ultimi anni sempre più frequente è il fenomeno del cyberbullismo, una particolare forma di bullismo che si manifesta 24 ore su 24 attraverso via telematica; numerose sono le vittime, ma, per fortuna, altrettanti sono i gruppi che si prendono cura di questi ragazzi caduti nella terribile trappola dei social.

Una volta che questo "mostro" entra nella vita di un ragazzo sembra quasi impossibile poterlo sconfiggere ed eliminare, ma il traguardo che Luigi è riuscito a raggiungere vale più di mille slogan o proteste e infatti in molti si sono mossi a condividere e divulgare la sua storia, quella che per lui inizialmente era solo un sogno.

Interessante è poter confrontare i diversi modi d'uso dei social network: alle volte vengono usati in modo inappropriato fino a ferire nel profondo una persona, altre volte, invece, possono aiutare quella persona a rialzarsi e riprendere la propria vita in mano.

Un esempio per tutti noi è proprio Pier Luigi, che sul suo profilo Facebook scrive: "Combattere questa battaglia comincia a far bene e non più male. Il no al bullismo è interesse di tutti. Rispetto di se stessi e degli altri per saper vivere la civiltà e ambire ad un futuro migliore. Che la paura non segni più nessuno, segnare spetta solo ai campioni".

Alice Sanvincenti
4 I
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

IL CASO

Ecco come funziona il deep web

Viaggio tra server e siti nel lato oscuro della Rete, spesso usata per operazioni illecite

Voglia di anonimato. Quello vero. Per ottenere questo margine di libertà, c'è chi si addentra nelle profondità del web detto anche Deep web o Dark net. Il web viene visto come un iceberg dove la parte che sta sopra l'acqua rappresenta il web visibile e ne costituisce il 4% e quella immersa il Darknet. Per addentrarsi nel Deep web bisogna superare i primi livelli del web tra cui il Web comune, il Surface web che rappresenta il locus operandi dei server informatici e di siti come Reddit ossia un sito Internet di social news e intrattenimento, dove gli utenti registrati possono pubblicare contenuti sotto forma di post testuali o di collegamenti ipertestuali e per ultimo il Bergie web che è l'ultimo livello del web accessibile mediante gli strumenti di navigazione comuni. Bergie web ospita i risultati nascosti di Google e siti con video e immagini senza censura ai quali si accede usando un proxy cioè un interfaccia che sia da tramite tra server client.

Tor, il celebre sistema di comunicazione e di navigazione anonima su internet sembra più celebre che mai. Le lunghe e complessive vicende del Dategate scatenato dall'informatico statunitense Edward Snowden che ha portato allo scoperto i programmi d'ascolto della Nsa ha stimolato la crescita della rete, gestita da attivisti e volontari. Portandola alla soglia dei 6.425 nodi distribuiti in tutto il mondo di cui si servono ogni giorno 2,5milioni di utenti.

Tor detto anche The Onion Router è un software che protegge gli utenti che lo utilizzano dall'analisi del loro traffico oltre a offrire una serie di servizi leciti e illeciti coprendo i servizi che li ospitano. Questa copertura è possibile grazie al meccanismo denominato onion routing, il quale prevede l'incapsulamento dei dati in vari livelli di crittografia.

I dati passano attraverso una serie di nodi, cioè una serie di computer sparsi in tutto il mondo, ognuno dei quali rimuove uno strato di crittografia rivelando il livello successivo e le istruzioni su come instradare poi i dati. Quando si giunge al punto finale della comunicazione, i dati non lasciano tracce dietro di sé e quindi consentono la navigazione anonima all'utente.

> **NAVIGAZIONE ANONIMA**
> Tor è il software che protegge gli utenti che lo utilizzano dall'analisi del loro traffico

>
> **LA PROLIFERAZIONE DEI NETWORK**
> Rispetto a 5 anni fa, gli utenti possono contare sul triplo degli strumenti per ostacolare le geolocalizzazione

Per fare un esempio molto semplice, usare Tor è un po' come trasferire un oggetto da un punto all'altro di una stanza facendolo passare tra le mani di persone che non possono vedersi tra di loro: l'oggetto giungerà a destinazione, un po' lentamente magari, ma nessuno alla fine sarà in grado di sapere come e tramite chi ci è arrivato.

I siti del deep web si riconoscono dal suffisso onion e si trovano nel computer del loro creatore e possono essere raggiunti usando solo tor e per non farsi trovare e indicizzare dai comuni strumenti di ricerca, adottano diversi stratagemmi di cui il più importante è l'utilizzo di altri protocolli di rete diversi da Http, quali I2P, non-exit-relay, Freenet.

Di sistemi infallibili per proteggere la privacy non ce ne sono, sono numerosissimi i casi di utenti e hacker identificati nonostante avessero celato le comunicazioni dietro la cortina di Tor.

Nonostante la caduta del principale soggetto che regnava nel Darknet conosciuto come Dread Pirate Roberts la mappa Onionview dimostra che software e network che danno accesso al Deep web e ostacolano la geolocalizzazione di utenti possono contare sul triplo dei router rispetto a 5 anni fa. La sopravvivenza e il continuo crescere di Tor dimostra che per fermare il traffico illecito nel web non basta tagliare la testa al ragno.

Mouhamed Tahir Ndaye
4 D
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Vincere il cancro

Ricominciare non è facile, ma c'è chi ha vinto la lotta contro il tumore. Il cancro oggi è la principale malattia a livello mondiale. In Italia mille persone ogni giorno sono colpite da una patologia oncologica. Solamente nel 2017 si sono presentati 369 mila casi, secondo le stime di Associazione italiana registri tumori (Airtum) e Associazione italiana oncologica medica (Aiom). A ciò si aggiunge un notevole miglioramento nel numero di sopravvissuti: il 63% delle donne e il 54% degli uomini che sono stati malati sono "survivors" ovvero persone che hanno superato da oltre cinque anni il tumore.

La diagnosi di una malattia oncologia rappresenta un evento traumatico significativo sotto diversi aspetti, in grado di mettere in crisi gli equilibri acquisiti durante il corso dell'esistenza del paziente. Cambia non solo la vita del malato ma anche quella di chi lo circonda. «Si cade in uno stato depressivo totale – racconta Matilde, sopravvissuta a un tumore al seno –. Senti una montagna caderti addosso, ti rassegni al fatto di non aver più tempo a disposizione, hai paura di perdere la tua famiglia, abbandonare i figli, certe volte ti senti un fallito totale, impotente, perdi ogni priorità e energia, come se la voglia di vivere uscisse dal tuo corpo, una sorta di buco nero che ti divora dall'interno, non parlavo con nessuno».

Il problema principale che colpisce i pazienti si sviluppa a livello psicologico, secondo i medici: il paziente non deve essere lasciato solo né durante né dopo la cura. Quando a disposizione non ci sono amici e parenti, l'aiuto psicofisico viene fornito da team estremamente preparati a livello multidisciplinare, dove figurano specialisti che offrono un servizio gratuito e a spese del Servizio sanitario nazionale o da pazienti ormai guariti che si uniscono alle diverse onlus per sostenere chi come loro è stato colpito dalla malattia tabù. Secondo recenti ricerche il 50% dei pazienti sviluppa una sintomatologia psicopatologica, caratterizzata da disturbi di adattamento psichico o disturbi dell'umore. Pietro, sopravvissuto a un tumore al polmone destro, ha usufruito di questo servizio dopo essersi reso conto di non essere di grado di combattere da solo, dopo aver tentato il suicidio.

«Nei casi peggiori aspettano il rinnovo del contratto per licenziarti – dice Pietro –. Se ciò non avviene, lotti contro il capo chiedendo permessi, malattia e uscite anticipate per correre in ospedale a fare la chemio terapia e controlli, oppure esci prima dal lavoro perché sfinito fisicamente al punto di non stare in piedi». Risolvere problemi pratici come la gestione del tempo, organizzare appuntamenti e prestare attenzione a cose e persone non è facile. Uno scalino molto difficile da superare si crea quando si guarisce, si vive la perdita della vita precedente, ormai modificata dalla malattia, arrivando al punto di riconvertire la stessa idea di esistenza. I problemi che sorgono durante questo lungo processo sono molteplici socio-economici, psico-fisici e naturalmente la salute dopo la chemio.

«Tornare alla normalità è difficile con la società attuale, che pretende molto: bisogna essere produttivi e attivi sempre, costantemente – racconta Matilde –. Si fatica molto a riprendere il ritmo, bisogna eseguire controlli periodici, prendere i farmaci. Dopo un tumore si può riacquistare la salute tornare alla vita normale e a riacquisire un'aspettativa di vita esattamente identica a quella delle persone che non hanno mai dovuto fare i conti con la malattia, oggi vivo la mia vita a pieno». Pietro ha avuto più problemi ad adattarsi alla vita post-cura, fino a cambiare città e lavoro: «All'inizio non sai mai se raccontare subito o meno quello che ti accaduto, cerchi di dimenticare anche se la paura che si ripresenti un tumore ti perseguita, non fai più progetti a lungo termine e non ti leghi in modi particolari a persone che potresti perdere lasciando un vuoto incolmabile, vivi di poche certezze che ti permettono di andare avanti e vivere la tua vita».

Aurora Bregant
5AA
ITS Deledda-Fabiani

FONDAZIONE ANANIAN

Elon Musk il visionario

L'imprenditore della Silicon Valley non smette di stupire

Elon Musk: paragonato alternativamente a Bill Gates, Steve Jobs o all'eccentrico inventore Tony Stark dei film della Marvel, il visionario imprenditore della Silicon Valley non cessa di stupire il mondo con idee radicalmente innovative e una genuina ironia di fondo, che conquista in larga parte l'opinione pubblica.

Si sono resi evidenti entrambi gli aspetti di questa straordinaria personalità, in modo particolare, il giorno 6 gennaio, quando è stato effettuato il lancio del rivoluzionario razzo Falcon Heavy da parte dell'agenzia spaziale SpaceX, di cui Musk è fondatore e amministratore delegato.

Il razzo in questione, infatti, è il più potente mai costruito e unisce dei costi molto ridotti ad innovazioni tecnologiche marchiate SpaceX, come i booster riutilizzabili che, separatisi dal corpo principale del razzo, hanno eseguito uno spettacolare atterraggio coordinato.

È il carico però la sua maggiore peculiarità: una Tesla Roadster, con la scritta "Don't panic" sul cruscotto, tributo al libro "The Hitchhiker's Guide to the Galaxy" (Guida galattica per gli autostoppisti) di Douglas Adams, e "Life on Mars" di David Bowie che viene riprodotta dagli altoparlanti. Alla guida della macchina c'è un manichino, con tanto di gomito sul finestrino, ribattezzato affettuosamente "Starman", in onore di un altro celeberrimo brano di Bowie.

> **"TAXI" SUPERVELOCI**
> Una delle ultime idee è SpaceX: razzi che facciano servizio passeggeri da un punto all'altro della Terra in meno di un'ora

Per Elon Musk questa non è sicuramente l'unica stravaganza di tale genere, né l'unico progetto di portata così grande. Attraverso la Tesla Motors, ad esempio, Musk vuole realizzare il suo sogno di un mondo dominato da fonti di energia rinnovabile, in particolare quella solare. E per ottenere l'agognato risultato non ha paura di fare scommesse, per quanto queste possano essere azzardate.

Nel marzo 2017, l'imprenditore ha promesso la costruzione, in un massimo di 100 giorni, di un sistema di batterie da 100MW in Australia Meridionale. In caso di superamento del termine, il progetto sarebbe stato offerto gratuitamente: 40 giorni prima del termine i lavori erano completati; il sistema è stato un successo.

È più recente, invece, una scommessa ancora più ardita: il 23 gennaio scorso, la Tesla ha annunciato che Elon Musk, per i prossimi 10 anni, verrà pagato solo e unicamente se la compagnia raggiungerà determinati obiettivi finanziari, via via più ambiziosi, che arrivano a un traguardo finale di 650 miliardi di dollari, partendo dal valore attuale della compagnia di circa 60 miliardi. Sono in molti gli scettici riguardo la buona riuscita di questo progetto, che porterebbe la Tesla al livello delle maggiori multinazionali mondiali, ma, considerando il rapido sviluppo che ha avuto Tesla finora, chissà che l'ottimismo del visionario imprenditore non venga ancora una volta premiato…

Le pazzie di Elon Musk però non si fermano qui: a fine gennaio 2018 l'imprenditore ha lanciato sul mercato nientemeno che un piccolo lanciafiamme, pienamente funzionante, le cui ordinazioni sono state migliaia. La bizzarra idea arriva da un'altra compagnia di Musk, The Boring Company, che ha come progetto principale un futuristico sistema per liberarsi dal traffico cittadino: tunnel sotterranei, in cui le auto possano muoversi a 200 chilometri orari, su apposite piattaforme mobili, rigorosamente elettriche.

Nell'ambito dei trasporti pubblici, quello di The Boring Company non è sicuramente il progetto più estremo, né quello su più vasta scala. Nel 2013, infatti, Elon Musk ha introdotto il concetto di un mezzo di trasporto che sembra uscito direttamente da un film di fantascienza: Hyperloop. L'idea è quella di tubi sotterranei che colleghino le grandi città, all'interno dei quali delle capsule a levitazione magnetica per il trasporto passeggeri sfreccino alla velocità del suono, in un ambiente in cui venga riprodotto il vuoto, in modo da eliminare quasi ogni attrito.

L'idea ha riscosso notevole successo e sembra che stiano emergendo i primi risultati: a fine agosto 2017 è stata testata una capsula che ha raggiunto una velocità di 324 km/h in 900 metri. Un altro progetto altrettanto innovativo arriva dalla SpaceX: razzi che facciano servizio passeggeri da un punto all'altro della Terra, permettendo di arrivare in qualsiasi punto del mondo in meno di un'ora.

Certo, viene quasi da pensare che Elon Musk abbia letto troppi libri di fantascienza, ma i successi e le innovazioni di compagnie come Tesla, con le sue auto elettriche all'avanguardia, e SpaceX, con il Falcon Heavy, fanno sperare che, forse, un giorno i sogni di questo straordinario personaggio si avvereranno. E Elon Musk potrà vedere il suo desiderio di morire su Marte realizzato.

Luca Tongiorgi
2A
Liceo Classico Linguistico "Petrarca"

Il doping tecnologico

Polemiche per i motori nascosti nelle bici all'ultimo Tour de France

Una strada pericolosa che il ciclismo amatoriale e sempre più quello professionistico stanno seguendo è una strada che non lascia vittime, ma che rischia di dare il colpo di grazia al ciclismo: è il doping meccanico.

A soffiare sul fuoco delle polemiche arriva un reportage andato in onda sulla Tv francese intitolato "Moteur, ça tourne". Il video mostra le prime immagini in assoluto di motori nascosti all'interno delle biciclette in corse professionistiche e rilevati da telecamere termiche.

Nel reportage anche un filmato inedito realizzato subito dopo l'arrivo della tappa di Verbania del Giro d'Italia 2015, vinto da Alberto Contador su Fabio Aru. Pochi minuti dopo l'arrivo, l'Unione Ciclistica Internazionale effettua un controllo a sorpresa sulla bici dello spagnolo.

Le immagini mostrano il meccanico del Pistolero, armeggiare attorno alla ruota della sua bici e all'orologio che portava al polso, poi un martello con cui lo stesso meccanico smonta il movimento centrale davanti a un ispettore distratto. La ruota non viene nemmeno toccata, eppure anche lì si può nascondere il trucco, infatti nel finale del reportage, lo scienziato ungherese Istvan Varjas mostra la ruota a induzione magnetica. È una carcassa in carbonio con placche magnetiche inserite all'interno.

> **L'INGANNO NASCOSTO**
> Grazie a un "ponte" generato da un magnete infilato sotto la sella, la ruota truccata fa guadagnare almeno 60 watt

Grazie a un "ponte" generato da un magnete a spire nascosto sotto la sella, questa ruota permette di guadagnare almeno 60 watt (un sesto della potenza massima sprigionata da un ciclista al massimo dello sforzo).

«La ruota – spiega Varjas – non è rintracciabile ai controlli se non si usa un rilevatore di campo potentissimo. Costa oltre 50 mila euro e fortunatamente è nella disponibilità di pochissimi atleti».

Chi ha seguito il Tour de France negli ultimi 2 anni, si sarà accorto che ci sono uomini dotati di telecamere termiche. Si tratta di un'iniziativa del ministero dello Sport francese per trovare i motorini elettrici nelle bici dei corridori, anche quando non sono in azione.

«Da mesi abbiamo lanciato un messaggio chiaro per dire che non c'è spazio e modo di imbrogliare in questa maniera – ha spiegato il presidente dell'UCI, Brian Cookson –. Una bici modificata è facilissima da ispezionare con i nostri scanner che continueremo a usare durante il Tour. Non credo che qualcuno utilizzi davvero i motorini. Sarebbe un danno grave quanto il doping».

Non più la paura che il motore umano sia truccato con sostanze proibite, ma che ce ne sia un altro di motore, all'interno dei mezzi sempre più sofisticati ed evoluti.

I sospetti sono diventati certezze il 30 gennaio 2016 quando, ai Mondiali di ciclocross di Zolder in Belgio, la belga Femke Van Den Driessche è stata trovata in possesso di una bici dotata di un vero e proprio motore elettrico.

La tecnologia funziona come il motore di una bicicletta elettrica, solo che lo fa in maniera invisibile perché può essere nascosto nel telaio della bicicletta e può essere azionato da un pulsante collocato sul manubrio, vicino alla leva dei freni.

Può generare una potenza di 200 watt, più che sufficiente a un corridore professionista per staccare, senza il minimo sforzo, tutti i suoi rivali.

Davide Cassani (ex ciclista e attuale CT della Nazionale italiana di ciclismo) è il primo esperto a spiegare il funzionamento di un motore di quel tipo. In un video del 2011 afferma che una bicicletta dotata di una tecnologia simile esiste dal 2004 e che l'ha ricevuta da un meccanico, il quale gli ha riferito che alcuni ciclisti professionisti l'avevano usata in gara. «Vi posso dire che se io corressi con questa bicicletta potrei vincere delle tappe al Giro d'Italia, nonostante abbia cinquant'anni».

Fabio Zaina
4 C
ISIS Nautico Tomaso di Savoia

Con Esof Trieste diventa capitale della scienza

Intervista a Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia

Esof 2020 è l'evento più importante sotto il profilo economico e quello culturale che riguardi Trieste in questi anni. Ne parliamo con Diego Bravar vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia e presidente di Formindustria.

Perché Esof proprio a Trieste?

Il governo italiano investe circa 1.500 euro a persona per la ricerca nella nostra città, una cifra tre volte superiore alla media. Per questo sono nati Ictp (Centro internazionale di fisica teorica), Twas (The world academy of sciences), Icgeb (International centre for genetic engineering and biotechnology), l'Osservatorio astronomico e Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare). Tutti questi enti di ricerca assieme all'Università hanno contribuito all'elezione di Trieste come capitale della scienza per il 2020. Ma a farci vincere sono state le lettere arrivate dall'Est.

Quali lettere?

Sono arrivate moltissime lettere di supporto da tutta Europa, ma soprattutto da università e centri di ricerca dell'Est che hanno espresso il loro interesse perché Trieste ospiti la manifestazione.

Concretamente che cosa si potrà vedere all'Esof?

Ci saranno diverse aree, alcune riservate alle esposizioni mentre altre fungeranno da auditorium. Ad esempio il Magazzino 27 ospiterà l'esposizione principale, mentre nel 28 si terranno le conferenze degli esperti. I due magazzini saranno uniti da un passaggio in modo da facilitare gli spostamenti dei visitatori.

Chi sono questi esperti?

Parteciperanno cinquemila scienziati provenienti da tutto il mondo, per la prima volta soprattutto dall'Est. Hanno già presentato i loro Call for paper.

… che sarebbero?

Una sorta di curriculum del proprio argomento, visionato dagli organizzatori per controllarne la correttezza.

In parole povere?

Si controlla che le nuove teorie e le materie di discussione stiano in piedi.

Di che cosa si parlerà?

Esof nasce poiché l'Europa voleva riunire ogni due anni tutti gli esperti per parlare non soltanto di scienza ma di molte materie. È una sorta di punto nave per tutta la tecnologia e lo sviluppo in qualsiasi settore.

> **IL MEGLIO DELL'EUROPA**
> L'evento nasce con l'intento di riunire ogni due anni il meglio della tecnologia e dello sviluppo in qualsiasi settore

Ad esempio?

Oltre a scienza e fisica, economia, medicina, giornalismo, politica.

Che funzione ha la politica?

Ha un ruolo fondamentale. Esof vuol far capire al governo quanto sia importante investire nella ricerca. Soprattutto perché crea occupazione per i giovani.

Esof creerà posti di lavoro?

È una fiera, non crea posti di lavoro. Sono le aziende che sviluppano prodotti innovativi a crearli. I ragazzi devono capire che i cellulari non si fanno da soli. Bisogna progettarli, costruirli. Soltanto a Trieste ci sono più di 200 posti disponibili per ingegneri informatici. E si fa fatica a coprirli. Le aziende devono andare a cercare fuori da Trieste.

Tutto chiaro per la parte teorica, ma nelle esposizioni che cosa si vedrà?

Le aziende presenteranno le loro innovazioni all'interno di stand. Un esempio? La Google car che si guida da sola.

E per gli studenti?

Potranno visitare la nuova sede dell'Immaginario scientifico, sempre all'interno di Porto Vecchio, accompagnati dagli stessi scienziati che parleranno nei convegni.

Che ruolo ha l'Est Europa all'interno della manifestazione?

Esof 2020 sarà il primo a occuparsi principalmente degli scienziati dell'Est. I Paesi oltre la cortina di ferro sono rimasti per decenni isolati e non hanno potuto contribuire attivamente alla ricerca. Ora vogliono riscattarsi e mettersi in gioco.

Quanto è importante?

Moltissimo. Grazie a Esof, Trieste può diventare un centro d'importazione per i migliori cervelli dell'Est. Aumenterà la "popolarità culturale" della città e la sua funzione di rinomato polo tecnologico.

Qualcosa da aggiungere?

In una manifestazione del genere è facile entrare e uscire senza aver capito nulla. Per dirla alla triestina uno "va baul e torna casson". Proprio per questo sono fondamentali i giornalisti scientifici.

Ovvero?

Faranno da tramite tra scienziati e cittadini. C'è bisogno di persone che spieghino in parole semplici i concetti più complessi. Chiamerei Esof proprio la fiera dei giornalisti scientifici. I mestieri del futuro legheranno assieme varie professioni: oltre a inventare bisogna anche saper spiegare in che cosa consiste il prodotto. Accanto agli ingegneri informatici ci saranno filosofi e giornalisti specializzati. Esof Trieste significa questo. Bisogna far capire che nulla è fine a se stesso, ma che si deve invece creare una rete di persone e conoscenze capaci di assemblare sistemi complessi, in grado di competere nel mondo futuro. Trieste ha tutte le caratteristiche necessarie per diventare una delle capitali di questo mondo.

Riccardo Gon
4B
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

FONDAZIONE ANANIAN

Memorie di guerra

Il Carso, il freddo, gli americani: la voce di una testimone

Seduta comodamente sul sofà nella sua casa di Opicina, gambe incrociate. La nostra intervistata, che ha richiesto l'anonimato, gentilmente si è offerta di parlarci della sua infanzia, nel burrascoso Carso del dopoguerra. Pare immersa nei suoi pensieri mostrando però un simpatico sorriso. «Allora la facciamo in italiano o sloveno l'intervista? ». Tra le mani mescola una tazzina da caffè, mentre scruta con occhio attento il registratore. «Iniziamo allora», sospira.

Da dove inizia la sua storia?

La mia storia inizia ancora nel tempo della guerra, verso la fine. Sono nata nel settembre del 1939, a Borgogrotta, vicino Opicina. Era un paese piccolo, dove ci si conosceva tutti. Era anche un paese povero. Eravamo in affitto. Noi bambini eravamo in tre e io ero la più piccola. Mi ricordo degli aeroplani che sorvolavano il mio paese e della sirena, che suonava per avvertici di andare nei rifugi. E noi tutti pronti correvamo. Finita la guerra i tempi erano molto duri: mio papà lavorava quando poteva, ma era sempre poco.

Com'erano le case?

Avevano una grande stanza nel pianoterra, si dormiva nel sottotetto, per arrivarci le scale erano esterne. Questo era tutto. E i gabinetti erano oltre la strada, in un cortile, ed erano in comune con il vicinato.

Cosa si mangiava?

Il mangiare quotidiano era davvero povero; la minestrina con le patate, qualche volta patate e pasta, o la pastasciutta con la salsa spremuta da tubetto. Di domenica si faceva il brodo e con quella carne si faceva la pastasciutta. Altrimenti non si mangiava altro.

Come ci si spostava?

Per spostarsi non c'erano macchine o autobus. Si girava a piedi. Per andare a scuola facevo 5 km: con la neve, con la bora, con tutto. Eravamo dei ragazzi solidi, forti, perché quando la bora soffiava ti trascinava indietro.

Com'era l'istruzione?

Io ho fatto le elementari slovene a Opicina, l'istruzione era buona perché ci costringevano a essere silenziosi e ad ascoltare. In terza ho incominciato a studiare italiano. Finita la quinta elementare, proseguii gli studi ancora per qualche anno.

Era difficile trovare lavoro?

Mio papà lavorava come scalpellino. Il lavoro c'era perché c'erano gli americani. Gli americani ci davano benessere quella volta. Tutti lavoravano dagli americani. Le donne facevano i servizi o stiravano le divise a casa. Tanta gente riusciva ad andare avanti molto meglio con loro.

Peggior ricordo dell'epoca?

Fu il giorno in cui ho perso mio fratello. Portavamo al pascolo le mucche e lui trovò una bomba nella spazzatura lasciata dai soldati. Ha pensato di farne un giocattolo, un secchiello. Se l'è portata a sé e ha cominciato a girare l'innesco. Ogni tanto la buttava a terra dicendo che esplode, per scherzare, io gli dicevo di smetterla e lui rideva e la ributtava. Ad un certo punto mentre la girava tra le mani gli è esplosa. Sono stata sbalzata, e quando mi sono rialzata ho visto mio fratello tutto nero. Mio fratello era ancora cosciente, non gli si vedeva il viso, quindi gli chiesi come stava. Lui mi disse che non vedeva nulla, ma solo sporco, ecco perché non vedeva. Corsi verso casa. A un certo punto le mie gambe cedettero, ferite dallo scoppio e caddi in strada. Per fortuna delle donne del paese sentito il botto sono accorse. Hanno soccorso me e mio fratello, mi hanno portato a casa e hanno chiamato un'ambulanza. Quando ero in ospedale vedevo tutti piangere, e ho capito subito che mio fratello era morto, anche se mia mamma mi diceva che era solo ferito. Non ho mai più domandato dove fosse mio fratello. Questo fu il periodo più brutto della mia vita per me e i miei genitori, la morte di mio fratello che aveva 10 anni.

Qualche vicenda che le raccontarono i suoi genitori invece?

Mia mamma mi ha raccontato che negli ultimi anni di guerra nel mio paese avevano fatto un rastrellamento; raccoglievano tutti gli uomini abili al lavoro. I tedeschi sono saliti in casa nostra mentre dormivamo, mio padre era appena tornato dai partigiani. Salì questo tedesco che gli intimò di muoversi e di vestirsi alla svelta. Mio padre tremava, perché se un tedesco ti prende non si torna. Questo soldato, quando vide che c'erano quattro bambini, gli disse di calmarsi e di fare piano. Mentre aspettava suonò la fine del rastrellamento. E questo soldato tedesco, che Dio lo benedica, gli disse di tornare a dormire. E così si salvò mio padre. Mio zio invece fu preso e tuttora non si sa dov'è morto.

Marco Bertossa
5AA
ITS Deledda Fabiani

Il paradosso del carcere

Suicidi, psicofarmaci, ma anche cultura. Incontro con Pino Roveredo

Mercoledì 26 aprile dell'anno scorso. In una cella al secondo piano del Coroneo di Trieste era stato rinchiuso Andrea Cesar, 36 anni: arrestato per crimini minori, già da quattro mesi attendeva la sentenza del Tribunale. Quella mattina il suo corpo fu ritrovato senza vita, riverso, con visibili segni degli spasmi muscolari che lo avevano portato alla morte.

Causa della morte? L'assunzione di un cocktail letale di psicofarmaci, secondo l'ipotesi avanzata. Ma a un anno dalla morte di Andrea Cesar sono ancora ignote le circostanze che hanno portato il detenuto a ingerire un'overdose di farmaci. Sappiamo, però, che non si tratta di un caso isolato, ma di uno degli "effetti collaterali" della condizione delle carceri italiane; e i frequenti scioperi della fame al Coroneo, come le sonore proteste di "battitura" sulle inferriate del carcere, ricordano ripetutamente l'urgenza di questo problema.

Un mondo a sé: così aumentano i disturbi mentali, l'autolesionismo, i suicidi. Il carcere è un mondo chiuso, costretto, limitato – lo è per definizione – ma in Italia la separazione tra il mondo di chi sta "dentro" e quello di chi sta "fuori" è tanto esasperata da diventare un rischio per l'insorgere di malattie mentali. Sulla diffusione di disturbi psichici i dati ci parlano chiaramente: il 77% dei detenuti italiani (più di 42 mila individui) convive con un disagio mentale. La carenza di psicologi e medici nelle prigioni e la mancanza di possibilità lavorative contribuiscono ad amplificare i disturbi psichici; così la prigione diventa sempre più spesso teatro di episodi di autolesionismo e di suicidio. Sono stati 52, nel 2017, a decidere di togliersi la vita entro il filo spinato delle prigioni italiane. Come afferma Pino Roveredo, scrittore ed ex-detenuto, ora Garante dei diritti dei detenuti nella regione Friuli Venezia Giulia, «c'è un discorso di non umanità. Oggi, per esempio, le percentuali di suicidio riguardano in maniera spaventosa anche gli agenti penitenziari. Questo perché anche loro vivono l'aspetto angosciante del carcere, che non dà nessuna possibilità di fuga di pensiero, né permette di ragionare in senso positivo».

Psicofarmaci: come droghe. In molte carceri i disturbi mentali vengono trattati solamente con psicofarmaci, che possono produrre sull'organismo gravi effetti collaterali. Alcuni di essi agiscono come delle droghe, inibendo la mente e creando dipendenza. La diffusa distribuzione di questi farmaci appare come una soluzione semplice ad un problema complesso, ma non basta a risolverlo, anzi, aggrava la situazione. Così accade che i detenuti che in carcere hanno iniziato a fare uso di psicofarmaci diventano più inclini ad assumere sostanze psicotrope una volta usciti di prigione.

Legge e realtà. Si è via via creato un abisso tra legge e realtà; perché se è vero che l'articolo 27 della Costituzione italiana afferma che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", di fatto accade tutto il contrario. Pino Roveredo paragona il carcere al vecchio manicomio, «in cui si mettevano tutte le vergogne, le si nascondeva per non vederle». «Questo è il carcere», afferma, «la sua unica funzionalità è di isolare queste persone senza pensare ad un percorso di recupero». I penitenziari in Italia diventano così «fabbriche di delinquenti», ma «un carcere che produce il 70 e passa per cento di popolo carcerario che torna a delinquere», come afferma Roveredo, «non ha nessuna funzionalità se non di peggiorare le condizioni».

Vittime e autori del reato a confronto. «Bisogna cercare di far capire ai detenuti non solo il dolore che provano ma anche quello che hanno procurato», afferma il Garante dei diritti dei detenuti in Fvg. Nell'ordinamento penitenziario esiste una legge sulla mediazione che prevede di far incontrare le vittime del reato con gli autori del reato. «L'anno scorso abbiamo fatto dodici incontri e tutti e dodici sono andati a buon fine, perché la vittima del reato, che spesso è una persona anziana, si toglie la paura, e gli autori capiscono il danno e l'offesa che hanno provocato». Purtroppo questo provvedimento, un esempio positivo per le prigioni italiane, è applicato molto raramente.

Ergastolo ostativo: una lenta pena di morte. Un altro caso è quello dell'ergastolo ostativo, sancito dal discusso articolo 41 bis del Codice Penale, quello approvato dopo le stragi di mafia dell'estate 1992, nelle quali persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. L'ergastolo ostativo è paragonabile ad una lenta pena di morte. Nel caso in cui i condannati abbiano commesso delitti di particolare gravità, come l'associazione mafiosa o il sequestro di persona, questo articolo prevede il regime di "fine pena mai" e la sospensione di parte dei diritti del detenuto. Le restrizioni del cosiddetto "carcere duro" tendono al quasi totale isolamento del carcerato, con il fine di "spezzare il filo tra i boss e le cosche mafiose". «L'Italia è nel mirino della Corte europea», afferma Roveredo, anche per la presenza "de iure" e "de facto" dell'ergastolo ostativo, considerato reato di tortura.

Prigione e cultura. «Io lavoro con gruppi che appartengono ad associazioni mafiose, che hanno l'ergastolo ostativo, e chiedo: qual è il motivo per sopportare un ergastolo? I familiari e la cultura, rispondono», racconta Roveredo. «All'interno delle prigioni c'è un livello culturale inimmaginabile, che non ha confronto con la società. Per esempio, si legge tantissimo». All'interno del carcere il "niente da fare" è sconfitto dalla lettura, dalla scrittura e dagli studi. Nel 41 bis, ad esempio, ci sono molti laureati: laureati in filosofia, in lettere, in storia. «La cultura diventa vitale, essenziale, salvifica», racconta lo scrittore.

Le carceri italiane sono luoghi del paradosso, perché insieme sono istituzioni della legalità, ma anche mondi a sé fuori dal controllo delle leggi, dimentichi di diritti e dignità dell'uomo. Pino Roveredo descrive il carcere come «quel luogo dove devi imparare una materia molto dura, ed è difficile per una persona vivere in quell'ambiente e pensare a un pentimento o a un rammarico». E afferma: «Da anni ripeto che la funzione del carcere è assolutamente illegale». Insomma, se «il grado di civilizzazione di una società si misura dalle sue prigioni», come scrisse Fëdor Dostoevskij, lo stato delle carceri italiane induce a porsi molti interrogativi.

Giovanna Gulli
2A
Liceo Classico Linguistico "Petrarca"

In queste due pagine pubblichiamo i cinque articoli vincitori delle borse di studio messe in palio dalla Fondazione Ananian.

Si tratta di: Giovanna Gulli (2A Liceo Petrarca: Il paradosso delle carceri), Marco Bertossa (5A ITS Deledda Fabiani: Memorie carsiche della guerra), Fabio Zaina (4C ISIS Nautico Tomaso di Savoia: Doping tecnologico nel ciclismo). Ex aequo: Luca Tongiorgi (2A Liceo Petrarca: Elon Musk, imprenditore visionario) e Riccardo Gon (4B Liceo scientifico Oberdan: Con Esof Trieste è capitale del futuro).

COOP ALLEANZA 3.0

I ricercatori lanciano un Sos per i pesci

Secondo uno studio la popolazione marina potrebbe ridursi del 95% entro il 2048

Decimata da pesca eccessiva e incontrollata, la popolazione marina potrebbe ridursi di più del 95% entro il 2048. Questo è l'allarmante risultato di uno studio durato quattro anni condotto da un team internazionale di scienziati, tra cui Boris Worm, che ha commentato: «La biodiversità può venir persa del tutto e noi finiremo per non avere più niente…se nulla cambia». Un'altra ricerca ha invece evidenziato come già il 29% delle specie marine sia sulla via dell'estinzione.

Le previsioni affermano che la popolazione umana aumenterà fino a 10 miliardi entro il 2050 e questo aumento porterebbe ad un'impennata del consumo di pesce che risulterebbe fatale per l'ecosistema marino. A tutto ciò si accompagna l'inefficienza degli attuali metodi di pesca, come i blocchi alla pesca nei periodi in cui i pesci non si accoppiano. È poi molto diffusa la pratica del "rigetto"; è stato stimato, infatti, che il 40% del pescato venga rigettato morto in mare o perché appartenente a specie protette o perché la nave ha già superato la sua capacità di carico. Naturalmente, se questa percentuale si riduce nei Paesi sviluppati, ciò significa che in altri si arriva addirittura a ributtare morto in

mare più di metà di ciò che si è pescato.

Nonostante la gravità della situazione che ci si prospetta, le misure prese dai governi fino ad adesso sono minime. Le riserve marine, che già di per sé sono insufficienti in numero e in estensione, pur essendo spesso vittime di incursioni finalizzate alla pesca illegale, a volte non vengono nemmeno protette da alcuna guardia. A livello internazionale, invece, non vi è alcun tipo di volontà di attuare una politica di collaborazione tra gli stati, con casi critici come il Giappone, che ancora invia flotte di baleniere a cacciare nell'Antartico nonostante un divieto del 1986, aggirato con la scappatoia della ricerca scientifica, e uno ulteriore della Corte dell'Aja del 2014, o la Russia, che ha già iniziato l'esplorazione dell'Artico per estrarre le molte risorse nascoste nel suolo al di sotto dei ghiacci del Polo Nord, invadendo così un habitat marino finora incontaminato dalla presenza umana.

In caso non cambi nulla, in futuro i pesci potrebbero ridursi ad un decimo della popolazione attuale, aumentando così il loro prezzo in maniera esponenziale, ma soprattutto provocando la distruzione dell'ecosistema marino con ripercussioni inevitabili anche su tutti gli esseri viventi. A quel punto, scegliere di mangiare pesce o meno non sarebbe più una questione di dieta, ma una necessità.

Gabriele Bossi
2 A
Liceo Classico e Linguistico Petrarca

GLI EVENTI

Le meraviglie enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia

Ha già preso piede oramai da diversi mesi il viaggio enogastronomico che riguarda la nostra regione ovvero "Le strade del vino e dei sapori". Questo progetto ha lo scopo di far intraprendere alle persone un percorso che va dai Colli del Friuli al Pordenonese fino al Goriziano. L'intento è quello di promuovere le cantine, i produttori di sapori tipici del Friuli Venezia Giulia, ristoranti e agriturismi che valorizzino al meglio i sapori e i prodotti tipici del nostro territorio. Ogni settimana è infatti possibile visitare i diversi territori che mettono a disposizione i loro prodotti, senza bisogno di alcuna prenotazione, basta informarsi presso il sito internet www.vinoesapori.it per sapere quali saranno le cantine o agriturismi "aperti". Seguendo tutto l'itinerario dunque si può svolgere un vero e proprio approfondimento dei sapori della nostra terra, composta da una grandissima varietà di prodotti. Per i veri amanti del vino poi nel mese di maggio ci sarà l'inizio di "Cantine Aperte", un progetto simile a quello citato in precedenza, infatti le cantine saranno aperte ai visitatori ai quali sarà offerta tutta la qualità dei prodotti artigianali, ma con una forte focalizzazione sul vino e una durata più limitata, infatti durerà due giorni come è successo gli scorsi anni. Per la date precise però ci vorrà ancora un po' di pazienza. Friuli Venezia Giulia che dunque si mette sempre più in mostra e cerca di far capire la grande cultura e varietà culinaria che può vantare. In tempi recenti infatti Trieste ha ospitato una puntata della famosa serie "4 ristoranti" trasmessa sia sulla piattaforma satellitare di Sky, sia sul digitale terrestre. Nella puntata in questione infatti è stato mostrato come la città sia portabandiera di una cucina ricca di moltissime culture, prodotti tipicamente legati al mare, come sardoni barcolani, pasta con le vongole o il famoso baccalà mantecato; alimenti provenienti da altri stati, per esempio l'Austria, rivisitati dal gusto di noi italiani, i crauti, gli gnocchi di pane o le diverse salsicce accompagnate dall'immancabile kren, passando poi per il goulasch, per citarne alcuni. Parlando di Trieste non si può poi non citare la jota, la classica zuppa Triestina composta da crauti, fagioli e pezzi di carne di maiale. Questo fa capire quanto sia particolare questa città, perché pur essendo affacciata sul mare non propone prodotti prettamente legati ad esso.

> **LE MANIFESTAZIONI IN REGIONE**
> Dalla promozione delle cantine per far conoscere i vini migliori alla scoperta dei prodotti legati al mare e i piatti tipici come il frico, la jota, il musèt e i cjarsons sono molti gli appuntamenti durante tutto l'anno

Un'altra occasione che ha la nostra regione per mettersi in mostra è durante i gusti di frontiera, un'iniziativa culinaria che si svolge ogni anno nel territorio di Gorizia, quest'anno svoltasi durante gli ultimi giorni di settembre. Durante queste giornate si possono assaggiare piatti tipici di diversi stati, ostriche dalla Francia, hamburger dall'America per esempio. Ma tra tutti questi stati c'è anche spazio per la nostra regione, infatti diventa un'ottima occasione per far conoscere gli ottimi salumi che il Friuli può offrire, ma fra tutti spicca una delle pietanze più famose e apprezzate del territorio, ovvero il frico. Sono molti infatti i venditori all'interno di questa manifestazione che vendono la famosa pietanza composta da patate, cipolle e formaggio in diverse forme, dalla più classica a quella più fantasiosa. Friuli che poi ha da offrire tanti altri piatti caratteristici, il musèt e brovade, composto dal cotechino e dalle brovade, ovvero delle rape macerate; i cjarsons simili a dei ravioli o agnolotti dal sapore agrodolce, con un ripieno composto da diverse erbe e da altri alimenti che possono variare da località a località, questi sono solo alcuni dei prodotti che solo il Friuli può offrire. Dunque il Friuli Venezia Giulia sta cercando di far capire a tutta l'Italia che non ha nulla da invidiare in ambito culinario alle altre regioni e anzi può mostrare come un territorio non così grande può avere tantissimo da offrire regalando al palato una vastissima quantità di sapori e raccontare altrettante storie perché ogni piatto ne ha una dietro, non resta che far sì che tutti questi eventi attirino l'attenzione e invoglino sempre di più le persone a visitare i nostri territori e ad assaporare ciò che di meglio può offrire questa splendida regione.

Alberto Giorgi
4 A
ISIS Nautico Tomaso di Savoia

NUOVI CIBI

Antipasto di cavallette in pastella risotto ai bachi da seta per primo e per finire un bell'involtino di locusta

Cavallette in pastella, risotto ai bachi da seta, spiedini di cavalletta croccante, involtini di locusta… Slurp!!! Insetti ed esseri umani non sono mai andati d'accordo, fino ad ora. Un frutto non è più appetibile se dentro ci si trova un verme e basta che un moscerino si posi su un cibo, perché questo finisca direttamente nel cestino. Stando a ciò che si dice, sembra, però, che presto si passerà dallo scacciare gli insetti dalle pietanze ad aggiungerli alle nostre ricette. La cucina italiana è un insieme di tradizioni secolari, ma, recentemente, alcuni degli alimenti che ne fanno parte sono stati messi fortemente in discussione. Sono oggetto della critica soprattutto le carni, il cui consumo è stato ridotto dal 55% degli italiani, mentre il 4% si dichiara vegetariano e l'1% vegano. I motivi che li hanno spinti a prendere tale decisione sono vari, ma riguardano in primis le controversie di natura etica a proposito della produzione di carne negli allevamenti intensivi e, in secondo luogo, i costi elevati di quest'ultima. Oltre ad avere un'enorme ricaduta sui problemi ambientali (gli allevamenti sono tra le principali cause dell'effetto serra), i costi di produzione sono altissimi. Inoltre, i prodotti di allevamento, se consumati in eccesso, possono risultare nocivi per la salute. Nonostante ciò, carni e latticini costituiscono tuttora la fonte principale di proteine per la maggior parte della popolazione; queste possono essere tuttavia reperite anche in alimenti di origine vegetale (come tofu, avocado), ma anche in generi alimentari "nuovi".

L'Ue ha, infatti, aperto le frontiere ai cosiddetti novel foods, tipi di alimenti inediti in Europa, in commercio anche in Italia a partire dal primo gennaio 2018. Si tratta di alimenti o totalmente nuovi (creati in laboratorio) o già in uso in paesi extraeuropei. Tra questi ultimi, gli insetti sono quelli più raccomandati, ma che, al contempo, suscitano più ribrezzo: secondo uno studio pubblicato dall'Istituto Ixé, il 54% degli italiani si è dichiarato contrario all'entomofagia. Tra i maggiori oppositori troviamo adulti over 54, in prevalenza donne, e persone con un basso livello d'istruzione. Il 24% si dichiara indifferente ed il 6% non prende posizione; solo il 16% risulta favorevole. Tuttavia, i vantaggi che la produzione di tali alimenti porterebbe sono molteplici: l'allevamento degli insetti è agevole, occupa spazi minimi ed è altamente sostenibile: si è calcolato che, mentre per produrre 1 kg di carne sono necessari 8 kg di mangime, per produrre 1 kg di grilli ne basta uno! È comprensibile che gli insetti non riscontrino grande entusiasmo tra gli italiani, ma si potrebbe fare in modo di sensibilizzare le generazioni future. La rivoluzione va, però, effettuata con cautela: gli effetti dell'entomofagia sono ancora sconosciuti. I novel foods sono, per ora, cibi "di nicchia", riservati ai palati più audaci, disponibili solo in ristoranti gourmet; si spera che in futuro il loro consumo sia esteso a quante più persone possibili, perché questo significherebbe una svolta. L'Italia deve sforzarsi di trovare un compromesso fra tradizione e "innovazione". Chissà che sulle nostre tavole non svolazzi a breve una colomba pasquale fatta con farina di bachi da seta…

Lorenzo Mattei
2 C
Liceo Classico e Linguistico Petrarca

TENDENZE

Tutti a tavola con grilli, formiche e millepiedi

Tabù e disgusto rappresentano due componenti importanti nel determinare il giudizio delle persone quando si parla degli insetti nell'alimentazione.

Nella nostra regione, a Pordenone, il 22 settembre 2017, in occasione di un convegno a carattere divulgativo, è stata dedicata una sezione agli aspetti igienico sanitari della produzione e consumo degli insetti. La sfida di due fratelli pordenonesi ha messo in luce una nuova realtà imprenditoriale: una giovane azienda che prevede la lavorazione degli insetti ad uso alimentare.

Molte persone temono gli insetti per il loro aspetto a volte ripugnante, altre persone invece li amano tanto da esserne appassionati.

Dal punto di vista alimentare possono creare vantaggi e svantaggi perché contengono sostanze, batteri e organismi dannosi per la nostra salute, ma molto dipende da come vengono consumati. Ad esempio, alcune popolazioni usano cuocerli a trecento gradi nell'olio bollente o li fanno essiccare. In altre culture, invece, vengono mangiati crudi con il rischio di contaminazione batterica. Le ricerche avanzate hanno, peraltro, evidenziato come sottoporre gli insetti ad elevate temperature elimini il rischio di infezioni.

Le ultime statistiche dimostrano come siano in minoranza gli italiani disposti ad assaggiare insetti interi. In realtà, nel mondo ci sono duemila specie di insetti considerate commestibili che vengono consumati da almeno due miliardi di persone. Grilli, formiche, cavallette, presto potrebbero essere a disposizione nei supermercati della nostra penisola tra spaghetti, pizza e insalata.

In molti Paesi si utilizzano gli insetti come base dell'alimentazione. Tra gli insetti commestibili si trovano gli aracnidi (sei zampe), scorpioni (otto zampe), miriapodi (di cui fanno parte scutigere o millepiedi comuni (reperibili anche all'aperto), scolopendre (moltitudini di zampe), crostacei (di solito marini con corazza), di cui fanno parte granchi, mantidi di mare e altri crostacei. Dal primo gennaio 2018, infatti, è entrata in vigore la norma dell'Unione Europea del 2015 che riguarda il nuovo cibo.

La Commissione Europea ha stilato un elenco di specie che si possono allevare: la mosca soldato nera (Hermetia illicens) e la mosca comune (Musca domestica). Il tenebrione mugnaio (Tenebrio molitor, tarma) e alfitobio (Alphitobius diaperinus). Infine il grillo domestico (Acheta domesticus), quello tropicale (Gryllodes sigillatus) e il grillo silente (Gryllus assimilis). In Paesi europei quali Olanda, Belgio e Francia, nei supermercati si possono già trovare prodotti a base di insetti. Anche in Italia questo tipo di alimentazione presto non sarà più un tabù. Secondo Marco Ceriani, fondatore di Italbugs, una start up con sede al Parco Tecnologico Padano di Lodi, «gli insetti sono altamente proteici e gustosi, sano di vaniglia».

Ceriani si occupa, insieme al suo team composto da ricercatori, esperti di web, nutrizione e nuove tendenze, di alimentazione sicura ed ecosostenibile. L'attività più probabile da considerare è la produzione di farine animali: ad esempio, la proteica farina di grillo, una formidabile scoperta perché abbatte l'inquinamento atmosferico prodotto dai diserbanti che servono per proteggere le colture di soia.

La domanda che ci si pone è perché gli insetti dovrebbero rappresentare la risposta al problema dell'alimentazione globale? La risposta è chiaramente di tipo economico: costerà meno in termini di consumo di acqua, terreno e gas serra. L'apporto calorico dell'alimentazione basata sugli insetti corrisponderebbe all'80% di proteine, minerali, grassi essenziali e fibra. Secondo i dati della Fao del 14-17 maggio 2014 nella Conference Insects to feed The World, dal punto di vista calorico un chilo di cavallette equivale a sei Big mac.

Nonostante l'entusiasmo delle nuove tendenze i punti interrogativi rimangono … e buon appetito con le cavallette!

Michael Delolio
3 D
Liceo Artistico Nordio

Pubblichiamo in questa pagina i lavori dei quattro vincitori dei buoni premio Coop Alleanza 3.0: Lorenzo Mattei (2C Liceo Petrarca), Michael Delolio (3D Liceo Nordio), Gabriele Bossi (2A Liceo Petrarca) e Alberto Giorgi (4A Nautico Tomaso di Savoia)

Scienza

Intelligenza artificiale nuove possibilità o incubo per l'umanità?

Dall'androide realizzato in Arabia Saudita dalle sembianze umane al super pc che riporta "in vita" chi non c'è più fino alle nuove tecniche della medicina, ecco le frontiere del progresso

Il robot Sophia scuote il mondo

Quest'anno durante il "Future Investment Initiative", importante manifestazione internazionale sulla robotica che ha avuto luogo dal 24 al 26 ottobre 2017 a Riad, l'Arabia Saudita ha conferito la cittadinanza ad un androide dalle fattezze femminili di nome Sophia.

Sophia è il più avanzato e moderno esemplare di robot esistente al mondo ed è stato prodotto dall'Hanson Robotics, ditta statunitense leader nel settore. Questo robot, in pochissimo tempo, è diventato un'icona per i media di tutto il mondo sia per i numerosi premi ricevuti (come il prestigioso "United Nation Innovation Champion"), che per una battuta pronunciata durante uno show televisivo, che ha inquietato il mondo intero.

«Questo è un buon inizio per il mio piano di dominare la razza umana», ha detto la bella androide Sophia. Per quanto questa fosse solo una battuta, nella ipotesi di future guerre combattute da soli spietati androidi a servizio dei singoli paesi, 116 scienziati esperti in materia hanno chiesto all'Onu di bandire qualunque "robot killer", ponendolo allo stesso livello di pericolosità delle armi chimiche e biologiche. Ormai la tecnologia è in continuo sviluppo e le forme di intelligenze artificiali, che fino a poco tempo fa erano considerate solo frutto dell'immaginazione di qualche scrittore fantascientifico, sono una realtà, perciò l'ipotesi di un mondo con sofisticati androidi ed il pericolo di una guerra tra robot sono molto più vicine di quanto si possa pensare.

Come ha dichiarato il suo creatore, nonché fondatore della "Hanson Robotics", il dottor David Hanson, Sophia è stata creata, come tutti gli androidi da lui realizzati, con tre fondamentali qualità del genere umano: creatività, empatia e compassione. Hanson si pone come obiettivo quello di risolvere con i suoi robot i problemi mondiali che noi umani non riusciamo a comprendere. Sophia è dotata di un'intelligenza artificiale che le consente di discutere liberamente di qualsiasi argomento, di fare domande ed affermazioni e, in maniera limitata, di provare delle emozioni, come dimostrato dai video postati sulla pagina YouTube. Oltre a questo, come è stato rivelato dal suo creatore, Sophia analizza ciò che la circonda e quando parla con una persona analizza ai movimenti del proprio interlocutore e si adegua alla situazione. L'androide è in grado di muovere braccia e mani, di camminare, quando gli arti inferiori sono inseriti, e soprattutto di esprimere delle emozioni con delle espressioni facciali. Robot così avanzati in un futuro potrebbero essere utilizzati in vari ambiti, oltre che industriali anche sociali, creando vere e proprie infermiere robot in grado di modificare i propri comportamenti a seconda del paziente ma soprattutto di poter interloquire in maniera socievole. Per quanto questa sia una visione utopistica, probabilmente robot super intelligenti potrebbero aiutare il genere umano a risolvere problemi che noi tuttora non comprendiamo.

Ma la vera domanda sollevata dal conferimento della cittadinanza da parte dell'Arabia Saudita ad un androide donna è questa: possibile che un robot dalle sembianze femminili a volto scoperto, in Arabia Saudita, abbia più diritti di una donna vera (ricordiamo che solo l'anno scorso alle donne in Arabia Saudita è stato concesso, a determinate condizioni, il permesso guidare la macchina)? Per quanto i robot possano essere un'importante aiuto per il nostro futuro, è moralmente corretto che un robot donna abbia più libertà di parola delle donne vere in quel paese?

Alberto Famulari
2 I
ITS Alessandro Volta

Il computer ricrea gli attori scomparsi

Un tempo la morte segnava una fine ben precisa della carriera di una stella, ma con l'avvento della tecnologia attori e musicisti non hanno più bisogno di essere vivi per apparire in nuovi film e addirittura esibirsi sul palco. Proprio pensando al cinema sono rimasta colpita dal fatto che, in questi ultimi anni, ho visto alcuni film portati a termine con attori scomparsi sul set o durante le riprese: la cosa mi ha incuriosito e mi sono chiesta come facciano i registi a sostituire l'attore dopo la sua morte. Mi sono documentata e ho scoperto che si usano più metodi: dal semplice attore sostitutivo o, grazie allo sviluppo tecnologico dei nostri tempi, un programma per computer che può realizzare un'animazione dell'immagine dell'attore defunto. Sono diversi i programmi utilizzati per queste apparizioni. La Computer-Generated Imagery (immagini generate al computer) o Cgi, è un'applicazione nel settore della computer grafica per la resa degli effetti speciali digitali nei film, negli spot e nei videogame di simulazione. Il Motion Capture (cattura del movimento) è la registrazione del movimento del corpo umano per l'analisi immediata o trasmessa grazie alla riproduzione. È soprattutto utilizzato nell'intrattenimento, militare, sportivo o medico. Il Performance Capture indica, invece, i casi in cui sia un attore in carne ed ossa a fornire questi dati al computer. I Visual Effects (effetti visivi) o Vfx sono vari processi con cui un'immagine è creata o modificata. Gli effetti visivi riguardano l'aggiunta di riprese dal vivo e immagini generate, per creare ambienti realistici, ma che potrebbero essere troppo pericolosi, costosi o impossibili da fare dal vero. La prima volta, il cinema ha usato questa tecnologia per completare nel 1994 il film "Il corvo", interpretato da Brandon Lee, figlio del famoso attore Bruce Lee. L'attore, infatti, era stato ucciso da un colpo di arma da fuoco sparato tre giorni prima che finissero le riprese sul set. Così, per il finale, il regista Alex Proya ha usato il volto digitale di Lee. La sua faccia in Cg era sovrapposta al corpo dell'attore. Il film ha avuto un successo straordinario. Dopo di lui ci sono stati molti altri attori, come ad esempio l'attrice Carrie Fisher, la famosa principessa Leia, morta nel 2016, nelle riprese di Star Wars VIII: i registi hanno utilizzato tutte le riprese effettuate prima della sua scomparsa. Alcuni attori si sono dichiarati contrari e hanno espressamente vietato che la propria immagine sia utilizzata: è il caso di Robin Williams, morto nel 2014, che nel suo testamento ha lasciato in eredità i diritti all'immagine a una fondazione no profit. Inoltre, ha vietato l'uso di qualsiasi fotogramma della sua figura, e anche della voce, per 25 anni dopo la morte. Quindi, non potrà ritornare sul grande schermo, in film o pubblicità, fino al 2039. Anche nella pellicola "Fast and Furious 7" hanno fatto interagire effetti visivi all'avanguardia e filmati d'archivio per ripristinare digitalmente l'attore principale Paul Walker, morto in un incidente d'auto nel 2013 quando era solo a metà delle riprese. E così il regista del film ha potuto terminare il suo lavoro avvalendosi dei prodigi della tecnica, della grafica dei computer, di un'operazione di taglia e cuci realizzando scene inedite. A dare una mano sono arrivati anche i due fratelli dell'attore e, seguendo una tecnica cinematografica già utilizzata in diverse occasioni, hanno usato il proprio corpo nelle scene, in quanto molto simili a Paul, dovendo così ricreare in digitale soltanto il volto di Walker.

Sabrina Perusco
3 A
Liceo Artistico Nordio

IL CASO

Cuore, reni e occhi stampati in 3D

Molte parti del corpo possono essere realizzate con le moderne tecnologie. Salvando vite

Cuore, reni, fegato ma anche pelle, valvole, ossa, occhi e, chissà, magari anche nervi sono le parti del corpo che potranno essere stampate con le moderne tecnologie in 3D e usate, in un futuro prossimo, per colmare la carenza di organi per i trapianti. È una delle più avanzate tecniche di medicina rigenerativa chiamata bio-printing che, al posto di plastiche e polimeri, usa cellule umane per riprodurre organi e tessuti.

Potrebbe essere una soluzione alla richiesta cronica di organi che affligge tutto il mondo e non risparmia il nostro Paese: solo nel 2014 a fronte di 9.191 persone in lista di attesa sono stati sottoposti a trapianto solo 3.037 persone.

Insomma, uno su tre ce la fa, gli altri sperano.

Il principio della stampa 3D è la sovrapposizione di strati sottilissimi di materiale sino a creare l'oggetto desiderato. Utilizzano inchiostro di cellule staminali e stampano del tessuto che può essere utilizzato per creare delle strutture più complesse con l'ausilio di un idrogel che fa da collante.

Questa innovativa e spettacolare tecnica, che sa di miracolosa per quanto sembri uscita dalla trama di un film di fantascienza, passa quasi inosservata ma è una svolta nel campo medico già in atto da tempo. Infatti nel 2011 per la prima volta al mondo al Medical Center dell'Università di Utrecht è stato impiantato la più grande protesi cranica stampata in 3D: una donna olandese di 22 anni è stata sottoposta a un trapianto della parte superiore della sua calotta cranica che presentava un anomalo ispessimento: le comprimeva il cervello interferendo con alcune importanti funzioni, come la vista e causandole mal di testa insopportabili e, soprattutto, un'aspettativa di vita di pochi anni. Attraverso un intervento durato ben 23 ore, le è stata sostituita questa parte organica del corpo con un osso artificiale in materiale sintetico stampato in 3D. Immediatamente dopo l'operazione, la ragazza ha recuperato completamente la vista e non ha più avuto alcun tipo di sintomo e, secondo quanto riportato dal medico, oggi conduce una vita assolutamente normale.

> **TECNICHE AVANZATE**
> Si chiama bio-printing: al posto di plastiche e polimeri usa cellule umane per riprodurre organi e tessuti

L'intervento ha dato speranza a molti altri pazienti che hanno bisogno di impianti cranici artificiali a causa di malformazioni congenite, tumori o traumi.

Questa tecnica è stata sperimentata anche in altri tipi di trapianti come l'eliminazione delle malformazioni delle orecchie sui neonati attraverso l'impianto di un calco "stampato" in 3D da queste miracolose macchine, che viene poi riempito con un gel a base di cartilagine ottenuta da bovini e topi. Nel giro di 3 mesi il tessuto colonizza interamente lo stampo e il nuovo orecchio è pronto per il trapianto. Non solo. Un team di scienziati del Wake Forest Institute for Regenerative Medicine ha messo a punto un'innovativa tecnica per produrre lembi di pelle da utilizzare nei trapianti, utilizzando una particolare tecnologia che esegue dapprima la scansione sul paziente e poi usa le testine di stampa per creare gli strati di cellule direttamente sulla lesione: questa tecnologia è ancora in fase di sviluppo e perfezionamento ma i passi che questi ricercatori stanno facendo sono sorprendentemente veloci ed efficaci.

È chiaro perciò che l'invenzione della stampa in 3D unita all'ingegnosa intuizione di provare ad usarla nella medicina sia per i trapianti che per le protesi, attraverso ulteriori studi ed approfondimenti porterà ad un radicale cambiamento in campo medico e all'aumento, nel giro di pochi anni, delle probabilità di vita di persone che invece sarebbero condannate: ad esempio alcuni studiosi hanno già ricreato con la stampante in 3D un rene umano che però non risulta ancora essere stato trapiantato.

I limiti di questa innovazione spettacolare sono quelli etici: la comunità scientifica infatti (e non solo quella) si sta domandando fino a che punto è lecito permettere all'uomo di riprodurre con la tecnologia parti del corpo senza arrivare a stravolgerne completamente l'unicità e l'esclusività.

Francesca Belli
4 B
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Cultura

Libri, musica, arte e cinema le tendenze dell'anno da J.K. Rowling al vintage

La saga di Harry Potter spopola tra i ragazzi. Mentre 33 e 45 giri rivivono una seconda giovinezza
Spazio anche ai racconti della Prima e della Seconda guerra mondiale: memorie da custodire

Tutti pazzi per il maghetto

Alla domanda «qual è il libro che vi ha avvicinati alla lettura?», molte persone, soprattutto i ragazzi, risponderanno: la saga di Harry Potter, cioè i romanzi scritti da J. K. Rowling di cui il primo è uscito nel 1998 e ne sono state acquistate 1.600.000 copie solamente in Italia. In 10 anni (1997-2007), l'intera serie ha venduto circa 450 milioni di copie nel mondo. I libri sono stati tradotti in 77 lingue, tra cui il latino e il greco antico.

La saga ha come protagonista il famoso maghetto con gli occhiali e la saetta sulla fronte. Ogni libro insegna qualcosa ad Harry Potter, portando in primo piano valori come l'amicizia, l'amore, l'importanza della famiglia e il coraggio.

Tutti conoscono il trio composto da Harry Potter, Hermione Granger e Ron Weasley. Potrebbe sembrare un po' banale, ma questi tre personaggi hanno testimoniato ai lettori il valore dell'amicizia dal primo libro, in cui Hermione in pericolo di vita viene salvata da Ron e Harry, fino all'ultimo. Come si può leggere nell'articolo di Leah Kashar: «Harry, Ron, and Hermione complete each other. Without Hermione's brilliance or Ron's creativity and support, Harry would not have been nearly as successful in his endeavors. Through the hardest of times, they were always there for each other, and even when they had their fights, they always found their way back home». Cioè: «Harry, Ron ed Hermione si completano tra loro. Senza l'intelligenza di Hermione e la creatività e il supporto di Ron, Harry non sarebbe mai riuscito a portare a termine le sue imprese. Nei momenti difficili erano sempre pronti ad aiutarsi e anche quando litigavano trovavano sempre la strada del ritorno».

La saga del maghetto, al contrario della maggior parte delle storie per adolescenti, non si concentra troppo sull'amore di coppia, ma bensì sull'affetto che si crea all'interno di una famiglia. Harry senza l'amore di sua madre non sarebbe vivo, lei ha sacrificato la sua vita salvandolo da Voldemort, che lo voleva uccidere.

I critici affermano afferma che «Harry è fortissimo perché è stato amato da sua madre fino al sacrificio», inoltre sottolineano il fatto che «non ha solo la forza di chi è amato, ma ha il coraggio di chi vuole amare».

La saga è veramente piena di questo sentimento: ad esempio, l'amore tra i fratelli Fred e George Weasley o tra il padrino di Harry, Sirius Black, e il maghetto. Oppure, ancora, l'affetto fortissimo che lega una madre ai suoi figli: lo possiamo ritrovare nella signora Weasley.

Al contrario di quello che si può pensare, Harry non è l'unico personaggio coraggioso nella saga, e non è neanche quello con l'evoluzione maggiore per quanto riguarda il coraggio. Neville Paciock nei primi libri è un ragazzino timido e impacciato, all'ombra di tutti. Durante gli anni acquista sicurezza in se stesso e nell'ultimo libro riesce addirittura a salvare tutta Hogwarts, sfidando Voldemort e uccidendo il suo serpente Nagini.

J. K. Rowling vuole farci capire che possiamo essere ciò che vogliamo se troviamo il coraggio di decidere il nostro futuro.

Harry durante la saga perde molte persone a lui care, a partire dai genitori, dal padrino. E durante la battaglia di Hogwarts muoiono tantissimi personaggi a lui vicini, compresa la sua guida, ossia il professor Silente. Harry grazie all'amore e all'amicizia, però, riuscirà a continuare la sua missione superando moltissime difficoltà. Una frase detta dal professor Silente è: «Non provare pietà per i morti, ma per coloro che vivono senza amore».

Qualcuno si ostina a pensare che quella di Harry Potter sia una saga per bambini. Dipende da come la si legge: può sembrare semplicemente la favola di un ragazzo lontano da noi, che abita in un mondo magico; oppure una storia in cui ci si immedesima, ci si ritrova, scoprendo insegnamenti utili per la vita di ogni giorno. Crescendo ogni pagina un po' di più.

Sara Billé
3E
ITS Alessandro Volta

La rivincita del vinile

È ufficiale: il digitale surclassa il formato fisico, almeno per quanto riguarda la musica. Il rivenditore americano Best Buy, a partire dal prossimo luglio, abbandonerà la vendita di cd, a causa del deludente andamento del mercato dei dischetti argentati, sceso nel 2017 del 18, 5%. D'altra parte però, al colosso americano i vinili sembrano una valida alternativa, quindi metterà a disposizione dei propri clienti numerose promozioni per l'acquisto combinato tra giradischi e 33 oppure 45 giri.

Siamo di fronte alla fine di un'era? Il mercato della musica ha subito profondi cambiamenti nell'ultimo ventennio a causa dell'avvento di internet, non solo con la diffusione di piattaforme streaming (legali e non) e altri vari servizi online, ma soprattutto cambiando il rapporto tra fan e artisti, e quindi, di conseguenza, tra consumatori e aziende discografiche. Infatti, benché sia aumentato in modo rilevante il numero di coloro che si avvicinano al mondo della musica (soprattutto tra i giovani), è sempre più difficile trovare persone che la ritengano qualcosa per cui valga la pena spendere denaro. Causa di ciò sono i servizi come Spotify, Deezer, Tidal o lo stesso YouTube, che offrono in streaming (e quindi gratuitamente) una quantità quasi illimitata di album musicali, accessibili anche da smartphone e quindi sempre a portata di mano. Situazione, questa, impensabile negli anni '90/fine '80, quando l'introduzione dei cd (compact disc) aveva dato una svolta all'industria musicale. Ormai, invece, l'acquisto di un cd è diventato un mero atto di collezionismo. I collezionisti, però, occupano una fetta della società più grande di quanto si possa pensare, e nell'ultimo periodo sembrano essere tornati in auge i vinili: nel 2017 solo in Gran Bretagna ne sono stati venduti più di 4 milioni. A comprarli non sono solo quei romantici, appartenenti ormai a un'altra generazione, che vanno alla ricerca dei dischi che hanno segnato la loro adolescenza, ma anche una nicchia di giovani appassionati disposti a tutto pur di avere i loro vinili e potersi vantare, poi, con gli amici della propria collezione. Ma questo fenomeno di "resurrezione" non è esclusivo della Gran Bretagna, infatti anche in Italia il mercato dei vinili è in ascesa e attualmente corrisponde circa al 6% del mercato totale con una crescita dal 2012 pari a +330%. La produzione stessa dei vinili non manca, caso lampante è quello di Francesco Gabbani, che ne ha creato uno del singolo con cui ha vinto il Festival di Sanremo lo scorso anno.

Tuttavia, è innegabile che la comodità e la maggiore disponibilità di contenuti delle piattaforme streaming siano ciò che i giovani d'oggi ricercano. Infatti, l'89% utilizza YouTube per cercare musica e il 53% dei ragazzi tra i 16 e i 20 anni usufruisce di Spotify su base settimanale. Hanno molta fortuna anche le vendite di cd in digitale, che già dal 2015 hanno superato quelle di formati fisici, perciò sembrano ragionevoli le scelte di Best Buy e di Sony, che di recente ha deciso di chiudere l'ultima fabbrica di compact disc degli Stati Uniti: lo storico stabilimento di Terre Haute, in Indiana, che a sua volta fu il primo a produrre cd nel Paese; un cerchio che si chiude.

Anche i cd vivranno una seconda giovinezza come accade oggi con i vinili? Oppure entreranno nel dimenticatoio come i Vhs, le cassette a nastro e i rullini per le macchine fotografiche?

Federico Manzetti
2C
Liceo Classico Linguistico "Petrarca"

Trieste superstar di fiction e film

Non è più una richiesta occasionale e passeggera quella che arriva a Trieste da produttori di film e fiction. Sono sempre di più i registi che scelgono il capoluogo giuliano come sfondo per i loro set cinematografici.

Anche se questa particolare scelta si è concentrata negli ultimi decenni, non vanno dimenticati famosi film che hanno portato nel Friuli Venezia Giulia attori di fama internazionale. Già a partire dagli anni '50, si può ricordare "Il corriere diplomatico" con Tyrone Power e successivamente "La coscienza di Zeno" con Claudia Cardinale. A partire dal 2000, questo sodalizio della nostra regione con la settima arte si è rafforzato grazie al supporto del "Friuli Venezia Giulia Film Commission", che sostiene le imprese di produzione che scelgono di girare e produrre in regione garantendo una costante e preziosa crescita di tutto il comparto produttivo locale: le produzioni del 2016 sono state 26 con conseguenti 500 giornate di lavorazione effettuate e non si parla solo di film ma anche di pubblicità, miniserie e video musicali. Le case cinematografiche possono sfruttare numerosi luoghi suggestivi della regione, che sulla sua superficie offre una grande varietà di paesaggi, che vanno dal mare alla montagna, e del capoluogo stesso con la sua tipica architettura asburgica. L'amministrazione regionale finanzia inoltre delle "passeggiate cinematografiche" che permettono di vedere i luoghi, gli interpreti e i set dei film attraverso dei tour dedicati.

Come si può vedere anche nelle fiction più recenti, quali "La porta rossa" o "Il ragazzo invisibile", sono stati valorizzati alcuni siti della città, come ad esempio il Porto Vecchio, facendo rivivere un luogo in disuso e trasformandolo in un perfetto sfondo per le vicende narrate. L'immagine che viene proposta di Trieste non è l'unico effetto positivo, il guadagno economico che arriva nelle casse della regione è enorme, solo il film di Gabriele Salvatores ha portato in città una cifra non inferiore al milione e 600 mila euro. A questo si aggiunge l'indotto rappresentato dall'impiego di comparse e attori locali, la presenza delle troupe che soggiornano in città durante le riprese e, non ultimo, il richiamo turistico conseguente.

La regione però non supporta e finanzia solo i set cinematografici ma anche i giovani italiani e stranieri che vogliono dedicarsi alla scrittura cinematografica, grazie soprattutto al premio Mattador. Nato a Trieste il 28 Luglio 2009 è il Premio Internazionale per la Sceneggiatura. È dedicato a Matteo Caenazzo, un giovane triestino, scomparso prematuramente il 28 giugno 2009, mentre stava studiando per diventare sceneggiatore. Questa idea permette ai giovani di realizzare i loro progetti supportati da tutor che li seguono nei loro percorsi artistici. Anche se non mancano i triestini (di nascita e di adozione) che hanno intrapreso una carriera nel mondo dello spettacolo come Ariella Reggio, Emanuela Grimalda, Mauro Serio tanto per citarne qualcuno, non è facile emergere partendo da una regione di frontiera e queste nuove opportunità possono incoraggiare i giovani talenti.

Ora non ci resta che aspettare i nuovi episodi della "Porta Rossa" e del "Ragazzo Invisibile" per vedere quali nuove avventure ci riservano e soprattutto poter ammirare scorci caratteristici visti attraverso gli occhi della telecamera.

Alessio Gaia
4E
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

IL RICORDO

Quante avventure allo scafo 39

Storia del cantiere navale di Monfalcone attraverso i due conflitti mondiali

Maurizio Eliseo, appassionato storico navale, ci racconta gli albori del cantiere di Monfalcone della famiglia Cosulich dalle sue origini al secondo dopoguerra. Il suo è un racconto ricco di aneddoti e particolari, che illustra anche con numerose immagini del suo ricchissimo archivio personale che egli ha prestato all'allestimento di diverse mostre, fra le quali "Lloyd. Le navi di Trieste nel mondo" e "Saturnia e Vulcania motonavi da record". La nostra chiacchierata ci catapulta in Europa agli inizi del '900, quando dalle zone depresse dell'Est e del Sud Europa migliaia di persone sono costrette a emigrare, soprattutto verso le Americhe. Le grandi società di navigazione straniere imbarcano migranti a Fiume e a Trieste, la stessa Carpathia, che soccorrerà il Titanic nel 1912, era salpata dal porto di Fiume diretta verso New York. È proprio in questi anni che l'armatore Oscar Cosulich, a capo di una flotta di 24 piroscafi costruiti in Scozia e impiegati principalmente sulle rotte transatlantiche, decide di dotarsi di un proprio cantiere navale a Monfalcone poiché, a causa della crisi, il cambio fra corona austriaca e sterlina britannica non è più vantaggioso. Il cantiere sarà edificato nei pressi dell'area paludosa di Panzano su suggerimento di Arturo Rebulla, podestà di Monfalcone, e verrà inaugurato nell'aprile 1908. Per l'avvio delle attività del cantiere, Oscar Cosulich chiama dirigenti e manodopera stranieri, soprattutto scozzesi, dal momento che le competenze necessarie non erano disponibili localmente. È la prima forma di acquisizione di know-how, come sottolinea Eliseo: la stessa operazione che i cantieri di Shangai hanno effettuato con l'accordo siglato con Fincantieri.

Grazie a importanti investimenti logistici e all'acquisto di macchinari, il cantiere si afferma subito come uno dei più efficienti e moderni d'Europa e già nel 1911 consegna il primo grande transatlantico il Kaiser Franz Joseph I.

È proprio una versione migliorata e ingrandita di questo transatlantico che, insieme ad altri due scafi, è in costruzione al momento dello scoppio della prima guerra mondiale. Con l'entrata in guerra dell'Italia, i lavori rallentano fino a fermarsi: il cantiere diventa fronte e viene ripetutamente bombardato. Ancora oggi sono visibili resti di trincee e casematte.

> **L'INAUGURAZIONE NEL 1908**
> Per l'avvio delle attività, Oscar Cosulich chiamò manodopera e dirigenti stranieri, soprattutto scozzesi

> **IL PRIMO TRANSATLANTICO**
> Dopo i bombardamenti nel '44, rinascerà nel '52 costruendo il Giulio Cesare

Al termine delle ostilità, il cantiere diventa italiano e i Cosulich riprendono subito le attività. A ospitare gli uffici e la sede amministrativa del cantiere ormai distrutto sarà la carcassa dello scafo numero 39 che sarebbe dovuto diventare il Kaiserin Elisabeth, il cui modello d'epoca è oggi conservato nel Museo del Mare di Trieste.

Nel Natale del 1920 si inaugura la riapertura del cantiere, dotato ora di una struttura ancora più moderna ed efficiente, con il varo di un motoscafo, Speranza, un nome simbolico a testimonianza della voglia di riscatto dei Cosulich e di tutte le maestranze del cantiere.

Nel dopoguerra cambia la tipologia di passeggeri: a muoversi sulla rotta atlantica non sono più gli emigranti, ma la ricca borghesia che viaggia per turismo. I Cosulich intravedono una nuova opportunità e cominciano a progettare una nuova nave passeggeri che soddisfaccia le esigenze dei nuovi clienti. A metà degli anni '20 il cantiere vara le motonavi Saturnia e Vulcania, imbarcazioni di lusso dotate del moderno sistema di propulsione diesel. Il diesel presenta tre principali vantaggi rispetto alla propulsione a vapore: una diminuzione del consumo di carburante, il minore spazio occupato dalla sala macchine e il ridotto numero di addetti al suo funzionamento. Grazie all'innovazione e allo sviluppo tecnologico su cui i Cosulich hanno sempre puntato, il cantiere diventa uno dei più importanti al mondo a livello di portafoglio ordini provenienti dagli armatori di ogni paese.

Il cantiere diventa famoso tra le due guerre anche perché ogni allestimento necessario alla nave era prodotto negli stabilimenti. In un periodo di crisi la produzione è diversificata: dalle officine escono idrovolanti, materiale ferroviario, cucine economiche, pentolame, "agitatori d'aria" (gli odierni ventilatori). Continua al contempo anche la costruzione di navi militari e sommergibili.

Durante la seconda guerra mondiale il cantiere viene nuovamente distrutto, questa volta dai bombardamenti alleati del 1944. Risorgerà poi come la fenice dalle proprie ceneri e nel 1952 consegnerà il primo transatlantico italiano del dopoguerra, il Giulio Cesare.

Pietro Cocco
4 F
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Lunga vita a Van Gogh

Il 2017 è stato un anno particolarmente dedicato al tormentato pittore olandese Vincent Van Gogh, con mostre e film sull'artista stesso, ma anche il 2018 proseguirà la serie degli omaggi. L'evento più importante è sicuramente la mostra vicentina che fino all'8 aprile 2018 si tiene alla Basilica Palladiana, intitolata "Van Gogh, tra il grano e il cielo". Permette al pubblico di assaporare un totale di 86 dipinti realizzati da Van Gogh e messi in mostra in modo tale che si possa ripercorrere la crescita artistica e morale del pittore distrutto dalla vita stessa.

L'evento che, senza dubbio, ha avvicinato però una fetta maggiore di pubblico è stato il rivoluzionario film "Loving Vincent", proiettato nelle sale italiane nel 2017 per un totale di cinque giorni durante i mesi di ottobre e novembre. Questa pellicola è riuscita a ipnotizzare il pubblico con ogni sua scena, puntando esclusivamente sulla scelta di far vedere dipinti a olio animati da un gruppo di 125 artisti per raccontare, così, una storia capace di fornire un ritratto originale di Vincent Van Gogh.

Chi non ha avuto la possibilità di visionare la pellicola diretta da Dorota Kobiela e Hugh Welchman può sempre recuperarla in rete o nel dvd che è stato messo in commercio pochi giorni dopo la conclusione della messa in scena dello spettacolo teatrale "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco" di Stefano Massini che dal 31 gennaio al 4 febbraio è stato rappresentato al Politeama Rossetti di Trieste. Racconta del periodo durante il quale il pittore (interpretato da Alessandro Preziosi) venne ricoverato nel manicomio di Saint Paul de Manson e, in particolare, del suo rapporto con il fratello Theo (fatto rivivere da Massimo Nicolini), descritto principalmente dalle lettere che i due si scambiarono fino alla morte dello sfortunato pittore. Cento delle suddette lettere sono tutt'ora esposte nella mostra di Vicenza.

Un'anno quindi ricco di tributi a uno dei pittori più conosciuti, che ha ridefinito il mondo dell'arte.

Luca Grisoni
4D
Liceo Artistico "Nordio"

Il cibo durante la Grande Guerra

Mangiare è un'azione quotidiana, così banale che quasi non le diamo la giusta importanza. Così non lo era per le persone coinvolte nella Grande Guerra: le battaglie, la militarizzazione dei territori e le razzie provocarono la devastazione dei raccolti e l'assenza di cibo nei magazzini. Tutto ciò comportò la distribuzione di un rancio, cioè un pasto, per i soldati ogni giorno più povero e scadente. La scarsa qualità era data dalla scelta di cucinare i pasti nelle retrovie: essi venivano poi trasportati durante la notte lungo le linee avanzate tramite casse di cottura, cucine mobili da campo in legno, su cui si riponevano marmitta e fornello bollenti, capaci di mantenere la temperatura interna per un'intera giornata. Il cibo arrivava praticamente immangiabile.

Il rancio era una poltiglia a base di patate e verdure stracotte – quasi mai carne – che i soldati portavano a spalla o con i muli all'interno di contenitori metallici, le condizioni igienico sanitarie tuttavia erano pessime, tanto da creare molte vittime. Per migliorare i pasti erano utilizzate gallette, cioccolato e liquori e il tutto era scaldato con ogni possibile produttore di fuoco, la maggior parte erano dei fornelletti alimentati a paraffina. I contenitori erano i più vari e tutto ciò che era disponibile veniva utilizzato, compresi elmetti e scatole di munizioni in metallo oltre alla tradizionale gavetta. L'acqua potabile, bene prezioso, era scarsa e spesso inquinata. Il vino era previsto nella dose giornaliera di un quarto di litro, ma il suo consumo fu molto superiore. Buona parte della paga percepita dai soldati finiva infatti nell'acquisto di altro vino. Alle truppe erano inoltre riservate razioni mensili di liquori che aumentavano nell'imminenza degli assalti. Molto importanti erano le razioni di viveri speciali composti da tre pasti e dati a chi doveva affrontare delle situazioni dove non era possibile mangiare normalmente. Questo importante pasto di sopravvivenza era formato principalmente dalla galletta (una tipologia di biscotto non lievitato con tantissimo tempo di conservazione) e dalla scatoletta per contenere carne bovina oppure tonno.

L'alimentazione durante la Grande Guerra fu un problema rilevante anche per la popolazione civile. Il rifornimento alimentare fu inizialmente sottovalutato, in quanto si pensava che il conflitto fosse di breve durata. Con il passare del tempo si rilevò un problema a tal punto da incidere sulle stesse sorti della guerra. Le privazioni e la fame non furono riservate solo alle truppe mandate a combattere. Il cibo è una parte importantissima della nostra vita, ecco perché alcuni cuochi, storici, nutrizionisti stanno studiando la storia culinaria, in particolare durante il periodo della prima guerra mondiale, per far conoscere l'evoluzione del cibo, argomento non trattato a sufficienza nei libri di storia.

Veronica Genna
3AG
ITS Grazia Deledda-Max Fabiani

Il bambino Nicolò che oggi ha 81 anni

Nel 1947, alla fine della Seconda guerra mondiale, un bambino di 10 anni scappò con la sua famiglia dall'isola dalmata di Sansego per rifugiarsi in Italia.

Quel bambino, Nicolò il suo nome, era nato 10 anni prima, nel 1937, sulla piccola isola di Sansego, di fronte a Lussino.

Là si conoscevano tutti e i pochi ceppi familiari avevano dei soprannomi per distinguersi: Puletinov era quello del padre di Nicolò e Kecinov quella della madre.

Oltre ai genitori e a lui, la famiglia era composta anche dalla sorella maggiore Maria. Alla fine della guerra, le famiglie dell'isola dovettero decidere se firmare per restare italiani o passare alla Jugoslavia.

Se decidevi di restare italiano venivi maltrattato e così la sua famiglia decise di adarsene e abbandonare due case, di cui erano proprietari sull'isola. Inizialmente Nicolò si trasferì a Fiume, per frequentare la scuola Don Bosco, mentre il resto della famiglia raggiunse Trieste; nell'aprile del 1947, dopo dieci ore di viaggio in treno in compagnia della zia, anche Nicolò si ricongiunse con i genitori e la sorella.

Nella città si stabilirono in un appartamento di via Santa Caterina 5 nel quale vissero fino a novembre e dove nacque il fratello Mario. Successivamente affittarono un appartamento in via Roma a Grado, che prima era di proprietà di due ebrei che durante la guerra erano stati salvati dall'intervento di due suore triestine.

In seguito trovarono casa in piazza Vittoria e poi, definitivamente, in via Pola, sempre a Grado.

Vi starete chiedendo chi è quel bambino. Quel bambino è mio nonno, adesso ha 81 anni ed è sempre rimasto a Grado da quel tempo, in cui ha conosciuto mia nonna.

Chiara Mattessich
1BG
ITS Grazia Deledda-Max Fabiani

Sport

Dal calcio ai motori dalla vela all'arrampicata un 2018 pieno di sorprese

Il difensore degli alabardati: «Questa è una squadra piena di talenti e molto solida»
Ad ottobre la Barcolana: abbiamo chiesto a due professionisti di raccontarci come la vivono

Pizzul: «Che bella questa Triestina»

L'Unione sportiva Triestina calcio, nacque nel dicembre del 1918, dalla fusione delle squadre Trieste Football Club e Ponziana. In questi cento anni di storia, la società ha passato diversi momenti, da quelli più duri a quelli più belli. Dal 1929 al 1957 ha partecipato alla massima serie, toccando il punto più alto della sua storia nel campionato del 1947/48, conquistando il secondo posto dietro solo al grande Torino, con in panchina "il Paron" Nereo Rocco, dal quale lo stadio triestino prenderà il nome.

Dopo il fallimento del 1994, l'Unione ritornò al calcio che conta, con nove anni di serie B, con risultati importanti; gli anni successivi però furono drammatici a causa di diversi fallimenti in pochi anni. Il 12 aprile 2016, però, la società è stata acquistata all'asta per la cifra di 100 mila euro da Mario Vittorio Biasin, imprenditore australiano di origini triestine.

L'obiettivo della nuova Triestina è diventato così quello di riportare la squadra al calcio che conta. Oggi la Triestina si trova in serie C con un gruppo giovane. Tra i giocatori spicca Luca Pizzul, ragazzo triestino molto promettente, nato il 31 marzo del 1999, che può essere preso come punto di riferimento da tutti i ragazzi per la sua volontà e soprattutto per la capacità di conciliare gli impegni sportivi con quelli scolastici.

Luca cosa pensi del nuovo progetto?

La nuova Triestina è un progetto molto valido, Milanese ha preso la società in serie D, in zona play out, e oggi siamo in serie C e lottiamo per un posto nei play off.

Dove ha avuto inizio il tuo percorso calcistico?

Ho cominciato a giocare a calcio nella società Sant'Andrea e successivamente mi sono spostato al San Luigi e dopo un paio di anni, nel 2014, esattamente con la vittoria del Torneo delle Regioni, mi spostai nelle giovanili dell'Udinese. Furono due anni pieni di sacrificio, ma fondamentali per la mia crescita. Il primo agosto del 2016 sono arrivato alla Triestina per caso, per giocare gli juniores nazionali, ma mi sono ritrovato subito in prima squadra per mancanza di terzini, col sogno di esordire, ma con impegno e sacrificio e con un po' di fortuna sono riuscito a conquistare il posto.

Com'è giocare nella squadra della propria città?

Sono molto felice per questa opportunità, comunque l'anno scorso è stato un campionato particolare, mi sono ritrovato con gente che aveva giocato il calcio professionistico per anni. Tra l'altro giocare a 17 anni con la maglia della propria città e raggiungere le 50 presenze, è un sogno, soprattutto con una tifoseria da serie B e uno stadio da serie A.

Che differenze hai riscontrato nel campionato di serie C rispetto alla serie D?

Devo dire che la serie C è un campionato tosto, molto fisico, con contatti e intensità. Bisogna pensare, prima di ogni giocata, che non sarà facile arrivare fino in fondo, ma che posso fare bene.

Cosa pensi del gruppo attuale?

Quest'anno il gruppo è pieno di talenti e molto solido. Con questi compagni posso solo che crescere. Il nostro obbiettivo stagionale è quello di giocare i play off e noi ci crediamo.

Per il futuro cosa ti aspetti?

Per il futuro non so, non so quello che succederà, però sono pronto a mettermi in gioco, fino ad ora ho già fatto più di quello che speravo, ma non voglio fermarmi, lavorerò per migliorarmi e per crescere sempre più. La società è seria, un gruppo bellissimo che merita l'appoggio dei tifosi per riportare la Triestina nel calcio che conta, dove merita di stare.

Triestina per i cittadini significa senso di appartenenza, entusiasmo, allegria, senza distinzione di classe sociale.

Nessuno sa se la Triestina riuscirà a ritornare nel calcio che conta, la società è ripartita da zero con un settore giovanile in via di sviluppo, i segnali sono buoni, ma bisogna attendere e vedere se il progetto riuscirà a dare i frutti sperati. Adesso bisogna essere ottimisti e dare l'appoggio alla Società che in dicembre del 2018 compirà 100 anni di storia.

Zaccarias Pelos
4 I
Liceo scientifico Gugliemo Oberdan

Nuovi arbitri crescono

Due volte l'anno i giovani di Trieste e dintorni hanno la possibilità di diventare arbitri calcistici grazie ai corsi allo stadio Nereo Rocco di Trieste. Il neo-arbitro diciannovenne Davide Fragiacomo ci racconta la sua esperienza. Il corso è gratuito e rivolto a persone dai 15 ai 35 anni di età per poter diventare arbitro di calcio. Il corso è tenuto nella sede della Sezione Arbitri di Trieste, nello stadio Nereo Rocco a Valmaura. I partecipanti saranno tenuti ad assistere alle lezioni teoriche tutti i lunedì e mercoledì dalle 19.30 fino alle 21 circa e, dopo aver portato il certificato medico, anche agli allenamenti tenuti al campo di San Andrea, i martedì ed i giovedì sempre dalle 19.30 alle 21. Gli aspiranti giudici di gara dovranno imparare tutte e 17 le regole del gioco del calcio per poter passare l'esame teorico, consistente in un test scritto ed in uno orale, e poi l'esame atletico, consistente in un test di resistenza, lo "yo yo"; è molto importante che l'arbitro sia in perfetta forma fisica poiché deve essere sempre vicino all'azione, il che significa correre per novanta minuti e scattare assieme a tutti i calciatori ad ogni contropiede.

Una volta passati i due esami, si acquisisce il titolo di arbitro effettivo e non si dovrà più partecipare alle lezioni teoriche; inoltre si potrà iniziare ad arbitrare, partendo dalla categoria "giovanissimi" e col tempo si ha la possibilità di essere promossi a categorie più alte. Secondo il neo-arbitro Davide Fragiacomo, le caratteristiche essenziali da avere sono: «Maturità, responsabilità, nervi saldi e, più importante di tutte le altre cose, passione». Davide afferma che è molto appagante fare l'arbitro: «Lo è anche economicamente: ogni giudice di gara nella categoria dei giovanissimi guadagna dai 30 ai 50 euro a partita, che per un adolescente sicuramente non sono pochi; poi, man mano che si sale, questa cifra aumenta – conclude –. Nella sezione si è come una grandissima famiglia: una delle regole principali, per esempio, è che non si deve dare a nessuno del "lei" all'interno della sezione. Il compito di un arbitro è far seguire ai giocatori le regole e sanzionarli nel caso in cui le infrangessero: per cui se non si conosce bene il regolamento si rischia di rovinare completamente una partita commettendo un errore per incompetenza».

Oliver Visconte
4DS
ITS Grazia Deledda-Max Fabiani

Auto green Italia in pole

Si allarga l'offerta delle auto elettrificate in Europa, sia full electric che ibride, e di conseguenza crescono le vendite. Stando a un rapporto Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) appena pubblicato e che riguarda i primi 9 mesi del 2017, sono 700 mila le macchine ad alimentazione alternativa immatricolate da gennaio a settembre di quest'anno: il 5,9% del mercato e una crescita addirittura del 40% rispetto al 2016. Un'auto a trazione alternativa su quattro del mercato europeo è venduta nel nostro Paese.

Tra i Paesi europei, Norvegia, Italia e Svezia sono quelli che hanno il mercato ad alimentazione alternativa che pesa di più: in Norvegia, nei primi 9 mesi del 2017 i veicoli ad alimentazione alternativa hanno superato la metà del mercato, seguita dalla Svezia, con il 10,8%. Da noi invece non ci sono bonus stanziati dal Governo, e molto raramente esistono incentivi a livello locale (vedi Bolzano).

L'Italia contribuisce dunque con il 24,6% di tutte le auto ecofriendly immatricolate in Europa nei primi 9 mesi del 2017. Il risultato dell'Italia è dovuto soprattutto al mercato di auto nuove alimentate a gas (GPL e metano), che rappresentano il 71,3% del mercato italiano a trazione alternativa, contro una media europea del 21,8%. Il restante 28,7% comprende il 2% di auto elettriche e il 26,7% di auto ibride. Nelle sfide legate alla sfera ambientale, spiega l'Anfia, il punto di forza dell'industria italiana è aver sviluppato soluzioni innovative a basso impatto ambientale per la mobilità sostenibile a partire da competenze consolidate nei sistemi di alimentazione a metano e a GPL e nei sistemi di propulsione. Per le elettriche, scontiamo invece un ritardo a livello di infrastrutture: poche colonnine di ricarica. Anche se Enel è molto attiva. Nel nostro Paese, inoltre, c'è una minor percentuale di popolazione urbana rispetto alle altre nazione europee: la popolazione "rurale", infatti, è meno propensa all'utilizzo di auto ad alimentazione elettrica, per via della minore autonomia offerte da esse.

Davide Sette
2B
ITS Alessandro Volta

Destreggiarsi tra nuoto e studio

«Bip, bip, bip, bip», così comincia la mia giornata, questo fastidioso rumore inonda la stanza. Con parecchio sforzo spengo la sveglia e mi alzo. Accendo il cervello e mentre sto facendo colazione mi ricordo che oggi ho nuoto alla mattina; poi corro in bagno; preparo la borsa: ci infilo dentro il costume, gli occhialini, la cuffia e l'asciugamano. Procedo in piscina, finisco il mio allenamento mattutino e corro a scuola. Lì ci passo sei ore della mia vita, insieme ai miei compagni di classe. Finite le lezioni passo a casa, lascio lo zaino di scuola e prendo quello di nuoto, corro dalla nonna a pranzare per poi prendere l'autobus e tornare in piscina. Finito anche il secondo allenamento prendo di nuovo l'autobus che mi porterà a casa, nel tragitto chiacchiero con i miei compagni di nuoto, fino all'arrivo alla mia fermata, dove scendo. Apro la porta di casa e mi fiondo sul cibo, che in quel momento mi sembra delizioso. Dopo che mi sono rifocillata prendo in mano i libri e comincio a studiare, finché mia madre non mi chiama per la cena. Finiti i compiti mi rilasso un po' davanti alla televisione e infine vado a letto e leggo un paio di pagine. Molte persone dicono che non si possa mettere insieme il mondo dello sport e quello della scuola, in realtà ci sono molti atleti che si destreggiano in tutti e due gli ambiti, quindi non è impossibile: se una cosa la si vuole, la si ottiene.

Irene Solaro
3SA
Liceo scientifico France Prešeren

L'EVENTO

Barcolana, due velisti a confronto

Ecco come i fratelli Bussani vedono la storica regata annuale di Trieste

La Barcolana, la storica regata annuale che si tiene nel golfo di Trieste durante la seconda domenica di ottobre, è famosa per l'elevato numero di partecipanti che aumenta di anno in anno. L'elemento che la rende affascinante è la visione sulla stessa linea di partenza sia di velisti professionisti, a bordo di barche da competizione, che di velisti amatoriali sulle loro imbarcazioni private. Per capire come la vivono i diretti interessati approfondiremo il punto di vista di due fratelli che fin da piccoli appartengono al mondo della vela: Andrea e Lorenzo Bussani.

Andrea, il fratello più giovane, è un velista professionista, nel ruolo di trimmer, che vanta dieci titoli italiani, cinque titoli europei e cinque titoli mondiali; ha inoltre vinto la Barcolana nel 2007, nel 2016 e nel 2017. Inizia la sua carriera nell'82 e a 15 anni già partecipa ai mondiali in Giappone con la nazionale; sempre in quel periodo ottiene un ottimo risultato col fratello a una regata nazionale.

Lorenzo inizia all'età di 7 anni, partecipa ad un mondiale, a una coppa Italia e a molteplici campionati nazionali. Ma trovandosi ad un certo punto, all'età di 18 anni, davanti al grande dilemma di cosa fare da grande sceglie di proseguire con gli studi e abbandona la carriera da professionista. Andrea, pensando alla cinquantesima Barcolana, che si svolgerà nel 2018, si aspetta di mantenere il titolo di vincitore, ma, nel contempo, per rendere ancora più spettacolare e competitiva la gara, vorrebbe che alla regata partecipassero equipaggi di imbarcazioni di livello pari a quelli con cui lui solitamente gareggia, e il suo desiderio sembra possa esaudirsi perché alla prossima regata sono state invitate barche più veloci e grandi.

Lorenzo invece spera che la Barcolana diventi una vera festa del mare, che coinvolga un numero sempre maggiore di persone e che riesca ad incuriosirle ed appassionarle alla vela. A tale proposito propone che, ad ogni equipaggio iscritto, sia aggiunto un partecipante estratto a sorte tra il pubblico che non possiede una barca o non ha la possibilità di far parte di un equipaggio; così che gli appassionati della vela possano vivere questo evento in prima persona. Preferisce che sia vista e vissuta solo come una festa tra amici piuttosto che come una competizione.

IL PROFESSIONISTA PLURITITOLATO

Andrea, il più giovane, vanta 10 titoli italiani, 5 europei e 5 mondiali Ha iniziato la carriera nel 1982

IL DILEMMA TRA SCUOLA E AGONISMO

Lorenzo inizia a gareggiare all'età di 7 anni. Ma arrivato alla maggiore età ha preferito lo studio

Anche se i due fratelli vedono la regata in modo diverso, entrambi la preparano con impegno sin dalla primavera e concordano sul fatto che la Barcolana sia un evento gioioso. Il professionista ha trasformato la sua passione in lavoro, quindi anche questa tradizione è diventata un impegno serio, e vive perciò la regata in modo meno spensierato rispetto agli anni in cui partecipava da amatoriale. Andrea ha da sempre vissuto la manifestazione da sportivo, ma non nasconde il desiderio di volerla ammirare da terra, esperienza che non ha mai avuto il piacere di provare.

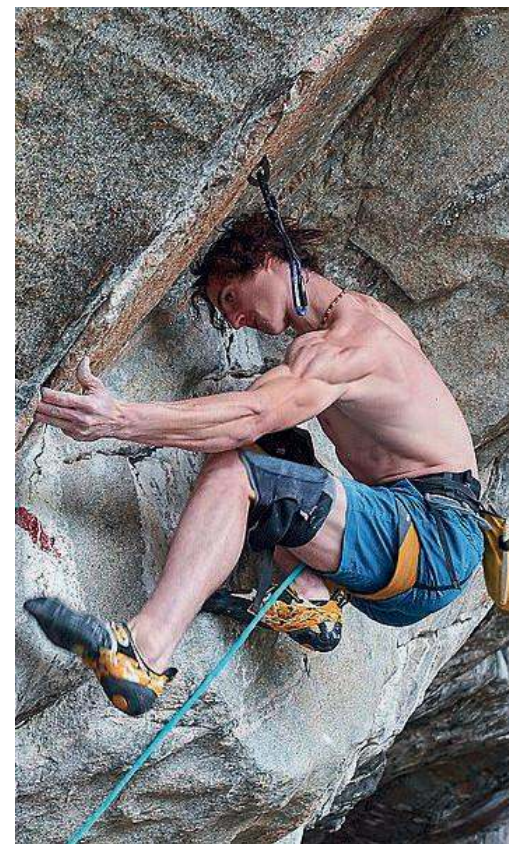
Lorenzo invece vive la regata come un'esperienza da trascorrere con il suo equipaggio e con i suoi amici, ma questo non toglie il fatto che anche lui si prepari ad affrontare la Barcolana al meglio delle sue possibilità. Entrambi i fratelli hanno tantissimi ricordi di questa regata e si emozionano ripensando ad una fra le tante esperienze.

Per Andrea il ricordo più bello è la sua prima vittoria del 2007 quando, a bordo dell'imbarcazione Scandia, ha battuto il record di percorrenza del tracciato che gli ha regalato una fortissima emozione.

Per Lorenzo invece il ricordo più intenso appartiene all'anno in cui c'erano condizioni meteo estreme, nonostante le quali è rimasto in mare per concludere la gara, pur avendo danneggiato la barca. Un'esperienza di tal genere ritiene formi in modo significativo un marinaio.

Lorenzo ed Andrea, diversi come velisti, sono accomunati da una stessa convinzione: la Barcolana, rispetto ad altre regate, trasmette la passione della vela, anche grazie agli eventi che precedono la gara, che danno vita alla manifestazione e riescono a coinvolgere ed incuriosire il pubblico. Entrambi si augurano che l'atmosfera magica della Barcolana raggiunga il suo apice durante la cinquantesima edizione: che vinca il professionista e si diverta l'amatoriale.

Simone Dall'Aglio
4H
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan

Il talento di Adam lo scalatore

Quest'anno Adam Ondra è riuscito a scalare la via più difficile al mondo. Ondra, un 24enne ceco che è considerato il migliore arrampicatore al mondo, ha provvisoriamente chiamato la sua nuova via "Project Hard". Questa via si trova nella falesia di Flatanger, in Norvegia. Nello stesso posto, nel 2012, Ondra scalò la prima via di 9b+ del mondo.

"Project Hard" oltre ad essere la più difficile via al mondo, è anche una delle più lunghe per la sua classificazione, infatti fa parte di quelle "da un tiro" cioè lunghe soltanto qualche decina di metri e nelle quali non si sta tanto tempo in parete. Per questa categoria di vie, 45 metri sono tantissimi visto che per far riposare le braccia si possono soltanto incastrare i piedi, le gambe e le ginocchia nella roccia oppure si può stare appesi con un braccio e l'altro lasciarlo a riposo.

«Lavoravo sulla "Project Hard" da 2 anni –rivela Ondra– e finalmente il 3 settembre 2017 sono riuscito a chiudere la via». Come tutte le vie di grado così alto, "Project Hard" è ovviamente strapiombante.

Ondra ha aperto anche tutte e tre le vie 9b+ esistenti al mondo, e l'unica che è stata ripercorsa è "La Dura Dura" in Spagna, che Chris Sharma scalò e ne confermò il grado.

Anche se è così giovane, Ondra è considerato il più forte scalatore al mondo da diversi anni, infatti già nel 1999, all'età di soli 6 anni, a Rovigno in Croazia scalò dei 6a, che per un bambino di sei anni non sono molto facili; nel 2003, all'età di dieci anni, arrampicò il suo primo 8a a vista; si può dire che fosse un bambino prodigio, e grazie alle sua capacità, all'età di 12 anni era già conosciuto in tutto il mondo. «Ho iniziato a scalare da piccolissimo –racconta Ondra– grazie alla passione trasmessami dai miei genitori, entrambi arrampicatori professionisti».

Oltre ad aver aperto tutte le vie 9b+ esistenti al mondo, è stato il secondo a salire un via 9a a vista, cioè senza averlo mai provato prima. Anche se non sembra, questa condizione rende molto più complicata la via da scalare. Ondra è stato anche il primo a ripetere "Gioia", il più difficile boulder al mondo, che si trova a Varazze in Liguria, e fu aperto nel 2008. "Gioia" è un 8c+ nella scala dei boulder.

Nell'arrampicata sportiva il grado di difficoltà di una determinata via viene proposto dal primo arrampicatore, i futuri scalatori di tale via potranno confermare o suggerire una modifica al grado.

Nel caso di "Project Hard" la scelta del grado è ancora più difficile dato che è stato proposto un grado ancora inesistente, se però, come in questo caso, a suggerire il grado è l'arrampicatore più forte al mondo, la sua graduazione ha molto valore.

Visto che è probabile che passi molto tempo prima che "Project Hard" sia scalata un'altra volta, per ora resta la difficoltà decisa da Adam Ondra, 9c.

Lucia Gasparo
3C
ITS Alessandro Volta

GORIZIA

Lo scarto di lavorazione è un gioiello

Trasformare in gioielli gli scarti di lavorazione di altre attività: è stato questo l'obiettivo del contest internazionale sfociato nella mostra "Jewellery Metamorfosi", fino al 25 aprile negli spazi espositivi della Fondazione Carigo a Gorizia. Quarantanove artisti provenienti da undici Stati, hanno aderito, creando un totale di cinquantanove opere, all'idea dell'orafo Sergio Figa e curata dalla designer Francesca Canapa dell'associazione veneta Gioiellodentro. E hanno trasformato, con vere e proprie metamorfosi, materiali di scarto in oggetti che evocano la preziosità dei gioielli. Plastica riciclata, scarti di lavorazione di legno e metalli, foglie di limone, bucce e cortecce, grazie alla libera creatività e il rigore del sapere artigiano, sono diventati prodotti innovativi e dinamici che offrono ai visitatori l'esperienza di una nuova dimensione estetica, libera dalle etichette e dalle convenzioni di chi crede che il gioiello sia solo tutto quello che luccica (fondazionecarigo.it).

MOSTRE

La visione di Havadtoy

A Villa Reale a Monza le opere inedite dell'originale artista

di Marina Grasso

«Gli storici hanno da tempo dichiarato i marmi bianchi e i bronzi ossidati del mondo antico come capolavori. Come tali, hanno ispirato movimenti nell'architettura e nell'arte. Passarono secoli prima che si capisse che in origine non erano solo dipinti, ma a volte anche vestiti. Eppure questo ha fatto ben poco per alterare la nostra comprensione dell'estetica classica». Parola di Sam Havadtoy (Londra, 1952), uno degli artisti più originali nati dalla scena newyorkese tra gli anni Settanta e Ottanta. E la riflessione sul concetto di originalità e autenticità dell'artista ungherese si può anche ammirare nella sua mostra "Nobody sees me like I do", fino al 22 aprile alla Villa Reale di Monza, in cui presenta una serie di opere inedite, tra sculture, dipinti, oggetti e arazzi.

Attraverso il suo lavoro, infatti, Havadtoy ha ripensato alla scultura antica, e a com'è giunta ai nostri giorni privata di colori e vestiti. Il percorso espositivo, introdotto da una grande scultura nel giardino esterno, si apre con due copie di altrettanti ritratti di Amedeo Modigliani che rappresentano i due amori di Umberto I (che abitava spesso nella Reggia per poter incontrare la sua amante) a loro volta presi dalle copie che aveva realizzato il grande falsario ungherese Elmer de Hory. In questo gioco dialettico tra copia e originale, Havadtoy dà forma a delle sculture in bronzo che riproducono eroi dell'animazione quali Bugs Bunny o Betty Boop, realizzati seguendo la sua cifra stilistica più caratteristica, ovvero l'utilizzo del merletto. Havadtoy, infatti, utilizza frequentemente questo materiale insolito nell'arte contemporanea, incollando frammenti di pizzo sulle sue opere e, strato dopo strato, li ricopre di colore. Il gioco di vuoto e pieno che così si crea diventa l'elemento strutturale della sorprendente immagine che ne risulta. La mostra, inoltre, continua presentando due grandi arazzi, un'installazione composta da dipinti posti sul pavimento che andranno a creare un enorme tappeto (6 x 6 metri), o ancora una scacchiera (reggiadimonza.it).

Nettuno, l'architetto delle acque

"Il Nettuno: architetto delle acque" è il titolo della mostra che, negli spazi dell'Oratorio e del Museo di Santa Maria della Vita di Bologna, racconta al pubblico per la prima volta uno dei capitoli più affascinanti della storia della città di Bologna, quello della costruzione del sistema delle fontane pubbliche negli anni del rinnovamento del centro cittadino da parte di Papa Pio IV (genusbononiae.it).

VENEZIA

Tessuti e colori del teatro No

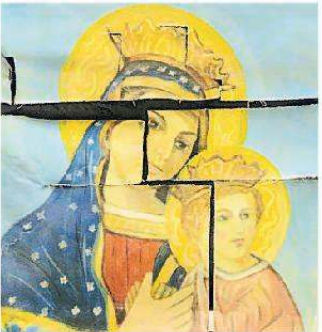
Al Museo d'Arte Orientale di Venezia, "Sulla scena del No: forme, colori e tessuti dei costumi da teatro". Si tratta di una contenuta ma straordinaria esposizione di costumi per il teatro No, il singolare dramma lirico danzato che costituisce la più classica e raffinata forma teatrale giapponese. Costumi sfarzosi e monumentali che cancellano le linee del corpo e che, sulla scena spoglia ed essenziale in cui gli attori sono impegnati in movimenti ieratici, assumono un'importanza fondamentale. Fino all'8 aprile, nella sala IV del Museo al terzo piano di Ca' Pesaro, si potranno ammirare due sontuosi costumi della collezione, autentiche opere d'arte abitualmente collocate in deposito per motivi conservativi: un grande kariginu in seta, abito per ruoli maschili, e un karaori, abito per ruoli femminili, sempre in seta a "dangawari" (ossia ricamato con motivi decorativi a fasce alternate). Inoltre, nella sala VIII del museo sono anche conservati gli strumenti musicali che accompagnavano la rappresentazione (polomuseale.venezia.beniculturali.it).

VERONA

Il cibo sacro di Cernadas

Lo Studio la Città di Verona dedica, fino al 21 aprile, una personale all'artista argentina Marcela Cernadas, che da tempo lavora tra la Spagna e l'Italia e che proprio a Verona, all'inizio degli anni 2000, avviò una fase importante della sua carriera artistica. Il titolo, "Cenacolo", si rifà all'omonima opera, un banchetto deserto di chiara ispirazione cristiana, per la prima volta esposta nella sua completezza. Si tratta di una composizione di tredici calici in vetro ametista di Murano realizzati negli ultimi tre anni in occasione di diversi mostre che hanno segnato tappe importanti del percorso artistico di Cernadas. Non è la prima volta che l'artista, attiva da anni sulla scena internazionale, sviluppa nella propria ricerca il tema del cibo legato al Sacro, attuando riflessioni accolte da diversi ambiti del pensiero sia accademico sia religioso, come ricorda la recente collaborazione con il Patriarcato di Venezia. Altro simbolo ricorrente del suo pensiero è la "corona", elemento principe assieme alla "rosa" dell'opera Unique Roses, proposta anch'essa in mostra (studiolacitta.it).

VENEZIA, SAN SERVOLO

La fede di Matti al-Kanun restaurata dopo lo scempio dell'Isis

La storia del pittore cristiano siriaco Matti al-Kanun, le cui opere sono state sfregiate dall'Isis, arriva per la prima volta in Italia, a Venezia. Rifugiato iracheno, Al Kanun rappresentava nei suoi dipinti soggetti di varia natura, spesso ispirati al Rinascimento italiano, inclusi temi a sfondo religioso legati alla sua identità cristiana. Nel 2014, per scampare alla furia jiahidista, fu costretto a fuggire dalla sua casa di Baratella, cittadina a pochi chilometri da Mosul. Al suo ritorno - due anni dopo - ha trovato la casa saccheggiata e le tele che ritraggono le immagini del Cristo e della Madonna squarciate. Ma, invece di rassegnarsi, ha deciso di ripararle. Ora, diciannove di esse, restaurate dallo stesso pittore e dagli studenti di Ca' Foscari, sono esposte fino al 4 aprile sull'Isola di San Servolo, grazie a un progetto che vuole essere molto più di un fatto artistico. Nel percorso espositivo di "Back to Life in Iraq", infatti, le rinate opere di Al-Kanun sono esposte accanto a un reportage del giornalista Emanuele Confortin, che ha scoperto la storia: fotografie scattate sulle scene di guerra accompagnate da un documentario, sempre di Confortin, che contestualizza la storia di Al-Kanun (servizimetropolitani.ve.it).

COME ARRIVARE

In automobile sulla A4 e A13

Da Treviso raggiungere lo svincolo Treviso Sud quindi prendere l'autostrada A4 e uscire a Padova-Zona industriale quindi proseguire sulla A13 fino a Terme Euganee, al bivio seguire per Due Carrare sulla SS16 fino all'arrivo al Castello di San Pelagio. Da Udine prendere la A4 in direzione Venezia, proseguire per 170 chilometri fino all'uscita Padova Zona Industriale quindi prendere la A13 e seguire per Due Carrare, il Castello è in via San Pelagio numero 34.

DA SAPERE

Pacchetto famiglia e visite guidate

Il Castello di San Pelagio, sede del Museo del Volo 2.0 è aperto giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19. L'ingresso con opzione visita guidata è possibile alle 11, 16 e 17.30 durante la settimana, nel weekend anche alle 14. Apertura in altri orari su prenotazione. Ogni domenica Family-Lab alle 15. Biglietto parco e museo 12 euro (ridotto 8 da 5 a 14 anni). Pacchetto famiglia (2+2) 35 euro. 049.9125008.

L'eterna sfida al cielo nel Museo del Volo 2.0

Al Castello di San Pelagio a Due Carrare l'evoluzione dell'aviazione dagli albori fino alle avventure più recenti

di Valentina Calzavara

Un viaggio in mongolfiera, uno sguardo alle macchine volanti, un curioso balletto di ologrammi in cui aeroplani, dirigibili e mezzi spaziali volano verso il visitatore e lo accompagnano a esplorare nuvole, pianeti e galassie. E poi le imprese di aviatori e bombardieri scandite da cimeli, fotografie e scritti. Al Castello di San Pelagio a Due Carrare in provincia di Padova si racconta l'evoluzione del volo umano fin dagli albori. L'imponente maniero custodisce il Museo del Volo 2.0, un luogo di storia tramandata con cura e scandita dal continuo rimando a memorie e modernità.

Qui soggiornò Gabriele D'Annunzio per circa un anno durante la Prima Guerra Mondiale e, proprio dal campo di volo di San Pelagio, il 9 agosto 1918 è partita la missione del suo "folle" volo su Vienna. Un giorno memorabile con il celebre lancio di volantini tricolore inneggianti alla resa sopra la capitale austroungarica. Nelle stanze che ospitarono D'Annunzio tutto è rimasto come allora. Nella sala dei piloti si intravede il Vate seduto con i suoi fedelissimi la notte prima della partenza, le loro voci risuonano ancora e riportano indietro di un secolo.

In occasione del centenario dell'impresa, il Museo del Volo 2.0 ha aggiunto un nuovo tassello al racconto, una sala "immersiva" per rivivere l'avventura insieme al Poeta e alla Serenissima, la sua squadriglia. L'ambientazione tridimensionale lascia a bocca aperta. «Abbiamo voluto dare una nuova definizione al museo, rendendolo molto più tecnologico rispetto al passato. Grazie a una serie di proiezioni multimediali proponiamo delle atmosfere inedite per ribadire come il volo sia da sempre il sogno dell'umanità» spiega la contessa Ricciarda Avesani, direttrice del Museo e perfetta padrona di casa. Il mito greco di Icaro, gli studi di Leonardo Da Vinci, le prime mongolfiere intente a librarsi nel cielo, fino ad arrivare ai fratelli Wright e all'aviazione militare durante la Grande Guerra. Ogni reperto ha valore di per sé e in relazione agli altri, mettendo in luce la straordinaria evoluzione tecnologica per vincere la forza di gravità e non restare più con i piedi per Terra. «Il museo lancia un duplice messaggio» sottolinea la contessa «rappresenta il salvataggio di un bene storico che è diventato polo culturale e allo stesso tempo ha un valore istituzionale, poiché pone l'accento sulla storia del volo che ha radici lontanissime. Il museo si sofferma sui personaggi che hanno contribuito al progresso tecnologico e sui protagonisti che hanno adoperato in prima persona gli strumenti di volo». Uomini e donne che l'allestimento omaggia con una serie di biografie sulle avventure nei cieli. Gino Allegri fu tra i partecipanti al Volo su Vienna. In tempo di guerra guidava un piccolo aereo che assomigliava a un giocattolo, con cui amava stupire facendo acrobazie. «Il suo aereo precipitò insieme a un carico di bombe» racconta la contessa Avesani «quando ero bambina la nonna mi portava a vedere l'albero in cui erano rimaste le tracce dell'incidente. È emozionante poter leggere la magnifica orazione funebre che D'Annunzio dedicò ad Allegri durante i suoi funerali a Montegrotto».

Particolarmente affascinanti le foto delle prime aviatrici, donne dai grandi cappelli con veletta che compivano azioni stupefacenti e audaci. Si racconta anche della prima traversata senza scalo dell'Atlantico realizzata da Charles Lindbergh nel 1927 a bordo del monoplano Spirit of Saint Louis; a spedizione del Polo Nord di Umberto Nobile su un dirigibile nel 1926, ripetuta due anni dopo; il primato mondiale su idrovolante di Francesco Agello nel 1934. Memorabile la passeggiata sulla Luna dell'astronauta Neil Armstrong nella missione Apollo 11 del 1969. Fino ai giorni nostri, con Samantha Cristoforetti, aviatrice, ingegnere e astronauta militare, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea, che ha conseguito il record europeo di permanenza nell'International Space Station, dove ha vissuto per 199 giorni. Il passato aiuta a comprendere il presente (castellosanpelagio.it).

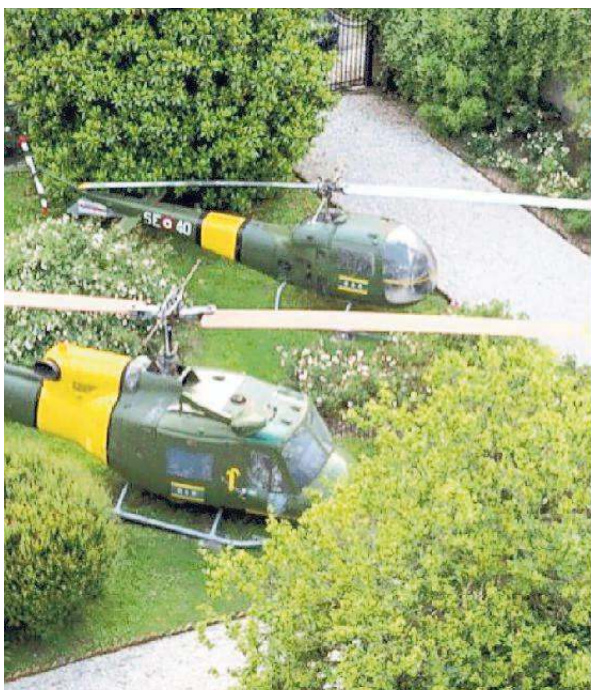
> Qui soggiornò Gabriele D'Annunzio per circa un anno durante la Prima Guerra Mondiale e dalla pista nei campi il 9 agosto 1918 è partita la missione su Vienna

L'interno del Museo e, sopra, la sala delle mongolfiere

Particolare del Museo e, sotto, un'altra sala

> Si rivivono la traversata oceanica di Lindbergh la spedizione al Polo di Nobile, l'allunaggio di Armstrong e il record di Cristoforetti

Nel parco del castello labirinti, totem e area picnic

Roseti e carpini incorniciati dai colli Euganei. Il parco del Castello di San Pelagio è tra i più belli del Veneto. Il rimando al Museo del Volo 2.0, allestito nel maniero è continuo. Tra le aiuole sbucano gli elicotteri mentre un labirinto verde racconta il mito del volo di Icaro. E una decina d'anni fa è stato creato anche il labirinto del "Forse che Sì Forse che No" per sottolineare il concetto dannunziano di doppio.
Poco oltre il "Secret garden" un tempo era il giardino privato della famiglia Zaborra e fu il luogo dove Gabriele D'Annunzio usava rifugiarsi e ritrovare la pace.
Il magico parco, inserito nel circuito Grandi Giardini Italiani, riserva altre sorprese: sotto a una collinetta c'è la ghiacciaia, un tempo riempita di neve per conservare più a lungo il cibo.
Ancora, il Prato dei Cento Passi ospita in sequenza le "Isole dei Continenti" con miti del volo di Asia, Africa e Americhe. Nel boschetto di giovani catalpe un grazioso chiosco-bar e l'area picnic. Un grande totem con la sua aquila è il simbolo dei nativi americani mentre le maschere alludono ai miti delle tre grandi civiltà: Maya, Azteca e Inca. L' Africa è rappresentata dalle sagome delle cicogne bianche e nere che simboleggiano la migrazione di questi uccelli dall'Africa all'Europa. Un boschetto di bambù è la casa del drago alato e dell'aquilone, simboli di pace e libertà che rappresentano l'Asia.

CORTINA

Cortinametraggio, il cinema breve guarda a Oriente

■■ Gran finale da oggi a sabato per Cortinametraggio, il Festival di Cortina dedicato al meglio della cinematografia breve italiana che quest'anno guarda anche all'Oriente. Giovedì e venerdì proiezioni a ingresso gratuito all'Eden dalle 19.

GIOVEDÌ / PADOVA
ROLAND BÖER OSPITE DELL'OPV
■■ È il direttore tedesco Roland Böer il nuovo ospite della rassegna "Teatri del Suono" dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Si cimenterà nella "Leonora" beethoveniana, la "Serenata n. 1" di Brahms e accompagnerà il debutto di Francesco D'Orazio come solista nel "Concerto per violino e orchestra" di Ligeti. Giovedì alle 20.45, Auditorium Pollini, via Eremitani 18, Padova. Biglietti interi 25 euro, opvorchestra.it, tel. 049.656848.

GIOVEDÌ / VENEZIA
NEI TEMPI NUOVI CON CRISTINA COMENCINI
■■ Una famiglia al passaggio tra analogico e digitale: scritta e diretta da Cristina Comencini, la commedia "Tempi Nuovi" racconta con ironia le vicissitudini di una famiglia moderna, un nucleo familiare investito dai cambiamenti veloci e sorprendenti della nostra epoca. Giovedì e venerdì alle 20.30, sabato alle 19 e domenica alle 16. Teatro Goldoni di Venezia. Biglietti da 12 euro a 29 euro. Tel. 041.2402014.

GIOVEDÌ / PADOVA
CIRILLO PORTA O'NEILL AL VERDI
■■ Va in scena al Verdi di Padova "Lunga giornata verso la notte", capolavoro della drammaturgia nordamericana che nel 1957 valse al suo autore, Eugene O'Neill, il premio Pulitzer. La versione italiana è firmata da Arturo Cirillo ed è un nuovo viaggio nelle contraddizioni del mondo a stelle e strisce. Giovedì alle 16 e 20.45, venerdì e sabato alle 20.45 e domenica ore 16. Teatro Verdi di Padova, via del Livello. Biglietti da 12 euro. Tel. 049. 87770213 e 8777011.

GIOVEDÌ / MESTRE
BALASSO AL TONIOLO CON "SMITH & WESSON"
■■ Due truffatori, una giornalista e la bizzarra idea di tuffarsi dalle cascate del Niagara in una botte di birra: Natalino Balasso interpreta un testo originale di Alessandro Baricco, con la regia di Gabriele Vacis. "Smith & Wesson" è prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e vede in scena anche Fausto Russo Alesi, Camilla Nigro e Mariella Fabbris. Giovedì alle 21, biglietto 29 euro. Teatro Toniolo, Mestre.

GIOVEDÌ / PADOVA
VITA E SCIENZA DI ROSALIND FRANKLIN
■■ La grande storia, la scoperta della struttura del Dna e gli ultimi anni di vita della scienziata Rosalind Franklin. La rassegna "Arti Inferiori" prosegue con uno spettacolo dove umanità e scienza, vicende personali e nuovi paradigmi biologici, si intrecciano "a elica". "Rosalind Franklin" di Anna Ziegler, è interpretata da Lucia Mascino, con la regia di Filippo Dini. Giovedì alle 21, teatro Mpx, via Bonporti 22, Padova. Biglietti 16 euro. 049.8774325.

GIOVEDÌ / SAN STINO
L'ITALIA CINICA DI CALABRESI E APREA
■■ Un groviglio di lamiere dopo un incidente tra due scooter di grossa cilindrata, nell'attesa dei soccorsi i due protagonisti iniziano a parlarsi: "Qui e ora". Paolo Calabresi e Valerio Aprea in questo spettacolo esprimono il cinismo dell'Italia contemporanea, un paese sfiduciato, carico di conflitti e di sconfitti. Giovedì alle 21, Cinema Teatro Romano Pascutto, Via Papa Giovanni XXIII, San Stino di Livenza. Biglietto 22 euro.

GIOVEDÌ / TREVISO
TRACCE DI JAZZ CON OIRTRIO
■■ La rassegna Tracce di Jazz ospita stasera la versione "allargata" a quintetto degli Oirtrio. Sul palco la cantante Rita Bincoletto, il chitarrista Emanuele Grafitti, Giuilo Scaramella al piano, Marco Trabucco al contrabbasso e Max Trabucco alla batteria. La formazione ha pubblicato recentemente l'album "...E penso a te" dove coniuga jazz e canzone d'autore. Giovedì alle 20.45, Ca' dei Ricchi, vicolo Barberia. Ingresso 10 euro, (6 euro con tessera Tra), prenotazione consigliata a segreteria@trevisoricercaarte.org

GIOVEDÌ / CHIOGGIA
MATEMATICA E GRAMMATICA IN FORMA POP
■■ Per chi non vuole studiare c'è "Bella, Prof!". Le lezioni musicali in forma pop di grammatica, scienza e matematica, che hanno portato Lorenzo Baglioni anche sul palco di Sanremo 2018, approdano sul palco del Teatro Don Bosco a Chioggia. Il cantautore toscano, un prof prestato alla musica, presenta accompagnato dalla sua band un energico concerto live, alternando canzoni a monologhi comici. Con lui Emanuele Bonechi alla batteria, Marco Caponi al sax, Alessandro Cianferoni al basso, Lorenzo Furferi alle tastiere, Damiano Sardi al pianoforte e alla voce e Daniele Vettori alla chitarra. Giovedì alle 21, biglietti da 13 euro, Teatro don Bosco, Calle Don Bosco, Chioggia.

GIOVEDÌ / PADOVA
LORENZO BONUCCI TRIO AL NADIR
■■ Il Lorenzo Bonucci Trio propone al circolo Nadir un repertorio di musica originale nel quale i tempi dispari si intrecciano con il groove. La formazione è capitanata dal leader (batteria ed elettronica) con Nicolò Masetto al contrabbasso e Tommaso Troncon al sax. Giovedì alle 21.30, Circolo Nadir, piazzetta Gasparotto, Padova, ingresso con tessera Arci.

VENERDÌ / TREVISO
CATERINA MURINO E IL FEMMINICIDIO
■■ L'attore trevigiano Fabio Sartor e Caterina Murino interpretano "L'idea di ucciderti", pièce scritta e diretta da Giancarlo Marinelli. Il tema del femminicidio viene raccontato da un prospettiva mutante e sorprendente, con colpi di scena e un campionario umano ad ampio spettro. Venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 16, biglietti da 14 euro. Teatro Comunale Mario Del Monaco, tel. 0422.540480.

VENERDÌ / PIOVE DI SACCO
LA PASQUA DEI SOLISTI VENETI
■■ I Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, dedicheranno alla Pasqua un ricco programma di composizioni che spazia da Haydn a Porpora, da Rossini e Puccini a Paganini e Vivaldi, passando per il compositore contemporaneo Cristian Carrara. Venerdì alle 21, Duomo di Piove di Sacco ingresso libero fino a esaurimento posti.

VENERDÌ / MESTRE
IL FOLK DI GRAZIANO E FIORI
■■ Un folk essenziale ed elegante: attorno a questa formula Ilaria Graziano e Francesco Fiori hanno sviluppato la loro interessante carriera internazionale. "Twinkle Twinkle" è il titolo del terzo disco pubblicato il 16 marzo. Dopo aver affiancato Michele Riondino nello spettacolo "Angelicamente anarchici" ora conquistano la scena a colpi di ukulele e chitarre acustiche. Venerdì alle 21, Centro culturale Candiani, Mestre. Biglietti: euro 10 intero.

VENERDÌ / PADOVA
I MEGANOIDI SBARCANO AL MAME
■■ Dopo "Welcome Disagio" arriva, pubblicato a febbraio, "Delirio Experience" sesto album dei genovesi Meganoidi. La storica band famosa per brani che sono nell'immaginario collettivo della musica indipendente italiana (Supereroi contro la municipale, King of Ska, Zeta Reticoli e Mia) porta il suo tour al Mame. Venerdì, dalle 22, Mame Club via Fra' Paolo Sarpi 48, Padova. Ingresso da 9,50 euro con tessera Arci.

GIOVEDÌ / MARGHERA
GLI JARABE DE PALO ALLA NAVE DE VERO
■■ Con il tormentone estivo del '97, "La Flaca", sono entrati nel cuore del pubblico italiano: gli Jarabe De Palo, tornano in tour per festeggiare i 20 anni di carriera e i 50 del suo fondatore Pau Donés. La band spagnola presenta dal vivo il disco "50 Palos". Venerdì alle 21, ingresso gratuito. Centro Commerciale Nave de Vero, statale Romea, Marghera.

VENERDÌ / TRIESTE
CHASSOL TRA JAZZ E VIDEO ARTE
■■ Una gioia per le orecchie e per il cuore: il meraviglioso e straniante spettacolo "Big Sun" di Christophe-Thomas Chassol, tra jazz, musica contemporanea e video arte, arriva al Teatro Miela di Trieste. Venerdì alle 21.30, Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi, Trieste, ingresso 18 euro.

VENERDÌ / PADOVA
ROMEO E GIULIETTA, AMORE IN MUSICAL
■■ "Romeo e Giulietta, ama e cambia il mondo" opera moderna scritta da Gerard Presgurvic e prodotta da David Zard, torna sul palco del Geox. La più classica delle tragedie di Shakespeare viene proposta in una colossale versione musical. In scena venerdì alle 21.15, sabato alle 16 e 21.15 e domenica alle 16. Gran Teatro Geox, biglietti da 34,50 euro, 049.8644888.

SABATO / CHIOGGIA
ANTONELLA RUGGIERO, VOCE E FISARMONICA
■■ Antonella Ruggiero recupera sabato il suo concerto in duo con il fisarmonicista Renzo Ruggeri inizialmente previsto a febbraio. Un nuovo intimo format dal titolo "Una voce, una fisarmonica". Sabato alle 21.15. Auditorium San Nicolò, Calle San Nicolò, Chioggia. Biglietti da 15 euro. Informazioni: 347.4967557 ; 327.3324469.

SABATO / MARGHERA
SCOTT HAMILTON AL VAPORE
■■ Una stella internazionale del jazz sul palco del Vapore: il sassofonista newyorkese Scott Hamilton porta la sua decennale esperienza nel locale veneziano accompagnato da Dario Carnovale al piano, Lorenzo Conte al basso e Alfred Kramer alla batteria. Sabato, via Fratelli Bandiera 8, Marghera. Inizio concerto alle 21. Ingresso gratuito.

SABATO / PORDENONE
RITMI LATINOAMERICANI CON I CACAO MENTAL
■■ Ritmi latinoamericani e contaminazioni da tutto il mondo per un mix di elettronica e psichedelia e cumbia: ecco i Cacao Mental. Il trio con Ramos alla voce, Stefano Iascone alla tromba e campionatori, Marco Pampaluna alle chitarre. Sabato alle 22, ingresso da 8 euro (più tessera 10 euro). Capitol Event Hall, via Mazzini 60, Pordenone.

SABATO / PADOVA
I CONFLITTI DI OGGI NELL'ILIADE
■■ La stagione "spaziale" del Teatro de Linutile di Padova prosegue con "Iliade, la guerra del cervello" di Corrado La Grasta con la regia di Salvatore Marci. Un viaggio dentro alla guerra più narrata di sempre, nella sua bellezza e nel suo potere, per cercare di comprendere i conflitti di oggi. Sabato alle 21, Teatro de Linutile di Padova, via Agordat 5. Biglietti 12 euro. Informazioni: 049. 2022907.

DOMENICA / TREVISO
IL PUNK BLUES DI ELLI DE MOON
■■ A chiusura del format domenicale "Home Unplugged" arriva a Treviso l'ottima one woman band vicentina Elli De Moon. Elisa De Munari, questo il suo vero nome, ogni tanto sfodera lo strumento indiano, ma è con la sua resofonica blues che esprime al meglio la sua passione per il punk blues, tra slide selvaggi, grancassa, rullante e sonagli. Domenica alle 21.30, Home Rock Bar, via Fonderia, 73, Treviso. Per prenotazioni: 0422. 697086.

INSERTO A CURA DI
ANNA SANDRI
E SIMONETTA ZANETTI

BREVI

SPI-CGIL

Convegno sulle macroregioni europee

Lo Spi Cgil organizza domani alle 9.30 all'Hotel Greif Maria Theresia, in viale Miramare 109, un convegno su "Macroregioni europee, un'opportunità per il Fvg". Interverranno tra gli altri Ivan Pedretti e Sergio Bolzonello.

MUNICIPIO

Alle 19 nuova riunione del Consiglio

Oggi il consiglio comunale di Trieste si riunirà alle 19. Interverranno gli assessori Rossi e Polli. All'ordine del giorno anche il piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

MARTEDÌ

Carso e Pedibus in Sesta

Martedì 27 marzo, alle 9, la Sesta commissione consiliare si riunirà in Sala Giunta. Due i temi che verranno discussi: "Infrastrutturazione del costone carsico" e "Pedibus alla scuola Giotti".

SAN GIUSTO

Fosse Ardeatine, il ricordo dei caduti

Sabato 24 marzo ricorre il 74° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Alle 10.30, nel Parco della Rimembranza, a San Giusto, si terrà la cerimonia in ricordo dei caduti triestini: Mario Haipel e Paolo Petrucci.

L'inaugurazione della materna "Nuvola Olga" il 9 gennaio 2017

Asilo nido a San Giovanni Via ai lavori entro l'anno

La struttura affiancherà la materna Nuvola Olga completando un polo 0-6 anni nell'ex caserma Chiarle. Dal Miur 2,5 milioni per il Comune tramite la Regione

di Massimo Greco

Davanti alla scrivania, nello studio allestito nell'ex sede dell'istituto Carli, Angela Brandi guarda due mappe di Trieste: in una sono segnati gli asili "nido", nell'altra le scuole materne. Si concentra sulla carta dei "nidi" e protende il dito verso due zone della città, San Giovanni e Roiano, dove al momento non c'è il presidio comunale dedicato agli 0-3. «Ma nel giro di pochi anni - dice soddisfatta l'assessore all'Educazione - questa carenza sarà colmata da nuove strutture, una sorgerà a Roiano nell'ex comprensorio Polstrada e l'altra a San Giovanni nell'ex caserma Felice Chiarle».

Proprio il "nido" di San Giovanni è una delle maggiori novità di stagione inserite nell'elenco annuale dei lavori municipali: il Comune ha ottenuto un finanziamento di 2,5 milioni che proviene dal ministero dell'Istruzione (Miur) - nel quadro dei provvedimenti collegati alla legge sulla "buona scuola" - ed è stato "filtrato" dalla Regione Fvg. Oltre a Trieste sono stati finanziati, con 500 mila euro ciascuno, "nidi" a Basiliano e a Latisana. Il progetto, che ha per obiettivo la realizzazione di un polo integrato 0-6 per l'infanzia nel poposo rione, viene premiato, così da appaiare alla materna "Nuvola Olga", inaugurata nel gennaio 2017, un nuovo istituto dedicato ai più piccoli. Siamo in via delle Cave, dietro alla piscina di via San Cilino.

In verità la Brandi ha una duplice ragione di soddisfazione, perché il "nido" di San Giovanni era una sua idea fin dal mandato assessorile nel primo esecutivo Dipiazza. Un lavoro di équipe condotto insieme alla collega dei Lavori pubblici Elisa Lodi. Adesso lo studio di fattibilità dovrà evolversi in progetto, su cui si lavorerà nei prossimi mesi per poi lanciare il bando di gara: a Dipiazza sarebbe piaciuto riutilizzare l'ex caserma dedicata all'artigliere veronese medaglia d'oro nella prima guerra mondiale, ma l'edificio ormai diruto poco si presta all'occorrenza. Si fa prima e meglio ad abbatterlo: «La Soprintendenza - annuncia Elisa Lodi - non osta». Avendo modificato l'impostazione del passato. L'aggiornamento del Piano triennale delle opere stima l'inizio dei lavori nell'ultima parte di quest'anno. «La nostra intenzione - rifinisce l'assessore Lodi - è di approfittare della costruzione del "nido" per ampliare le zone verdi rionali».

E così Angela Brandi comincia a fare i suoi calcoli. Il "nido" dovrà essere calibrato al massimo delle possibilità ricettive, ovvero fino a 60 bambini. La lista d'attesa nella zona è ad alta densità: sono ben 118 le famiglie a essersi messe in fila. Se consideriamo che l'insieme dei 18 "nidi" comunali dispone di 975 posti (senza considerare le convenzioni con i privati), si comprende la forte necessità sociale avvertita nel rione e sue adiacenze. La struttura più vicina è quella di via dell'Edera, realizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. Per il resto l'area è ben servita da tre materne statali (Longera, Filzi Grego, Kandler) e da una comunale (Nuvola Olga).

Il "nido" di Roiano dovrà essere invece terminato tra il 2020 e il 2021. Le strutture comunali presentano rette - spiega Brandi - più abbordabili rispetto a quelle delle private: c'è una fascia di esenzione piuttosto frequentata (un terzo del totale), poi scattano fasce Isee che arrivano al massimo a 500 euro al mese. L'impegno finanziario dell'amministrazione sui "nidi" è cospicuo: un bambino implica un investimento di 7 mila euro/anno, quindi - considerando che gli iscritti sono poco meno di un migliaio - si viaggia attorno ai 7 milioni/anno. I "nidi" richiedono per legge una rilevante dotazione di personale, con un rapporto uno a otto tra bambini e addetti.

In complesso, calcolando anche le materne, i dipendenti schierati sul versante-infanzia 0-6 sono 430, cioè metà dell'organico scuola-educazione e circa il 17% dell'intera popolazione lavorativa comunale.

URBANISTICA

Un rendering del centro commerciale immaginato dal gruppo Mid Gmbh nel comprensorio dell'ex Fiera

Variante per l'ex Fiera Bis in commissione

Il rendering del progetto visto dall'alto

di Laura Tonero

Servirà ancora un passaggio nelle Commissioni comunali congiunte terza e sesta, per licenziare la delibera che fissa le direttive alle quali dovrà adeguarsi la variante urbanistica – che verrà accompagnata da una puntuale variante del piano del commercio e che dovrà incassare il via libera del consiglio comunale – utile alla realizzazione del nuovo complesso che nascerà sulle ceneri dell'ex Fiera. Una ricalibratura delle destinazioni d'uso richiesta dalla Mid Immobilare, la srl che nel settembre 2017 ha acquistato quel complesso e che lo scorso novembre ha chiesto di poter destinate tutti i 15 mila metri quadrati ad uso commerciale di vendita al minuto, intrattenimento e svago, servizi, con l'eliminazione della destinazione residenziale. Lo strumento urbanistico vigente ammette per quella zona una destinazione residenziale da un minimo del 30% e un massimo del 60% del volume esistente. La variante, dunque, manterrebbe la destinazione del piano regolatore esistente eliminando la parte riservata al residenziale.

«Quella zona della città è piena di stabili in stato di abbandono e dunque si vuole spingere le imprese a investire al di fuori dell'ambito dell'ex Fiera» ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Luisa Polli, che ha precisato come le modifiche introdotte dalla variante dovranno passare anche al vaglio degli Uffici regionali della Pianificazione territoriale. Dal canto suo la Mid Immobiliare propone di realizzare a proprie spese alcune opere di interesse pubblico in quella zona. Provvederà così al riassetto e al miglioramento viabilistico delle zone interessate, come gli assi di scorrimento da via Rossetti-Piccardi a piazzale De Gasperi e da via Revoltella a piazza Foraggi, accollandosi le spese per l'allargamento di via Rossetti (usufruendo anche degli spazi di sua proprietà), realizzando un doppio senso di marcia nel tratto tra piazzale De Gasperi e via Revoltella. Oltre ai posti auto previsti all'interno del comprensorio, la società dovrà realizzare nelle zone limitrofe altri 150 posti e provvedere all'incremento delle aree verdi a servizio dell'intero quartiere. Tra le opere a carico della Mid Immobiliare, pure la riqualificazione dell'area di piazzale De Gasperi.

«Si sta dando il via libera, su richiesta di un privato, a un nuovo centro commerciale a Trieste con le conseguenze che questo comporterà» ha dichiarato ieri Paolo Menis, capogruppo M5s. «Non comprendo – ha aggiunto – come coloro che oggi rappresentano la maggioranza approvino l'intervento quando in passato si erano opposti ai centri monomarca». Su richiesta di Everest Bertoli (Fi) e Roberto Cosolini (Pd) verrà messa a disposizione dei consiglieri la documentazione che ripercorre la cronostoria, dal bando di gara per la vendita del complesso alla richiesta di rinunciare al residenziale. «Valutando quello che in prospettiva può rappresentare questo intervento per il commercio – ha indicato l'ex sindaco –, ritengo corretto ascoltare anche le associazioni di categoria». Associazioni che Polli prevede di interpellare quando il piano della Mid Immobiliare sarà più specifico. «Le direttive – ha valutato Michele Babuder (Fi) – prevedono la realizzazione, a carico degli investitori, di importanti opere pubbliche volte all'ammodernamento della zona. In tal senso va anche la prossima approvazione in Consiglio del contributo straordinario inerente agli oneri di urbanizzazione relativi alla valutazione del maggior valore eventualmente generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica».

L'autrice parla dell'imperatrice **Maria Teresa** «che qui viene **venerata** con un'intensità che altre città italiane riservano alla **Madonna**»

Un suggestivo scatto di Trieste firmato da Andrea Lasorte

Trieste ora cattura anche l'Economist «Fascino e nostalgia»

Il magazine "1843" dedica un lungo articolo alla città tra costumi, tradizioni e il suo sapore mitteleuropeo

di Benedetta Moro

Se si digita su Google "Tara Isabella Burton" e accanto "Trieste", ecco che esce un profluvio di articoli che raccontano in tutte le salse dei temerari indipendentisti locali. Sorpresa, o forse ammaliata, da questo movimento, la giornalista, che vive a New York, ancora una volta torna nel capoluogo giuliano per raccontare la città dove si respira «la nostalgia per le glorie del proprio passato». L'articolo è uscito sul numero di aprile del magazine "1843" dell'Economist per raccontare uno dei tanti viaggi che la Burton, da circa dieci anni, compie per raggiungere la città che probabilmente - si narra - la lega a un suo avo: Francis Richard Burton, il diplomatico, scrittore e orientalista che visse per un periodo della propria vita anche a Trieste, tra villa Economo e l'hotel Obelisco a Opicina. Qualche anno fa la giornalista aveva battezzato la città sul Wall Street Journal «bella e inquietante». In questo nuovo scritto, oltre a elencare costumi e tradizioni, se ne va in giro con l'indipendentista del Tlt Giorgio Descovich (che scrive con la k) Deschi. A zonzo per le piazze, il suo resoconto incomincia, ancora in solitudine, da piazza Unità. Uno sguardo pallido intorno a sé, ai bicchieri pieni di spritz Aperol, che tanto (sembra) ci invidiano gli stranieri. In questo caso le bevitrici sono le donne, «anziane», che «vengono tutti i giorni con gli stessi cappelli e le stesse pellicce, si siedono sulle stesse sedie e mettono sulle ginocchia i loro piccoli cani ribelli».

Ed è proprio al Caffè degli Specchi che cerca di raccontare il sapore mitteleuropeo di Trieste: in un «caffè viennese», in una piazza austro-ungarica, in Italia, tra un prosecco, del formaggio e il "pršut". Parla poi anche del Borgo Teresiano, intitolato all'imperatrice Maria Teresa, «che qui viene venerata con un'intensità che altre città italiane riservano alla Madonna». Continua a descrivere Trieste, con le tradizioni e i tratti del suo passato. «La maggior parte delle persone in città parlano italiano, mescolato al dialetto triestino – scrive –, che è pieno di parole prese in prestito dal croato, dall'austro-tedesco e dal greco. La maggior parte dei paesini circostanti parla sloveno. Un piatto locale è il goulash. Il cocktail preferito è l'hugo, prosecco italiano aromatizzato con fiori di sambuco del Tirolo». Per poi presentare al pubblico Deschi: «Oggi gli eccentrici fanno poco per attenuare le loro idiosincrasie – ecco come lo introduce –. Un esempio lampante è rappresentato da Giorgio Descovich Deschi (...) che porta in giro le medaglie di guerra del nonno in un antico portasigarette. È un sostenitore del nascente movimento indipendentista di Trieste: attraverso la città le bandiere rosse e bianche sventolano nelle finestre di chi pensa che Trieste, così culturalmente particolare, debba essere di nuovo il suo Territorio libero». «Deschi ha grandi progetti per la città: estendere il Canal Grande, restaurare Villa Obelisco».

Il servizio dedicato a Trieste su www.1843magazine.com

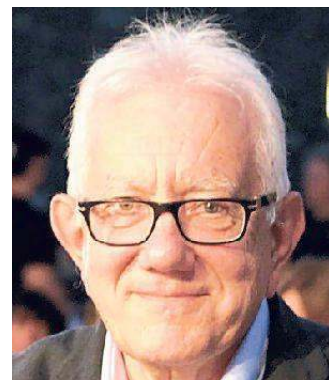
Cita il ristorante l'Antico Spazzacamino e altri pit stop ideali per un pranzo o una cena, passando poi per Miramare, Duino e dando un flash sui jensinari, per poi accompagnare Deschi dall'insegnante Duja Kaucic Cramer, che potrebbe aiutarlo nell'impresa che vuole organizzare per i trecento anni dalla nascita di Maria Teresa: portare 100 mila rose sulla tomba della Cripta imperiale di Vienna.

Lezioni di filosofia Rossi: «Un successo oltre le previsioni»

«Siamo riusciti ad assicurare la sala grande del teatro Verdi per le prossime due lezioni di filosofia, e forse anche per la terza. Quasi un *en plein*». L'assessore comunale alla cultura Giorgio Rossi non nasconde la soddisfazione per la riuscita operazione di "trasloco" di uno degli eventi culturali di maggiore richiamo a Trieste quest'anno: il ciclo "Lezioni di filosofia - Le quattro virtù cardinali" ideato dagli Editori Laterza, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste con il contributo della Fondazione CRTrieste e con la media partnership de Il Piccolo.

Commenta l'esponente della giunta: «È la prima volta che facciamo queste lezioni di filosofia. Ero convinto fin dal principio che ci sarebbe stato un certo interesse, memore del successo delle lezioni di storia». Prosegue ancora Rossi: «Siamo partiti un paio di mesi fa appoggiando l'idea, anche se sulla logistica abbiamo avuto qualche problema perché il Verdi ha bisogno di spazio per fare le prove, in fondo anche loro hanno le attività quotidiane da portare avanti».

Giorgio Rossi

Il successo dell'esordio di domenica, però, ha portato l'assessore a dover trovare una soluzione alternativa: «Il ridotto del Verdi può ospitare più di 200 persone, ma oltre 250 sono dovute restare fuori. Mi è spiaciuto molto e mi sono mobilitato per trovare uno spazio appropriato per le prossime lezioni». Un'operazione che, come ha dichiarato nei giorni scorsi anche il sindaco Roberto Dipiazza, è andata a buon fine: «Il direttore del Verdi ha dato la sua disponibilità a spostare le prove, consentendoci di usare il teatro intero». Con i suoi 1300 posti abbondanti, la sala grande del Verdi potrà certamente ospitare tutti gli appassionati di filosofia del territorio: «Per fortuna le lezioni durano circa un'ora e mezza, una tempistica compatibile con le esigenze del teatro. Questa soluzione è confermata per le prossime due lezioni e forse anche per la quarta. Tanto noi quanto gli altri partner dell'iniziativa siamo molto contenti. Tutto è bene quel che finisce bene», chiosa Rossi.

Il secondo appuntamento – che si terrà domenica alle 11- verterà sulla "Temperanza". Ne parlerà Giulio Giorello, docente di Filosofia della scienza all'Università di Milano. Introdurrà il giornalista Alessandro Mezzena Lona. Questa la sintesi del tema dell'incontro, diffusa ieri dal Comune: «Episodi di violenza, intolleranza, prevaricazione. A chi di non è successo di essere insofferente, intemperante, di non riuscire a sopportare ciò che proprio non piace? La temperanza, alla fine, altro non è che l'esercizio dell'arte del confronto».

La lezione successiva, quella del 15 aprile, sarà tenuta da Michela Marzano, che tratterà il tema della "Fortezza", presentata dal giornalista Pietro Spirito. Domenica 22 aprile toccherà a Salvatore Veca, introdotto dalla giornalista Arianna Boria. L'argomento sarà la "Giustizia". Gli incontri sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Al via Stardec, viaggio nell'Europa di oggi

Ad aprile gli incontri organizzati dal Circolo della Cultura e delle Arti tra diritto e geopolitica

Giani Stuparich, fondatore nel 1946 del Circolo della Cultura e delle Arti

di Francesco Cardella

Viaggio tra le stanze culturali dell'Europa contemporanea, indagando tra i temi del Diritto, della comunicazione e dell'assetto geopolitico in generale. Si chiama Progetto STARDEC– altisonante acronimo di "Stati, Regioni, Democrazia – La Cultura di fronte ai grandi temi della partecipazione" – e rappresenta il nuovo percorso a cura del Circolo della Cultura e delle Arti, lo storico cenacolo triestino multiculturale fondato nel 1946 dallo scrittore Giani Stuparich. Dopo oltre settant'anni di attività e circa 6 mila iniziative, questa volta l'obiettivo del Circolo avvolge l'intero scenario europeo, affrontato attraverso vari fronti, spunti e comparazioni, una sorta di tavolozza tematica disegnata da una ventina di eventi pubblici, tra conferenze e dibattiti, programmati dal marzo del 2018 ai primi mesi del 2019. Progetto corposo, sostenuto dal finanziamento di 25 mila euro ottenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg nell'ambito della graduatoria del 2018 legata alla voce "Centri di diffusione della cultura umanistica del Fvg" e da ulteriori sostegni giunti dalla Fondazione CRTrieste e dalla Fondazione "Casali".

In veste di responsabile culturale del progetto quest'anno figura Roberto Scarciglia, Ordinario di Diritto Costituzionale Comparato all'Università di Trieste, mentre a curare il "Comitato di pilotaggio" (l'organo di supervisione) Gianfranco Guarneri, presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, alla guida di una squadra composta dai responsabili di Sezione che strutturano i canali tematici, dalle Arti Visive alle Lettere, passando per Medicina, Musica, Scienze, Scienze Morali, Spettacolo e Relazioni Internazionali. Chiave multidisciplinare quindi. La parola d'ordine di STARDEC è questa, spunto canonico del Circolo e trama fondamentale con cui Scarciglia ha voluto delineare il percorso, ideato anche per un coinvolgimento dei giovani. Le prime date di STARDEC per il mese di aprile, tutte programmate alla Sala conferenze della Biblioteca "Crise" di Largo Papa Giovanni XXIII 6, alle 17. Martedì 10 aprile, l'incontro "Crisi dello Stato fra nazionalismo e federalismo: Il caso Catalogna", a cura di Thomas Jensen, con relatori Claudio Cressati e Mitja Gialuz. Martedì 24 "Nuovi governi in Italia e in Germania: quale Europa ci aspetta?" e venerdì 27 "Verrà il tempo del Nord. Leopardi, l'Europa, l'Italia e gli italiani".

Il suggestivo arrivo della Carnival Horizon nel cantiere di Panzano immortalato da Katia Bonaventura

A Trieste festa a sorpresa per la Carnival Horizon

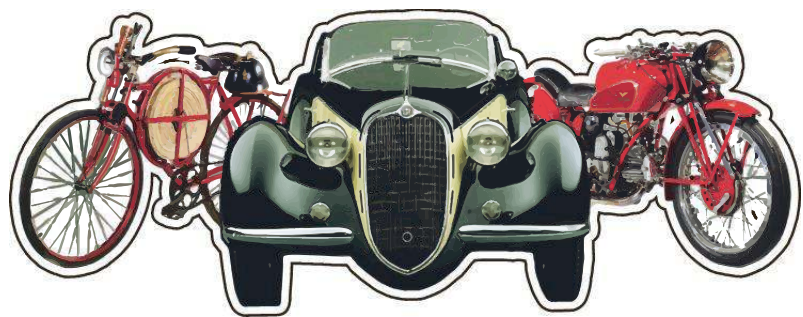
Il capoluogo "strappa" a Marghera la consegna della nave ora a Monfalcone La scelta «per rispettare i tempi». Il 2 aprile crociera inaugurale da Barcellona

di Giulio Garau

Si terrà a Trieste e non, come previsto inizialmente, a Marghera, la festa per la consegna ufficiale della Horizon, l'ammiraglia della flotta Carnival realizzata nel cantiere di Marghera, che dopo i lavori alla carena e la corsa contro il tempo per ultimarli al cantiere di Panzano, lascerà Monfalcone per debuttare nel capoluogo giuliano. C'è la conferma, quindi, della festa, che sarà organizzata la prossima settimana, mancano gli ultimi dettagli su orari e date. Martedì dopo il passaggio formale della proprietà dovrebbe lasciare il cantiere di Monfalcone e dirigere la prua verso Trieste dove arriverà in serata: il giorno dopo, mercoledì, ci potrebbe essere l'evento. Horizon è già sul mercato e i tempi sono strettissimi: il 2 aprile infatti è prevista la "crociera Vernissage" con partenza da Barcellona, da dove inizierà la sua stagione inaugurale nel Mediterraneo e a maggio si sposterà negli Stati Uniti.

La notizia della consegna a Trieste non è certo arrivata inattesa e, come conferma la stessa Fincantieri, i lavori di completamento «hanno richiesto un'ulteriore sosta in bacino» e quello di Monfalcone era «il più adatto sia sotto il profilo gestionale che temporale». Per rispettare pienamente le «tempistiche contrattuali e in considerazione della vicinanza con Trieste, Fincantieri ha deciso di organizzare le celebrazioni ufficiali di consegna della nave nel capoluogo regionale». Una decisione condivisa con Carnival che, visto anche il successo che ha avuto la festa avvenuta a Trieste con Msc Seaside, ha voluto seguire la stessa strada portando Horizon alla Marittima, nel cuore della città.

Una situazione davvero eccezionale quella che sta vivendo Fincantieri che, considerati i carichi di lavoro e i bacini stracolmi di navi in costruzione, ha dovuto tarare l'organizzazione in maniera ancora più fine di un orologio svizzero. Meccanismo che ha rischiato di saltare quando sono emersi i problemi tecnici, qualche tempo fa, della pittura antivegetativa che viene data a tutte le navi e alle imbarcazioni. A differenza dei normali scafi, però, le navi come la Horizon prevedono tutta una serie di fasi di pitturazione. L'ammiraglia della Carnival lo scorso autunno, conclusa la realizzazione a Marghera, ha iniziato come da routine le prove a mare che si sono prolungate e ha portato la nave a Palermo dove vengono eseguite quasi tutte le pitturazioni finali e anche la stesura dell'antivegetativa sulla parte di scafo (opera viva) che è in acqua. Una scelta obbligata, viste anche le dimensioni della nave, che misura 321 metri di lunghezza, oltre 37 di larghezza e ha una stazza lorda di 133.500 tonnellate. Tutti mesi durante i quali Fincantieri ha continuato i lavori di allestimento interni.

Horizon avrebbe dovuto lasciare Palermo per poi dirigersi a Marghera, come è avvenuto, per il rush finale di allestimento e la consegna. Ma durante il rientro, da quanto si è potuto sapere, si sono riscontrati dei problemi all'antivegetativa emersi anche in cantiere, con la pittura che rilasciava sostanze in mare più del dovuto. Un problema riscontrato anche a Monfalcone, con rischi ambientali. Bisognava rifare i lavori di carena con una nuova antivegetativa, ma in quel momento è scoppiato il problema. Tutti i bacini erano occupati, a cominciare da quello di Marghera e non c'erano nemmeno spazi adatti ad accogliere Horizon. A quel punto, era febbraio, Fincantieri ha trovato la soluzione migliore. Ha fatto uscire dal bacino Msc Seaview, ormai completata e ha portato Horizon da Marghera a Monfalcone che grazie alle strutture e la competenza delle maestranze, poteva riuscire a concludere i lavori in tempo. Un'operazione straordinaria che ha visto coinvolti non solo gli oltre mille lavoratori del cantiere di Panzano, ma anche le maestranze (un altro migliaio di persone) giunte da Marghera come task force per riuscire nell'impresa. Una situazione straordinaria anche per Monfalcone che in queste settimane ha visto picchi di oltre 8 mila persone. E vista l'imminenza della consegna è stata organizzata a Monfalcone anche la macchina per il rifornimento finale di Horizon, dalle stoviglie alle enormi partite di derrate alimentari, giunte con carichi eccezionali e poi caricati a bordo.

SALONE DELL'ALTERNANZA

Mille ragazzi a scuola di futuro

di Gianfranco Terzoli

Sono attesi oltre mille studenti al "Salone dell'alternanza scuola lavoro e delle professioni" aperto ieri e in programma fino alle 14 di oggi al Magazzino 42 della Stazione Marittima. Obiettivo dell'iniziativa, promossa dalla Camera di Commercio e realizzata da Aries con l'Ufficio scolastico regionale, è favorire l'incontro tra gli allievi dell'ultimo anno delle superiori e il mondo del lavoro. Ma anche dare ai ragazzi qualche "dritta" su come si scrive un curriculum vitae, come si affronta un colloquio di lavoro e cosa postare sui social, dato che le aziende visionano i profili dei candidati.

Ragazzi al Salone (Lasorte)

Nelle precedenti otto edizioni sono stati coinvolti oltre 7mila alunni di tutti gli istituti triestini. «È un'iniziativa – conferma il presidente camerale Antonio Paoletti – che cresce, piace e intendiamo ampliare». «Anche grazie a un progetto transfrontaliero sull'Asse 3 Italia Slovenia» aggiunge Patrizia Andolfatto di Aries.

È la prima volta che il salone si svolge sotto forma di fiera, con 30 stand di enti, collegi e ordini professionali. «Per aumentarne l'efficacia – riprende la direttrice Andolfatto – abbiamo deciso di inserire anche dei workshop su curriculum, colloquio di lavoro, blue economy, biomedicale, caffè e sulle professionalità trasversali prodotte».

Unanimi i commenti sull'utilità dell'orientamento. Per Irene Lofano, 18enne del Petrarca, «gli stand permettono di parlare con chi un lavoro lo svolge già». Matteo Urbano del Nordio vorrebbe maggiori informazioni sulle opportunità di lavoro a Trieste per poter rimanere nella sua città e trovare un'occupazione in linea con gli studi svolti. Rachele Steffè, 18 anni, auspica maggiore convergenza tra piano di studi e percorsi di alternanza scuola lavoro. La coetanea Marianna Biasiol del Petrarca trova interessanti le opportunità di lavoro all'estero, ma lamenta una ridotta offerta umanistica. Gabriele Lussetti ha apprezzato il eminario sul caffè e «le professioni trasversali collegate alla filiera». Xhenis Krasniqi ritiene utile il Salone perché consente di «costruire un'idea generale, dato che le informazioni collegate al percorso di studi si possono avere già a scuola». Per Giacomo Prato del Volta la blue economy offre grandi opportunità. «Avevo già optato per il campo dell'elettronica, ma l'incontro di oggi mi ha aperto nuovi orizzonti».

La rotatoria di Rio Ospo con la viabilità provvisoria (Foto di archivio)

Rotonda sull'Ospo al rush finale

I lavori ripartiranno a aprile: si punta a chiudere in estate. Torna anche la fermata della 20 a Farnei

di Riccardo Tosques
MUGGIA

«I lavori alla rotatoria del rio Ospo dovrebbero ripartire nel mese di aprile». Il vicesindaco Francesco Bussani replica così alle numerose segnalazioni giunte dagli automobilisti muggesani sul manufatto rimasto incompleto dopo l'apertura della viabilità provvisoria pochi giorni prima di Carnevale. Intanto il numero due della Giunta Marzi annuncia un nuovo intervento: entro il 2018 verrà ripristinata la fermata del bus di Farnei.

La rotatoria «In primavera i lavori saranno chiusi». Era questa la promessa fatta a inizio febbraio da Bussani per tranquillizzare gli automobilisti alle prese con la nuova rotatoria sul rio Ospo, ribattezzata rotatOspo. Iniziati nel luglio del 2016 dall'ex Provincia, i lavori sono passati poi nelle mani della Regione, con una serie di ritardi contro cui il sindaco di Muggia aveva puntato il dito, evidenziando come esistano «dei meccanismi ben regolamentati riguardo a tempistiche o interventi disattesi che saranno poi oggetto di giudizio degli organi competenti».

L'aspetto prioritario, però, era che la rotatoria fosse messa in sicurezza per il Carnevale. Dopo qualche ritocco in corsa – inizialmente gli autobus doppi della Trieste Trasporti avevano evidenziato oggettive difficoltà nel completare la manovra all'interno del manufatto – ora pare sia arrivato il momento del rush finale per chiudere i lavori. Diversi gli interventi da completare: l'ultimazione delle isole spartitraffico, il completamento dell'illuminazione e l'attesa asfaltatura, che necessita di adeguate temperature. Secondo le stime del Comune, entro l'estate la rotonda dovrebbe, quindi, finalmente essere conclusa. «Di questo non posso che esserne felice, anche se è innegabile l'amaro disappunto per come questa vicenda si è protratta e per tutti i disagi che ne sono derivati per i nostri cittadini», ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani.

La fermata di Farnei Ma c'è anche un aspetto positivo in questa vicenda. A divulgarla è lo stesso Bussani: «Sentita la Regione, gli impegni presi confermano la fattibilità del progetto della fermata di Farnei». Sino a otto anni fa, prima dei lavori di sistemazione della Grande viabilità delle Noghere, era attiva una fermata della linea 20 sulla Strada provinciale 15 di Farnei, in rientro da Trieste verso Muggia. La fermata venne poi cancellata creando disagi ai residenti: attualmente la sosta più vicina a Rabuiese è quella del centro commerciale Arcobaleno, vicino al supermercato Famila, distante a più di mezzo chilometro dall'abitato. Il consigliere comunale Andrea Mariucci (Forza Muggia) si era attivato con una petizione, sottoscritta da circa 120 residenti e consegnata al Comune. Il vicesindaco di Muggia, nel settembre del 2016, aveva contattato la Regione per chiedere il ripristino della fermata. E ora l'esigenza manifestata dai cittadini pare avere finalmente trovato una risposta. Soddisfatto Bussani: «Era una problematica molto sentita che creava un indiscutibile disagio per l'utenza. Finalmente, grazie ad una condivisione di intenti, si darà una risposta concreta a una chiara esigenza dei nostri cittadini».

Nella zona artigianale di San Dorligo saltata la raccolta della carta causa bora

L'Area Servizi del comune di San Dorligo della Valle informa i cittadini che ha causa della forte bora, nella giornata di ieri non è stato possibile effettuare la raccolta differenziata di carta e cartone nella zona artigianale di Dolina. «Il servizio - si legge in una nota - verrà recuperato appena possibile».
E intanto questa mattina si riunirà alle 10.30 il consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno ci sarà, tra le altre cose, l'approvazione del programma triennale di lavori pubblici 2018-2020 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno in corso. Si parlerà poi del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, delle aliquote della Tasi e della Tari, dell'addizionale comunale Irpef (confermata per il 2018) e dell'Imu. Nella sala del consiglio si discuterà poi dello schema del bilancio di previsione per il 2018-2020 e di quello dell'Uti 2017-2019.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Lea
IL GIORNO
È l'81º giorno dell'anno, ne restano ancora 284
IL SOLE
Sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.18
LA LUNA
Si leva alle 9.02 e cala alle 23.54
IL PROVERBIO
Per ogni volpe in giro c'è sempre un pollo a tiro.

Un'edizione passata di "Confini aperti", appuntamento che si rinnova fino a domenica tra camminate, mostre, prodotti tipici e cori

Il 25 si terrà la tradizionale **camminata** da Bagnoli a Beka **Mercatino** al teatro Prešeren e l'arte di "**Incanti femminili**" al Centro visite

"Confini aperti" fino a domenica Passeggiate e prodotti tipici a cavallo di Italia e Slovenia

di Ugo Salvini

Ha preso il via - al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra - con la presentazione della mostra dedicata agli "Incanti femminili", l'edizione 2018 di "Confini aperti", la manifestazione organizzata dalle amministrazioni comunali di San Dorligo della valle ed Erpelle Cosina, alle quali quest'anno si è aggiunta l'associazione Opla, in omaggio alla Giornata internazionale della donna. Oggi, alle 20, è in programma al Centro visite una chiacchierata fra donne dedicata agli incanti femminili. Venerdì si svolgeranno invece i laboratori didattici per gli studenti, sempre al Centro visite della Val Rosandra.

L'evento centrale della manifestazione "Confini aperti" sarà la tradizionale camminata domenicale che prevede un itinerario che parte da Bagnoli per arrivare a Beka, in Slovenia, con sosta a metà strada, a Bottazzo. Il ritrovo dalla parte italiana è fissato alle 10 davanti al Centro visite, a Bagnoli della Rosandra e, dal lato sloveno, alle 9.30, a Beka. L'incontro tra i due gruppi è previsto a Bottazzo alle 11, con stretta di mano tra le autorità dei due Comuni coinvolti e l'esibizione del coro della scuola secondaria di primo grado "Simon Gregorcic" di San Dorligo della valle, per un momento di unione fra le due comunità.

Al termine, si riprenderà la camminata in Val Rosandra con l'arrivo a Beka previsto per le 13. Qui, dalle 12 alle 16, sarà allestito un mercatino di prodotti tipici locali dove tutti coloro che avranno completato il percorso potranno rifocillarsi e vivere assieme una domenica di amicizia, con l'accompagnamento di un ricco programma culturale. Infine, da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, si terrà anche la mostra-mercato al teatro Prešeren (a cura di Opla). "Confini aperti" rappresenta oramai una tradizione nel consolidamento dei rapporti fra popolazioni che vivono a cavallo fra Italia e Slovenia.

POMERIGGIO

MAMME E PAPÀ SEPARATI
Alle 18, in via Donizetti 5/A (punto soci Banca Etica), l'ass. Mamme e papà separati presenta "Cineforum Genitori-figli 2.0", visione di spezzoni del film "I giorni dell'abbandono" di R. Faenza e successivo dibattito.

A CASAVIOLA LA "PALESTRA DEL RESPIRO"
Dalle 17 a CasaViola - Ass. de Banfield in via Fabio Filzi 21/1, ultimo appuntamento de "La palestra del respiro" con Leonarda Majaron, docente di craniosacrale biodinamico, per le persone che si prendono cura di un malato di Alzheimer o altre demenze. La partecipazione all'incontro è gratuita.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo "Viaggio in Portogallo".

INCONTRO SULLA DISLESSIA
Alle 17.30, in occasione dello spettacolo "Cronache del bambino anatra", si terrà alla sala Bartoli un incontro aperto al pubblico sulla dislessia. Un'opportunità per dialogare con le protagoniste Maria Ariis e Carla Manzon, e per approfondire il tema della dislessia grazie all'intervento di Erica Sirotich, presidente della sezione triestina dell'Associazione italiana dislessia, e di Isabella Lonciari, psicologa.

CONFERENZA SUL RISPARMIO
Alle 18.30, all'Università delle Liberetà Auser in via San Francesco 2, per il ciclo di conferenze su economia e finanza "I Pir, piani individuali di risparmio" con Mauro Galli.

LA COMUNITÀ CINESE DI TRIESTE
Alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A, conferenza "La comunità cinese di Trieste". Qian Zhang è il presidente dell'associazione Porta d'Oriente di Trieste.

I SATELLITI ARTIFICIALI
Alle 18, al Circolo aziendale Generali (via Filzi 23 - VII p.) per il ciclo "Astronautica & Astronomia", conferenza "Il nostro pianeta visto dai satelliti artificiali"; relatore Giovanni Chelleri. Ingresso libero.

INCONTRO DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
Alle 17.30, nella sede dell'associazione Clic Trieste - Psicologia e psicomotricità in via Battisti 26, percorso di supporto alla genitorialità per genitori di bambini 0-6 anni con una conversazione sul tema del buon conflitto. Incontro gratuito su prenotazione. Tel. 380-1234581, e-mail info@clictrieste.it.

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE
I soci del Rotary club Trieste si riuniscono alle 20.30, assieme ai familiari allo Starhotel Savoia Excelsior. Ospite e relatore il direttore generale di Fincantieri, Alberto Maestrini.

VARIE

GITA IN PIEMONTE
La parrocchia di Sant'Antonio organizza una gita in Piemonte dal 30 aprile al 3 maggio, con sosta al lago d'Orta (Novara) e visita all'isola di San Giulio. Proseguimento e soggiorno a Torino. Visita alla casa natale del fondatore dei salesiani, San Giovanni Bosco, e infine visita del Museo dell'auto. Per info tel. 040-630116.

BIGLIETTI OMAGGIO "STUPENDO!"
Il Ticket Point di corso Italia 6/c inizia la distribuzione dei biglietti omaggio agli abbonati per assistere allo spettacolo "Stupendo!" de L'Armonia, in scena in aprile 6-7-8 / 13-14-15 al teatro Pellico, ultimo spettacolo della stagione. Assieme alla distribuzione degli omaggi, inizia anche la prevendita.

ESCURSIONI CAI

Con l'Alpina alle Malghe di Porzûs

La XXX Ottobre domenica propone una camminata lungo il Timavo

Questa domenica la XXX Ottobre propone ai suoi affezionati partecipanti la 1a tappa (delle 5 in programma) di un "mini trekking" avente come tema il corso del fiume Timavo, dalle sue sorgenti fin dove questo si inabissa nelle grotte di San Cassiano. La giornata avrà tre momenti distinti: prima una visita alla cittadina di Ilirska Bistrica, dove si prenderà anche il caffè mattutino, e poi l'escursione lungo il tratto iniziale del fiume e i suoi primi torrenti affluenti; si farà la sosta pranzo in un'area con panche e tavoli immersa nel verde del bosco. Chiuso questo primo anello si risalirà in pullman per il trasferimento a Dolnja Bitnja, dove avrà una piacevole camminata verso il paesino di Ratečevo Brdo. Dirigono l'escursione Sergio Ollivier e Roberto Vernavà. Partenza da piazza Oberdan alle 8. Info e iscrizioni: via Battisti 22, tel. 040-635500 entro domani con orario 17.30-19.30.

La Società Alpina delle Giulie propone invece un'escursione alle Malghe di Porzûs (968 m), con un percorso ad anello da Canale di Grivò (205 m), passando per la Bocchetta di S. Antonio e Canebola (669 m). Il percorso si sviluppa nel suggestivo ambiente collinare e di bassa montagna, ricco di boschi, mulini e ponti di probabile origine romana. Il luogo è tristemente famoso per l'uccisione dei partigiani della Brigata Osoppo, nel febbraio 1945, per mano della Formazione Garibaldi. L'azione rientrava nelle strategie volte all'annessione alla Jugoslavia di parte del territorio regionale e all'azione delle formazioni partigiane jugoslave. Partenza con pullman alle 7.45, rientro alle 19. Coordinamento di Riccardo Ravalli. Info e iscrizioni: via Donota 2, tel. 040-369067 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

OGGI

Al Rittmeyer per ascoltare l'acqua

Tour guidato al Giardino dei sensi. E poi l'Aperitivo al buio

Aggirarsi all'interno del Giardino dei sensi bendati, per assaporare i raffinati profumi dei fiori e delle piante, accompagnati da coloro che, con la mancanza della vista, devono purtroppo convivere stabilmente. Questa l'originale proposta di oggi dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi di viale Miramare 119, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, istituita nel 1993 dalle Nazioni unite per richiamare l'attenzione di tutti sulla vitale importanza dell'acqua corrente e promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche.

L'Istituto Rittmeyer

Il tema della Giornata mondiale dell'acqua per il 2018 è "Nature for water". La proposta è di usare le soluzioni che si trovano in natura per ridurre le inondazioni, la siccità e l'inquinamento delle acque. Il Rittmeyer, volendo dare il proprio contributo a questo particolare evento, aprirà gratuitamente il proprio parco, il Giardino dei sensi, con orario 14.30-17.30. Le visite culmineranno con l'ascolto e la spiegazione della speciale sensazione che trasmette il rumore dell'acqua. Dopo le visite, sarà possibile partecipare, su prenotazione, all'Aperitivo al buio. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 040-4198911 o scrivere una mail a promozione_progetti@rittmts.it. *(u. sa.)*

LA RUBRICA

CONSUMATORI

DOPO IL VOTO NON SI DEVE PERDERE TEMPO

di LUISA NEMEZ

«È fatta» abbiamo iniziato il nostro dire, la volta scorsa riferendoci al 4 marzo, quando l'elettore con il proprio voto ha voluto premiare quei partiti in cui ha trovato rispecchiate le proprie idee.
Lasciando però bene intendere che era il voto di un battitore libero pronto a cambiare indirizzo se, come soffiano certi venti, si dovesse tornare a votare.
Tornare a votare significa spendere altro denaro, significa allontanare l'inizio di riforme e migliorie tanto attese e altrettanto promesse anche perché, e lo sappiamo bene, che quando lo Stato deve incassare adotta il principio della retroattività ma quando deve "dare" i tempi diventano invariabilmente lunghi.
Ma intanto i vincitori prendono tempo, si scrutano per capire chi crollerà prima. Non comprendono che quel sorriso di vincitori stampato sul viso gioca a loro sfavore. Sprecano tempo. Già, il tempo, la cosa più preziosa che possediamo, l'unica che non siamo in grado di richiamare una volta trascorso invano. Ricordo che ai miei figli, quando erano ancora scolari e poi liceali dicevo sempre: «Non rimandate a domani quello che si può fare oggi, ricordate sempre di non sprecare il tempo».
Quando a Stephen Hawking venne chiesto quale titolo intendesse dare alla propria tesi di dottorato rispose "Il tempo", lasciando interdetto il proprio relatore. E ora? Il Paese assiste sgomento a un niente di fatto, all'indifferenza verso il popolo che è nell'attesa di verificare che il voto non si è trattato di una ennesima presa in giro. La gente più che avere paura è diffidente e questo stallo aumenta la diffidenza. Non c'è più rispetto per niente e per nessuno.
Un esempio: l'aggressione piena di odio nei confronti di un giovane reo di indossare una divisa e che si trovava in quel posto per difendere altri giovani.
La gente vorrebbe un governo forte e autorevole che sapesse prendersi cura dei più deboli, che si trovano sempre più in balìa degli eventi. Vorrebbe delle istituzioni che garantissero il rispetto delle leggi; che sapessero imporsi qualora mancasse tale rispetto. Chissà, se forse quando questo articolo uscirà, troveremo buone nuove?

LETTERE

LA LETTERA DEL GIORNO

Autostrada, ingannevole la pubblicità sugli sconti

Credevo di essere mediamente furbo, invece mi accorgo che sono stato proprio gonzo.
Mi spiego: vado con una certa frequenza a Milano percorrendo sino a un anno fa la A4 in cui il tratto Mi-Bg-Bs è particolarmente trafficato, con un pedaggio totale di circa 60€ (Mi-Ts A/R); un giorno invece ho utilizzato la BreBeMi cioè la A35, trovandola praticamente deserta, con i tabelloni luminosi che pubblicizzavano lo sconto del 20% sul pedaggio. Mi consideravo "furbo", usavo quasi in esclusiva l'autostrada, risparmiando circa 13 km (26 km A/R) e con lo sconto pure! Mi capita invece che butto un occhio sugli addebiti del Telepass ed ecco il trucco: invece dei soliti 60€ mi trovo addebitati 70€! Ma come? Lo sconto dei cartelloni era pubblicizzato per tutti, pensavo che venisse applicato tout-court, non limitato a qualcuno o a qualcosa. Eh no, così pensano i gonzi, i furbi sono quelli dell'autostrada che con pubblicità ingannevole ti fan pagare il pedaggio pieno... a meno che tu non vada

sul loro sito, e ti iscriva scegliendo un percorso specifico con caselli di entrata e uscita prestabiliti. Bella roba, tutti gli "occasionali" Gonzi come me pagano in pieno e vengono presi in giro dai cartelloni infedeli ! E poi, anche se avessi seguito le loro modalità, un risparmio di 13 km con sconto 20% mi sarebbe comunque costato di più ! Ma nessuno magistrato zelante (naturalmente lo sono tutti!) ha mai percorso la A35? Non si tratta forse di pubblicità ingannevole a danno del consumatore automobilista? In altri Paesi non sarei io il gonzo ma il gestore dell'A35, cui verrebbe fatto il pelo e contropelo. Va bene, non mi agito, potrei fare il gioco del nemico... e allora ribecchiamoci il traffico della Bg-Mi, in fin dei conti è a 4 corsie e tutto sommato è sufficientemente scorrevole. Stendo un velo pietoso sulla condizione della Ts-Ve e sui tempi biblici (possibile che ogniqualvolta la percorro, non mi capiti mai di notare nè folle, nè assembramenti, nè squadre numerose di operai al lavoro? In Cina avrebbero già costruito una nuova Muraglia nel frattempo! Anche in questo caso ci si potrebbe chiedere perché pagare in pieno un disservizio così prolungato.

Paolo De Poli

TEATRO VERDI

Sindacati e "suggerimenti"

Il podio dell'orchestra del Teatro Verdi ha visto avvicendarsi nella sua storia recente direttori d'orchestra che hanno portato lustro all'intera Fondazione e con i quali l'orchestra ha avuto il piacere di lavorare: Renzetti, Gelmetti, Caetani, Haffter Caro, Carminati (impegnato in questi giorni nella messa in scena della Lucia di Lammermoor) e Bosso, per citarne solo alcuni. Quest'ultimo è stato voluto e nominato nel prestigioso incarico di "direttore stabile residente" della Fondazione proprio dall'attuale Sovrintendente.
Si precisa che a norma statutaria della Fondazione, la programmazione artistica è di stretta competenza della Direzione e soggetta all'approvazione del Consiglio d'indirizzo: non è dato quindi comprendere la scelta di alcune organizzazioni sindacali che vorrebbero entrare in tale ambito.
Non è di pertinenza sindacale suggerire, se non dettare (come sembra - a nostro parere - stia avvenendo in questi giorni), la programmazione artistica, né pare opportuno che la Rsu si intrometta in questioni puramente contrattuali tra la Direzione e a questo o quel maestro o artista.
Alla scrivente organizzazione tali ingerenze appaiono fortemente strumentali e sono, si ripete, non attinenti alla missione del sindacato.
Altre sono le questioni che la Fials-Cisal ritiene di dovere affrontare con urgente forza, quelle cioè che riguardano il futuro della Fondazione stessa, considerando anche i ripetuti, pesanti tagli dei finanziamenti statali che rischiano di rendere vani gli sforzi fin qui sostenuti dai lavoratori.

Giuseppe Dimaso
Fials-Cisal Teatro Verdi Trieste

RELIGIONE

Gesù e Maria non erano migranti

In risposta alla signora Eliana Nardon sulle sue osservazioni riportate da Il Piccolo del 14 marzo 2018, preciso che, come si sa, Gesù non era un arabo, Maria e Giuseppe erano regolarmente sposati, non erano profughi, non erano clandestini, non erano senza fissa dimora, non erano poveri e non disprezzarono i soldi e l'oro dei Magi.
Gesù non era un arabo, come viene sostenuto da più parti, né tanto meno un "palestinese" ma più semplicemente un ebreo avente, per di più, una discendenza regale (re Davide). Maria e Giuseppe erano regolarmente sposati e non erano una "coppia particolare" come spesso alcuni riferiscono.
Non erano neppure profughi in fuga. Si dovettero spostare da Nazareth a Betlemme (circa 130 chilometri di distanza) per via del censimento indetto dall'imperatore romano Cesare Augusto.
Maria e Giuseppe non erano clandestini ma cittadini dell'Impero romano.
Anche quando si trasferirono in Egitto per sfuggire alla cattura di re Erode si trovarono sempre dentro l'Impero romano, nel quale la circolazione fra le varie province era libera. Un po' come se noi dall'Italia ci trasferissimo per tre anni, all'interno della stessa Unione europea, a Vienna o a Parigi.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

22 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

Nel corso della riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, si è tenuta ieri l'assemblea annuale del sodalizio con la nomina del Presidente e del Consiglio per l'anno sociale 1968-69. A Presidente è stato eletto l'avv. Manlio Cecovini.
La direzione democristiana ha deciso di offrire la candidatura al prof. Piero Valdoni per il collegio senatoriale di Trieste. L'illustre clinico è già in politica, essendo stato eletto nel Consiglio comunale di Roma.
In seguito al "blocco" delle liste elettorali, una settimana prima del decreto del Presidente della Repubblica per le "politiche", sono 236.176 gli aventi diritto al voto nella nostra provincia, con predominio femminile al di fuori di Monrupino (254 maschi, 222 femmine).
Da parte degli organi regionali e della Friulia è allo studio la attuazione di navi traghetto, come nel Tirreno, da adibire al servizio del nostro porto per i traffici con i paesi mediterranei (prodotti ortofrutticoli, merci varie, ecc.).
A commento della segnalazione "I gatti all'asilo", si fa presente che a Opicina esiste già il Rifugio modello per animali domestici "Astad", fondato dalla baronessa Maria Nora Economo, che ricovera circa 400 cani e gatti rispetto ai previsti 150, grazie alle 10 lire giornaliere dei soci.

ALBUM

Successo della "jotada" di nonna Bruna a Villa Carsia

Successo per la "jotada" preparata da nonna Bruna al centro diurno Capon di Villa Carsia a Opicina. Nella foto le immagini della giornata trascorsa dagli ospiti grazie alla visita dei tassisti di Radio Taxi Trieste che hanno giocanto a briscola e tresette.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazzale Foschiatti 4/a - Muggia 0409278357; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; località Aurisina, 106/F (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, 040638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	32,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	17,4
Mezzo mobile *	µg/m³	33,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Piazzale Rosmini	µg/m³	n.p.
Mezzo mobile *	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	90

* Via S. Lorenzo in Selva

LA FOTO DEL GIORNO

Sono trascorsi 50 anni dal fallimento del Cantiere navale Felszegi di Muggia e gli ex dipendenti si sono riuniti ancora una volta. Hanno ricordato e rivissuto gli anni di lavoro trascorsi insieme, non dimenticando gli amici-colleghi che li hanno lasciati: una bella rimpatriata, una bella emozione per tutti i partecipanti.

Maria e Giuseppe non erano "senza fissa dimora". Avevano una casa a Nazareth dove Giuseppe svolgeva un regolare lavoro. Non erano poveri.
Giuseppe, carpentiere e uomo saggio, faceva parte, per usare un'espressione moderna, del ceto medio.
Arrivato con Maria a Betlemme cercò un albergo dove fare riposare la sua sposa, avendo con sé il denaro sufficiente per pagarlo. Purtroppo non vi trovò posto per via della moltitudine di persone che si erano spostate a causa censimento.
Maria e Giuseppe non schifarono l'oro ritenendolo "sterco del demonio", ma lo accettarono insieme agli altri preziosissimi doni portati a Betlemme dai nobili sacerdoti orientali.
Inoltre esibire il nostro Crocefisso è segno della nostra appartenenza alla Fede cattolica e mostrarlo non è per presunzione, ma è segno della nostra religione, la cultura e le nostre tradizioni giudaiche cristiani, come orgogliosamente fanno li israeliti indossando kippah e i musulmani l'hijab, il velo che copre il capo.

Salvatore Porro

VIALE MIRAMARE

Quella curva con auto in sosta

In riferimento alla "curva maledetta" di viale Miramare, quella del Piccolo Mondo: non dovrebbero servire periti, istruttori, tassisti, assessori per vedere che in quella posizione non si sarebbe dovuto parcheggiare perché ogni mezzo in sosta lì crea pericolo. Ma invece mi sembra che fino a quando non succede una disgrazia non si riesce proprio a prendere una decisione.

Vittorio Rumez

COERENZA

Il sindaco non vada alla Risiera

Ancora una volta il sindaco Roberto Dipiazza, presenziando sabato 24 febbraio al convegno di Forza Nuova, non ha perso l'occasione per fare parlare di sé. L'importante è che se ne parli, vero sindaco?
Gli suggerirei per il 27 gennaio del prossimo anno e i successivi del suo mandato di accampare qualche scusa e non essere presente alla celebrazione della Giornata della Memoria nella Risiera di San Sabba. Almeno un po' di coerenza e di rispetto. Sono indignata, non delusa.

Tiziana Meula

ACEGASAPSAMGA

Lavori ultimati al campo 13

In relazione alla lettera pubblicata il 20 marzo scorso, dal titolo "Il triste degrado del campo 13 del Cimitero di Sant'Anna" AcegasApsAmga desidera precisare quanto segue.
Circa una settimana prima della pubblicazione della lettera in questione, come da regolare presidio delle strutture cimiteriali, l'Azienda ha provveduto all'ultimazione delle attività in corso nel campo 13 del cimitero, mettendo in sicurezza l'area e procedendo all'asporto dei residui derivanti da attività di taglio di alberi e infestanti, presenti in prossimità delle tombe di famiglia abbandonate.
Inoltre AcegasApsAmga si sta adoperando in maniera congiunta con l'amministrazione comunale, proprietaria del cimitero, in merito alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Valentina Albanese
comunicazione e rapporti con i media AcegasApsAmga

RINGRAZIAMENTO

Vorrei esprimere la mia gratitudine a due grandi medici da poco in pensione.
Si tratta del prof. Giusto Trevisan (dermatologo) e del prof. Claudio Tiribelli (epatologo). A loro un infinito grazie per avermi seguito per una rara malattia per ben 33 anni, con grade professionalità, disponibilità e umanità.

Cristina Callegari

LO DICO AL PICCOLO

La nostra Costituzione senza avallo locale

Il 18 marzo scorso Il Piccolo ha pubblicato l'articolo "Patrimonio condiviso di principi" facendo riferimento alla Costituzione italiana di cui il 17/3 ricorreva il 70° anniversario della sua entrata in vigore. In relazione a tale articolo, e senza volere mettere in discussione la validità dei principi costituzionali, la verità storica avrebbe dovuto suggerire l'opportunità di ricordare che tale Costituzione non ha mai ricevuto l'avallo dei cittadini della Venezia Giulia (come pure dei cittadini della Provincia di Bolzano) in quanto nel 1946 tali territori non avevano partecipato all'elezione dei propri rappresentanti in seno all'Assemblea Costituente poiché sugli stessi non esisteva più la piena sovranità nazionale.
Al tempo stesso va altresì rimarcato come non si sia mai dato seguito a quanto disposto dal Decreto luogotenenziale del 16/3/1946 che, escludendo i comizi elettorali per la Venezia Giulia e per la Provincia di Bolzano, rinviava lo svolgimento degli stessi comizi a dei successivi provvedimenti.

Giorgio Cerovaz

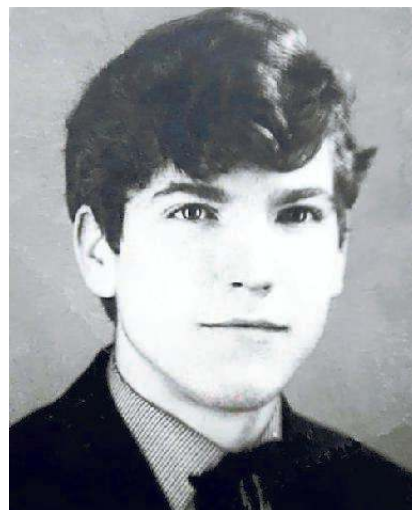
AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

- In memoria del comandante Ottavio Querzola - nell'anniversario (17/3) da parte dei familiari 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
- In memoria di Lilia Dapiran - per il X anniversario da parte della sorella 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo
- In memoria di Paolo Bubich dal Comune di Trieste - Servizio Musei e Biblioteche - Via Rossini, 4 - Trieste 220,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- in memoria di Sergio Lapel (10/3) da parte di moglie e figlie 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.
- In memoria di Albino Vignali da Benito Zaccaria 25,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- in memoria di Bianca Camerini da Marina Franzutti 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Clara Manzon ved. Polenghi da Sandra e Luciano 50,00 pro CASA DI RIPOSO SAN DOMENICO
- In memoria di Edo Cociani da parte della mamma 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA DIVISIONE CARDIOLOGICA CATTINARA
- In memoria di Franco Tumia da parte dei condomini di Via Mantegna n. 6 - Per il restauro della chiesa 110,00 pro PARROCCHIA S. VINCENZO DE' PAOLI
- In memoria di Nives e Luciano Covelli e di Arnaldo Perossa da parte di Annamaria 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Nora Malisan in Florian da Vittorio Fegac 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo
- In memoria di Sante Borsoi e Carmela Sarcinelli da Gabriella Borsoi 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

PICCOLO ALBO

- Smarrito giovedì 15 marzo, intorno alle 8,30 nella pineta di Barcola, smartphone Samsung J3. Contiene dati sensibili molto importanti. Prego l'onesto rinvenitore di chiamare il numero 3207513675 - 3472257874.
- Gatta adulta di 10 anni, bianca e grigia, sterilizzata, è scomparsa da casa a Divincina da 10 giorni. Preghiamo chi la vedesse di chiamare il 3386330685 oppure il 3484509572.
- Scooterista lesionato cerca testimoni dell'incidente tra scooter e Fiat 500 in via Diaz - Annunziata avvenuto lunedì 26 febbraio alle 19.20 e prega di contattarlo al 3278607155.
- Smarrita targa BK069TM. Chi la ritrovasse è gentilmente pregato di contattare il numero 3286383682. Verrà riconosciuta una ricompensa.
- Il giorno 7 marzo 2018 ho trovato una scheda SD di fianco al ristorante Spiller in riva Sauro con foto della Grecia. Il mio numero telefonico è 393487766007.

GLI AUGURI DI OGGI

SABRINA
Auguri bella cinquantenne da Giulio, Simone, mamma e papà

GABRIELLA
Auguri per i 50 da Olivo, Roberto, Anna, Alberto, Marinella, Roberto, Matteo Luca, Marianna

ROSSANA
A questa piccola grande donna auguri per i terzi "anta" da paolo, Matteo, Giulio, parenti

NEVIO
Auguri per i tuoi 70 Bel! Buon compleanno da Mariuccia, Dany, Manuel Gianni e famiglia

AVANGUARDIE 2

L'inchiesta

La natura sui corpi dipinti

Nella bottega Combiné in piazza Barbacan le fotografie con l'episcopio di Nika Furlani

di CORRADO PREMUDA

Sulla soglia ci viene incontro un bellissimo levriero inglese dal pelo bianco: si chiama Legolas, come l'elfo arciere del "Signore degli anelli", personaggio di cui possiede il fascino fuori dal tempo. Con le vetrine aperte su piazza Barbacan, l'ambiente della bottega Combiné propone, in un allestimento minimale da rivista patinata con poltrone del rigattiere e materiali di recupero, i sofisticati gioielli disegnati da Lodovica Fusco e le fotografie di Nika Furlani che incontriamo: «Io e Lodovica dividiamo questo posto di proprietà dell'Ater dal 2013 quando il Comune di Trieste aprì un bando e noi lo vincemmo. Negli anni Ottanta qui c'era una galleria d'arte e prima ancora, a inizio Novecento, una drogheria, come testimoniano le vecchie foto. In piazza venivano le mussolere a vendere i loro molluschi, è sempre stata una piazza frequentata dalle donne».

Oggi lo spazio dominato dall'arco di Riccardo è popolato dai turisti in marcia sulla direttrice che da Cavana e Cittavecchia porta a San Giusto, che si mescolano ai residenti e, all'ora dell'aperitivo, da diversi gruppi di amici e di amanti dei drink. Sono numerosi i turisti che vengono a sbirciare nella bottega creativa, spesso cercano una fotografia: «Devo farne altre di Trieste perché me le chiedono sempre». I soggetti degli scatti di Nika Furlani *(nella foto di Andrea Lasorte)* sono principalmente corpi nudi, in prevalenza femminili, su cui vengono proiettati oggetti in presa diretta grazie all'episcopio, proiettore analogico degli anni Sessanta che veniva usato dai professori nelle università per mostrare agli allievi, ingrandite, le pagine dei libri, prima dell'avvento di computer e video. L'artista usa il corpo come una tela su cui far apparire elementi naturali: conchiglie, fiori, pesci: «Ho scelto questa soluzione analogica e senza pixel per differenziare il mio lavoro e ottenere una soluzione più pulita di quanto non sarebbe se proiettassi sui corpi delle foto. Ammetto che in questo modo, con questo set allestito, il processo del fotografare diventa lungo e devo selezionare con cura i modelli che, armati di pazienza, stiano fermi al buio senza vedere cosa succede». L'indagine che conduce Furlani ruota attorno al mondo femminile e al rapporto tra uomo e natura. Con i suoi scatti creativi l'artista cerca di scrivere un diario visivo lavorando sull'atmosfera. Attratta da ambientazioni insolite e suggestive, anni fa ha realizzato autoritratti notturni in un bosco vicino a Celje con la macchina su un cavalletto, un flash e una batteria portatile: «Peccato non avessi il telecomando: mi toccava impostare la macchina e correre in posa in pochi secondi. Quando il flash si è scaricato mi sono ritrovata completamente al buio e nel raggiungere la macchina è passato intorno a me, come un razzo, un branco di caprioli o di cinghiali. Uno spavento bellissimo». I suoi strumenti da lavoro, oltre alla funzionale macchina digitale, sono una vecchia Polaroid, che ha il vantaggio dello sviluppo istantaneo e il fascino del formato quadrato e della resa naif, e una toy camera analogica di plastica che realizza foto dall'effetto pittorico e sfocato.

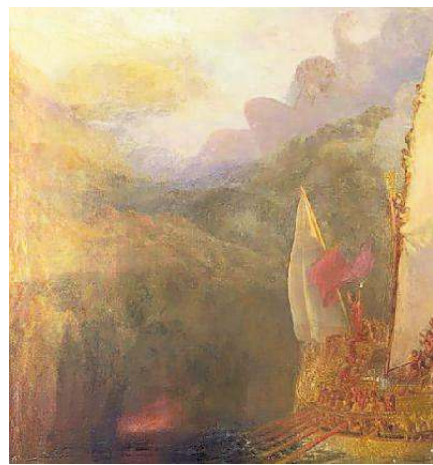
Ma Nika Furlani è anche fotografa di moda: immortala le collezioni di abiti collaborando con gli stilisti, adattandosi alle location scelte ma inventando poi lei sul momento la storia da raccontare nel rapporto con le modelle. Da qualche anno, inoltre, cura i reportage di Mittelmoda, documentando sfilate, dietro le quinte e prove. «Molti artisti - dice -mi chiedono di ritrarli e uso spesso questo studio per farlo. Ma ho fotografato anche gli attori della compagnia del Teatro Stabile Sloveno, chiamata da Igor Pison. È stato interessante cercare di far uscire la persona e non tanto l'interprete perché un attore sa posare ma tende comunque a giocare mentre io volevo arrivare alla semplicità dell'espressione». Il bianco levriero, che si crede un gatto malgrado la stazza, si accoccola sul grembo della padrona: nel 2015 è stato immortalato, insieme a lei e alla bottega, su un numero monografico di The Escapist, supplemento della rivista Monocle. Combiné ospiterà domani la presentazio-

Turner, a Roma i suoi luoghi dell'anima

Al Chiostro del Bramante acquerelli, disegni, olii, album provenienti dalla Tate di Londra

I toni sfumati della campagna inglese, le atmosfere malinconiche di castelli, ponti e cattedrali. E poi le scene di vita domestica, e il fascino immortale dei 'nostri' gioielli ritratti durante viaggi memorabili, come il Foro Romano, Castel Sant'Angelo e la laguna di Venezia. Ma è soprattutto negli azzurri, nei grigi e nei bianchi dei cieli e dei mari che si esprime in modo sublime il suo talento nel dare ai colori connotazioni emotive e psicologiche.

Dopo oltre 50 anni di assenza dalle programmazioni dei musei romani e 12 da quelli italiani, torna nella capitale Joseph Mallard William Turner (1775-1851) con una grande monografica a lui dedicata, allestita al Chiostro del Bramante da oggi al 26 agosto. Dal titolo «Turner. Opere della Tate», l'esposizione presenta una selezione di opere provenienti direttamente dalla Tate di Londra, mai mostrate tutte insieme in Italia: si tratta di un nucleo di 92 lavori tra acquerelli, disegni, album e dipinti a olio che l'artista dipinse per sé e da cui non si separò mai, e che sono parte del «Turner Bequest», un patrimonio di circa 30.000 opere cartacee, 300 olii e 280 album da disegno, donato alla Gran Bretagna cinque anni dopo la morte del pittore nel 1851.

Nelle 6 sezioni tematiche, la mostra a cura di David Blayney Brown delinea i contorni dell'uomo e dell'artista: Turner, grande viaggiatore (particolare il suo rapporto con l'Italia, dove visitò Roma, Venezia e Napoli) e instancabile sperimentatore,

con la pittura en plein air divenne capace non solo di restituire con immediatezza e poesia gli attimi irripetibili captati dal suo sguardo nell'osservazione dell'ambiente circostante e dei

VIAGGIO NEGLI ATELIER

Le idee, le forme, i progetti

Continua il nostro viaggio tra gli studi e gli atelier degli artisti triestini alla scoperta del mondo in cui vengono progettati e realizzati i lavori che riempiono musei e gallerie, con una particolare attenzione per le tendenze d' avanguardia . L'indagine parte dall'ambiente in cui l'artista si muove e opera, per passare a raccontare più in generale la realtà dell'arte nella nostra città. Una carrellata di personaggi che testimonia lo stato della creatività a Trieste e le esperienze di diverse generazioni a confronto tra loro. Entreremo negli atelier, negli studi e nei laboratori gettando un occhio indiscreto nel lavoro quotidiano degli artisti, interrogandoli sulla loro visione de mondo, sui loro strumenti e le tecniche preferite, sulle forme e le idee che stanno alla base del loro percorso creativo.

CHI È

Fotografa ufficiale di Mittelmoda

Nata a Gorizia nel 1983, Nika Furlani si forma alla Scuola Superiore di Fotografia Srečko Kosovel di Sesana e nel 2010 collabora con lo studio grafico S.lab e l'agenzia pubblicitaria Sintesi/HUB. Nel 2013 inizia a lavorare come fotografa indipendente e fonda, assieme alla jewerly designer Lodovica Fusco, l'atelier Combiné. Viene selezionata tra i finalisti di "Padova Fotografia Festival - Dante 1001" e partecipa alla rasegna "Mediterranea 17 - No Food's Land - Young Artists Biennale" a Milano. Dal 2016 è fotografa ufficiale di Mittelmoda The Fashion Award, concorso internazionale dedicato a giovani designer emergenti. Interessata alla fotografia di ritratto e a quella di moda, usa il mezzo fotografico come espressione alternativa alla parola.

A sinistra, Nika Furlani. Qui sopra, il suo atelier (Foto Andrea Lasorte)

ne della nuova collezione di gioielli di Lodovica Fusco e delle foto di Nika Furlani che li reinterpreta. Grazie a Barbacan Produce, il mercato stagionale nato per dare visibilità a designer, creativi e artisti, la piazzetta è diventata sinonimo di artigianato giovane e di qualità. L'artista, che ha vissuto un anno in un paesino al confine tra Svezia e Finlandia e ne porta indelebile il forte rapporto con la natura e la luce particolarissima, prepara una performance che andrà in scena il 29 marzo a Lubiana alla galleria Vžigalica all'interno della mostra "Sea by The City": «Con l'episcopio proietterò su Nina Alexopoulou molluschi, granchi e pesci per evocare il mito della sirena, del corpo che cambia nel tempo e diventa sirena, mostro marino, passa da donna a uomo». Una foto bidimensionale che acquista tre dimensioni e prende movimento. E chissà che all'atelier non ripassi Luca Zingaretti che due anni fa trovò una collana di materiali plastici per la moglie.

Da oggi al 26 agosto, al Chiostro del Bramante a Roma, è visitabile la mostra "Turner. Opere della Tate". A sinistra Joseph Mallard William Turner (1775-1851)

fenomeni atmosferici, ma anche di delineare con il pennello la complessità del suo mondo interiore. «La luce è dunque colore», diceva Turner. E proprio i suoi studi condotti sulla luce, analizzata come strumento per esprimere le emozioni, lo portarono a creare un linguaggio innovativo, che ispirò le generazioni successive di pittori e con cui anticipò le tendenze stilistiche della fine del XIX secolo.

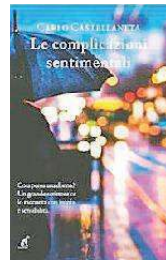
Dai primi lavori in cui disegnava soggetti architettonici, a capolavori di assoluta bellezza come le vedute della laguna di Venezia, la mostra documenta l'evoluzione del suo stile fino alla piena conquista della maturità (al termine del percorso, anche un'installazione di Fabien Iliou che ricrea, con un video mapping a 360 gradi, le atmosfere dell'Inghilterra ottocentesca). I paesaggi di Turner ancora oggi conquistano mente e cuore: sono opere che rendono omaggio alla natura e alla bellezza delle città, ma che poi vanno oltre il mero realismo per diventare luoghi dell'anima, nei quali l'artista, mago degli acquerelli nei quali sperimentava l'uso e la miscela dei colori, espresse uno stile unico, che non subisce i segni del tempo.

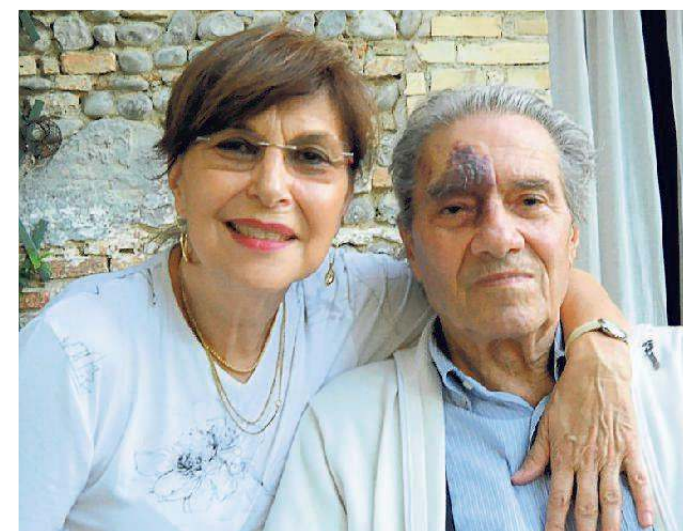
IL LIBRO

"Complicazioni" di Castellaneta

La moglie Caterina: «Conosceva i sentimenti»

di FEDERICA GREGORI

Basterebbe solo l'ultimo capitolo, quello dove svela come nascono i suoi personaggi, per immergere il lettore nel mistero seducente della creazione letteraria. Una genesi che iniziava, per questo autore, dando nome, cognome, particolari biografici alle sue creature di carta come se esistessero per davvero, costruendone un'identità a tutto tondo. Invece, oltre a rendere pubblici i suoi preziosi «segreti di laboratorio», **"Le complicazioni sentimentali" di Carlo Castellaneta (Gaspari Editore, pagg. 248, euro 16,50)** racchiude una galleria di ritratti di donna dei più variegati, così acuti e precisi nel tratteggiare lo sfaccettato universo femminile che si stenta a credere sia frutto della mente di un uomo: eppure, dietro a questa geografia ora drammatica ora carica di pungente ironia c'è lo scrittore milanese di "Viaggio col padre" e "Notti e Nebbie", uno dei grandi talenti letterari del Novecento scomparso cinque anni fa. «In queste storie – spiega Castellaneta nella quarta di copertina - ho cercato di mettermi nella testa di un'impiegata costretta ad abortire, poi di un'anziana signora che celebra un anniversario, di una studentessa omicida, di signorine bene e signorine male».

Come può un uomo entrare in questi panni in maniera così veritiera e intensa? Una domanda che intercetta la persona più titolata a parlarne, la moglie Caterina Zaina Castellaneta che ha curato questa raccolta di racconti in parte inediti, friulana e figlia della scrittrice e poetessa Gina Marpillero. «Era una sua caratteristica – racconta - anche perché Carlo aveva una spiccata sensibilità femminile. Ha messo quest'immedesimazione non solo qui ma anche in diversi romanzi: in "Ombre", ad esempio, la protagonista è una donna che abbandona il figlio per andare a fare la lotta armata, per "La Paloma" s'ispira alla moglie dell'anarchico Valpreda». Un tema che ritorna anche in "Le complicazioni sentimentali", con una terrorista che sposa il compagno di clandestinità dietro le sbarre.

I racconti, ora drammatici ora intrisi di humour e tocchi bizzarri, catturano per versatilità e uno stile, come sottolinea Caterina Zaina Castellaneta, «agile ma profondo». C'è tanto mondo del lavoro, da cui esce la sua amata Milano in quel momento al culmine della produttività, con tutte le sue dinamiche: invidie, sudditanze, sotterfugi e anche corna. C'è la segretaria suicida per estrema dedizione al capo, la hostess che sa come rigirarsi gli uomini, l'emigrata che ha fatto fortuna come escort d'alto bordo e nasconde pellicce e gioielli ai genitori piombati a trovarla, l'impiegata cupa e solitaria circuita da un truffatore seriale. Ci sono sorprese e ribaltamenti: in "Passi nel buio" il ladro introdottosi di notte in un appartamento viene "assunto" dalla vittima, in "L'allergia" una donna scopre di essere allergica... al marito.

«Esistono, questi personaggi – sottolinea la signora -: esistevano allora come adesso. Ai tempi di Tangentopoli ci sono state schiere di segretarie fedelissime pronte a tutto, con tanto di casi di suicidio. Gli uomini? Non è che ne vengano fuori tanto bene: Carlo aveva più rispetto delle donne che degli uomini».

«La storia del ladro gliel'ha raccontata la sua professoressa d'italiano e c'ero anch'io. Carlo traeva gli spunti dalla cronaca o da persone che raccontavano storie: poi ovviamente le trasformava, ma spesso partiva da un'occasione qualsiasi. Ha scritto perché non gli bastava la vita che viveva: aveva voglia di vivere altre e così ha creato tutti i suoi personaggi, in cui s'immedesimava moltissimo».

«Come ci siamo conosciuti? Facevo la giornalista a Milano – ricorda - ed ero a casa di amici friulani. Mi ha colpito la sua gioia, la forza di vivere che aveva. Occhi vivacissimi, meridionali, un sorriso stupendo, una passione per la sua città. Ed era un bravissimo corteggiatore, perché le donne le conosceva bene. È stata una bellissima storia perché si dedicava totalmente alla propria donna, si dava, e questo, lo sappiamo bene, è una rarità».

Una storia particolare, quella di Carlo e Caterina Castellaneta, che ha conosciuto prima l'amore e la nascita di un figlio, Dario, poi il distacco, infine il ritrovarsi, in quella Porpetto dove Caterina era tornata a vivere dopo gli anni milanesi. Sarà al centro anche di un monologo teatrale: scritta dal regista croato Igor Grcko, "La signora dice", al Teatro San Giorgio di Udine mercoledì 28 marzo, vedrà l'attrice Isabel Zanni nei panni di una colf a raccontare, indirettamente, la vicenda amorosa tra i due.

Carlo Castellaneta, morto a Palmanova nel 2013, e la moglie Caterina Zaina

SCRITTURA ORIGINALE

I racconti, ora drammatici ora intrisi di humour e tocchi bizzarri, catturano per versatilità e uno stile agile ma profondo

AVVENTURA SENTIMENTALE

La loro storia d'amore nello spettacolo teatrale "La signora dice", al San Giorgio di Udine il 28 marzo, con l'attrice Isabel Zanni

TRIESTE

Donne e lavoro: una vita di difficoltà e pregiudizi

■■ Alle Poste continua la mostra "Immagini di lavoratrici triestine tra la fine dell'800 e gli inizi del '900". Più di 60 i manifesti esposti che alle 17.30, nella sala del Consiglio, in piazza Vittorio Veneto, verranno valorizzati dalla conferenza "Donne e lavoro: una vita di difficoltà, pregiudizi, emancipazione". Saranno numerosi gli interventi che racconteranno come le donne dell'epoca, per uscire dalla miseria, si inventarono mestieri e professioni.

TRIESTE

Cecere a "Incontriamoci in Soprintendenza"

■■ Oggi pomeriggio alle 17, al salone Piemontese di palazzo Economo, nell'ambito del ciclo "Incontriamoci in Soprintendenza", appuntamento dedicato alla fotografia come forma d'arte. Ce ne parlerà Guido Cecere, fotografo esperto in comunicazione, docente universitario e membro del Comitato scientifico del Museo Alinari di Firenze. Ingresso libero e aperto a tutti.

TRIESTE

Un libro sul social media marketing

■■ Alle 17, al Circolo della Stampa di corso Italia 13, presentazione del libro "Social Media Marketing-Fra Ugc e algoritmi" di Alessandro de Luyk con la prefazione di Fabio Venturi (Edizioni Lupetti). "Social Media Marketing" si propone come un testo interdisciplinare utile per capire come fare business partecipando alle conversazioni sociali e come innovare la comunicazione on line dell'azienda.

TOMMASEO

"Caffè" su nanotecnologie e tumori

Alle 17.30, al Tommaseo, appuntamento con il Caffè delle scienze: Vanni Lughi (nella foto), docente di Scienza e tecnologia dei materiali dell'Università di Trieste, parlerà di "Nanotecnologie: l'acqua che non bagna, il mantello dell'invisibilità e altre meraviglie dell'infinitamente piccolo". In questo incontro vedremo alcuni dei fenomeni che sono possibili quando controlliamo la struttura della materia alla scala del nanometro (un miliardesimo di metro) e varie sorprendenti applicazioni che ne derivano - quali ad esempio le superfici che non si bagnano e si auto-puliscono, ispirate alle strutture nanometriche delle foglie di loto. Stefan Schoeftner, docente di biologia molecolare, parlerà invece delle "Nuove strategie di terapie antitumorali di precisione: il progetto Interreg-PreCanMed". Lo scopo è quello di implementare la tecnologia degli organoidi tumorali da paziente, un nuovo potente strumento d'indagine che permette di studiare i tessuti sani e malati di pazienti con neoplasie, sviluppando trattamenti innovativi e personalizzati.

Caffè delle scienze alle 17.30
■ Ingresso libero

MUGGIA

Gritòn, in mostra la Route 66b

Oggi alle 18.30, negli spazi espositivi del Museo Carà di Muggia, si inaugura la mostra "Non c'è altra strada, solo Route 66b", personale dell'artista messicano Antonio Gritòn, organizzata dal Gruppo78 e curata da Maria Campitelli. La mostra si compone di pitture, installazioni, fotografie del periodo 2016–2018. Le fotografie sono tratte da interventi artistici svolti durante dimostrazioni politiche. Copre infatti una duplice attività, quella di artista appunto e quella di attivista. Il suo lavoro, o i progetti collettivi autogestiti comportano riflessioni su questioni di rilevanza e interesse comunitario. Da ciò si articolano le azioni di artista dei cittadini verso la costruzione di infrastrutture artistiche e sociali, al di fuori di quelle ufficiali. la mostra potrà essere visitata a ingresso libero fino a domenica 15 aprile con il seguente orario: da martedì a venerdì 17-19, sabato 10-12 e 17-19, domenica e festivi 10-12.

"Non c'è altra strada, solo Route 66b" alle 18.30
■ Fino a domenica 15 aprile

"CAFFÈ E CAFFEINA" AL MINIMU

■■ Alle 15.30 al MiniMu nel parco di S. Giovanni, inaugurazione della mostra di oggetti e disegni "Caffè e caffeina". Il progetto pilota di educazione alimentare coinvolge le scuole dell'infanzia e primaria del rione e trova partecipe l'Associazione Museo del Caffè in un percorso che nei giorni scorsi ha toccato i temi: "Signora caffeina fa festa", "Coffee&Milch", "TriestéCaffè". La rassegna espositiva rimarrà aperta fino al 3 aprile. Per visite scolastiche telefonare al 3497868180.

L'ARTE DI GUARIRE CON LA MUSICA

■■ Oggi alle 18, alla Lovat, Luca Vignali presenta "L'arte di guarire con la musica" (Punto d'Incontro). I suoni esercitano un loro potere specifico sull'umore, le tensioni, la postura, la gestualità e il benessere delle persone. Vignali, direttore d'orchestra e musicoterapeuta, si è laureato in violino. Parallelamente agli studi accademici ha portato avanti sia l'approfondimento degli effetti del suono sul corpo e sulla mente umana (sulla base della medicina vibratoria), sia il lavoro sull'improvvisazione musicale e vocale.

Nella foto sotto, il castello di Duino: da sabato entra nel vivo "Primavera al castello" A sinistra, il coro Rilke

RASSEGNA

Al castello di Duino la primavera porta arte, note e teatro

di Ugo Salvini

Entra nel vivo sabato "Primavera al castello", manifestazione storico-culturale che ha come teatro la splendida cornice della secolare dimora dei principi di Torre e Tasso a Duino. Promosso da associazione Ajser 2000, Le vie delle foto, Lions Club Duino Aurisina e gruppo Ermada, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, l'evento si articolerà nell'intero fine settimana con appuntamenti di vario tipo, con l'obiettivo di coinvolgere adulti e bambini.

Si comincerà al mattino, alle 11, nella sala Rilke del castello, con l'inaugurazione della mostra intitolata "Pace e guerra: emozioni raccontate attraverso i mosaici" alla cui realizzazione hanno contribuito la Scuola dei mosaicisti del Friuli, il Comune di Spilimbergo e il gruppo Ermada "Flavio Vidonis". Nel pomeriggio, alle 16, si passerà al teatro, con una rappresentazione proposta dagli allievi del corso di recitazione dialettale dell'Università della Terza età di Trieste. Reciteranno nella sala dei Cavalieri del castello, per la regia di Olivo Succhielli. A seguire, nella stessa sala alle 17, "Concerto per Gasparina e Rainer Maria Rilke", di Marina Silvestri, a cura dell'associazione Poesia e solidarietà.

Ancor più ricco di eventi il programma di domenica. Alle 9.30 prenderà il via, nel parco e nella corte del castello, la nona edizione della ex tempore "Primavera al castello" che vedrà impegnati, fino alle 15.30, pittori, scultori, mosaicisti e grafici. A conclusione dell'ex tempore, nella sala Grotta, esposizione delle opere, ritrovo della giuria e proclamazione dei vincitori del secondo Trofeo internazionale "Arte al castello di Duino", a cura della sezione artistica dell'associazione Ajser 2000. Alle 16, nella sala dei Cavalieri, concerto del coro Rilke dedicato alla primavera. Alle 16.30, nella stessa sala, avrà luogo la consegna dei riconoscimenti a tutti i partecipanti alla ex tempore e del premio "Valentinuzzi" a un giovane artista del Collegio del Mondo Unito. A chiudere la giornata al castello, il concerto della Filarmonica di Turriaco.

Ma la manifestazione, in questo fine settimana, vivrà anche di appuntamenti che si svolgeranno nei dintorni del castello dei Torre e Tasso. Domani, alle 17.30, nella sede del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, esibizione d'arte degli studenti. Sabato, alla Casa rurale di Duino, laboratorio creativo per bambini dalle 14 alle 18, promosso dall'associazione che raggruppa i genitori del Rilke in collaborazione con Ajser 2000. Dalle 16 alle 17.30 spettacolo di burattini. Domenica infine, nella dolina di Borgo San Mauro, alle 11, "Caccia alle uova", promossa dall'associazione Borgo San Mauro, dai genitori del Rilke e da FareAmbiente. Causa le pessime previsioni del tempo, l'organizzazione di "Primavera al castello" ha annullato dal programma la passeggiata benefica sul sentiero Rilke.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Visage Villages 17.00, 19.00
di A. Varda, JR. Versione originale s/t.

Un sogno chiamato Florida 21.00
di S. Baker. Versione originale s/t.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Hostiles solo oggi anche in v.o. ore 21.10 - Peter Rabbit ingresso bambini a solo 4,90 €. Altro su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il filo nascosto 16.00, 20.00
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.

Lady birds 18.15, 22.15
di Greta Gerwig con Saoirse Ronan.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Hostiles 16.15, 18.30, 21.15
Christian Bale, Rosamund Pike.

Oltre la notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Diane Kruger, Palma d'oro a Cannes.

Foxtrot - La danza del destino 16.30, 18.45, 21.15
Gran premio della Giuria a Venezia 2017.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Pacific Rim: la rivolta 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Guillermo del Toro con Scott Eastwood.

Peter Rabbit 16.40, 18.15, 20.00, 21.45

Il sole a mezzanotte 16.30, 18.30, 21.45
Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger.

Metti la nonna in freezer 16.30, 18.20, 20.00
Fabio De Luigi, Miriam Leone, B. Bouchet.

Tomb Raider 16.30, 20.00, 22.00
Alicia Vikander, Kristin Scott Thomas.

Maria Maddalena 18.00, 20.00, 22.00
2 Oscar: Rooney Mara, Joaquin Phoenix.

Una festa esagerata 21.00
Vincenzo Salemme, Tosca D'Aquino.

SUPER Solo per adulti

Trans e taboo 16.00 ult. 19.00

Domani: Faccio sesso con mio figlio

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Pacific Rim - la rivolta 17.15, 20.00, 22.10

Una festa esagerata! 16.45, 20.30, 22.15

Il sole a mezzanotte - Midnight Sun 17.30, 19.50, 21.50

Peter Rabbit 16.30, 18.10

Metti la nonna in freezer 17.50, 20.10, 22.00

Tomb Raider 18.20, 22.10

Maria Maddalena 20.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ricomincio da noi 17.15, 19.50, 21.45

Peter Rabbit 16.40

Tomb Raider 18.20

Bande à part 20.30
versione restaurata in digitale, lingua orig. sott. ita - ingresso 4 €

Maria Maddalena 17.30

Oltre la notte 19.50, 21.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 17.30 incontro in occasione dello spettacolo **Cronache del bambino anatra**: interverranno le protagoniste Maria Ariis e Carla Manzon e la presidente della sezione triestina dell'Associazione Italiana Dislessia Erica Sirotich; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30, **Sunset Boulevard**, turno libero, 2h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00, **Cronache del bambino anatra**, 1h 15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Domani alle 20.30 **Qui e Ora** con Paolo Calabresi e Valerio Aprea.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi per "I Fuoriclasse" alle 11.30: **Alterati.** Domani e sabato alle 20.30 **A proposito di donne** a cura Mauro Monni.

TEATRO MIELA

ON/OFF. Oggi, ore 20.30: **Gramsci Antonio detto Nino** di **Francesco Niccolini** e **Fabrizio Saccomanno**, con **Fabrizio Saccomanno.** Frammenti della vita di uno degli uomini più preziosi del Novecento. Ingresso € 12,00 ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

TRIESTE

Concerto della Passione domani al Sion

■■ Domani alle 20, nella chiesa Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5), Concerto della Passione "Le ultime sette parole di Cristo sulla croce" di Haydin. L'esecuzione sarà a cura del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto (Guido Freschi, violino principale; Marco Zanettovich, Massimo Malaroda, Francesco Fabris, violini; Francesco Malaroda, violoncello; Carlo Rizzi, organo). Letture a cura di Cristina Valenta.

TRIESTE

Fisarmonica star a "Le stanze delle musica"

■■ È la fisarmonica la protagonista de "Le stanze della musica", alle 17.30. La formula è quella di una speciale visita guidata alle collezioni dello Schmidl (via Rossini 4), presentata dai musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. A far da Cicerone sarà il professor Corrado Rojac. Con Mitja Tull, Michele Toppo, Ilija Ljubić e Mikhail Valjčkov, in pagine di Greggiati, Wuensch, Bach, Rameau, Musorgksij, Feld, Hodoš, Čajkovskij e Na Yun Kin.

TRIESTE

Frammenti della vita di Gramsci al Miela

■■ Alle 20.30, al Miela, "Gramsci Antonio detto Nino" di Francesco Niccolini e Fabrizio Saccomanno con Fabrizio Saccomanno. "Gramsci Antonio detto Nino" racconta frammenti della vita di uno degli uomini più preziosi del Novecento. Vita assolutamente privata: sullo sfondo, e solo sullo sfondo, il tormentoso rapporto con il Pci e l'internazionale socialista, le incomprensioni con Togliatti e Stalin. E l'ombra di Benito Mussolini.

KNULP

Alpi Giulie Cinema, è la serata della "Scabiosa"

Ultimo scalo di Alpi Giulie Cinema: la 28° edizione del progetto a cura dell'Associazione Monte Analogo e dell'Arci, giunge oggi al capolinea al Knulp, teatro della cerimonia del Premio "Scabiosa Trenta" riservato alle produzioni cinematografiche sul tema della montagna e dintorni ma frutto esclusivamente di autori originari del Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

La lunga vetrina di oggi si articola intanto sulla proiezione delle opere in lizza, sei film e due trailer, una mini maratona filmica che apre i battenti alle 18 con "Oltre la roccia", di Andrea Camerotto, basato sui patemi provati alla vigilia di una scalata da parte di due rocciatori. A seguire, "Eravamo ragazzi-Sentieri di coraggio", firmato da Alessandra Montico e David Da Ros, docufilm prodotto dalla sezione provinciale di Pordenone dell'Anpi. La terza proposta riguarda un promo (circa 2 minuti) e si lega a "Proti horizontu Grenlandija", per la regia di Ivica Kostelic e Mia Podgornik, produzione slovena incentrata sulla traversata con gli sci della Groelandia effettuata nell'aprile del 2017 nell'arco di 18 giorni. A carattere di trailer anche "Up", diretto da Roc Luksic e Luka Stanovnik, opera basata sulle vicende de Gal Jakic, il portabandiera della nazionale paralimpica della Slovenia. Altri scenari all'interno di "To be free", di Franco Longo, ambientato nel mondo del torrentismo. Chiude "Balkan, Turkey, Kayak Espedition", del regista Blaz Stan, storia di un viaggio di oltre 10.000 km, respirato attraversando nove Paesi e dieci fiumi. Alle 20 scatta il momento delle premiazioni e attorno alle 20.30 riprende la danza delle proiezioni, ripartendo da "Domandando di Dugan", di Giorgio Gregorio, opera sul vissuto di Vladimiro Dugan, accademico Cai dei primi del '900, e chiudendo poi con "Jacopo Linussio-Con un passo lento e regolare", di Gianpaolo Penco.

Francesco Cardella

EVENTI

VISITE GUIDATE "DEA DEL CIELO"

■■ Oggi alle 17 e sabato alle 11, avranno luogo due visite guidate alla mostra "Dea del cielo o figlia di Eva? La donna nella letteratura italiana fra Rinascimento e Controriforma", allestita al Museo Petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13.

"MY GENERATION" A SOTTOLONGERA

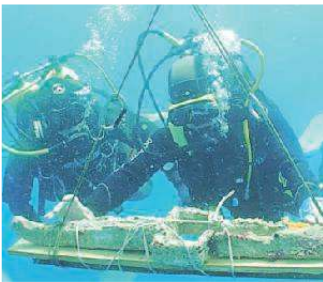
■■ Alla Casa del popolo di Sottolongera, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin, a cinquant'anni di distanza ritorna il '68: un breve ciclo di documentari e film a testimonianza della più grande rivoluzione culturale dal Dopoguerra a oggi. Si inizia oggi, alle 20.30, con "My Generation", documentario di Barbara Kopple sulle tre edizioni del festival di Woodstock, negli anni 1969, 1994 e 1999, messe a confronto fra loro, esaminando i vari punti di vista e restituendoci incredibili esibizioni musicali. Accesso con tesserino, disponibile in sala.

LE FOTOGRAFIE DI JELINCIC

■■ Alle 18.30, da Attualfoto (via dell'Istria 3), si inaugura la mostra fotografica "Sulle cime del mondo" di Dušan Jelinčič. La mostra sarà aperta da domani al 7 aprile da martedì al sabato, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

SALONE DEGLI INCANTI

L'Albania del "Progetto Liburna"

Nell'ambito degli eventi collaterali de "Nel mare dell'intimità", oggi pomeriggio alle 18, al Salone degli incanti, si parla de "Il progetto Liburna". La conferenza, a ingresso libero, porterà a Trieste, insieme a Danilo Leone e Maria Turchiano (Università di Foggia), anche Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e già rettore dell'Università di Foggia. Gli ospiti, supportati anche dalla proiezione di un video, illustreranno al pubblico il "Progetto Liburna". Questo progetto di ricerca, che prende il nome dalla liburna, tipica imbarcazione illirica, ha messo a fuoco l'archeologia dei paesaggi costieri dell'odierna Albania, tra la baia di Valona e il promontorio di Karaburun. A partire dal 2006, le indagini subacquee e lungo la riva hanno raccolto una ricca serie di informazioni sulle frequentazioni preromane e romane, medievali e di età moderna. Alle 17, visita guidata della curatrice della mostra Rita Auriemma. La visita è gratuita, l'ingresso alla mostra a pagamento e dà diritto a un posto riservato per la conferenza delle 18.

"Il progetto Liburna" alle 18
■ Info su www.nelmaredellintimita.it

CONVEGNI

Ariosto e la modernità del suo Orlando furioso

"Orlando furioso, poema del Rinascimento 500 anni dopo" è il titolo dell'incontro a più voci organizzato oggi, all'auditorium del Museo Revoltella, dalle 16. Con questo convegno l'Università della Terza Età di Trieste – in collaborazione con il Comune di Trieste - intende celebrare Ludovico Ariosto e i cinquecento anni del suo poema. La ritualità di questa celebrazione appare necessaria a noi più che all'opera e al suo autore, perché l'operazione della rilettura ci costringe a rivedere noi stessi e la nostra storia, anche alla luce di ciò che l'autore aveva già allora detto ma che lettori, critici e storici del suo tempo non avevano evidenziato.

L'«Orlando furioso» non è solo il bel racconto elegante e leggero proposto alla corte dei signori di Ferrara; in esso si dicono, sia pure sorridendo, le contraddizioni dell'uomo, la sua incoerenza, la follia, ambizioni e passioni, aspirazioni e sogni, fallimenti, a cominciare dall'amore di Orlando per la bella Angelica. L'incontro proposto dalla Università della Terza Età di Trieste è un invito a rileggere il poema dell'Ariosto e gli autori del Rinascimento, anche per scoprirne inattesi momenti di attualità e di modernità.

FELTRINELLI

Villa Isabella, storia di una famiglia

"Villa Isabella" è il titolo del libro di Isabella Saretto (nella foto) edito da Europa edizioni, che verrà presentato alle 17.30, alla Feltrinelli. L'autrice è vissuta per più di trent'anni nella stessa casa abitata in passato da più generazioni di Pantaleoni, una famiglia illustre di economisti, imprenditori, docenti, uomini politici e scienziati. Tra quelle mura si sono svolte le vicende familiari, la vita intima, i drammi e quelle stesse mura ne hanno assorbito i suoni e ora, e per sempre, li restituiscono in forma di soffuso mormorio, in coro con i grandi alberi che circondano la villa. L'esigenza di dare una consistenza oggettiva a quella famiglia così numerosa, articolata e cosmopolita, ha indotto inizialmente l'autrice alla costruzione dell'albero genealogico, un'operazione che si è rivelata la vera generatrice della gran parte del contenuto dell'opera. Alla presentazione, oltre all'autrice, interverrà Luca G. Manenti (Università di Trieste).

"Villa Isabella" alle 17.30
■ Via Mazzini 39

MIELA MUSIC-LIVE. Domani, ore 21.30: Chassol, un artista vero e un grande talento, il musicista francese che ha inventato una nuova modalità compositiva catturando e armonizzando i suoni e le immagini del mondo. Ingresso € 18,00; ridotto € 15,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi, ore 20.45, **La paranza dei bambini** di Roberto Saviano e Mario Gelardi.

Domani, ore 20.45, **Fabio Armiliato** tenore, **Fabrizio Mocata** pianoforte in: **Recital cantango. Omaggio a Schipa e Gardel: opera e tango.**

Martedì 27, mercoledì 28 marzo, **Questi fantasmi!** di Eduardo De Filippo.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

STORIA

"Dall'Isonzo al Piave, la tragedia di Caporetto" al Petrarca

Si svolgerà nell'aula magna del liceo Petrarca, dalle 9, l'incontro "Dall'Isonzo al Piave: la tragedia di Caporetto" durante il quale saranno presentati alcuni dei lavori realizzati nell'ambito del progetto "I giovani del '99 raccontano la Grande Guerra", promosso, in occasione del centenario del primo conflitto mondiale, dall'associazione culturale Radici&Futuro di Trieste. La manifestazione, che sarà moderata dal giornalista Nicolò Giraldi, si aprirà con il saluto della dirigente del Petrarca, Cesira Militello, e l'intervento introduttivo di Laura Capuzzo, segretario generale di Radici&Futuro. Toccherà poi a Francesco Stradella del Gruppo di lavoro dei giovani condurre virtualmente la platea in riva al Tagliamento con il suo racconto "Mai oltre il ponte", mentre saranno gli studenti del liceo Petrarca, guidati dai docenti Marco Favento e Gilberto Canteri, a portare il punto di vista italiano sulla battaglia di Caporetto, seguiti da quelli del Bundesgymnasium Kirchengasse di Graz, con le docenti Giulia Nosari e Marianne Langwieser-Posawetz, che porteranno il punto di vista austriaco. Lo storico Giacomo Viola, autore di uno dei libri posti in itinerario all'interno del progetto, racconterà quindi alcune storie di profughi friulani fuggiti nel 1917 davanti all'avanzata degli austro-tedeschi, prima di venir intervistato dagli studenti del Carducci-Dante che hanno lavorato, con i loro docenti Massimiliano Vidotto e Federico Creazzo, proprio sulla vicenda dei civili costretti cent'anni fa ad abbandonare le loro case, disperdendosi in varie regioni italiane. La mattinata si concluderà con la presentazione del fumetto "Caporetto, l'inizio della fine", creato a quattro mani dallo storico Francesco Zardini e dall'illustratrice Laura Bologna, e lo svolgimento del gioco a quiz "Caporetto" sulla piattaforma Kahoot, condotto da Evelina Batagelj.

DOMANI

Premio Stravisi a Tullio Quaia

Domani alle 11, nell'aula Cammarata dell'Università, si terrà, in presenza del rettore e della famiglia Stravisi, la cerimonia di conferimento a Tullio Quaia del Premio di ricerca intitolato a Franco Stravisi, professore associato dell'ateneo prematuramente scomparso il 15 novembre 2014. Il Premio ha inteso dare un seguito alla quarantacinquennale attività di studio e ricerca svolta da Stravisi in ambito meteorologico, climatico e oceanografico. La sua attività accademica era principalmente rivolta all'acquisizione e pubblicazione dei dati meteorologici e oceanografici relativi a Trieste.

VILLA ITALIA

Vitale Onlus, oggi il Galà con Mandic

Oleg Mandic, l'ultimo bimbo a lasciare il campo di sterminio di Auschwitz il 27 gennaio 1945, è l'ospite d'onore del Gran galà di primavera della Vitale Onlus che si svolgerà oggi, a Villa Italia. Sarà consegnato il Premio Cinzia Vitale agli scienziati del laboratorio di Virologia tumorale dell'Icgeb. Il Gran galà è anche l'occasione per la consegna delle benemerenze della Vitale Onlus presieduta dal giornalista Roberto Vitale: oltre a Mandic, alla giornalista Rai Tiziana Ferrario, a Rosella Mamoli Zorzi, docente di Letteratura americana alla Ca' Foscari, nonché a Jing Xu, ricercatrice cinese della Sissa. Info su www.vitaleonlus.it.

Com'è violenta la "Paranza dei bambini"

Oggi al Comunale di Monfalcone lo spettacolo tratto dal libro di Roberto Saviano

MONFALCONE

«Non temono il carcere né la morte. Sparano, spacciano, spendono. Sono la paranza dei bambini». Pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, come quei giovanissimi legati alla camorra che lo scrittore Roberto Saviano racconta nel suo ultimo best seller.

Ora il romanzo "La paranza dei bambini" diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda e senza scampo, a cui il Nuovo Teatro Sanità non vuole arrendersi e la porta in scena stasera al Comunale di Monfalcone alle 20.45 (alle 20, al bar del teatro, la presentazione di Roberta Sodomaco), sabato alle 21 al Palamostre di Udine per la Stagione di Contatto e domenica al Pasolini di Cervignano. A Udine, al termine dello spettacolo, il regista napoletano Mario Gelardi e la compagnia dialogheranno con il pubblico.

Dopo la felice esperienza dello spettacolo Gomorra, Roberto Saviano e Gelardi si uniscono di nuovo in questo progetto per raccontare la controversa ascesa di una tribù di adolescenti verso il potere con un testo teatrale, scritto a quattro mani, capace di evocare il buio della tragedia scespiriana e il nero infinito dei fumetti di Frank Miller.

L'espressione "La paranza dei bambini" è utilizzata nel gergo camorristico per indicare un gruppo criminale, il termine fa riferimento alla batteria di fuoco, ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni che gettano le reti nei fondali bassi e pescano pesci piccoli per la frittura "di paranza", proprio come i ragazzi di cui parla Saviano.

La paranza dei bambini nasce nel Nuovo Teatro Sanità, un luogo "miracoloso" nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile, coinvolgendo attivamente i giovani del rione in un percorso di formazione culturale e sociale. Molti di loro saranno protagonisti in scena a Udine in questo emozionante spettacolo. Sono gli attori Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Antonio Orefice, Enrico Maria Pacini con la partecipazione di Ivan Castiglione. Con coraggio e determinazione ci narrano di una comunità che impone regole feroci dove si perde l'innocenza e si diventa grandi a colpi di pistola. «Io per diventare bambino ci ho messo 10 anni, per spararti in faccia ci metto un secondo», è una delle potenti frasi del testo di Saviano.

Le scene sono firmate da Armando Alovisi, le musiche curate da Tommy Grieco e le luci di Paco Summonte.

Una scena da "La paranza dei bambini" oggi a Monfalcone e poi a Udine

Nek, Renga, Meta e Morandi a Villa Manin

Parata di star per i quattro grandi concerti estivi a Passariano che iniziano il 6 luglio con Francesco Gabbani

di Paola Targa

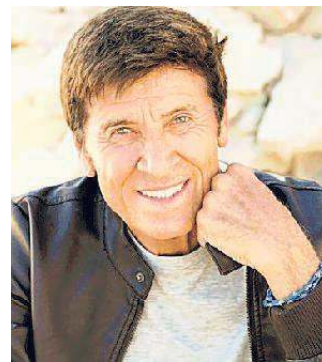
I grandi eventi musicali tornano a Villa Manin di Passariano. A salire sul palco saranno Francesco Gabbani (6 luglio), Nek, Max e Renga (11 luglio), Gianni Morandi (14 luglio) ed Ermal Meta (23 luglio), una parata di stelle che illuminerà le notti dell'estate musicale del Friuli Venezia Giulia, organizzata da Zenit srl, che ha vinto la gara indetta dall'Erpac. I biglietti per i concerti di Nek, Max, Renga e Gianni Morandi sono già in vendita su Ticketone e in tutti i punti vendita dalle 10 di sabato. I biglietti per i live di Francesco Gabbani e Ermal Meta sono invece già disponibili sia online che nei punti vendita autorizzati. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Un calendario eterogeneo pensato per attirare un pubblico giovane e meno giovane, grazie a un'offerta che spazia nei generi e nelle epoche. Ad aprire le danze, venerdì 6 luglio, sarà il trionfatore della scorsa edizione del Festival di Sanremo, artista che più di tutti si è messo in luce nell'ultimo anno solare, Francesco Gabbani. Dopo la vittoria al festival, il successo di Gabbani non ha conosciuto pause. Trainato da hit come "Occidentali's Karma" e "Amen" e dall'album campione di vendite "Magellano", Gabbani è stato protagonista di un lungo tour che riprenderà anche in questa estate 2018.

Il secondo grande appuntamento live, l'11 luglio, rappresenta un triplo show in uno, protagonisti Nek, Max e Renga, per la prima volta insieme sul palco, in esclusiva regionale, per proporre in una nuova chiave a tre voci i successi delle loro rispettive carriere.

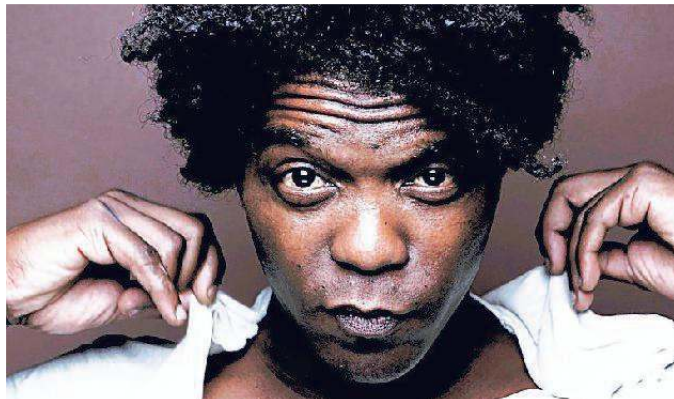
Da sinistra in alto, Francesco Gabbani, il trio Nek, Max e Renga e Gianni Morandi

Il terzo evento porta in regione Gianni Morandi, a distanza di dieci anni dal suo ultimo concerto, a Udine nel 2008. Il "Gianni nazionale" sarà sul palco di Villa Manin sabato 14 luglio, per presentare live il repertorio di oltre cinquant'anni di attività.

L'ultimo dei quattro concerti vedrà protagonista il vincitore del Festival di Sanremo 2018 (dopo il terzo posto del 2017), e prossimo a rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest, Ermal Meta. Nel prossimo tour estivo l'artista presenterà live le canzoni del nuovo album "Noi non abbiamo armi", certificato disco d'oro, tra cui la bellissima "Non mi avete fatto niente", che gli è valsa la vittoria al festival insieme a Fabrizio Moro. Un live molto atteso quello di Ermal Meta, una grande produzione in una nuova e ricca cornice scenografica per un grande spettacolo che il pubblico applaudirà a Villa Manin il prossimo 23 luglio.

MUSICA

Al Miela Christophe Chassol il Basquiat del pianoforte

di Elisa Russo

«Quando sai suonare il piano sei "armato" per tutta la vita. Sono un combattente. Difronte a un dolore devi avere il tuo modo di esorcizzarlo»: il francese Christophe Chassol, classe '76, pianista (comincia a suonare a soli 4 anni), compositore, direttore d'orchestra, così rispondeva a chi nel 2005 lo interpellava subito dopo aver perso entrambi i genitori, diretti da Caracas a Martinica, in un disastro aereo. L'artista che molti hanno definito "il sosia di Basquiat", sarà in concerto al Miela accompagnato da Mathieu Edouard alla batteria, domani alle 21.30. Una rivista francese l'ha descritto come "il maestro di solfeggio che tutti avrebbero voluto avere": «Anche insegnare mi piace tantissimo», commenta Chassol con un sorriso. Già direttore musicale per icone electro-pop come Sebastian Tellier e Phoenix, nonché consulente per il cantautore e rapper americano Frank Ocean, Chassol è stato per anni il miglior segreto nascosto della scena musicale parigina; tra i suoi sostenitori Laurie Anderson, Terry Riley e Gilles Peterson.

Il pianista e compositore francese Christophe Chassol

«Se dovessi descrivere la mia musica a chi non la conosce – dice – partirei dai miei ascolti: adoro le colonne sonore, la musica orchestrale e la classica "strana", così come Miles Davis, Frank Zappa ed Ennio Morricone. Con la tecnologia oggi è possibile prendere dei video ed editarli creando suoni che vanno a comporre una nuova colonna sonora. La musica che esce è jazz, rock, classica contemporanea, hip-hop, roba che ricorda Marvin Gaye». Ma anche electro pop, lounge, world music… c'è talmente tanto nel sound di Chassol che ha dovuto inventarsi un genere per definire la sua musica: l'ha chiamato ultrascore («la definizione è nata per gioco quando iniziai a realizzare armonizzazioni video e poi è rimasta») ovvero un metodo di composizione originale, elaborato per rappresentare musicalmente l'universo di suoni che la realtà ci offre. A Trieste porta lo spettacolo incentrato su "Big Sun", ultimo capitolo della trilogia discografica ispirata a tre luoghi (New Orleans, India, Martinica), in ognuno ha registrato suoni, rumori, voci, canti di uccelli: «Tre viaggi, tre esperienze intense. A New Orleans, poco dopo Katrina, ho incontrato chi aveva perso tutto, è stato lacerante. L'India potresti odiarla per la sporcizia, le mosche, il sovraffollamento ma l'ho adorata per la musica devozionale e per la spiritualità. La Martinica già la conoscevo, la mia famiglia ha lì le origini e da piccolo ci andavo in vacanza».

In Italia è stato spesso… a Roma, Torino, Firenze, alla Biennale di Venezia: «Mi piace l'arte italiana, e ci sono tante parole che ho imparato al conservatorio legate alla musica che hanno un suono bellissimo. Devo dire, però, che – fuori dal campo artistico – con gli italiani ho sempre avuto un sacco di problemi. L'Italia è un paese razzista, come lo è del resto la Francia. Adesso che vengo nel vostro paese come musicista più conosciuto, con un po' di soldi, è cambiato tutto, ma quando ci venivo anni fa (in tour con i Phoenix ndr) ero sempre "il ragazzo nero" e basta. Mi faceva così rabbia! Adesso sono cresciuto e ho superato certe cose. Ma c'è un razzismo radicato e uno spostamento preoccupante di molta gente verso l'estrema destra». La musica può essere un antidoto? «Può salvare alcune persone». Per i prossimi mesi Chassol annuncia: «Una collaborazione con Solange (sorella di Beyoncé, *ndr*) iniziata a gennaio, con lei avevo già diviso il palco a New York; un tour che toccherà anche il Giappone e un nuovo album».

FESTIVAL

Carly Paoli oggi a Cortinametraggio

Oggi grande evento a Cortinametraggio con la cantante Carly Paoli protagonista di una speciale esibizione musicale sul palco del cinema Eden, dove la serata inizierà alle 19. In programma le prime di due cortometraggi "Corto in corto" di Gianni Ippoliti, che tra gag e momenti esilaranti racconta la raccolta di fondi e l'affannosa ricerca di sponsor della direttrice di un festival di corti, e 6'9" di Manuela Cherubini con Elettra Mallaby, che riceve il Premio come Migliore attrice emergente della Regione del Veneto. Oggi prima ampezzana anche di "Una festa esagerata" di Salemme.

MUSICA

Rhapsody Of Fire "aprono" per gli Iron Maiden

La band metal triestina il 17 luglio in piazza Unità insieme a un altro opener, il chitarrista statunitense Mark Tremonti

di Elisa Russo

«Siamo molto emozionati di aprire il concerto degli Iron Maiden e Mark Tremonti il 17 luglio a Trieste! A breve i dettagli»: questo l'annuncio comparso sulla pagina Facebook dei Rhapsody Of Fire. La band triestina di metal sinfonico dal successo planetario in questo breve post svela quindi, oltre che la sua presenza in Piazza Unità, anche quella di un altro opener: Mark Tremonti, chitarrista e cantante statunitense noto per la sua carriera in band come Alter Bridge e Creed.

Dopo tanti anni di tour mondiali con il costante rammarico di non riuscire mai a esibirsi nella propria città, negli ultimi anni finalmente sono arrivate le occasioni per i Rhapsody Of Fire: nel 2014 il primo concerto in Piazza Verdi, l'anno successivo in apertura degli Scorpions al PalaTrieste. Lo scorso 29 luglio, per celebrare i vent'anni dall'uscita del debutto discografico «Legendary Tales», hanno tenuto un live al Castello di San Giusto, una location importante per la loro storia: nel 1991 il primo nucleo della band aveva suonato lì, quando ancora si chiamavano Thundercross (poi più nulla in città per decenni). In questo percorso di riconoscimenti triestini, l'appuntamento del 17 luglio sarà uno dei più prestigiosi. Sul palco di Piazza Unità saliranno nella formazione attuale, la stessa che aveva debuttato l'estate scorsa a San Giusto: il fondatore della band, il triestino Alex Staropoli (tastiere) e i concittadini Roberto De Micheli (chitarra) e Alessandro Sala (basso) con Manu Lotter (batteria) da Monaco di Baviera e da Correggio il cantante Giacomo Voli (visto anche in tv a "The Voice", nel team di Piero Pelù). In pista dai primi '90, la band fu fondata da Staropoli assieme a Luca Turilli, i due hanno condiviso vita e musica, più di dieci album e oltre un milione di copie vendute, da Trieste alla conquista del mondo. La storia poi si complica: nel 2006 sono costretti a cambiare nome (da Rhapsody a Rhapsody Of Fire); nel 2011 Turilli esce dalla band, porta avanti un suo progetto col nome Luca Turilli's Rhapsody e l'anno scorso lancia anche un tour di reunion dei Rhapsody (in cui però Staropoli non entra): di fatto al momento esistono tre band, cosa che può generare un po' di confusione. I musicisti coinvolti non si preoccupano troppo: ognuno per la sua strada, costellata di sold out e pubblico in delirio, dall'Europa al Giappone e l'America Latina. I Rhapsody of Fire sono da sempre motivo d'orgoglio per Trieste e un esempio positivo per i musicisti locali, che a volte cadono nella trappola del "no se pol", a tal proposito De Micheli commenta: «Quello che abbiamo sempre fatto noi è, apparentemente, semplice. Fai la valigia, sali in macchina, in treno, in aereo. E vai».

I Rof: i triestini Alex Staropoli, Roberto De Micheli, Alessandro Sala insieme a Manu Lotter e Giacomo Voli (foto Massimo Goina)

MUSICA

Fabrizio Moro canta a Cervignano

Dopo la vittoria al Festival di Sanremo con «Non mi avete fatto niente» insieme a Ermal Meta e l'annuncio del concerto del 16 giugno allo Stadio Olimpico, Fabrizio Moro ha annunciato il tour che lo vedrà impegnato dal 13 luglio. Farà tappa anche lui in regione, il 20 luglio, a Cervignano. Il 13, invece, partirà da Cervia, poi si esibirà il 14 a Brescia, il 16 a Marostica, il 28 a Napoli, il 17 agosto a Gaeta, il 18 Pescara, il 21 a Trani, il 22 a Lecce, il 24 a Soverato. Il brano "Non mi avete fatto niente" fa parte della raccolta Parole rumori e anni, uscita il 9 febbraio 2018. La seconda parte uscirà alla fine del 2018.

MUSICA

Ringo Starr nominato "Sir"

Ringo Starr, ovvero Richard Starkey, l'ex batterista dei Beatles, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Impero britannico, ricevendola dal Principe William a Buckingham Palace. Il musicista 77enne, che era accompagnato dalla moglie Barbara Bach, dopo la cerimonia ha fatto il segno della pace con le dita. Per l'ex batterista della band di Liverpool, che ora ha diritto al titolo di 'Sir', questa è la seconda onorificenza ricevuta della casa reale: nel 1965 la Regina Elisabetta II concesse a lui e al resto del gruppo la distinzione di Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico.

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 5 - SkyF1: F1, Gp Australia. Conferenza stampa piloti
- Ore 16 - SkySport1 e 2: Tennis, Atp Miami. Seconda giornata
- Ore 20.30 - FoxSports: Volley, Champions. Civitanova-Belchatow
- Ore 13.45 - Eurosport2: Biliardo, Players Championship. Quarti
- Ore 18.15 - Rai2: Calcio, Under 21. Amichevole, Italia-Norvegia
- Ore 21 - Eurosport2: Pattinaggio artistico su ghiaccio, Mondiali.

Il derby

Il rigore dell'ex Arma salva l'Unione al 95'

Due pali alabardati ma il Pordenone passa con Zammarini: finisce 1-1

TRIESTINA	1
PORDENONE	1

TRIESTINA (4-3-1-2)
Boccanera 6; Libutti 6 (Troiani 59' 5,5), Codromaz 6,5, Lambrughi 6,5, Pizzul 6,5; Porcari 6, Meduri 5,5 (65' Mensah 5,5), Bracaletti 6; Petrella 6 (75' hidalgo 6), Arma 7, Pozzebon 6,5. **All. Nicola Princivalli**

PORDENONE (4-3-3)
Mazzini 6,5; Formiconi 6, Stefani 6,5, Parodi 6, De Agostini 6,5; Misuraca 6, Burrai 6,5 (90' Bassoli ng), Caccetta 5,5; Ciurria 5,5 (46' Zammarini 7), Nocciolini 6 (65' Nunzella 6,5), Cicerelli 5,5 (46' Gerardi 7).

Arbitro: Schirru di Nichelino 6,5
Marcatori: Zammarini 59', Arma rig. 95'
Note: Angoli: Triestina 4, Pordenone 7. Ammoniti: Meduri, Codromaz, Pozzebon (Ts), Burrai (Pn), Bracaletti (Ts), Mazzini (Pn)

di Ciro Esposito
TRIESTE

Demiro Pozzebon ha colpito una traversa e un palo.(Foto Lasorte)

La gioia di Rachid Arma dopo aver segnato il rigore del pareggio

La Triestina pareggia ancora ma stavolta tira un sospiro di sollievo. Un rigore su Codromaz trasformato dall'ex Arma al 95' salva Princivalli dalla prima sconfitta. Una sconfitta che per quanto visto nel primo tempo sarebbe stata immeritata con due pali di Pozzebon. Ma c'è da dire che il Pordenone di Rossitto ha gestito meglio la seconda parte della gara con una Triestina, dopo il gol di Zammarini, molto ansiosa e caotica nonostante le quattro punte schierate dalla disperazione. L'1-1 serve a poco ma è bene tenerselo stretto.

Princivalli tra turn-over e infortunati propone un'altra versione rispetto allo schieramento di Santarcangelo. Codermaz e Meduri sostituiscono Aquaro e l'infortunato Coletti. Ma la novità più rilevante e l'impiego in avanti del tandem Pozzebon-Arma assieme a Petrella. Il bomber Mensah si accomoda per la prima volta in panchina.

Triestina e Pordenone cominciano subito ad affrontarsi a viso aperto. Una vittoria per entrambe significherebbe una seria ipoteca sui play-off. Gli ospiti partono di slancio e collezionano corner a raffica. Pozzebon ci prova con uno dei suoi classici tiri da fuori che termina di poco a lato al quarto d'ora. Buon ritmo ma tanti errori su entrambi i fronti e una prima mezz'ora senza occasioni. Petrella gioca in appoggio alle due prime punte e si conquista qualche fallo sulla trequarti. Ma Pozzebon e compagni non brillano per precisione. Grande occasione per l'Unione al 37': Pizzul fa filtrare un pallone in area per Pozzebon il cui sinistro violento deviato da portiere Mazzini picchia sulla traversa. Gli alabardati prendono coraggio e mettono pressione alla squadra di Rossitto. Un tiro al volo di Porcari dai venti metri finisce alto non di molto. Troppo morbido il colpo di testa di Arma su ottima imbeccata di Meduri sul finale di frazione. Pozzebon è invece bravo nella girata di destro ma è ancora il palo a negargli la gioia del gol. Nulla di fatto ma con la Triestina in debito con la sorte. Si riparte dopo una prima parte di gara con tre palle-gol alabardate contro nessuna dei ramarri. Doppio cambio per Rossitto che sostutuisce le punte spuntate Cicerelli e Ciurria con Gerardi e Zammarini. Gli alabardati sull'acceleratore e le verticalizzazioni di Bracaletti fanno breccia. Pozzebon perde il tempo propizio per battere a rete al 7'. Il Pordenone si fa vedere al 10' con una capocciata di Gerardi. E proprio da Gerardi nasce l'azione del gol: ottimo controllo al limite del centravanti e palla dentro per il neoentrato Zammarini che infila Boccanera (14'). Ottima azione, vantaggio francamente non meritato ma con Rossitto premiato dal doppio cambio. Princivalli getta nella mischia Troiani (esce Libutti) per dare più spinta alla destra.

Mensah è l'ultima carta per cercare di raddrizzare la partita. Davis entra per Meduri. Triestina d'assalto, grande rischio. Petrella ciprova dalla distanza ma Mazzini è pronto in presa alta. Ma i quattro attaccanti alabardati sono serviti solo da lanci lunghi facilmente leggibili dagli uomini di Rossitto. Petrella non sta bene e lascia per Hidalgo.

L'Unione si fa prendere da una comprensibile ansia e la confusione prevale con i pordenonesi invece bravi a difendersi con ordine.

Ma nell'ultimo disperato lancio Codromaz viene atterrato. È rigore che a recupero scaduto Arma realizza con freddezza. Finisce 1-1. Meno male.

FEMMINILE

Serie C, le mule scaricano un poker sul Real Montecchio

Beatrice Femia ha firmato la quarta rete della Triestina

TRIESTE

In una Aquilinia sferzata dalla bora la Triestina ha ragione del Real Montecchio Maggiore per 4-1. La determinata Unione chiude i conti nel primo tempo con Usenich (traversa-gol all'11' con un destro a giro su azione da corner), Broili (slalom vincente al 46' e centro sul palo lontano) e ancora Usenich (al 47' duetto con Gaspardis). Poi l'Alabarda bada ad amministrare la ripresa, in cui Femia fa 4-0 al 18' con la complicità di una deviazione e al 25' Bonvicini accorcia le distanze di testa, punendo un calo di concetrazione delle padrone di casa. Triestina: Vecchiato, Usenich, Pintus, Femia, Dragan, Del Santo, Incrocci, Santonocito, Gaspardis, Broili, Sandrin; Cozzini, Fumis, Lago, Marcucci, Vignetti. Al Villaggio del Pescatore, invece, la Polisportiva San Marco alza bandiera bianca al cospetto del Bassano con il punteggio di 0-4. Un risultato basato sulla doppietta di Brotto e poi sugli acuti di Della Santa e Zorzan. Così il tecnico di casa Francesca Ruzic: «Radikon centrale difensivo si è infortunata durante il riscaldamento e la mancanza di una alternativa di ruolo ha comportato il dover forzatamente cambiare assetto e non poter fare la partita preparata in settimana. Nulla toglie al fatto, che il Bassano sta lottando per il campionato e noi per il quinto posto e la differenza ci sta tutta». Polisportiva San Marco: Nicola, Quaglia (Nemaz), Miani, Avanzini (Kriszanowskj), Di Bert (Concreto), Del Basso, Gaspari, Bertossi, Schiavon (David), Giovannini, Inglese. Classifica (in attesa dei recuperi): Bassano 49; Union Villanova 44; Gordige 41; Udinese 38; Keralpen Belluno 30; Polisportiva San Marco 28; Proioxis Legnago 27; Real Montecchio Maggiore 22; Triestina 17; Nettuno Lido Venezia 16; Virtus Padova 13; Due Monti e Altivolese Maser 7. *(m.la.)*

PROSSIMO TURNO

Il Teramo si arrende di misura al SudTirol

SUDTIROL	1
TERAMO	0

SUDTIROL (3-5-2)
Offredi; Sgarbi, Vinetot, Baldan; Tait, Berardocco, Fink, Cia, Frascatore; Costantino, Candellone. **All.: Zanetti**

TERAMO (3-5-2)
Bifulco; Sales, Speranza, Caidi; Milillo, Ilari, De Grazia, Graziano, Varas Marcillo; Fratangelo, Bacio Terracino. **All.: Palladini**

Arbitro: Lorenzin
Marcatore: st 47' Sgarbi
Note. Ammoniti De Grazia, Milillo, Cia

PATTINAGGIO

Mondiali, Kostner prima dopo il corto

■■ Cominciano alla grande per Carolina Kostner i Mondiali di pattinaggio in corso di svolgimento a Milano, al Forum di Assago. Una rassegna iridata che durerà fino a domenica a cui prendono parte 192 pattinatori in rappresentanza di 43 Nazioni. E la 31enne bolzanina ha già incantato gli spettatori italiani chiudendo in testa il programma corto del singolo femminile.
- La Kostner, campionessa mondiale nel 2012 a Nizza, oltre al record italiano, ha realizzato anche il suo miglior personale superando per la prima volta in carriera il muro degli 80 punti. E' infatti di 80.27 il suo totale (41.30 di elementi tecnici e 38.97 di componenti del programma). Alle sue spalle la campionessa olimpica di Pyeongchang, Alina Zagitova, con 79.51 (42.51+37.00) mentre è terza la giapponese Satoko Miyahara (74.36) che in Corea chiuse al quarto posto. Qualificata per il libero - in programma venerdì a partire dalle 18.30 - anche Elisabetta Leccardi, 23esima con 51.13.

Princivalli: «Ci siamo sfilacciati ma non abbiamo mai mollato»

Il tecnico alabardato: «La sconfitta avrebbe avuto il sapore della beffa per quanto creato nella prima frazione. Dopo la loro rete siamo andati un po' in confusione. Ora dobbiamo prenderci i tre punti a Teramo»

di Antonello Rodio

TRIESTE

Il sollievo di un pareggio acciuffato all'ultimo respiro, ma anche il rammarico di un'altra vittoria mancata: lo stato d'animo di Nicola Princivalli alla fine della partita con il Pordenone ondeggia tra questi due sentimenti. E la soddisfazione finale non riesce a nascondere il rammarico per quello che poteva essere soprattutto nel primo tempo. «Vero che abbiamo pareggiato allo scadere, ma diciamo la verità – afferma il tecnico alabardato – una sconfitta avrebbe avuto il sapore della beffa. Quantomeno per il fatto che nel primo tempo abbiamo preso una traversa e un palo interno, mentre loro a parte un colpo di testa hanno fatto solamente il tiro del gol in tutta la partita. Risultato giusto? Sono buono e diciamo di sì, ma solo perché il pari è arrivato all'ultimo minuto del recupero. Insomma siamo contenti per il finale, ma scontenti perché ancora una volta non siamo riusciti a centrare la vittoria». Princivalli pensa soprattutto alle due clamorose occasioni nel primo tempo: «C'è stata una partenza un po' blanda, ma sinceramente era per prendere le misure, capire insomma che partita ci aspettava. Ma poi abbiamo fatto buone cose e nel finale abbiamo avuto davvero due occasioni clamorose con Pozzebon che è stato sfortunato. Se andiamo in vantaggio, ovviamente poi la partita può cambiare». Il tecnico triestino ammette che dopo il vantaggio neroverde è mancata una reazione veemente: «Sì, dopo il gol loro siamo andati un po' in difficoltà, ci siamo un po' sfilacciati non trovando il bandolo della matassa e buttando troppi palloni. Ma ci abbiamo creduto fino alla fine, i ragazzi sono stati bravi e non hanno mai mollato». Princivalli spiega anche come è evoluto l'assetto tattico dell'attacco: «All'inizio abbiamo provato qualcosa di diverso. Mensah meritava un po' di riposo per turnover, e l'idea di partenza era di dare parecchia libertà di movimento sia a Pozzebon che a Petrella. Poi nella ripresa abbiamo provato un po' di tutto, prima con Mensah, poi come mossa della disperazione quella di Codromaz messo in avanti nel finale. Quando metti un difensore davanti, crea un po' di confusione, ma qualcosa accade, in qualche mischia può succedere qualcosa e stavolta ci è andata bene. Anche perché ripeto, una sconfitta proprio non ci stava. Quel primo tempo doveva finire in maniera diversa, la partita in fondo l'abbiamo fatta noi. Peccato non aver vinto, significa che cercheremo di andare a prenderci i tre punti a Teramo, perché prima o poi questo trend di vittorie mancate deve pur finire».

L'abbraccio fra Nicola Princivalli e Fabio Rossitto

LE PAGELLE

BOCCANERA VOTO 6
Pochi interventi e incolpevole in occasione del gol

LIBUTTI VOTO 6
Un po' in affanno e meno preciso che in altre circostanze. Non ha avuto forza di spingere

CODROMAZ VOTO 6,5
Una partita da gladiatore. In anticipo su tutti i palloni si è forse lasciato sorprendere sul gol

LAMBRUGHI VOTO 6,5
Bene come sempre sia in chiusura che i impostazione. Sull'unico pallone perso in uscita è stato punito

PIZZUL VOTO 6,5
Ha lottato come un leone sulla sinistra e soprattutto non ha mai mollato mentalmente

MEDURI VOTO 5,5
Un rientro difficile dopo due mesi di assenza. Buoni alcuni suggerimenti ma troppo.

PORCARI VOTO 6
Ha giocato con intensità andando anche alla conclusione in un paio di circostanze

BRACALETTI VOTO 6
Tanto lavoro per cucire a centrocampo ma pochi spunti da offrire agli attaccanti

PETRELLA VOTO 6
Un paio di accelerazione e di conclusioni centrali. Non è stato decisivo anche perchè non in perfetta forma

ARMA VOTO 7
Molto più brillante rispetto alle ultime partite è stato freddissimo spiazzando il portiere su un rigore all'ultimo secondo

POZZEBON VOTO 6,5
Ha giocato da seconda punta con grande volontà anche in copertura. Due volte poteva segnare ed è stato fermato dal palo

MENSAH VOTO 5,5
È entrato nella ripresa nella speranza di ribaltare la situazione sfavorevole ma è stato ben controllato dai prodenonesi

RISULTATI

ALBINOLEFFE-FERMANA 1-0
20' Gelli (A)

BASSANO VIRTUS-MESTRE 0-2
2' Fabbri (M), 68' Spagnoli (M)

FANO-REGGIANA 0-0

GUBBIO-RENATE 2-2
7', 16' Casiraghi (G), 44' Lunetta (R), 85' Di Gennaro (R)

PADOVA-FERALPISALÒ 1-1
11' Guidone (P), 18' (Rig.) Guerra (F)

SAMBENEDETTESE-VICENZA 2-1
67' Miracoli (S), 79' Di Massimo (S), 84' Ferrari (V)

SUDTIROL-TERAMO 1-0
90+2' Sgarbi (S)

TRIESTINA-PORDENONE 1-1
61' Zammarini (P), 90+6' (Rig.) Arma (T)

PROSSIMO TURNO

FERMANA-FERALPISALO' ▪ MESTRE-PADOVA ▪ PORDENONE-REGGIANA ▪ RAVENNA-GUBBIO ▪ RENATE-VICENZA ▪ SANTARCANGELO-FANO ▪ SUDTIROL-SAMBENEDETTESE ▪ TERAMO-TRIESTINA ▪

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				IN CASA			FUORI CASA			GOL	
		G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
PADOVA	53	27	15	8	4	8	5	1	7	3	3	37	23
SAMBENEDETTESE	45	27	12	9	6	5	6	3	7	3	3	32	21
REGGIANA	44	26	12	8	6	10	1	2	2	7	4	30	20
BASSANO VIRTUS	43	29	12	7	10	6	3	6	6	4	4	33	25
SUDTIROL	42	27	11	9	7	6	5	2	5	4	5	27	21
FERALPISALÒ	41	27	11	8	8	5	4	4	6	4	4	36	32
MESTRE	40	27	11	7	9	6	4	4	5	3	5	35	29
TRIESTINA	38	28	8	14	6	4	9	1	4	5	5	38	28
PORDENONE	38	29	9	11	9	5	5	4	4	6	5	36	36
ALBINOLEFFE	36	28	9	9	10	5	5	4	4	4	6	28	27
RENATE	35	27	9	8	10	5	4	4	4	4	6	26	28
FERMANA	32	28	7	11	10	4	6	3	3	5	7	23	30
RAVENNA	32	26	9	5	12	5	1	7	4	4	5	23	31
VICENZA	31	26	8	7	11	4	3	6	4	4	5	24	27
TERAMO	28	28	5	13	10	4	5	5	1	8	5	27	35
GUBBIO	28	27	7	7	13	5	4	6	2	3	7	30	41
SANTARCANGELO	25	27	6	8	13	4	3	6	2	5	7	24	47
FANO	24	26	5	9	12	3	6	4	2	3	8	19	27

PROMOZIONE · PLAYOFF · PLAYOUT

LE ALTRE PARTITE

PADOVA 1 – FERALPISALÒ 1

PADOVA (4-3-3)
Bindi; Salviato (28'st Fabris), Russo, Cappelletti, Contessa; Pulzetti (42'st Cisco), Mandorlini, Belingheri; Capello (14'st Gliozzi), Guidone (43'st Ravanelli), Sarno (44'st Candido). **All.: Bisoli**

FERALPISALÒ (3-5-2)
Caglioni; Marchi, Emerson, Ranellucci; Vitofrancesco, Dettori (15'st Rocca), Voltan (25'st Raffaello), Legati, Parodi; Ferretti (41'st Ponce), Guerra (13'st Marchi). **All.: Toscano**

Arbitro: Pasciuta
Marcatori: pt 11' Guidone, 18' Guerra (rig.)
Note. Ammoniti: Pulzetti, Legati, Guerra, Voltan.

FANO 0 – REGGIANA 0

FANO (3-5-2)
Thiam; Sosa, Magli, Soprano; Lanini (33'st Varano), Mawuli, Filippini (26'pt Schiavini), Danza (32'st Lazzari), Pellegrini; Melandri (34'st Troianiello), Germinale. **All.: Brevi**

REGGIANA (4-3-3)
Facchin; Ghiringhelli (35'st Lombardo), Crocchianti, Bastrini, Panizzi (17'st Manfrin); Vignali (44'pt Carlini), Bovo, Riverola; Cattaneo (16'st Altinier), Cianci, Rosso (36'st Genevier). **All.: Eberini**

Arbitro: De Santis
Note. Ammoniti: Soprano, Panizzi, Sosa, Germinale, Carlini, Riverola.

GUBBIO 2 – RENATE 2

GUBBIO (4-4-2)
Volpe; Kalombo, Dierna, Burzigotti, Pedrelli (5'st Paolelli); Bergamini (3'st Giacomarro), Sampietro, Casiraghi, Ciccone (2'st Lo Porto); Bazzoffia (30'st Ricci), Marchi. **All.: Pagliari**

RENATE (4-3-3)
Di Gregorio; Anghileri, Di Gennaro, Malgrati, Vannucci; Simonetti (24'st De Luca), Pavan, Palma; Finocchio (38'st Ferri), Gomez, Lunetta. **All.: Cevoli**

Arbitro: Longo
Marcatori: pt 7' Casiraghi, 16' Casiraghi, 44' Lunetta; st 40' Di Gennaro

ALBINOLEFFE 1 – FERMANA 0

ALBINOLEFFE (3-5-2)
Coser; Gavazzi, Zaffagnini, Scrosta; Gusu (18'st Solerio), Sbaffo, Di Ceglie (42'st Nichetti), Agnello, Gonzi (43'st Mondonico); Gelli (25'st Giorgione), Montella. **All.: Alvini**

FERMANA (4-3-3)
Valentini; Clemente (38'st Cremona), Comotto (512'st Mané), Gennari, Sperotto; Urbinati (31'st Rossetti), Grieco, Petrucci (13'st Cognigni); Lupoli (14'st Sansovini), Da Silva, Misin. **All.: Destro**

Arbitro: De Tullio
Marcatore: pt 20' Gelli
Note. Ammoniti: Lupoli, Comotto, Di Ceglie, Mané.

BASSANO VIRTUS 0 – MESTRE 2

BASSANO VIRTUS (4-3-2-1)
Grandi; Bonetto, Pasini, Barison, Stevanin (18'st Zarpellon); Zonta, Bianchi (7'st Laurenti), Salvi; Minesso, Fabbro (35'st Tronco); Diop (1'st Razzitti). **All.: Colella**

MESTRE (3-5-2)
Favaro; Gritti (22'st Martignago), Perna, Politi; Casarotto, Rubbo (19'st Boffelli), Boscolo (38'st Stensson), Stefanelli (39'st Mordini), Fabbri; Spagnoli, Neto Pereira (21'st Beccaro). **All.: Zironelli**

Arbitro: Colombo
Marcatori: pt 2' Fabbri; st 23' Spagnoli
Note. Ammoniti Stefanelli, Casarotto e Razzitti.

SAMBENEDETTESE 2 – VICENZA 1

SAMBENEDETTESE (5-4-1)
Perina; Conson, Miceli, Di Pasquale, Mattia, Tomi; Gelonese, Bacinovic, Valente (20'st Di Massimo), Bellomo (11'st Esposito); Stanco (20'st Miracoli). **All.: Capuano**

VICENZA (4-2-4)
Valentini; Malomo (39'st Bianchi), Milesi, Crescenzi, Giraudo (44'st Lucca); Tassi, Romizi; Giorno (24'st Giacomelli), De Giorgio, Ferrari, Comi. **All.: Zanini**

Arbitro: Carella
Marcatori: st 22' Miracoli, 34' Di Massimo, 39' Ferrari
Note. Ammoniti: Conson, Comi, Giraudo, Esposito, Di Massimo, Bacinovic, Miceli.

Di Biagio conferma gli uomini ma rimescola la tattica azzurra

Per il test di domani a Manchester contro l'Argentina in grandissima parte gli stessi giocatori del fallimento contro la Svezia ma lo schieramento sarà il 4-3-3. E grande spazio alle ripartenze

FIRENZE

Gigi Di Biagio si avvicina al debutto da commissario tecnico azzurro con un'Italia che per grandissima parte, modulo escluso, si annuncia la stessa di quella che è stata eliminata nel novembre scorso dalla Svezia nei play off per i Mondiali in Russia.

Il ct azzurro, per l'amichevole di domani a Manchester con l'Argentina di Leo Messi, la prima delle due in terra inglese, sta testando in questi giorni un 4-3-3 con Buffon tra i pali, Florenzi, Bonucci, Ogbonna, Spinazzola in difesa, Pellegrini, Jorginho e Verratti a centrocampo, Candreva, Immobile e Insigne in attacco. Eventuali alternative: Darmian per Spinazzola, Rugani per Ogbonna, Parolo per Pellegrini e Chiesa per Candreva, anche se l'esterno viola ieri ha svolto lavoro differenziato per un lieve affaticamento. Nessun allarme per ora filtra dal clan azzurro, come pure per Insigne che è uscito precauzionalmente prima per i postumi di una leggera influenza.

Gigi Di Biagio dirige l'allenamento degli azzurri sul campo di Coverciano

Di Biagio lavora molto sulle ripartenze e sul gioco palla a terra e continua a mischiare le carte come ha fatto anche nell'allenamento di ieri pomeriggio lasciato aperto ai media (tolti anche i teloni sulle cancellate allestiti con i precedenti ct contro eventuali sguardi indiscreti), rinviando alla rifinitura di questa mattina le prove definitive prima della partenza per Manchester. Rifinitura che sarà invece svolta interamente a porte chiuse.

Dell'Italia di Ventura per la doppia sfida con la Svezia culminata col fallimento, ben 8 sono i possibili titolari contro Messi&compagni: Buffon, Bonucci, Candreva, Jorginho, Florenzi, Immobile, Verratti, Insigne. «Ma non dobbiamo più pensare alla Svezia, dobbiamo credere nel nuovo progetto, stare uniti, divertirci, darci una mano - ha detto Jorginho - Avremmo potuto andare ai Mondiali, ci credevamo, abbiamo dato tutto, io stesso avrei voluto anche dare di più, ma se non sono stato chiamato in causa prima il rimpianto non deve essere mio». Il centrocampista italo/brasiliano invita a guardare avanti: «Non sarà facile ma bisogna ripartire, con l'Argentina non dobbiamo avere paura, sarà un test utile per capire a che punto siamo. Io e Verratti? Quando c'è la qualità, e a Marco non difetta, è più semplice giocare assieme e coesistere. Del mio Napoli mi piacerebbe portare in Nazionale il gioco e la capacità di giocare palla a terra. Riuscirci sarebbe bello e importante». Anche per dimenticare l'incubo svedese.

Immobile: «Ancora sconvolti per l'eliminazione da Russia 2018»

FIRENZE

«Abbiamo purtroppo ancora dei ricordi negativi. Dispiace tanto, a noi giocatori in primis, per quello che è successo e credo che ce ne renderemo conto ancora di più quando inizierà il Mondiale e non si vedrà l'Italia in campo».

Ciro Immobile, attaccante della Nazionale italiana, torna così a parlare dell'eliminazione nel play-off per Russia 2018 arrivata dopo il doppio confronto contro la Svezia. «È una macchia brutta della nostra carriera, soprattutto per noi che avevamo disputato il Mondiale in Brasile che non era andato benissimo e volevamo dunque riscattarci: quella in Russia poteva essere l'occasione giusta», ha spiegato il centravanti della Lazio nel ritiro di Coverciano. «Però, come si sta dicendo in questi giorni è giusto andare avanti, ci sono tanti giovani, l'Italia è una grande nazione e ci riprenderemo sicuramente. Se ripenso a quel momento? Ho giocato due volte a Milano, a San Siro, e appena sceso in campo i primi ricordi sono stati quelli negativi di quella partita. È stato un vero e proprio schock».

A Lignano la Under 19 piega la Grecia

LIGNANO SABBIADORO

La Nazionale Under 19 vince la partita d'esordio contro la Grecia a Lignano Sabbiadoro e mette in cascina i primi tre punti della fase élite del Campionato Europeo di categoria.

Accade tutto nel primo tempo e ci pensa il centravanti della Cremonese Gianluca Scamacca, autore di una doppietta, a mettere al sicuro il risultato di una partita pesantemente condizionata dal forte vento di bora che ha imperversato nell'arco dei novanta minuti. Gli Azzurrini che si sono comunque imposti grazie alla buona intensità di gioco messa in campo, tenendo compatti i reparti per l'intero match.

La vittoria è stata resa ancora più importante dal risultato dell'altra partita del girone, Polonia-Repubblica Ceca, terminata con il pareggio per 0-0.

Molto soddisfatto il tecnico azzurro Paolo Nicolato: «Siamo stati bravi, anche se abbiamo giocato meglio nel primo tempo rispetto alla ripresa. Non era facile giocare a causa del forte vento, ma i ragazzi sono rimasti compatti e hanno ben fronteggiato la Grecia. Sono contento per Scamacca perché so quanto tiene alla maglia azzurra e lo ha confermato ponendo il proprio suggello personale alla partita. Ora dobbiamo tenere i piedi per terra perché questo è solo l'inizio e sabato alle 15.30 sempre a Lignano (diretta Rai Sport, ndr) ci aspetta un avversario ostico come la Polonia». La chiusura del girone poi martedì alle 16.30 allo stadio Friuli di Udine. La partita con la Grecia sarà trasmessa in differita da Rai Sport domani alle 16.30.

«Volevo smettere, ma ora penso al Mondiale»

Higuain-choc: «Ho vissuto momenti difficili per la malattia di mia madre, adesso è tutto superato»

Higuain con la nazionale argentina

ROMA

Adesso è sereno dopo un momento molto difficile, legato a una malattia di sua madre («sono stato sul punto di smettere di giocare»), così il Pipita Higuain promette di essere ancora protagonista, con la Juventus e con la nazionale argentina. «Dovrete continuare a sopportarmi» ha detto infatti il n.9 ai microfoni di TyC Sport, tv del suo paese.

Il suo progetto è chiaro: «da bambino il mio sogno era di giocare in grandi club e arrivare in nazionale giocando Mondiali e Coppe America. Ci sono riuscito, e ora la mia idea è di continuare così per almeno un paio d'anni. Diciamo che se mi ritirerò a 35 anni ne avrò passati 15 in Europa, nel calcio d'alto livello. Sarebbe qualcosa d'impressionante».

In testa ha un'idea chiara, che potrebbe condizionarlo pur se lui giura che non si farà condizionare dalla pressione: se per Messi vincere un Mondiale è diventata quasi un'ossessione, come la vede, invece, il bomber che domani sera sfiderà l'Italia? «L'asticella si alza sempre più - spiega Higuain -: se raggiungiamo i quarti ci chiedono di andare in semifinale, e così via. Ma ora l'asticella si è alzata ancora, e rispetto all'ultima volta ci rimane solo una cosa: vincere. Tutti i tifosi ci chiedono questo, 30 o 40 anni fa sarebbe stata un'altra storia, ma questo è ora il livello del calcio argentino. Ho perso una finale mondiale e due di Coppa America è la delusione è stata fortissima, ma a giugno arriverò al Mondiale con una mente forte: mia madre sta bene, e così i miei amici Bisogna sfruttare al meglio i momenti buoni, che di solito durano meno di quelli negativi. Sto bene di testa, e quando ciò accade poi le energie scendono fino al corpo fanno sì che tutto ti riesca meglio». E a stimolarlo ulteriormente sarà anche l'esperienza della paternità (sta per nascere sua figlia Alma) che «ti cambia la vita, e anche la mia non è fatta solo di calcio».

Per rendere al meglio ai Mondiali ci sarà bisogno anche di Lionel Messi in buone condizioni. «Provo affetto per Leo - rivela Higuain - e con lui ne abbiamo vissute tante. Sono strafelice di essere di nuovo qui con lui, in nazionale, e assieme agli altri». In questo gruppo ci sarà spazio, in Russia, anche per Dybala? «Paulo co la Juventus mi ha fatto fare tantissimi gol - dice il Pipita -, ma in questa stagione lo hanno pesantemente condizionato gli infortuni. Oltre al fatto che è un amico, tento sempre di aiutarlo e di dargli dei consigli».

FORMULA UNO

Ricciardo: «Mercedes ancora davanti a tutti»

ROMA

La Mercedes ancora una volta davanti a tutti, con un vantaggio fino a cinque decimi dalle inseguitrici, dalla Ferrari più vicino e subito dopo la Red Bull. È lo scenario della Formula 1, che sta per ripartire da Melbourne per la stagione 2018, disegnato da uno dei probabili protagonisti del prossimo Mondiale, Daniel Ricciardo.

Pronostico a quattro giorni dal via a cui si accoda l'ex ferrarista Felipe Massa che come il pilota australiano vede le Stelle d'Argento sempre super-favorite. Nonostante nei test le Rosse abbiano staccato i migliori tempi è probabile, secondo il driver della Red Bull, che le Mercedes si siano nascoste visto che hanno preferito girare per lo più con le gomme più lente. «Se parliamo solo dei primi tre, mi piacerebbe poter dire che siamo tutti in 5 decimi - afferma l'australiano di origine italiana - Realisticamente andrebbe bene se avessimo sei macchine in mezzo secondo. Mi piace pensare che sia il divario massimo che ci separa. Non solo dove ci troviamo con la Ferrari, penso siamo vicini, non posso dire se siamo un decimo più veloci noi o loro. Mercedes si è nascosta un pò nei test, quindi non voglio dire che sia finita prima che inizi».

E già domenica prossima all'Albert Park di Melbourne l'idolo di casa punterà a chiudere la prima gara dell'anno sul podio: «Arriviamo a Melbourne molto più preparati di quanto non lo fossimo negli anni scorsi, dovremo sfruttare questo fattore a nostro vantaggio. Se entrambe le monoposto riusciranno a ottenere punti importanti, intendo il podio, sarà una valida dichiarazione d'intenti rivolta a Mercedes e Ferrari».

Il primo pilota della Red Bull Daniel Ricciardo

Una supremazia Mercedes confermata anche da Massa che ha messo fine definitivamente alla sua carriera in Formula 1 lo scorso anno con la Williams: «alla Rossa - afferma il brasiliano - manca ancora qualcosa per diventare la scuderia da battere, mentre la Mercedes ha solo pensato a nascondersi». In attesa di vedere le distanze reali delle big della Formula 1, già nelle qualifiche di sabato del Gp d'Australia, la Fia ha deciso di mettere fianco a fianco nella prima conferenza ufficiale della stagione il campione del mondo, Lewis Hamilton, il tedesco quattro volte iridato della Ferrari, Sebastian Vettel e Daniel Ricciardo.

IL PERSONAGGIO » IL VETERANO

Bullara, passione infinita sotto canestro

A 54 anni gioca ancora in C Silver con la Dinamo Gorizia e nell'ultimo turno ha messo a segno 19 punti con 8 rimbalzi

di Michele Neri
GORIZIA

Avvertenza: non stupitevi troppo di trovare Roberto Bullara nel quintetto ideale della settimana del basket regionale alla veneranda età di 54 anni dopo una prova da 19 punti e 8 rimbalzi con percentuali mostruose al tiro, perché potrebbe accadere nuovamente il prossimo anno quando di primavere ne avrà 55.

La forza del veteranissimo nato il 3 aprile 1964, dunque prossimo al compleanno, a Pordenone ma goriziano d'adozione, è proprio questa, ovvero non porsi limiti e lasciarsi trasportare da una passione infinita, per il gioco della pallacanestro, certamente, ma anche dallo spirito competitivo in sé. Chi assiste alle partite della Ermetris Dinamo in C Silver, oltre ad ammirarne la classe infinita e quel tiro così pulito tecnicamente che è da sempre il suo marchio di fabbrica, sa che lascia ancora ogni goccia d'energia sul campo, non si risparmia a livello di contatti fisici né le manda a dire, se serve.

Il vicecoach dei neri Carlo Mantesso ammette che si fa sempre un po' di riguardo a richiamare in panchina Bullara nel corso della gara, proprio perché il vecchio leone, fosse per lui, dal campo non uscirebbe mai, e sembra che lo faccia capire. «Ma non è vero, io la prendo con filosofia – sorride Roberto –: è vero che quando mi sento bene il mio obiettivo è giocare per tutti i 40', ma mi rendo conto di non essere quello indispensabile. Molto più semplicemente mi diverto ancora tantissimo a giocare e in particolare a far parte di una squadra che è un gruppo di amici e di bravissime persone. Certo poi c'è anche la motivazione familiare, ovvero il piacere di poter continuare a scendere in campo con mio figlio Federico come compagno di squadra, e quella legata alla salute, perché il continuare a giocare a livello agonistico è il miglior modo per restare in forma. Fin quando starò bene e mi divertirò, e fin quando riuscirò a non fare brutte figure, resterò giocatore».

Un basket di compagnia e di divertimento, dunque, molto lontano dall'ambiente professionistico che lo ha visto protagonista per tante stagioni e che per lui è un ricordo molto più appannato di quanto si creda, tanto che Roberto non segue più il basket di vertice, neppure quello delle società in cui ha militato. Una di queste è la Pallacanestro Trieste, che lo ha visto protagonista dal 1998 al 2000. «Mi ricordo due buone stagioni, condite da una promozione dalla A2 alla A1 – continua Bullara –: a Trieste fu un'esperienza sicuramente positiva. Ma dopo 19 stagioni da professionista, però, ho voluto dare un taglio al passato, sentivo la necessità di disintossicarmi. Ora per me la pallacanestro è quella che gioco io, le squadre dei campionati nazionali, Trieste compresa, le seguo poco, per non dire niente». Un disincanto totale, tanto che neppure il paragone dei tempi d'oro del basket goriziano con quello odierno, con la Dinamo recentemente costretta a un pellegrinaggio tra tre diverse palestre lo turba. «Per me quello che conta è la passione e l'entusiasmo della base – conclude Bullara –. È ovvio che senza una squadra di serie A trainante tutto diventa più attenuato, ma il fuoco che arde sotto la cenere c'è ancora, come dimostrano una Ugg piena per il derby e i tantissimi ragazzi delle squadre giovanili sulle tribune e in campo a fine partita. Quando succede questo, poi si può vivere tutto il resto con tranquillità».

Roberto Bullara nel 1984/85 in maglia Segafredo Gorizia

Roberto Bullara giocatore della Dinamo Gorizia insieme al figlio Federico

Roberto Bullara a Trieste in maglia Telit 18 anni fa

LA PREPARAZIONE DEI BIANCOROSSI

Alma, "Lobito" ancora a parte Un pullman di tifosi a Jesi

TRIESTE

Nuovamente sul luogo del delitto, il PalaTriccoli di Jesi, per cancellare la pagina più brutta della sua stagione. Allora fu Coppa Italia, largo passo falso contro Tortona, domenica sarà campionato: quintultimo appuntamento che mette in palio due punti preziosissimi nella rincorsa al primo posto al termine della stagione regolare. Quale sarà la formazione che si presenterà contro la Termoforgia sul parquet marchigiano è ancora da stabilire.

LOBITO: L'incognita in casa Alma è legata al nome di Juan Fernandez, il play fermo ormai da due settimane dopo aver saltato la trasferta di Roseto e il match casalingo contro Ferrara. Ma come sta il Lobito? Sta lavorando, affidato alle sapienti mani del professor Paoli, cercando di rimettere a punto una muscolatura che ha bisogno di particolari attenzioni. Al match di Jesi manca ancora qualche giorno: situazione che viene monitorata giorno per giorno e valutazione che verrà presa presumibilmente nell'immediata vigilia del match. Di certo, considerato il fatto che all'inizio dei play-off manca poco più di un mese, non si rischierà nulla.

TIFOSI: Presenti anche a Jesi, per tifare biancorosso e dare un segnale alla squadra. Pullman organizzato al costo di 35 euro, ritrovo fissato domenica alle 11.30 davanti all'ingresso principale dell'Alma Arena. Disponibili ancora posti, per informazioni o prenotazioni rivolgersi al 346/5371508.

LA GIORNATA: Non solo Termoforgia-Alma. La undicesima giornata propone scontri diretti che possono cambiare gli equilibri al vertice. La Fortitudo rischia a Forlì in un derby nel quale non si faranno prigionieri, Treviso e Udine si affrontano faccia a faccia in uno scontro diretto che sarà decisivo per il terzo posto o, forse, anche qualcosa in più. Da seguire anche Montegranaro-Ravenna e Ferrara-Tezenis Verona. *(lo.ga.)*

Juan Fernandez

Donda "blindato" da Capo d'Orlando fino al 2022

Il giovane lungo triestino ha firmato il primo contratto da professionista. A Salonicco 21 minuti sul parquet

Andrea Donda con la maglia di Capo d'Orlando

TRIESTE

I ventuno minuti giocati a Salonicco, una delle culle della pallacanestro europea, rappresentano il momento più importante di una stagione che gli ha regalato le prime soddisfazioni della carriera.

Una carriera appena cominciata quella di Andrea Donda che con la firma apposta, qualche giorno fa, sul suo primo contratto da professionista si è legato a Capo d'Orlando sino al 2022.

Scelta che Andrea ha condiviso con il suo procuratore, il triestino Fabrizio Colusso, trovando nella società siciliana una famiglia capace di adottarlo e un ambiente in grado di coniugare grande professionalità nel lavoro a una rara attenzione ai rapporti umani.

«Posso confermarlo - sottolinea convinto il pivot triestino - dal 16 agosto, giorno in cui abbiamo iniziato la preparazione, in questa società e più in generale in questo ambiente mi sono sentito come a casa mia. Grande feeling con tutto lo staff e anche con i compagni di squadra».

Stagione importante, quella di Andrea, che con la partenza di Wojcechowski ha potuto entrare a tutti gli effetti nel giro della prima squadra dopo essersi tolto le maggiori soddisfazioni nella Champions League, la coppa europea disputata dalla società siciliana.

«Sono contento della spazio che ho avuto e delle soddisfazioni che sono riuscito a togliermi - racconta Donda - Fisicamente sono cresciuto (è passato da 100 a 110 chili *ndr*), tecnicamente so quanto devo lavorare per crescere e migliorare. Applicandomi ogni giorno e seguendo i consigli e gli insegnamenti dello staff tecnico».

Staff che, da quest'anno, può contare sull'apporto di Kim Hughes, indimenticato giocatore a Roma e Reggio Calabria ed ex assistent coach nella Nba prima con Denver e Los Angeles e poi con Portland.

Lavoro sul parquet e applicazione negli studi, un aspetto che la società guidata dal presidente Sindoni non trascura.

«Sono all'ultimo anno dello scientifico - conclude Andrea - non sono un genio ma me la cavo. Quest'anno dovrò sostenere l'esame di maturità. Ancora qualche mese e poi avrò finalmente concluso il ciclo di studi».

Lorenzo Gatto

GIOVEDÌ SPORT

Recupero in Promozione tra Primorje e Costalunga

CALCIO Promozione, recupero della ventesima giornata: Primorje-Costalunga (20, Prosecco Rouna). Giovanissimi provinciali, rec. quarta giornata di ritorno: Cgs-Ts&Fvg Football Academy (18.30, via Petracco). Allievi sperimentali, rec. sesta giornata di ritorno: Cjarlins-Manzanese (19). Primo Torneo transfrontaliero (cat.Giovanissimi) a cura della Figc Trieste posticipo quinta giornata: San Luigi-Jadran Zeleznicar Divaca (18, via Felluga). Allievi regionali, rec. sesta giornata della seconda fase: Ism Gradisca-Cometazzurra (19, Farra). Torneo Go in gol Cup: si gioca alle 20, alle 21 e alle 22 nel complesso della Juventina. Allievi provinciali, rec. quarta di ritorno: Opicina-Kras (18.30, v. d. Alpini), Zaule Rabuiese-Aris S.Polo (18.30, Aquilinia). Campionato Primi Calci: Primorje B-Zarja (17.30, Prosecco Rouna). Incontro informativo: alle 18.15, nella sede dello Zaule Rabuiese, "Non dare calci alla tua salute" a cura dei dottori Natascia Giani e Leopoldo Cervo.

Riccardo Allegretti

BASKET Promozione m.: Acqua Cup Ts-Barcolana (21, via Forlanini).

SoloWomenRun si rifà il look con iscrizioni Open e gratuite

Il 28 aprile la sesta edizione della corsa riservata alla donne che inaugura Trieste Running Festival quest'anno senza numero chiuso e con la solita spruzzata di rosa

TRIESTE

Dopo il grande successo della 4. Cagliari SoloWomenRun, organizzata domenica 11 marzo con 7.300 donne al via, diventato l'evento sportivo più attivamente partecipato della Sardegna, la corsa rosa solidale torna domenica 29 aprile per il sesto anno consecutivo a Trieste, dove è nata, nuovamente in versione Pink Color Edition e con eccezionali novità: iscrizioni gratuite alla 5K Open (non competitiva) per tutte le donne grazie a Max Mara, nuova location tutta cittadina e il convegno 360GradiDonna dedicato alle tematiche femminili in programma sabato 28 aprile. Ideata da Isa Amadi, organizzata da 42K Srl in partnership con Apd Miramar e sotto l'egida di Asi e Fidal, la corsa si svolgerà come sempre nelle versioni Challenge, competitiva di 10K con classifica finale, e Open, aperta a tutte, di circa 5K, da completare correndo o camminando, con partenza e arrivo in Porto Vecchio e transito in piazza Unità d'Italia.

Un'immagine del color blast finale nell'ultima edizione

La Trieste SWR prevede nuovamente la Pink Color Edition con uno spettacolare color blast finale, il lancio della biopolvere rosa, che lo scorso anno ha divertito ed entusiasmato tutte le partecipanti. Nel 2018 sarà a numero chiuso, con a disposizione 2000 pettorali Open e 100 Challenge.

La più importante novità di quest'anno è l'iscrizione Open che sarà totalmente gratuita se perfezionata presso il negozio Max Mara di Trieste (altrimenti a partire da 12 euro on line), in corso Italia 20/1, tra il 26 marzo e il 27 aprile (ore 9.30-19.30). Il kit ufficiale SWR, comprendente l'esclusiva t-shirt by Max Mara per le iscritte Open e anche calzini running e telo spugna SoloWomenRun per le atlete della Challenge, potrà essere ritirato solo il giorno stesso dell'evento, domenica 29 aprile, al Punto Rosa in area partenza. Nel frattempo, aperte anche le iscrizioni (solo on line) alla Challenge su solowomenrun.it.

Altra novità 2018 l'anteprima della Trieste SWR sarà caratterizzata dal convegno 360 Gradi Donna, in programma sabato 28 aprile per sviluppare tutte le tematiche femminili, in particolare quelle legate al territorio. Confermatissima, naturalmente, la formula all'insegna della responsabilità sociale. Le associazioni che si assicureranno un numero minimo di 100 pettorali Open (gratuiti con apertura lista presso il negozio Max Mara) potranno partecipare al Charity Goal, presentando a info@solowomenrun.it, entro le ore 12 del 28 aprile.

La Trieste SWR aprirà ufficialmente il calendario del Trieste Running Festival 2018.

SCI

Triestini brillanti nel "Danti" "Pinocchio": tutti i risultati

TRIESTE

Si sono concluse le finali nazionali del Pinocchio sugli sci. Sull'Abetone si sono disputate le gare che hanno visto protagonisti le categorie Baby e Cuccioli 1 e 2 maschile e femminile, e le categorie Children (Ragazzi e Allievi). Prima dell'inizio delle fasi tricolori si è svolto il successo prologo con il trofeo "Danti" in cui nella categoria Cuccioli 1 femminile si è imposta la triestina Anna Carboni (Sci Club 70). In medaglia, tutti con il bronzo, anche Beatrice Jakominic (Baby 1 femminile) dello Sci CAI XXX Ottobre, Enej Kukanja (Baby 1 maschile) Devin e Nicolò Nevierov (Cuccioli 1 maschile) dello Sci Cai XXX Ottobre. Nel Pinocchio, invece, la migliore atleta triestina è stata Beatrice Jakominic (Sci Cai XXX Ottobre) ottava su 75 concorrenti nei Baby 1 f., a livello maschile nei Cuccioli ottimo Emil Kerpan (Sk Devin) ottavo su 108 concorrenti. Gli altri piazzamenti: 38° Andrea Stipcovich (XXX Ott.), 39° Nicolò Nevierov (XXX Ott.). Molto bene negli Allievi il muggesano Alex Ostolidi (Cimenti Sci Carnia) 15.mo. Nella gara maschile dei Baby 1 maschile con ben 105 atleti il migliore è stato Enej Kukanja (Sk Devin), 11°. Gli altri piazzamenti: 23° Gabriele Callea (Sc 70), 50° Daniele Siard (XXX Ott.), 64° Mattia Sudano (Devin). Nella gara femminile delle Baby 2 (78 atlete in gara) buon 16° posto per Maia Codan (Sc 70) e 40° Noemi Cofolli (XXX Ott.). Nei Baby 2 maschile (111 al via) il migliore triestino è stato Christian Taucer (Sk Brdina) 19mo. Nei Cuccioli 1 f. con 82 atlete 25° Anna Carboni (Sc 70), 33° Marta Brusatin (XXX Ott.), 57° Sofia Marchesi (XXX Ott.), 62° Lara Misan (Sc 70). Nei Cuccioli 2 maschile (110) il migliore è stato Julian Sudano (Sk Brdina) 68°, Enea Giacomello (Sc 70) 88°. Nei Cuccioli 2 f. (83) 43° Asia Marson (Sc 70), nelle Ragazze (160) 46° Sophie Nevierov (Sc Due Ronchi), 122° Alice Valdemarin (Devin). Nei Ragazzi (200) 49° Erik Bordon (Devin), 91° Alessandro Piscanec (XXX Ott.), 133° Maks Skerk (Devin). Nelle Allieve (su 146 atlete) 37° Caterina Sinigoi.

Riccardo Tosques

Sci, Trofeo Lussari nel segno di Severi e Andreassich

Elisa Andreassich

Ottimi risultati sono arrivati dal trofeo "Lussari", valido come prova del Grand Prix Fisi del Friuli Venezia Giulia. Sulla pista Alpe Limerza di Tarvisio nella gara aperta alle categorie Giovani-Seniores e Master, splendide le prove di Edoardo Severi (Lussari) ed Elisa Andreassich (Sci club 70) che hanno rispettivamente vinto le due prove delle categorie Master C e Giovani-Seniores femminile.

CALCIO AMATORIALE

Campionato Tergestino La Mancini precede i Ragazzi della Manovra

TRIESTE

Cinque vittorie e una sconfitta. È così che la Pizzeria Mancini (6-1 al Gladiators) guida la serie A del Campionato Tergestino con un punto sui Ragazzi della Manovra (5-3 al Dolci di Fulvio). Distaccate le altre anche se in realtà il Club Altura deve recuperare due partite. Classifica: Mancini 16; Ragazzi Manovra 15; Club Altura, Dolci di Fulvio, A Tutto Gas, Atletico 10; Nistri 9; Manzo Team 5; Rapid In Bar 4; Vegeta, Gladiators 3; Bar Ferrari 2.

In serie B tre compagini in cima. Risultati: Real Macelleria-Real Panzetta 2-2; Samarcanda-Romania 3-5; Tettenham-Pecchiari 5-4; Affarinfiera-Sporting 6-1; Mia Mare-Bayern Leverskrausen/Sportest.it 5-0; Taverna Boè-Italspurghi 3-7. Classifica: Affarinfiera, Romania, Tettenham 15; Mia Mare, Macelleria 9; Panzetta 8; Italspurghi 6; Bayern/Sportest, Sporting 5; Pecchiari 4; Samarcanda 3; Boè 0. *(m.u.)*

CALCIO GIOVANILE

Allievi sperimentali, "Santa" in pari La Triestina Victory a forza sette

TRIESTE

Kras vicino al risultato di prestigio nella 22a uscita del campionato regionale Figc degli Allievi sperimentali. I biancorossi di Fabrizio Vescovo, cedono 0-1 (p.t. 0-1) a Trebiciano al cospetto del Cjarlins, terza forza del girone B. Decisivo Fabris, locali a caccia del pari nel s.t. Davanti continua il botta e risposta tra capolista e prima inseguitrice. A Prosecco Triestina Victory manovriera e spesso insidiosa al solito, tanto da regolare un Domio che reclama un gol sullo 0-0 (sostenendo il superamento della linea di porta da parte della palla nella sua prima sortita offensiva). Alla fine però è 7-0 rossoalabardato (2 Corrente, 3 Andorno, Fontanot, rigore di Battera). Manzanese, invece, lanciata da Porta (sul suo campo B) ad un successo per 8-0 (p.t. 3-0) sul rimaneggiato Muglia Fortitudo. Vittorie interne anche per l'Ism Gradisca e la Sangiorgina. La prima ha ragione della Forum Julii 5-0 allo stadio Colaussi, dove i marcatori sono Kofol (3) e Lenardi e a cui si affianca un autogol. I determinati biancocremisi della Bassa, invece, piegano l'incompleto San Luigi 2-0 sull'appesantito campo di Malisana. Una rete per tempo del doppiettista Miolo. Poi c'è il pari combattuto in via Locchi tra il S.Andrea S.Vito e l'Ufm. Finisce 2-2 (p.t. 1-2) con il "Santa" a segno per primo e per ultimo (Lombisani e Cruciani) e con i bisiachi a colpire con Manto e Rispoli. Posticipo al 25 marzo, infine, per Ol3-Roianese. Classifica: Triestina Victory 59; Manzanese 54; Cjarlins 45; Ufm 44; Ism Gradisca 35; Domio 31; Ol3 30; S.Andrea 28; S.Luigi 21; Forum Julii e Kras 18; Sangiorgina 15; Roianese 11; Muglia Fortitudo 9. Prossimo turno: Domio-Kras, Cjarlins-Ol3, Forum Julii-Manzanese, Muglia Fortitudo-Sangiorgina, S.Andrea-Ism, S.Luigi-Triestina Victory, Ufm-Roianese. *(m.la.)*

Allievi provinciali, doppietta del Kras

Due vittorie in quattro giorni rilanciano gli Allievi provinciali del Kras. I biancorossi hanno espugnato di misura il campo dell'Isonzo grazie al preziosissimo gol di Skabar. Nel recupero i ragazzi di Gargiuolo hanno invece asfaltato la Pro Romans Medea con il risultato di 10-2 grazie ai gol messi a segno da Skabar (2), Kuk (2), Formigoni (2), Giacaz, Milikovic, Stocca e autogol. Al comando - seppur con due partite in più rispetto ai carsolini – troviamo la Triestina Victory che si è imposta agevolmente per 7-0 contro lo Zaule Rabuiese. A segno Madrusan (2), De Chirico, Pisani, Ceglie e Declich. Bella vittoria poi per la Polisportiva Opicina che regola il Ronchi 3-2. A referto per i giallоblù Petz, Pischianz e Gianpiccolo. Pirotecnico 5-3 tra Aris S.Polo e Pro Romans Medea. Nel recupero bella vittoria per lo Zarja di Kocic che regola 3-1 lo Zaule Rabuiese grazie alla doppietta di Faidiga e al sigillo di Celardi. Per i viola gol di Indelicato. Rinviata a domenica 25 marzo Montebello Don Bosco-Centro Giovanile Studenti. I risultati della 18a giornata: Aris San Polo-Pro Romans Medea 5-3, Isonzo-Kras 0-1, Montebello Don Bosco-Cgs posticipata, Pol.Opicina-Ronchi 3-2, Zaule Rabuiese-Triestina Victory 0-7, a riposo Zarja. Recuperi: Zarja-Zaule Rabuiese 3-1, Kras-Pro Romans Medea 10-2. La classifica: Triestina Victory 45, Kras 43, Isonzo* e Pro Romans Medea* 27, Aris San Polo* 23, Montebello Don Bosco** 21, Zaule Rabuiese*, Cgs** 19, Ronchi* 12, Pol.Opicina* 10 e Zarja* 8. * = una partita in meno. Il prossimo turno: Cgs-Zarja, Isonzo-Montebello Don Bosco, Kras-Triestina Victory, Pro Romans Medea-Pol.Opicina, Ronchi-Zaule, turno di riposo per l'Aris San Polo. (r.t.)**

Giovanissimi regionali, "lupetti" frenati dal San Giovanni

TRIESTE

Inaspettato pareggio nel derby triestino dei Giovanissimi regionali. Nel gruppo Elite il San Giovanni impone l'1-1 ai più quotati pari età del Trieste Calcio. Al gol iniziale di Jerman ha replicato per i rossoneri Pellegrino. Rinviato all'11 aprile il match del San Luigi. Donatello-Cjarlins rinviata, Ol3-Ancona 1-3, S.Luigi-Aquileia rinviata, Sanvitese-Manzanese 0-1, Trieste Calcio-S.Giovanni 1-1. Classifica: Donatello* 23, Ancona e Cjarlins* 22, Trieste Calcio 20, Manzanese 13, Aquileia* 11, Sanvitese 10, S.Luigi* 8, S.Giovanni 4, Ol3 3. * = una gara in meno. Il prossimo turno: Ancona-Sanvitese, Aquileia-Ol3, Cjarlins-S.Luigi, Manzanese-Trieste Calcio, S.Giovanni-Donatello. Nel girone B ampio 8-2 del Kras sul Cordenons. A segno per i biancorossi Curumi (4), Leghisa (2), Taucer e Sancin. Netto ko per il S.Andrea battuto 5-0 dalla capolista Cavolano. Vince 2-1 l'Ism sul Fiume Veneto. A riposo Domio. Aurora-Pro Fagagna 0-0. La classifica: Cavolano 22, Aurora 19, Kras e Fiume V. 16, Ism 15, Pro Fagagna 13, Domio* 7, S.Andrea 5, Cordenons 0. * = una gara in meno. Il prossimo turno: Cavolano-Kras, Cordenons-Ism, Domio-Aurora, Pro Fagagna-S.Andrea, riposa Fiume V. Nel raggruppamento D vince lo Zaule Rabuiese che batte 2-1 il Tricesimo. Pareggio ad occhiali tra Ufm e Fontanafredda. Spilimbergo-Pordenone B posticipata, Tolmezzo-Latisana 4-0, a riposo Udine United. La classifica: Pordenone B* 22, Fontanafredda 19, Ufm 18, Tolmezzo 15, Udine United* e Zaule 13, Tricesimo 10, Latisana 3, Spilimbergo* 0. * = una partita in meno. Il prossimo turno: Latisana-Zaule, Pordenone B-Udine Ut, Tricesimo-Fontanafredda, Ufm-Spilimbergo, a riposo Tolmezzo. *(r.t.)*

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

The Voice of Italy

Dopo un anno di pausa, torna il talent canoro di Raidue. Tante le novità, a cominciare dal conduttore **Costantino della Gherdesca**, e dal quartetto di giudici. Insieme al "veterano" J-Ax, ci sono tre debuttanti: Cristina Scabbia, Francesco Renga e Al Bano. Il via con le Blind Audtion.
RAI 2, ORE 21.20

Don Matteo 11

Mentre i carabinieri indagano sull'omicidio di uno stimato chef, Cecchini capisce che tra il Pm e la "capitana" potrebbe esserci qualcosa di più di una semplice amicizia. Intanto, Sofia (**Maria Sole Pollio**) scopre chi è suo padre.
RAI 1, ORE 21.25

Elser

La storia vera del rivoluzionario tedesco Georg Elser (**Christian Friedel**), il quale ordì un attentato per eliminare Adolf Hitler e alcuni importanti membri del terzo reich. Il suo brillante piano, però, fallì per soli 13, fatali, minuti.
RAI 3, ORE 21.15

Fast & Furious Solo parti originali

Richiamati in fretta e furia a Los Angeles in seguito a un nuovo atto criminale, l'ex detenuto Dom Toretto, ancora in fuga, e l'agente Brian O'Conner (**Paul Walker**) sono protagonisti dell'ormai antica faida.
ITALIA 1, ORE 21.25

Hitman: Agent 47

Un assassino geneticamente modificato cerca di scombinare i piani di una multinazionale. La figlia (**Hannah Ware**) dell'uomo che lo ha creato è in pericolo. Un uomo che si presenta come John Smith si offre di proteggerla da morte certa.
PREMIUM C., ORE 21.20

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Don Matteo 11 Serie Tv
23.45 Tg1 - 60 Secondi
23.50 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 Bad News *Cortometraggio*
2.50 Vorrei vederti ballare *Film drammatico ('09)*
4.05 Lolle *Sitcom*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

6.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
7.10 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 Tg2
18.15 Calcio: Italia - Norvegia *Amichevole Nazionale Under 21*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 The Voice of Italy Talent Show
23.35 Stracult Live Show *Rubrica*
1.00 Lawless *Film drammatico ('12)*
2.55 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.15 Tg2 Eat Parade *Rubrica*
4.25 Videocomic *Videoframmenti*
4.50 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30 *Serie Tv*
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
15.10 Tg3 LIS
15.20 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Elser Film drammatico ('15)
23.10 Ossigeno *Musicale*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Memex - Evolve - Jaws *Documenti*
1.35 RaiNews24

RETE 4

7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.35 I cannoni di San Sebastian *Film western ('68)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Quinta colonna Attualità
0.30 Il commissario Schumann *Serie Tv*
1.35 Tg4 Night News
2.20 Bersaglio altezza uomo *Film crime ('79)*
3.55 Come eravamo *Doc.*
4.20 Via Zanardi 33 *Sitcom*
4.40 Cantiamo insieme *Musicale*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Tiramisù (1ª Tv) Film commedia ('16)
23.25 Maurizio Costanzo Show *Talk Show*
1.25 X-Style *Rotocalco*
1.30 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.35 Uomini e donne *People Show*
4.30 CentoVetrine *Soap Opera*

ITALIA 1

7.45 Georgie *Cartoni*
8.10 Mila e Shiro *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Fast & Furious Solo parti originali Film azione ('09)
23.40 Torque - Circuiti di fuoco *Film azione ('04)*
1.20 Dexter *Serie Tv*
2.20 Studio Aperto La giornata
2.35 Premium Sport *Rubrica*
3.15 Yu-Gi-Oh! GX *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Indagini sensoriali"* *"Perduti e ritrovati"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"La faida"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Piazzapulita Attualità. Conduce Corrado Formigli
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

16.00 Bentornata a casa (1ª Tv) *Film Tv per famiglie ('15)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Best Bakery La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age...
21.30 Mr. Holmes - Il mistero del caso irrisolto Film giallo ('15)
23.30 Buon compleanno Mr. Grape *Film dramm. ('94)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Torbidi delitti *Real Crime*
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
19.15 Operazione N.A.S. *Reportage*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 28 giorni Film drammatico ('00)
23.30 Cucine da incubo Italia *Real Tv*

RAI 4 — 21

8.25 Stitchers *Serie Tv*
9.55 Revenge *Serie Tv*
11.25 The Good Wife *Serie Tv*
12.55 Senza traccia *Serie Tv*
14.25 24 *Serie Tv*
15.55 Stitchers *Serie Tv*
17.25 Revenge *Serie Tv*
19.00 Il trono di spade *Serie Tv*
19.50 Il trono di spade *Serie Tv*
20.50 Lol :-) *Sitcom*
21.30 Professione assassino Film thriller ('11)
23.05 Nemo Syrup *Attualità*
0.15 24 *Serie Tv*
1.50 Il trono di spade *Serie Tv*

IRIS — 22

8.25 Uomini d'amianto contro l'inferno *Film avv. ('69)*
10.55 Il tigre *Film comm. ('67)*
13.10 Mari del Sud *Film ('01)*
15.10 Sartana non perdona *Film western ('68)*
17.10 Stanno tutti bene *Film drammatico ('09)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Senso Film drammatico ('54)
23.30 Mio padre Monsignore *Film commedia ('71)*

RAI 5 — 23

15.00 Nilo re dei fiumi *Doc.*
15.50 Under Italy *Doc.*
16.50 L'opera Italiana - Tosca
17.45 Variazioni su tema *Rubrica*
17.55 Save the date *Rubrica*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 Termirkanov e Seong-Jin Cho con osn rai Musica
22.35 Prima della prima *Rubrica*
23.05 La voix humaine Cavalleria Rusticana *Opera*

RAI MOVIE — 24

8.50 Pane, amore e... *Film commedia ('55)*
10.30 Z-Men *Film azione ('82)*
12.10 Gli aragonauti *Film ('63)*
14.00 Fuori controllo *Film ('10)*
16.00 Il paradiso degli orchi *Film commedia ('13)*
17.45 Nel mirino del Giaguaro *Film azione ('79)*
19.15 Rugantino *Film ('73)*
21.10 Il gioiello del Nilo Film avventura ('85)
23.00 Se sposti un posto a tavola *Film comm. ('12)*
0.35 Il labirinto del fauno *Film*

RAI PREMIUM — 25

8.45 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
10.55 Heartland *Serie Tv*
12.25 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.00 La squadra *Serie Tv*
15.40 Il maresciallo Rocca 5 *Miniserie*
17.30 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
19.25 Il restauratore *Serie Tv*
21.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
24.00 La porta rossa *Miniserie*
2.00 La squadra *Serie Tv*

CIELO — 26

8.30 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
11.30 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 True Justice Miniserie
23.15 Desideria la vita interiore *Film drammatico ('80)*

PARAMOUNT — 27

6.00 The Librarians *Serie Tv*
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Un principe per mamma *Film Tv commedia ('11)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 The Librarians Serie Tv
23.00 I cacciatori di tesori La leggenda perduta *Film avventura ('15)*

TV2000 — 28

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 La forza del singolo Film drammatico ('92)
23.25 Karamazov Social Club *Rubrica*
23.55 Buone notizie *Attualità*

LA7 D — 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme *Game Show*
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 — 30

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola *Reality Show*
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality Show*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne *People*
21.10 Another Cinderella Story Film commedia ('08)
23.15 Uomini e donne *People Show*

REAL TIME — 31

10.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.50 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.50 Intervista Laura Pausini
15.25 Due abiti per una sposa *Real Tv*
17.20 Quattro matrimoni USA *Reality Show*
19.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Mio figlio è bipolare Doc.
22.10 Storie di gemelli siamesi
23.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 — 35

12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 Matrix Film fantascienza ('99)
23.50 Scuola di polizia 4 Cittadini in guardia *Film comico ('87)*

GIALLO — 38

6.00 Killing Fields: Crimini sepolti *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Shetland Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Killing Fields: Crimini sepolti *Real Crime*

TOP CRIME — 39

6.25 Distretto di polizia 8 *Serie Tv*
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
13.30 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Bones Serie Tv
22.50 Major Crimes *Serie Tv*
0.35 Coming Soon *Rubrica*

DMAX — 52

12.45 Storage Wars Canada *Real Tv*
14.05 Ultima fermata: Alaska *DocuReality*
16.00 Ai confini della civiltà
16.55 River Monsters *Doc.*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi *DocuReality*
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Fast N' Loud Real Tv
22.20 Meccanici allo sbando *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Chiaro e Tondo: la lodevole iniziativa dell'Asd Calcio Zoppola a sostegno di un contesto sportivo più sereno per i giovani atleti; **11.50:** Fermenti a Nordest: Trieste nel 2020 sarà capitale europea della Scienza. I progetti e le ricadute economiche sul territorio; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Piccolo compendio dell'universo: innovazione e ricerca architettonica, recupero della tradizione di artigiani falegnami e di filiere virtuose radicate al territorio; **14.05:** Riverberi: Juan Sturiale ed il suo ultimo "Roadmap" realizzato a Brookling con la sua band austro-slovena. Le consuete segnalazioni per i concerti in regione, tra cui Chassol al Teatro Miela di Trieste; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: presentazione del progetto "BlueKep", rivolto ai giovani, che vede la compartecipazione di Regione FVG, Agenzia Informest, Euroregione Adriatico Ionica, Regione Marche, Regione Istriana e Agenzia di sviluppo della Contea di Sebenico per il coordiamento e lo sviluppo della Contea di Spalato e Dalmazia.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno, **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Magazine musicale; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Darinka Kozinc: Les Goriciennes - 12a pt.; segue Music box; **18:** Diagonali culturali: Lettura e Letteratura; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.55 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Holliwood Party
19.50 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. Orchestra sinfonica nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3 Archivio teatrale

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay

SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Stardust *Film fantastico* **Sky Cinema Uno**
21.15 Money Monster-L'altra faccia del denaro *Film* **Sky Cinema Hits**
21.00 La coppia dei campioni *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Windstorm - Ritorno alle origini *Film avv.* **Sky Cinema Family**

SKYUNO — 108

16.10 America's Next Top Model *Talent Show*
17.00 Interior Design
18.10 Made in... creatività in gioco *Talent Show*
19.00 Speciale Sting e Shaggy
19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Celebrity MasterChef Italia Talent Show
23.35 E poi c'è Cattelan

SKY ATLANTIC — 110

11.10 Vikings *Serie Tv*
13.00 Mozart in the Jungle *Serie Tv*
15.00 Shannara *Serie Tv*
15.50 I Borgia - La serie *Miniserie*
17.40 Vikings *Serie Tv*
18.35 Tin Star *Serie Tv*
20.15 Il trono di spade Serie Tv
23.15 True Blood *Serie Tv*
1.15 I Borgia - La serie *Miniserie*

PREMIUM CINEMA

21.20 Hitman: Agent 47 *Film azione* **Cinema**
21.20 Crepa padrone, tutto va bene *Film drammatico* **Cinema 2**
21.20 Romanzo criminale *Film crime* **Cinema Energy**
21.20 Assolo *Film drammatico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION — 311

14.35 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
15.20 666 Park Avenue *Serie Tv*
16.15 Arrow *Serie Tv*
17.05 The Flash *Serie Tv*
17.50 The Last Ship *Serie Tv*
18.40 iZombie *Serie Tv*
19.40 Containment *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Gotham Serie Tv
22.15 Chicago Fire *Serie Tv*
23.00 The 100 *Serie Tv*

PREMIUM CRIME — 313

11.20 Animal Kingdom *Serie Tv*
13.05 Chicago P.D. *Serie Tv*
14.45 Blindspot *Serie Tv*
15.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
16.05 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.50 Animal Kingdom *Serie Tv*
18.35 Dexter *Serie Tv*
20.25 Training Day *Serie Tv*
21.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
22.10 Lethal Weapon *Serie Tv*
23.50 Murder in the First *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Rotocalco Adnkronos
13.20 Il notiziario
13.40 Gorizia 7
14.00 Confcooperative Fvg
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.25 Rione che passione!
17.40 Il notiziario -meridiano- r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Il Rossetti - tutta la stagione 2017/2018
19.30 Il notiziario
20.05 Rotocalco AdnKronos
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Studio Telequattro - r
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.30 Ora musica
14.45 Una ciacolada con... Gian Antonio Stella
15.15 Quarta di copertina
15.45 Videomotori
16.00 Ciak junior
16.20 Mediterraneo
16.50 Slovenia Magazine
17.20 Webolution
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Tg Events.it
19.45 Ora musica
20.00 City folk
20.30 Bellitalia
21.00 Alpine ski magazine
21.30 Petrarca
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Ora musica - Disco
22.30 Programma in lingua slovena - S-prehodi
23.00 "Ni hamburg, ampak bo!" dokumentarni film
23.50 Tv transfrontaliera Tgr in lingua slovena
00.15 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo sereno con atmosfera secca. Di notte e primo mattino probabili gelate estese in pianura, mentre in alcune valli alpine si potrà scendere anche al di sotto dei -10 gradi. Sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte; anche in quota vento sostenuto e freddo.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-4/0	0/2
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · TRIESTE · Lignano · Capodistria

Cielo in genere poco nuvoloso; sulla fascia orientale e sulle Prealpi probabile qualche maggiore annuvolamento che determinerà quindi cielo variabile. Su pianura e costa venti di brezza, in quota soffierà ancora vento da nord-est ma moderato, più sostenuto sulle Giulie. Tendenza per SABATO: Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Ancora freddo di notte sull'area montana.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-2/0	2/5
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	0,1	5,6	47%	123 km/h
MONFALCONE	4,0	8,9	41%	-- km/h
GORIZIA	3,3	9,7	36%	57 km/h
UDINE	2,2	10,3	35%	36 km/h
GRADO	4,3	9,4	40%	-- km/h
CERVIGNANO	3,5	10,3	43%	58 km/h
PORDENONE	1,3	10,5	46%	39 km/h
TARVISIO	-5,5	1,2	51%	40 km/h
LIGNANO	4,4	8,7	48%	63 km/h
GEMONA	3,3	9,7	36%	57 km/h
PIANCAVALLO	-9,5	-0,3	57%	29 km/h
FORNI DI SOPRA	-7,1	4,9	46%	27 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,1	15 nodi E-N-E	12.31 +16	6.25 -35
MONFALCONE	mosso	9,0	20 nodi E-N-E	12.36 +16	6.30 -35
GRADO	molto mosso	8,8	25 nodi E-N-E	12.56 +16	6.50 -32
PIRANO	molto mosso	9,3	25 nodi N-E	12.26 +16	6.20 -35

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	01	09
ATENE	10	18
BARCELLONA	8	13
BELGRADO	-2	1
BERLINO	-2	5
BRUXELLES	-2	8
BUDAPEST	-1	5
COPENAGHEN	0	5
FRANCOFORTE	-3	8
GINEVRA	0	6
HELSINKI	-11	0
KLAGENFURT	-6	6
LISBONA	6	14
LONDRA	2	9
LUBIANA	-5	3
MADRID	-1	13
MALTA	10	27
P. DI MONACO	9	12
MOSCA	-7	0
OSLO	-7	2
PARIGI	0	8
PRAGA	-4	2
SALISBURGO	-8	2
STOCCOLMA	-6	4
VARSAVIA	-3	2
VIENNA	-3	4
ZAGABRIA	-2	4
ZURIGO	-4	5

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	7	12
ANCONA	3	6
AOSTA	1	8
BARI	8	12
BERGAMO	2	9
BOLOGNA	3	8
BOLZANO	3	11
BRESCIA	3	10
CAGLIARI	6	12
CAMPOBASSO	-2	1
CATANIA	11	15
FIRENZE	4	7
GENOVA	5	10
L'AQUILA	1	3
MESSINA	9	15
MILANO	3	10
NAPOLI	9	12
PALERMO	12	14
PERUGIA	1	3
PESCARA	4	5
PISA	6	10
R. CALABRIA	9	15
ROMA	6	14
TARANTO	8	15
TORINO	2	10
TREVISO	1	11
VENEZIA	5	9
VERONA	2	10

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bella giornata di sole su tutte le regioni, molto fredda al mattino con gelate in pianura. Centro e Sardegna: Instabile sui settori adriatici con residua neve a bassa quota ma in miglioramento a partire dalle Marche. Buono sul Tirreno. Sud e Sicilia: Maltempo diffuso con piogge e nevicate fino a quote collinari su Campania, Molise .

DOMANI
Nord: Bella giornata di sole ovunque, tra la sera e la notte peggiora al Nordovest con deboli piogge. Centro e Sardegna: Alta pressione con cieli sereni o poco nuvolosi sul Tirreno e qualche annuvolamento lungo l'Adriatico e in Appennino. Sud e Sicilia: Residua instabilità su Puglia e Calabria con fenomeni in esaurimento, soleggiato altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che vi potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Le cause sono di natura affettiva.

TORO 21/4 - 20/5
State per superare tutte le difficoltà. L'energia che avete vi consente di procedere con molta chiarezza di idee. Se vi troverete ad affrontare una scelta sappiate che occorre elasticità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi ed organizzarvi meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

LEONE 23/7 - 23/8
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni precedenti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorare interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Trascorrete qualche ora in famiglia e cercate di capire la vera ragione della tensione esistente. Non esitate a prendere una decisione, che non può più essere rinviata. Equilibrio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Sarete portati ad organizzare una gita fuori città in compagnia degli amici. Il partner sarà felice della vostra iniziativa.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili sia in campo mondano che in quello personale e sentimentale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico che vive lontano.

PESCI 20/2 - 20/3
Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una volta per tutte una dieta. Riservatezza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 21 marzo 2018 è stata di 24.517 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Avvocati che si occupano di scioglimento legale di matrimoni - **9.** L'eroe di Virgilio - **10.** Antico popolo abitante di una regione in Beozia - **12.** Il... porto di Atene - **14.** Starr, uno dei Beatles - **15.** I pallini di certi tessuti - **16.** Né miei, né tuoi - **17.** L'inizio dell'idea - **18.** Una malattia per appassionati di calcio - **20.** Croce Rossa Italiana - **22.** Corrispondenza tra due superfici in geometria - **25.** Una quantità imprecisata - **26.** Monti siciliani - **27.** Sigla di Grosseto - **29.** Un filtro del sangue - **31.** Gesù li moltiplicò assieme ai pesci - **33.** Lo è uno sforzo inutile - **35.** Malattia dei denti - **36.** Niente affatto malati - **37.** Distesa d'acqua salata - **38.** Ricevono ordini da qualcun altro.

VERTICALI **1.** Duplici, non singoli - **2.** Il contrario di falsi - **3.** Probo, perbene - **4.** Lo è il colpevole di un crimine - **5.** In fondo alla stanza - **6.** Lo indossa il frate - **7.** Scattanti, in forma - **8.** Abbreviazione d'ingegnere - **11.** Atomi elettrificati - **13.** Dà nome a una nota tintura - **14.** Hanno raggi e cerchioni - **16.** Figure geometriche solide tonde - **19.** Membrana nella donna vergine - **21.** Tessono la tela - **23.** Singolare, bizzarro - **24.** Lo si cerca dal temporale - **25.** Con la coppia fa full - **28.** Una provincia del Lazio - **30.** Ente Nazionale Italiano per il Turismo - **32.** Il dio Marte per gli antichi greci - **34.** Un nucleo dei Carabinieri (sigla) - **35.** Codice di Avviamento Postale - **37.** In mezzo al timone.

www.imagoclick.com